GUERIN SPORTIVO

38

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXII - N. 38 (1013) 21/27 SETTEMBRE 1994 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

Gullit guida la carica dei doppiettisti

Il Diavolo sono io!

Pancev si sfoga

"Nell'Inter ho visto cose strane. Ce l'ho con Bagnoli: mi ha bruciato. Con Bergkamp, invece, sono tutti dolci"

La provincia fa festa col Parma

CAUSIO RIVELA

La Juve ha scartato Ronaldo

"Bettega poteva ingaggiare l'asso brasiliano per una cifra ragionevole ma non l'ha fatto"

PRIMA PAGINA

di **Domenico Morace**

Non rompeteci la palla

Vialli ha lanciato il suo grido di dolore: troppa Tv uccide il calcio. Non capita tutti i giorni di dover dare ragione a Vialli, ma in questi ultimi tempi l'intricatissimo Gianluca infila dribbling vincenti, almeno sul piano dialettico. La settimana scorsa aveva esternato contro Sacchi e Matarrese, definendoli antipatici. A Vialli ha fatto eco Galliani, il vulcanico dirigente del Milan. Lui se l'è presa con i reggitori europei della gran pedata, che vogliono trasformare il gioco del calcio in un gran bazar. Vero, il calendario delle gare europee, di Nazionale o di club, è talmente caotico che a raccapezzarci ci vorrebbe Einstein buonanima. Comanda la Tv, che concede soldi ai fortunati di turno. Poco importa che alla lunga rischi di soffocare il calcio, sottraendo spettatori agli stadi. Il problema è di primaria importanza ma l'ingordigia dei Presidenti lo fa passare in seconda linea: la cecità è il male del secolo, se non sei mediocre non puoi sfondare nei ruoli dirigenziali del pallone.

Il rapporto calcio-Tv andrebbe studiato a fondo, invece ci si ferma alle apparenze. Soloncini imbottiti di certezze ci ammanniscono da tempo leggi e ricette: la Tv amplifica l'avvenimento, lo promuove, porta più persone negli stadi. Non è così ma è difficile farlo capire a questi signorini in doppiopetto, azzimati e senza cervello: le cronache registrano cali di presenze e, a mio modesto parere, i posticipi tolgono regolarità al campionato. Devi aspettare le dieci di sera per sapere chi è in testa e chi in coda e se hai fatto tredici o no. Mi sono battuto contro l'invadenza della Tv, e della pay Tv, ma Lega e Federazione, a corto d'idee, hanno preferito vendere il prodotto a costo di svalutarlo o di indebolirlo.

L'overdose di Tv non è l'unico male che attualmente mina il calcio. L'insensibilità dei dirigenti di casa nostra si sviluppa su più fronti. Prendiamo il caro-calcio. «*Quarantamila lire per una curva sono troppi*» recitava uno striscione appeso a San Siro. Costretti a tacitare attori sempre più esosi, anche se mediocri, i benemeriti presidenti, per pareggiare i conti, non trovano di meglio che prender per la gola i tifosi. Vivono fuori dalla realtà del nostro tempo e della nostra economia: non sanno, o fingono d'ignorare, che il potere d'acquisto è sempre più basso, che l'inflazione è dietro l'angolo e che, malgrado le promesse della Seconda Repubblica, il bel tempo deve ancora arrivare.

Tirano brutti spifferi, insomma, e tanto per cambiare, scendono in campo anche i politici. Malgrado le smentite (guai a crederci!), non è da escludere l'aumento della schedina. Anche i sogni vogliono toglierci. Tra la minaccia di un aumento dell'età pensionabile, dell'abolizione della liquidazione, con i posti di lavoro che calano anziché crescere, con la Tv di Stato lottizzata in nome della libertà di comandare, i nostri amatissimi politicanti hanno pensato che era il caso di ricavare qualche lira anche dalle tasche dello sport. I conti statali sono in rosso, la Finanziaria ha pressanti esigenze, la Ragioneria di Stato diretta dal mio amico Monorchio batte cassa, d'accordo. Ma proprio nello sport che avete sempre ignorato o affossato, signori politici, cercate l'ossigeno per salvarvi?

Per favore, non rompeteci la palla. □

Calciatori cari, quante bugie!

Egregio Direttore, ricorda quando Fonseca l'estate scorsa disse che voleva andarsene dal Napoli perché la squadra azzurra non giocava le Coppe Europee? Bene: noto con piacere che Fonseca ora milita nella Roma, che pure non prende parte ad alcuna competizione internazionale. Come se lo spiega?

GIUSEPPE MARANO - NAPOLI

Le chiacchiere dei giocatori di calcio non fanno testo. Purtroppo una moda, oggi per fortuna in disuso, di un giornalismo anni Ottanta ha riservato grandi spazi ad ogni respiro, ad ogni sciocchezza detta dai nostri beneamati. Bastava che starnutissero, sospirassero, si lamentassero ed eravamo tutti lì a registrare, trascrivere, titolare, pubblicare senza neanche farci sfiorare dall'idea di esercitare il nostro dovere critico. Per anni noi giornalisti siamo stati dei registratori e basta. Ricordo un cronista giovane che un giorno venne da me e disse: i giocatori oggi non hanno parlato, che cosa posso scrivere? Era spaurito, terrorizzato dal foglio bianco. Arrivo al quesito che lei mi pone. Fonseca non voleva restare a Napoli non perché veniva delusa la sua ambizione, quella di potere giocare in una Coppa europea, ma in quanto c'era un problema di denari, di antiche pendenze e soprattutto prospettive non felici. Dietro le cosiddette scelte di vita dei calciatori, quasi sempre ci sono scelte legate più che altro al conto in banca. Non ci sarebbe niente di male se i calciatori avessero l'onestà di ammetterlo. Purtroppo spesso si trincerano dietro le bugie. E questo non possiamo accettarlo, se non altro per non sentirci fessi.

Sono il ragazzo di Telethon

Carissimo direttore, si ricorderà sicuramente, almeno spero, di me, sono Michele Haimovici, il ragazzo che è finito su tutti i giornali per la vicenda della maglietta di Dino Baggio acquistata a Telethon. Anche se lei lo ha già fatto, mi permetta di esprimere parole di elogio verso la Figc che mi ha invitato a Coverciano. La loro accoglienza è stata affettuosissima, sono stato trattato veramente bene, devo ringraziare pubblicamente il dottor Valentini che è stato veramente cordialissimo e mi ha invitato di nuovo al prossimo raduno azzurro poiché a quest'ultimo mancava il giocatore simbolo della nazionale Roby Baggio. Anche i giocatori sono stati molto gentili e Dino Baggio è stato molto disponibile ed anche Beppe Signori e Billy Costacurta che ammiro tantissimo anche se sono juventino. Se prima tifavo spudoratamente Italia, ora DELIRO per l'Italia. Distinti saluti e un abbraccio,

MICHELE HAIMOVICI

Per comodità del lettore, riepilogo la vicenda. Michele è il ragazzo che acquistò la maglia di Dino Baggio in occasione di Telethon. Successivamente, contestò la maglietta, sostenendo che si trattava di una copia e scrisse al «Guerino» per denunciare il fatto. Ospitai la lettera e, con puntualità, la Federazione si offrì di riparare invitando Michele a Coverciano in occasione di un raduno. Michele è andato, ha conosciuto i suoi idoli e ha potuto chiarire con i responsabili di Telethon che non c'era stata truffa. La vicenda è finita bene, auguri a tutti.

I tormenti di Vittorio Cecchi Gori

Egregio Direttore, tre domande sulla Fiorentina: 1) in quale fascia di classifica si può collocare la squadra viola per la stagione appena cominciata? 2) A centrocampo era meglio un lottatore come Iachini o un ragionatore come Di Mauro? 3) Rui Costa riuscirà a dimostrare a Firenze tutta la sua classe?

LETIZIA NESI - FIRENZE

Sullo stesso argomento ha scritto anche Marco Dell'Olio (Firenze).
1) medio alta. Ad una condizione: se quel simpaticone di Don Vittorio Cecchi Gori lascerà lavorare in pace Ranieri. Vittorio ha la pessima abitudine di volere fare il tecnico e sbaglia. Nei film, quando li produce, non credo che possa e voglia fare anche il regista. Purtroppo, nel calcio, tutto è possibile. 2) Sono giocatori diversi, entrambi bravi. Non si possono fare così, in questa maniera, paragoni tra due giocatori isolandoli dal contesto tattico. 3) Credo proprio di sì e sarà una bellissima sorpresa.

Le esagerazioni di Bianchi

Egregio Direttore, vorrei proporle alcune domande: 1) Perché il ghanese Gargo non è stato tesserato dal Torino? 2) Più forte Flachi o Del Piero? 3) Di Matteo potrà essere il nome nuovo della Nazionale? 4) Boghossian vale Thern? 5) Più forte Aldair o Marcio Santos? 6) Nell'Inter possono giocare contemporaneamente Pancev, Sosa e Bergkamp? 7) Dopo Matarrese sarà Nizzola il nuovo presidente della Figc? 8) Secondo Ottavio Bianchi, Alfredo Di Stefano è stato l'unico vero fuoriclasse della storia del calcio. Condivide?

GIOVANNI TOLFO - SAN ZENO DI CASSOLA (VC)

1) Non so, forse perché Calleri o Rampanti non lo hanno valutato da Toro. Mi risulta che sia ancora in zona, senza contratto. 2) Del Piero, Del Piero. 3) Un giorno, forse: oggi no. 4) Io scelgo sempre Thern. 5) Anche a costo di contraddire Carletto Mazzone che la pensa al contrario, voto per Aldair. 6) Sì, se Bianchi ci crede. Bergkamp ama lavorare dietro ad una punta pura e Pancev lo è. 7) Legga la rubrica a pagina 17 e saprà tutto. 8) È riduttivo un giudizio così: Pelè, Cruyff, Maradona e altri venti almeno dove li mettiamo?

L'ingordigia dei Presidenti

Egregio Direttore, è ormai chiaro che il campionato a diciotto squadre comporta un carico di fatica enorme sulle spalle dei giocatori impegnati su più fronti e che questo va a scapito delle squadre italiane che giocano le Coppe e della Nazionale. Io non riesco a spiegarmi il motivo per cui le società di Serie A non fanno pressione sulla Federcalcio perché si ritorni alle 16 squadre.

ANDREA PAPPALARDO
MASCALUCIA - CATANIA

Semplice, elementare. Il ragionamento dei Presidenti, non nuovo, è il seguente: dobbiamo pagare i giocatori per un anno, non possiamo permetterci vuoti, cioè periodi inattivi, come succederebbe con la serie A a 16. È stato questo il motivo che ha sollecitato, a suo tempo, il ritorno alle diciotto squadre. In realtà, il ragionamento è sbagliato perché in molte partite, senza interessi di classifica, si fanno incassi da fame ma i presidenti non vogliono arrendersi all'evidenza e sperano, in mancanza di idee, che un giorno o l'altro il vento cambi e ai botteghini arrivi un esercito di tifosi.

Non sopportano il sig. Arrigo

Egregio Direttore, siamo stati spettatori di un'altra meschina figura della Nazionale azzurra in quel di Maribor. Ci sarebbe

tanto da dire e da chiedere, ma attendiamo soltanto di sapere quando il Signor Sacchi finirà di prendere in giro l'Italia e gli italiani.

ENRICO ZUCCHINI - MODENA

Sullo stesso argomento hanno scritto anche: Antonio Savignano (Salerno), Romano Angelo (Scafati, Salerno), Gaetano Scarfia (Caltanissetta), Pier Giorgio Ponte (Roma), Gerardo Marsiglia (Napoli), Michele Puca (Sant'Antimo, Napoli), Gianpaolo Sacconi (Roma), Luigi Laddaga (Gravina, Bari), Arianna (Belluno), Giuseppe Marobbio (Napoli), Andrea Fucci (Alessandria), Donato Carleo (Cava dei Tirreni, Salerno).

Siamo sommersi dalle lettere contro Sacchi. Non è simpatico ai più l'Arrigo. Sulla Nazionale, assieme a Carlo Chiesa, ci siamo già espressi: con franchezza. Noi del «Guerino» la pensiamo come i lettori che ci hanno scritto per contestare: è l'ora di finirla con le prese in giro. Sacchi è un grande lavoratore e, col Milan, è stato un grande tecnico. Auguriamoci che lo dimostri anche in Nazionale: sarebbe l'ora, dopo tre anni. Il discorso di fondo, a mio avviso, è questo: Arrigo deve convincersi che alla Nazionale serve un selezionatore. Lui invece insiste nella sua convinzione e tenta di fare l'allenatore di club, il famoso Club Italia. Si faccia sfiorare dal dubbio e cambi: magari otterrà risultati migliori.

Fate intervenire la Magistratura

Caro Direttore, nel calcio italiano, con la scusa che i panni sporchi si lavano in famiglia, si sono create situazioni aberranti, con dirigenti che truffano le proprie società, squadre che sopravvivono nonostante debiti da capogiro e altre che scompaiono dalla mattina alla sera. La stessa Covisoc, braccio armato dell'ultimo ribaltone, sembra usare troppo spesso due pesi e due misure. Insomma io penso che la magistratura ordinaria debba approfondire alcune indagini. Credo che questa sia ormai l'unica strada percorribile.

MATTIA PARAGONE
LA SPEZIA

Sullo stesso argomento hanno scritto anche Romano Russo (Roma) e Riccardo Colosio (Iseo, Brescia).

Anni fa, neanche tanti, denunciai in Tv alcune truffe. Non successe niente. Riprovai scrivendo un pezzo con gli stessi argomenti. Non successe niente. Non eravamo ancora arrivati alle operazioni di pulizia, Tangentopoli era lontana. Ora dicono che siamo arrivati alla Seconda Repubblica; abbiamo vissuto i giorni di Tangentopoli; qualche inchiesta ha sfiorato il mondo del calcio senza andare a fondo. Io sono per la pulizia e se i magistrati vogliono mettere gli occhi sul calcio, ben vengano. Io non appartengo a quel partito che considera un calcio come un bene privato, una proprietà nella quale si possono commettere nefandezze e

segue

Questa Juve non ci piace

Egregio Direttore, le scrivo perché desidero conoscere il suo pensiero riguardo alcuni argomenti legati, naturalmente, al calcio. Innanzitutto, ho potuto appurare (leggendo i quotidiani e seguendo i programmi sportivi alla TV) che, forse, il calcio contrariamente alla matematica è solo un'opinione. Sbaglio? La prego, mi illumini! 2. quesito: Mio padre, solerte, continua a ripetermi che di calcio non ci capisco proprio niente e quindi di rassegnarmi. Lui, invece, pare capisca tutto anche le mosse future delle nostre società. Sostiene, infatti, che la Juve (la mia Juve!) si libererà presto di Roberto Baggio. La motivazione? Presto detta: il Divin Codino non è un trascinatore, un uomo-squadra alla Platini o alla Tardelli, in grado di comandare l'intera compagine in campo e di trascinare alla vittoria. La Juve, (sempre secondo le teorie paterne) non dispone tutt'ora di un organico veramente valido, capace di impensierire seriamente il Milan, che al contrario, può avvalersi di ben due formazioni entrambe di alto livello, preparate per mantenere il Diavolo rossonero al vertice in ogni competizione (campionato e coppe varie). Baggio rappresenta, a detta del papà, la famosa «ciliegina sulla torta» che conferisce un tocco di classe e di fantasia al gioco purché la squadra sia già valorizzata, organizzata e ben avviata di suo. In poche parole, RobCody, grazie al suo estro ma anche alla sua discontinuità, è un lusso che solo una formazione perfettamente completa e priva di ombre come il Milan può permettersi. Non certo la Juve che non riesce a celare diverse lacune e qualche fastidioso scompenso. Lei cosa ne pensa? Certo, la Juve di Lippi è ancora troppo (come dite voi giornalisti) imballata, troppo lenta e prevedibile, soprattutto a centrocampo, settore per il quale sono stati spesi tanti soldini e che dovrebbe (in teoria) bruciare il campo e far vedere la polvere agli avversari. Anche la tattica del «rubare palla in contropiede» utilizzando la velocità e passaggi corti e ben calibrati, sull'altare della quale (anche grazie agli acquisti di Sousa e Deschamps) hanno sacrificato Dino «Lo spilungone», non ha ancora visto la luce. Vorrei conoscere il suo parere, soprattutto sono curiosa di sapere quante possibilità dà a questa Juve, in campionato ed in coppa.

ELISA TERRONI
BORGOTARO (PR)

Scrivo a caldo, dopo aver visto una pessima Juve in Coppa. Sono deluso. In sede di pronostici, avevo scritto di una Juve ben calibrata: mi aspettavo di più dagli stranieri, non prevedevo un Baggio afflitto da infortuni, da malinconie, da rabbie post-mondiali. La Juve di queste prime giornate lascia perplessi. Prendiamo per buone le giustificazioni di Lippi e le previsioni di Vialli. Risentiamoci tra qualche settimana. Auguri Juve.

segue

ruberie di ogni tipo. È anche vero, e non lo dico per bilanciare i conti, che il calcio è, visto quel che c'è nel Paese, una delle industrie meno inquinate, anche se le storie di tante società sull'orlo del crac, le indagini su tanti Presidenti, sembrerebbero indicare il contrario. Non ci resta che aspettare, con fede.

Baggio e Couto o Sensini e Zoratto

Egregio Direttore, perché il Parma ha speso tanti soldi per accaparrarsi Dino Baggio e Fernando Couto, visto che aveva già Zoratto e Sensini? Una proposta: non è possibile dedicare più spazio alla Coppa Italia rispetto all'anno scorso?

LORENZO VERONESI-PORDENONE

Con tutto il rispetto per Sensini e Zoratto, la differenza c'è e si vedrà. Se invece lei mi fa un paragone tra costi ed eventuali rendimenti, dico che la cifra spesa per Baggio è stata spropositata. Ma il Parma ha, e le dichiara, ambizioni di scudetto e Tanzi è un «patron» che vuole imporsi: dunque, essendo venuto allo scoperto, ed essendo i soldi suoi, non possiamo criticarlo più di tanto.
PS: Coppitalia, poster ed altro. Io vorrei ma i conti comandano. Cerchiamo di fare il miglior giornale possibile con lo spazio che abbiamo: abbiamo la speranza di riuscirci in maniera da soddisfare i nostri cari lettori.

Un elogio per Hagi

Caro Direttore, i Mondiali americani lo hanno dimostrato: Hagi è un vero campione! Nella sua carriera ha attraversato momenti difficili che in pochi avrebbero superato. Non ha lasciato il Brescia in B come avrebbe fatto un vigliacco, ma ha lottato con umiltà e ha riportato i lombardi in Serie A. Il paragone con Maradona è stato definito ridicolo da molta gente. È vero: come giocatore e come uomo Hagi non vale Diego, ma molto di più.

DANIELE MONICI - MILANO

Hagi è un bravo giocatore, anzi è un grande giocatore. Non lo conosco come uomo ma credo a quel che il lettore sostiene. Non mi soffermerei più di tanto, invece, sul paragone con Maradona giocatore. Diego è stato il più grande, il resto possono solamente essere pallide imitazioni.

Anconetani è colpevole

Caro Direttore, sono un tifoso pisano che le scrive dopo l'esclusione del Pisa dai campionati professionistici. Credo che la colpa di tutto ciò sia di Romeo Anconetani. Nella vicenda ci sono lati strani che mi fanno pensare che Romeo era stanco e voleva vendere il Pisa. Ma, visto che non trovava acquirenti, ha fatto in modo che la società fallisse. Possibile che Anconetani non sapesse che per chiedere un fido alle banche ci vuole tempo? E allora perché si è rivolto alle banche sabato 30 luglio, avendo a disposizione solo la mattinata di lunedì per prelevare i soldi?

CARLO BEGGI - PISA

Sullo stesso argomento ha scritto anche Andrea Fazzari (Busto Arsizio).
La realtà del crac pisano è complessa. Anni fa, neanche tanti, passai da Pisa e scoprii che il vecchio Romeo era idolatrato dai tifosi: guai a toccarlo. Romeo faceva il possibile e l'impossibile per il suo Pisa che considerava come un figlio: se lo criticavi, scattavano le sue ire che erano tremende. Una volta mi intimò addirittura di non mandare più a Pisa un giovane brillante inviato che aveva scritto cose non gradite. Quel cronista continuò ad andare a Pisa, io sbattei il telefono in faccia ad Anconetani che urlava, salvo a perdonarlo, dieci secondi dopo, quando ritelefonò per scusarsi. Insomma, Anconetani ha fatto molto per il Pisa. Ha anche sbaglato, magari non valutando bene la situazione economica o lasciandosi tradire dall'amore e dagli entusiasmi. Io non me la sento di condannarlo per i suoi errori e non perché gli sono amico.

SOMMARIO

Anno LXXXII n. **38** (1013) **L. 4.000**
21-27 settembre 1994

SERIE A
Parma in... testa — *di Adalberto Bortolotti* **8**
Bentornato, Milan! — *di Carlo F. Chiesa* **10**
I lamenti di Bergkamp — *di Marco Montanari* **13**
I golden-boy della Juve — *di Gianni de Felice* **14**
La voce dei lettori **16**

PROTAGONISTI
Il fenomeno Zeman — *di Francesca Sanipoli* **18**
Pancev: il veleno del Cobra — *di Matteo Marani* **22**

INCHIESTA
Il new deal del Torino — *di Emanuele Gamba* **26**

DOSSIER
Gli alti e bassi del campionato — *di G. Grassi* **32**

SERIE B
Maifredi: adesso vinco io — *di Matteo Dalla Vite* **34**

SERIE C1
Alla scoperta del bomber Aglietti — *di G. Grassi* **73**

SERIE C2
La squadra di don Camillo **76**

PRIMAVERA
Campionato al via — *di Giovanni Egidio* **80**

CALCIOMONDO
Gli stranieri nei campionati esteri — *di A. Lanzarini* **88**
Ivic critica la Juve — *di Rossano Donnini* **96**

OPINIONI
Variazioni — *di Giorgio Tosatti* **7**
Storie di Palazzo — *di Meschino* **17**
Palla avvelenata — *di Paolo Ziliani* **83**

Direttore responsabile **Domenico Morace**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. -Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79.

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

CONTI EDITORE S.p.A.

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato n. 695

VARIAZIONI di **Giorgio Tosatti**

Agnelli e Berlusconi, ecco gli ex Paperoni

Con Berlusconi presidente del Consiglio, il Milan ha dovuto dare il buon esempio: addio alla politica di massicci investimenti, alla voracità con cui faceva incetta di campioni pagandoli molto e — magari — utilizzandoli poco. Ridimensionati acquisti e premi, messo un drastico stop alle spese. Ha fatto tornare a casa Gullit e Stroppa, ha preso Sordo dal Torino; ha scambiato Di Canio con Alessandro Orlando. Però si è disfatto di Papin, Raducioiu, Laudrup, Carbone, De Napoli, Antonioli ecc. Una bella sforbiciata, specie fra gli stranieri. Insomma una campagna acquisti-vendite in cui entrate ed uscite sono in equilibrio. Eppure avrebbe avuto bisogno di rinfrescare l'organico considerando l'età di molti rossoneri (otto hanno da trent'anni in su) ed il loro logorio. Tanto più che il recupero di Van Basten è sempre più problematico e Lentini fatica a ritrovare se stesso, dopo quel terribile incidente automobilistico.

Anche la Juve ha cercato di riportare i conti in ordine mettendo un freno alle follie delle ultime stagioni: soltanto l'anno scorso il deficit è stato di circa cinquanta miliardi. Ne vennero pagati, per esempio, undici per Porrini, finito poi fra le riserve. Così Giraudo e Bettega han cercato di rinnovare profondamente senza sborsare troppi soldi. Di qui parecchie cessioni, anche qualitative, come Möller, Dino Baggio, Julio Cesar. D'altra parte con la Fiat costretta a mettere tanti lavoratori in cassa integrazione sarebbe stato criminoso buttare un sacco di soldi per la Juve. La linea dell'austerità ha esposto i dirigenti bianconeri a molte critiche in merito alla cessione di Dino Baggio: ma la coerenza ha un prezzo.

Così la sfida a suon di miliardi fra Agnelli e Berlusconi s'è fermata, e i due club più ricchi e spendaccioni del nostro calcio non hanno condizionato il mercato, non l'hanno fatto lievitare come accadeva prima. Sotto l'aspetto degli investimenti altre società hanno preso il sopravvento: le gerarchie finanziarie del campionato sono mutate e questo si rifletterà probabilmente sulla classifica.

Ha continuato a spendere Pellegrini (Pagliuca, Bia, Seno, Orlandini ecc.) le cui cessioni non sono state sicuramente sufficienti a bilanciare i costi. L'Inter — risultati a parte — ha tenuto botta a Juve e Milan, negli ultimi anni, sul piano degli investimenti. Peccato che Pellegrini di rado tenga conto dei pareri espressi dal suo allenatore. Dicono che abbia preso Bergkamp e Jonk senza consultarsi con Bagnoli; e che in questa stagione non abbia voluto acquistare una delle punte richieste da Bianchi (Melli, Fonseca o Branca) dicendogli di arrangiarsi con Pancev.

Ma il Paperone del mercato quest'anno è stato Sensi; in appena due stagioni il nuovo padrone della Roma ha fatto incetta di talenti, contribuendo con i suoi soldi alla sopravvivenza di non poche società, specie il Cagliari da cui ha fatto massicci acquisti per accontentare Mazzone. Non v'è dubbio che abbia regalato al tecnico un organico da primi posti, riportando la Roma nel giro delle grandi, dopo il malinconico periodo coinciso con la scomparsa di Viola e l'avvento di Ciarrapico. Anche l'altra romana ha trovato in Cragnotti un dovizioso mecenate, magari persin troppo entusiasta nelle stagioni passate, quando ha fatto molti acquisti, diversi dei quali sbagliati. Adesso la Lazio ha dovuto ridurre le spese; comunque Zeman ha avuto Chamot, Rambaudi e Venturin (di cui aveva bisogno) più alcuni giovani interessanti. Le romane, ben gestite, possono permettersi grandi investimenti (come Milan, Napoli e Inter) avendo una clientela vastissima. Sotto questo aspetto la Juve sta peggio: Torino produce meno introiti, garantisce un numero abbastanza ridotto di abbonati ed incassi.

Fatte queste considerazioni, il club attualmente più generoso è sicuramente il Parma, finanziato da Tanzi. Anche Agnelli lo considera il principe dei mecenati nel mondo del pallone; infatti gli ha dedicato una divertente battuta: «*Una volta andavano forte le auto, ora è arrivato il momento del latte*». Il padrone della Parmalat acquista almeno un paio di campioni all'anno; in estate s'è permesso di rilevare Dino Baggio dalla Juve dandogli un ingaggio triplo rispetto a quello che riceveva. Ha preso Couto, Branca, Mussi, Giovanni Galli, promesse come Castellini e Lemme. Presta giocatori (per esempio Rincon), combina trasferimenti (Caniggia), sponsorizza diversi clubs in tutto il mondo, controlla buona parte del mercato. E vuole portare lo scudetto nella sua Parma. Anche la Sampdoria continua la politica di papà Mantovani, spendendo con oculatezza ma cercando di essere sempre più competitiva. Ha ceduto Pagliuca (ma sono arrivati Zenga e Ferri); ha perso Gullit, ma Melli, Maspero e Mihajlovic sono tre grandi giocatori.

Insomma non è un caso che i valori al vertice vadano avvicinandosi, che il campionato proponga nuovi protagonisti. Costretti Milan e Juve (anche per motivi di opportunità politica e sociale) a frenare gli investimenti, Parma, Roma, Lazio, Samp e la stessa Inter hanno avuto vita più facile sul mercato, rafforzando i loro organici e diventando più competitive. Vedremo se questo basterà a rendere più incerto il campionato. Comunque i nuovi Paperoni del nostro calcio sono Sensi e Tanzi; Agnelli e Berlusconi son passati in seconda o terza fila.

1 Parma in fuga solitaria, e a pieno punteggio, dopo tre giornate: è vera gloria o un regalo del calendario?

2 Spettacolo in Milan-Lazio, gol d'autore su molti campi: è finalmente decollato il campionato grandi firme?

3 Spaccatura in classifica: la regola dei tre punti per la vittoria ha già anticipato il ghetto della malinconia?

Baggio e Couto, teste coronate

1 Tre su tre, e il Parma di Nevio Scala guarda già la concorrenza dall'alto in basso. Cade la Lazio, con tutti gli onori, a San Siro, sotto i colpi dell'implacabile Gullit; s'inceppa la Samp, anche per le insidie del recidivo Cardona (ma perché insistere? Rivolto all'interessato e a Casarin). Il Parma, invece, non fa una piega. È ancora lungi dall'incantare, si trascina tutti i suoi problemi senza farne mistero: però, al novantesimo, i conti gli tornano puntualmente. Ora il quesito se sia vera gloria non è né peregrino né malizioso. È fuor di dubbio che sin qui lo squadrone emiliano non abbia incontrato marziani: Cremonese e Cagliari in casa, intervallati dalla trasferta a Padova, campo che si annuncia fra i più ospitali della categoria. Però il complessivo 7-1 di questa frazione iniziale induce al giusto rispetto per una formazione che onora i pronostici della vigilia e mostra di assorbire senza traumi la nuova dimensione: da simpatica rivelazione provinciale a favorita per lo scudetto il passo non è piccolo, anche sotto il profilo psicologico. Per i curiosi, in ogni caso, la verifica è proprio dietro l'angolo. Domenica prossima è in programma Lazio-Parma e qui i bluff cadranno di sicuro.

Il Parma ha affrontato con molto coraggio la sua trasformazione, mentale e tattica. E ha cominciato a ricevere qualcosa anche da Dino Baggio, sin qui il più discusso dei suoi sontuosi acquisti. In attesa di ritrovare la tenuta dei novanta minuti e il cambio di marcia, l'ex juventino ha sfoderato uno dei numeri vincenti del suo repertorio: il colpo di testa risolutivo in attacco. E poiché Couto si è ripetuto in fotocopia, ecco che il Parma — oltre ai tiri piazzati e ai guizzi di Zola e alle invenzioni di Asprilla — si è ritrovato con un'altra soluzione offensiva per i momenti difficili. Due corazzieri in grado di sfondare: uno schema in più nella faretra di Scala.

di **Adalberto Bortolotti**

A fianco, i match-winner del Parma: Dino Baggio e Fernando Couto stretto fra Dely Valdes e Oliveira. In basso, Balbo con Ruotolo; e Lalas, simbolo di un Padova in difficoltà

2 Pare che Milan-Lazio sia stata una delle partite più belle e appassionanti degli ultimi anni. Alla faccia di un Diavolo dipinto a pezzi dopo la sconfitta di Amsterdam e per le gravi, perduranti, assenze. Il Milan ha vinto grazie ai suoi due uomini più determinanti: l'incredibile Gullit e il formidabile Sebastiano Rossi, autore di una serie di prodezze straordinarie. Non ne esce ridimensionata la Lazio di Zeman, che aveva annunciato di giocare per vincere ed è stato di parola. Ha creato una decina di nitide opportunità di gol, anche se ne ha concretata una sola. La Lazio è una realtà di questa stagione, la sconfitta la riporta momentaneamente nei ranghi, ma presto la ritroveremo in alto. Scommettiamo?

Spettacolo a San Siro, mentre magiche doppiette di Batistuta e Balbo e l'ennesimo gioiello di Del Piero trascinano in alto Fiorentina, Roma e Juventus. Il campionato grandi firme sembra finalmente pronto per il decollo. Abbiamo passato la settimana a stracciarci le vesti per il disastro in Europa, dove da vent'anni non raccoglievamo un bottino così misero. Ma, attenzione: i conti — nei tornei dell'Uefa — si fanno dopo il secondo incontro e io sono convinto che allora ritroveremo gran parte dell'ottimismo perduto. Questo rilancio domenicale, con belle partite e illustri goleador, è stato importante per mettere un freno allo sfascismo imperante. Abbiamo sempre il campionato più interessante: per togliermi personalmente ogni dubbio, ho assistito, sabato, a Bayern Monaco-Amburgo, galà della Bundesliga, e mi sono sentito meglio. Il confronto ci premia ancora e non di poco. Sarà un campionato incerto, e questo perché lo strapotere rossonero non appare riproponibile nelle antiche proporzioni. Ma non livellato in basso. Le nuove protagoniste che bussano alla porta sono tutte di eccellente categoria.

3 L'Inter a quattro punti rappresenta lo spartiacque. Al di sopra, c'è la crema del torneo con un solo, apparente, intruso: il Foggia del bravissimo Catuzzi, che non ha ancora perduto, pur avendo affrontato in trasferta due big, come Roma e Samp. Al di sotto, le otto squadre già destinate a popolare il ghetto della malinconia. È la prima conseguenza della riforma del punteggio: la vittoria premiata con i tre punti è destinata a evitare le grandi ammucchiate e a selezionare, magari impietosamente, i valori. Fra il Parma, capolista solitario, e il duo Reggiana-Padova, mestamente appollaiato sull'ultimo gradino, ci sono già nove lunghezze di distacco, un abisso.

Del Padova, neo promosso e artefice di una campagna di potenziamento (?) piuttosto incorporea, era lecito attendersi una partenza in salita. Lalas, per ora, esegue con molto garbo alla chitarra brani di country americano, ma come custode della difesa lascia un po' a desiderare: dieci gol subìti in tre gare sono una media che porta poco lontano. La Reggiana, invece, era attesa a ben altri traguardi. Chi parlava addirittura di zona Uefa non teneva però conto dell'equivoco Futre, un fuoriclasse che aleggia in spirito, ma quasi mai meterializzandosi, sull'organico di Marchioro. Bari e Torino hanno ottenuto la prima vittoria, senza per questo rischiare troppo il loro futuro. Le peripezie di mercato stanno invece trascinando in basso il Genoa: se poi ci si mette anche Tacconi, a regalare gol... Ha raccolto sin qui pochissimo, sempre ben giocando, il Cagliari. Si barcamenano Brescia e Cremonese, alla cui guida Lucescu e Simoni fanno i salti mortali per trarre il sangue dalle rape. Questo è il plotone che animerà il secondo campionato, un'A/2 con quattro posti-salvezza in palio. □

Rivediamola

Per la prima sfida scudetto Capello dà un calcio alla crisi e fa risorgere il «vecchio» Diavolo

Bentornato

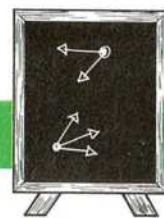
dal nostro inviato
Carlo F. Chiesa

MILANO. Sarà anche vero che il Milan non è più lo stesso e sta per pagare il fio di troppi anni spesi sulla corda tecnica e atletica. Sarà anche vero che la famosa rosa oceanica quest'anno è virtualmente ridotta all'osso dagli acciacchi dei reduci del Mondiale e dei reduci e basta, nonché da precise lacune in attacco. Però questo atterraggio dei rossoneri di Capello tra i comuni mortali del pallone, che in tanti si premurano di preconizzare, ha quantomeno tutta l'aria di dover avvenire in modo talmente morbido da rischiare di non avvenire affatto. Pungolato dalla moscia esibizione di Cagliari, aizzato dalle critiche per il «liscio» di Amsterdam, il Diavolo ha ritrovato l'orgoglio e le trecce contro la coraggiosa Lazio di Zeman, dimostrando che il suo dominio deve ancora essere scalfito.

RESTAURAZIONE. La partitissima della domenica per una volta non ha deluso le attese, proponendo anzi un calcio di strepitosa presa spettacolare, e chissà che il dato non sia di buon auspicio per un campionato bisognoso soprattutto di ritrovare misure tecniche adeguate. Di fronte alla Lazio che proponeva una sfrontata candidatura-scudetto, giocando a viso aperto nella tana del nemico, il Milan è tornato d'incanto il Milan, dimenticando le assenze e inforcando il modulo antico, quello del duello all'arma bianca senza gli eccessi di calcolo a pesare su scatti e idee. Capello ha sentito il bisogno di giocarsi la sfida proprio su questo terreno, confermandosi tecnico di spiccata sensibilità. Contro la Lazio arrembante di Zeman, ha capito che non poteva bastare il Milan sparagnino dell'anno scorso; non solo perché ne mancava lo zoccolo duro Desailly-Massaro, ma anche e soprattutto in quanto una gara di attesa rischiava di offrire all'organizzazione tattica biancoceleste il terreno ideale per svilupparsi e colpire con continuità, fino a far breccia. Per una simile operazione di restauro tattico, tuttavia, non poteva bastare il ricorso all'orgoglio, che comunque il tecnico non ha mancato di stimolare, ricorrendo persino alla spettacolare esclusione di «milleacciacchi» Simone, tiratosi indietro ad Amsterdam e fortemente sospettato di voglie agonistiche annacquate. Non poteva bastare perché la Lazio è squadra «vera», solida a centrocampo e in difesa e quindi tutt'altro che facile da perforare. Zeman giungeva a San Siro col fiore all'occhiello della difesa imbattuta negli impe-

gni ufficiali della nuova stagione. Insomma, il cliente ideale per far emergere i problemi offensivi del Milan denunciati da tante parti. Alla luce, invece, sono prepotentemente salite a San Siro le trecce di Ruud Gullit, una volta di più uomo-simbolo del Milan di quest'epoca d'oro. L'olandese vola sulle ali di una condizione fisica «mostruosa», che gli consente di mantenere intatto il proprio potenziale offensivo dal primo all'ultimo minuto. Il nuovo Ruud è un panzer che danza con la leggerezza di una libellulla, che picchia contro il muro con l'ostinazione di chi non conosce la parola resa. E ancora una volta sono state le sue prodezze a prendere per mano le ragioni della squadra, proiettandole oltre l'ostacolo.

CRISI. È vero, forse il Milan dopo gli schiaffi di Cagliari e Amsterdam si è trovato a un passo dalla crisi, per la prima volta avendo tradito qualche crepa di rilassamento sul levigato muro della propria proverbiale capacità di concentrazione. Eppure ha superato l'impasse con la disinvoltura dello studente modello incappato in una banale distrazione. Ora poi che ad attivare i pistoni ardenti di superGullit arriva un altro folletto di gran classe come Di Canio, sembra proprio che la vita per la concorrenza debba continuare a essere durissima. □

Nella pagina accanto, Chamot e Gullit. A fianco, dall'alto, un'azione di Lentini e Bacci con Savicevic

La tattica

Divertirsi con la zona

Il festival del fuorigioco, la sagra delle squadre «corte» e degli assalti all'arma bianca. Per una volta, però, il confronto diretto tra due squadre entrambe votate alla zona e soprattutto alla tattica dell'offside non si risolve in una stucchevole ammucchiata in quaranta metri a centrocampo. Il segreto? Due schieramenti proiettati senza reticenze all'offesa e soprattutto dotati di piedi buoni a sufficienza per esaltare gli schemi col tocco fatato della fantasia. Zeman propone una specie di Foggia riveduto e corretto. Davanti a Marchegiani, la coppia centrale è costituita da Negro e dal superbo Chamot, chiave di volta di tutta la costruzione tattica. Sono infatti le doti dell'argentino (una calamita sia per i palloni alti che nei contrasti a terra) a consentire al tecnico boemo il suo schieramento audace. Bacci e Favalli sono i modesti laterali, con la consegna di sganciarsi il meno possibile.
La linea di centrocampo esibisce, da destra a sinistra, un trio: Di Matteo arretrato al centro, con spostamento su Albertini nelle fasi difensive; Venturin a destra con un occhio in particolare a Boban, e Winter a sinistra, col compito di allargarsi all'occorrenza sulla fascia per intervenire in prima battuta su Lentini. In avanti, il classico tridente col rapace Boksic al centro, Rambaudi a destra e Signori teoricamente a sinistra, ma più spesso in movimento verso la parte opposta per supportare l'azione non certo irresistibile dell'ex atalantino. Il Milan oppone la difesa classica, con Tassotti e Panucci sulle fasce e al centro Maldini preferibilmente su Boksic e Baresi libero in linea. A centrocampo, da destra a sinistra, Lentini, Albertini, Boban e Donadoni. In avanti Gullit funge da centravanti puro, Savicevic lo appoggia assecondandone i continui spostamenti, quasi sempre verso la fascia destra. La Lazio parte all'arma bianca, facendo inciampare il Milan nel fuorigioco sistematico e ripartendo di slancio, bucando con triangolazioni rapidissime la zona avversaria e costringendo Rossi a salire in cattedra. Quando i rossoneri si riorganizzano, è la Lazio a soffrire il predominio avversario sulle fasce laterali, da cui vengono attivati gli avanti. Ne nasce una spettacolare sfida a specchio, in cui prevale il Milan grazie alla superiore fantasia dei creatori di gioco e alle doti di un portiere assurto ormai a livelli eccezionali. Nella ripresa Zeman forza i tempi rimpiazzando Venturin con lo scalpitante ma disordinato Fuser; Capello risponde sostituendo alla fatica di Lentini la freschezza di Stroppa, decisivo nell'ispirare i due gol. □

MILAN

LAZIO

Sopra, duello croato tra Boban e Boksic, e Baresi in tackle su Signori. In basso, Rambaudi: si può dare di più?

Il caso

La coperta corta di Zeman

La coperta di Zeman? Rischia perennemente di risultare troppo corta. A Foggia gli mancava un'adeguata caratura difensiva, oggi alla sua Lazio fa difetto un pizzico di fantasia nel cuore della manovra. Intendiamoci, il lavoro del tecnico boemo ha esibito a San Siro risultati già eccellenti: la Lazio ha sfidato la squadra di Capello sul suo terreno, attaccandola senza timori reverenziali e dimostrando di poterne irretire le controffensive grazie alla tattica del fuorigioco, ma soprattutto alle qualità del nuovo innesto Chamot, una specie di tentacolare «mostro» del reparto. E se non fosse stato per la micidiale vena di Gullit l'irriducibile e di un Rossi in vena di miracoli, avrebbe anche potuto scuotere il campionato con un risultato clamoroso. I se e i ma, però, da sempre non fanno né cronaca né storia e allora tanto vale affondare il bisturi là dove il Milan è riuscito a sfuggire alla morsa e a librarsi verso un successo che pesa già come una piccola ipoteca sulla corsa-scudetto. I problemi autentici della Lazio sono in mezzo, dove lo schieramento di Zeman, per coprire adeguatamente le spalle al tridente offensivo, non può non prevedere quasi esclusivamente uomini votati più al filtro che alla costruzione del gioco. Di Matteo è un «centrale» affidabilissimo, abile nelle chiusure quanto sollecito a rilanciare l'azione o a stimolarla personalmente con percussioni di buona efficacia. Winter però non è più il brillante animatore della manovra di due stagioni or sono e d'altronde il nuovo modulo gli impone di centellinare le sortite offensive per ovvie esigenze di prudenza. Venturin infine rischia di risultare l'anello debole della catena, una specie di doppione di Di Matteo costretto a decentrarsi sulla destra dalle esigenze tattiche e a limitarsi a un ridotto compitino dalle proprie attitudini di metronomo del gioco. Zeman medita da tempo di sostituirlo stabilmente con Fuser, nei suoi piani interno anziché tornante, ma l'ex milanista, se offre un maggior contributo dinamico rispetto a Venturin, se ne fa decisamente sopravanzare quanto a ordine e a capacità di interdizione. Tutto finisce così col pesare sul trio avanzato, nel quale però Rambaudi, il tornante designato, non sembra possedere il «peso» tecnico indispensabile per supportare adeguatamente i guizzi dei «mostri» Boksic e Signori. Un rebus dalla cui soluzione dipende molto del futuro di questa nuova Lazio a trazione anteriore. □

IL PAGELLONE

di **Marco Montanari**

Bergkamp è vivo: brontola...

Alessandro
DEL PIERO
Juventus
Vivacchia per buona parte della partita, salvaguardando i preziosi garretti dalle entrate dei difensori partenopei. Poi, appena può, accende la luce, inventando un gol da autentico campione. Le assenze di Baggio, oggi, fanno meno paura.

Abel
BALBO
Roma
Firma una doppietta che manda in estasi la tifoseria giallorossa, ma soprattutto offre a Fonseca l'assist per realizzare il gol scacciacrisi. Un gesto che la dice lunga sull'affiatamento tra i due: insieme appassionatamente verso grandi traguardi?

Gabriel
BATISTUTA
Fiorentina
Quattro gol in tre partite, uno «score» straordinario per l'idolo della Curva Fiesole. Al ritorno in Italia ha scoperto che alcuni suoi compagni guadagnano molto più di lui e ha chiesto un adeguatamento. Chissà, forse non aveva torto...

Ruud
GULLIT
Milan
Verrebbe da dire che le sue prodezze ormai non fanno più notizia. In compenso fanno punti, e pesanti. Manda kappaò la Lazio, rilancia il Diavolo e fa passare sotto silenzio il diverbio (divorzio?) Capello-Simone: due gol, tre obbiettivi centrati.

Giuseppe
SCIENZA
Torino
Il Toro, di questi tempi, non è certo una gran cosa, però ha la fortuna di trovare una squadra che se la passa addirittura peggio (sveglia, Padova!) e dà un primo segno di vita grazie alla doppietta di Peppino, il bomber che non t'aspetti.

Enrico
CATUZZI
All. Foggia
Sia chiaro: non pensiamo che i «satanelli» siano destinati a disputare un campionato di testa. Però nel frattempo si stanno togliendo parecchi sfizi. Il merito di Catuzzi? Aver proseguito il lavoro di Zeman: *«Solo uno scemo avrebbe cambiato»*. Giusto.

Marcello
CARDONA
Arbitro
A intervalli regolari, si segnala per le sue disastrose direzioni di gara. Condiziona pesantemente il risultato di Sampdoria-Foggia, ma non è la prima volta che gli capita di sbagliare tanto. Chissà se il rigoroso Casarin stavolta se n'è accorto?

Fredy
RINCON
Napoli
Incarna alla perfezione lo spirito della squadra: un Ciuccio che vorrebbe trasformarsi in purosangue ma non ci riesce. Corre, si dibatte, fa un gran casino però non riesce a togliere un ragno dal buco. Agostini meriterebbe una spalla migliore.

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Dennis BERGKAMP
Inter
Un giocatore insipido, che raramente riesce a cambiare volto alla squadra. In compenso si permette di fare lo schizzinoso: *«Fossi rimasto all'Ajax non avrei dovuto affrontare certe situazioni»*. Fosse rimasto all'Ajax, Pellegrini sarebbe più sereno.

Tomas
SKUHRAVY
Genoa
Prima manda all'aria il mercato rossoblù rifiutando il trasferimento al Leeds, poi si presenta in campo in condizioni atletiche ridicole. Fossimo al posto del presidente Spinelli, prenderemmo in esame l'idea di chiedergli il risarcimento danni.

Roberto
GOVEANI
Notaio
Ha dato il colpo di grazia al Toro, ma non ha perso lo smalto dei tempi migliori. Dallo scranno di Corso Vittorio è passato alla direzione di una famosa discoteca torinese e vuole incidere un disco. Speriamo che la musica non sia la solita...

A fianco, il brasiliano Ronaldo con la maglia del PSV. A destra, Del Piero: gol capolavoro contro il Napoli. In basso, l'«operaio» Ravanelli

La telefonata con...

Juve, perch

Pronto? Sono Matteo Marani del Guerin Sportivo.

«E io sono Franco Causio».

— Il vero e unico Barone?

«Sì. Ma perché mi chiama?».

— Perchè vorrei sapere da lei cosa ne pensa della Juve.

«Della Juve? Beh, è una squadra che ha cambiato molto, ma per ora non mi convince del tutto. La vittoria di Napoli non deve ingannare...».

— Perchè non la convince?

«A centrocampo, per esempio, ci sono troppi doppioni: Deschamps, Sousa, Marocchi...».

— E in attacco?

«In attacco non ci sono idee chiare. Non si è ancora capito se si deve giocare con una sola punta, con due o addirittura con tre. È meglio che Lippi faccia chiarezza».

— Vuol forse dire che qualcuno rimpiange il Trap?

«Non credo, perché nel calcio gli uomini passano e le società restano. Ma Lippi delle scelte deve farle...».

— Ad esempio?

«Punterei come a Napoli su Del Piero e Tacchinardi, i due giovani più promettenti».

— Che gol, Del Piero...

«Straordinario. Gol così li ho visti fare solo a Platini. Lo sa che Del Piero l'ho segnalato io alla società? Andavo a vederlo con la Primavera del Padova e mi dicevo: questo è fortissimo...».

— Per fortuna le hanno dato retta...

«Sì, ma c'è stato un momento in cui qualcuno lo voleva mandare al Parma. Del resto l'anno scorso avevamo segnalato anche Ronaldo e non è vero che costasse così tanto...».

— Segnalato a Bettega?

«Anche a Bettega. Per me doveva essere lui la punta bianconera di quest'anno. La Juve poteva prenderlo...».

— Le piace il nuovo corso?

«È presto per dare giudizi. Sono cambiate tante cose che non è giusto sputare sentenze...».

— Ma la Juve può vincere lo scudetto?

«Per quest'anno non credo, ci sono ancora diverse cose da sistemare...».

— Non si riferisce, per caso, a Baggio?

«No, Roberto è il numero uno. E lo è di più ora che non gioca. Sa cosa dico di solito?».

— No, cosa dice?

«Che i migliori sono sempre gli assenti. Quando Baggio c'è, tutti sono pronti a criticarlo, quando non gioca gli stessi lo rimpiangono».

— Mazzola, diceva che non è un leader...

«Il leader non lo eleggono né i giornali, né la Tv. È lo spogliatoio che si sceglie la guida. Quando Roberto gioca bene come l'anno della Coppa Uefa tutti lo seguono...».

— Cosa dire di Vialli?

«Una sola cosa: al terzo anno in bianconero non può più sbagliare. La Juve è una squadra che non può aspettare così tanto un giocatore...».

— Juve e Juve. Ma esiste ancora lo stile Juventus?

é hai scartato Ronaldo?

A Napoli una sfida tra «lavoratori»

Viva gli operai

opinione di **Gianni de Felice**

Evviva, Juve sempre in zona scudetto, è in arrivo la prima partitissima contro la Samp, quest'anno ci divertiamo. Ma stia attento, Bettega, alla mania dell'incauta vendita. Forse non sarebbe stato un cattivo affare rinunciare a Deschamps e tenersi Dino Baggio. Meno male che a giugno sfumò la cessione del gioiellino Del Piero, in procinto di andarsene al Parma con lo stesso Dino Baggio. E speriamo che non si continui a parlare di vendita di Ravanelli: «Penna bianca» fu la migliore punta juventina, anche perché era l'unica (Roby Baggio, lo considero una mezzapunta) e promette di esserlo anche in questa. Se non lo smontano con una sfiducia più sciocca che offensiva. Fabrizio Ravanelli non soffre di complicati problemi psicologici od esistenziali, non si rompe ad ogni contrasto, non fa né prediche né polemiche, non si ritiene né un genio né un artista. È «soltanto» un serio, applicato, operoso professionista del pallone, che sfonda e abbastanza spesso fa gol. Ce ne fossero come lui nel nostro calcio. Disfarsene sembra un proposito tanto insano, da indurre a sorvolare per carità di patria bianconera sull'identità del proponente.

Siamo al calcio operaio. Contano polmoni e garretti, più che il grande nome e la raffinatezza del tocco. La settimana scorsa, per reclamizzare la sfida Napoli-Juventus, sono stati ricordati i suoi grandi «numeri dieci» a confronto. Da Maradona-Platini eravamo scesi, con rispetto parlando, a Zola-Baggio. Ora, senza nulla togliere al luminoso avvenire di questi due ragazzi, siamo a Carbone-Del Piero. Chissà, la rarefazione degli spettatori negli stadi possiamo spiegarcela, oltre che con l'eccessiva offerta di telecronache, anche con questo lieve calo di tono. Rimediamo senza bluffare. Invece di inseguire fuoriclasse che non esistono, diamo sicurezza e coraggio agli onesti lavoratori calcistici che ci ritroviamo in questo momento. Se lo spartito vale e il maestro concertatore è buono, si può fare un buon concerto anche senza i solisti di fama.

La Juve non s'è rinforzata granché dalla scorsa stagione: le mancano il terzino sinistro e forse — aspettiamo l'inserimento di Paulo Sousa — ancora il regista. Ma mi piace come la fa giocare Lippi, autore negli anni scorsi di un'ottima stagione atalantina e di un miracolo napoletano. Pressing, raddoppio di marcature, cambio di velocità, costante pressione offensiva. Da segnalare il quasi-tridente schierato a Napoli, trasferta non proibitiva ma comunque insidiosa. Secondo i vecchi schemi, tutti avevano pensato ad un tandem Vialli-Del Piero con Marocchi centrocampista di fascia sinistra. Macché, al posto di Marocchi, Lippi ha schierato la punta-punta Ravanelli. E non ha dovuto pentirsene. Roba da far scandalizzare il mio vecchio amico Trapattoni, contestato docente di tattica all'università del Bayern.

Perciò dico che quest'anno ci divertiamo. Non prendo per oro colato i risultati d'avvio: in fondo, la Juve ha incontrato finora Brescia, Bari e Napoli. Ma di questa nuova Juve apprezzo il cipiglio, l'aggressività, le quasi tre punte, la valorizzazione di Del Piero, la conferma (auspicatissima) di Ravanelli e soprattutto la fierezza di non ricordare, ad ogni piè sospinto, che le mancano Baggio, Fusi, Sousa e Deschamps. Se poi resuscita anche Gianluca Vialli, come sembra avviato, siamo davvero alla svolta. Ne sapremo di più dopo il collaudo con la Sampdoria (senza Mancini). Ma domenica scorsa, quando mi hanno chiesto in tivù cosa pensavo del momento bianconero attuale, ho capovolto un vecchio detto e ho sentenziato: vedi Napoli e poi vivi.

«No, è sparito con la Legge 91. Oggi nessuno guarda più alla bandiera e alla maglia. Guarda solo al denaro».

— Giudizio duro, no?

«No; i calciatori giustamente pensano alla loro vita. Quando non servi più, nessuno si fa riguardi a cacciarti via. E allora fanno bene a raccogliere il più possibile ora».

— Questo calcio è tanto diverso da quello di Causio?

«Abbastanza. Oggi i calciatori hanno dei bei fisici, sono dei buoni corridori. Ma con il pallone, Dio mio...».

— E come movimento?

«C'è troppa Tv, hanno ragione i giocatori e i tecnici a lamentarsi. Ma è chiaro che alle società va bene così...».

— La saluto, ma prima mi dice chi vincerà lo scudetto?

«Lo vedremo dopo la decima giornata. Ma intanto, è meglio che le avversarie stiano attente a Samp e Lazio». □

La voce dei LETTORI

Con Zenga, Ferri e Melli, la Samp farà... sfracelli

Con Zenga, Ferri e Melli, la mia Samp farà sfracelli.
ALESSIO CAIFFA - GENOVA

Uomo Ragno, sei l'unico mito che ancora sopravvive: non ci lasciare.
GREGORIO - SAVONA

Da come picchiano e rubano bene, mi sa che i foggiani hanno Tyson e Arsenio Lupin come allenatori.
ALESSANDRO - GENOVA

Cardona, vatti a nascondere.
LUIGI IZZO - GENOVA

Bianchi, continua pure a lato, semplicemente perché è stanco di vittorie.
ALVARO CAPUTO - LECCE

Adesso che il mio Milan ha tirato fuori gli attributi, non ce n'è più per nessuno.
ALBERTO (GENIOCLUB) - MONZA (MI)

Il Parma con Zola vincerà lo scudetto.
ALBERTO - PESCHIERA DEL GARDA (VR)

Grazie Bergkamp: se non ci fossi tu...
ANTONIO SERVO - MILANO

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al

144 66 29 11

LA VOCE DEL GUERINO è a vostra disposizione

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

Forza Milan, vinceremo lo scudetto.
EMANUELE - GENOVA

Con Gullit, il tricolore non ce lo toglie nessuno.
ANDREA GALVANI - CAGLI (PS)

Maldini, sei bellissimo e bravissimo.
FRANCESCA - ROMA

Inzaghi e De Vitis, meglio di Gullit e Savicevic.
MASSIMO BOSELLI - PODENZANA (PC)

Con Gullit e Savicevic il Milan è stratosferico.
MARIO GUGLIELMI - LIDO DI CAMAIORE (LU)

Scusate, qualcuno conosce una medicina adatta per la malattia che sta contagiando tutti i tifosi dell'Ajax? Non riescono più a smettere di ridere, i poverelli.
NUNZIA - NAPOLI

Gullit fischiato è sempre una vergogna e uno spettacolo incivile. I campioni vanno rispettati.
CLAUDIO COLANGELI - FERRARA

Scusate, qual è il vero tridente: quello del Milan o quello della Lazio?
DAVID - ROMA

Il Milan non vincerà lo scudetto, semplicemente perché è stanco... sciare Pancev in panchina, così noi juventini resteremo gli unici a non essere mai retrocessi in Serie B.
ENRICO GREGORIO - TORINO

Ottavio, mettitelo bene in testa: il tridente Bergkamp, Sosa, Pancev ci farà vincere lo scudetto. Capito?
LUCA - ROMA

Inter, fai pena: neanche contro il Brescia riesci a rimediare una figura decente.
SILVIO OTTI - MILANO

Bianchi: un miliardario. Lucescu: un poveretto. Neanche con il Brescia riesco a godermi una vittoria. Come siamo caduti in basso.
MARCO

Dedicato all'interista deluso: che facciamo, quest'anno, ci spariamo?
MARIA SARA - VARESE

Bianchi, per favore, ridacci Pancev: almeno lui ne ha voglia...
ALBERTO NAVA - TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)

Nick Berti, sei il migliore e io ti sogno tutte le notti.
ANGELA - ROMA

La Juve potrebbe vincere lo scudetto perché ha ottimi giocatori: è l'allenatore a non essere all'altezza del ruolo.
LETIZIA MARCHEGIANI - FROSINONE

Forza Juve, noi ci crediamo.
FRANCESCO - MESSINA

La Juve di quest'anno è uno schifo.
MARIO ACERRI

Roby Baggio per sempre nel mio cuore.
DANIELA ROMANO - LATINA

Roby, non sei un pallone d'oro, ma di platino.
CRISTINA ESPOSITO

Magico Del Piero, vero talento del pallone, sarà il Baggio del futuro.
ROBERTO CALAJACONO

Riassumiamo: Baggio non ha mai trovato il giusto feeling con la Juve. Del Piero sì. Quando la Juve vince Baggio non c'è. Del Piero sì. Conclusione?
STELLA MARCHINI - CREMONA

Penna Bianca Ravanelli, sei un mito inossidabile.
MIRKO

Vialli, anche se molti ti chiamano «Testa Pelata», per me sei sempre un campione!
STEFANO BASSI - PARMA

Grazie Roma di aver finalmente dato a Caniggia la possibilità di giocare in una grande squadra.
BENEDETTA - FIRENZE

Sensi, Mazzone, smettetela di litigare: adesso è ora di far vedere di cosa è capace questa squadra.
LELE (GIALLOROSSO PER SEMPRE) - ROMA

Grazie al Principe, la Roma riuscirà a vincere lo scudetto.
CLAUDIO SANGUEDOLCE - ROMA

Quando sei bella Roma.
GIANLUIGI BRAGLIA

Se la Roma quest'anno non riuscirà a piazzarsi tra le prime sette, vuol dire che Mazzone tifa per la Lazio.
MARCO BRIGHI - CESENA (FO)

Quest'anno lo scudetto tornerà nella Capitale: vincerà la Roma.
ALESSANDRO BIRERA - ROMA

Avete visto Fonseca e Balbo? E poi come facciamo noi romanisti a non sognare?
CUCS EMILIA

Nonostante l'arrivo di tanti nuovi stranieri, non ci sarà niente da fare: il capocannoniere del campionato sarà ancora Beppe Signori.
STEFANO - PARMA

La schedina di domenica

TRIPLA AL «DELLE ALPI»

CONCORSO N. 6 DEL 25 SETTEMBRE 1994	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Cagliari-Brescia	1	1	1
Cremonese-Milan	2	2	2
Foggia-Torino	1 X	1	1
Genoa-Napoli	1 X 2	1 X 2	1 X
Inter-Fiorentina	1 X	1 X	1 X
Juventus-Sampdoria	1 X 2	1 X 2	1 X
Lazio-Parma	1 2	1 X 2	1 2
Padova-Bari	X	X	X
Reggiana-Roma	X	X	X 2
Atalanta-Venezia	1 X	1 X	1 X
Udinese-Vicenza	1	1	1
Empoli-Atl. Catania	1	1	1
Forlì-Vis Pesaro	1	1 X	1 X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 5 di domenica scorsa: 1X11211X1XX12. Il montepremi è stato di lire 25.216.190.612. Ai 2176 vincitori con 13 punti sono andate lire 5.794.000. Ai 41488 vincitori con 12 punti sono andate lire 302.400.

Grandi manovre anti-Matarrese

La «Santa Alleanza»

Ho coronato il mio sogno: sono stato assunto. Nella busta paga degli altri c'è scritto redattore, inviato o capo servizio; da me invece c'è un ruolo strano: lo spione. Il Direttore mi ha assegnato il primo servizio. Mi ha detto: fammi sapere che cosa si prepara nei Palazzi del calcio. Come se fosse facile... Ho chiesto una brava assicurazione perché non si sa mai, magari qualche spiffero avvelenato o una bevanda all'arsenico la becco per sbaglio ed io alla pellaccia ci tengo e di questi tempi tra Milano-Roma, Federazione, Leghe e dintorni l'atmosfera è parecchio inquinata e di congiure se ne stanno preparando parecchie.

Ho fatto mettere microspie nei telefoni di Matarrese, Nizzola, Abete ed anche in quelli di Galliani e di Boniperti e Carraro che ufficialmente non ci sono ma invece sono sempre in zona, vivi e vegeti a coordinare, manipolare, indicare, specialmente Carraro che da quando ha fatto il viaggio Olbia-Roma sull'aereo personale di Berlusconi ha visto salire il suo prestigio, specialmente presso Pescante.

Sono stato in via Allegri ed ho incontrato Nizzola. Mi ha smentito di essere Nizzola ed ha giurato di non avere incontrato Matarrese ed Abete. A Milano ho visto Abete ma mi ha giurato di non essere Abete bensì il fratello, presidente della Confindustria, e di non avere visto Nizzola e neanche Tigani, il factotum politico della Lega. Abete aveva un coltellaccio ed una bottiglia di arsenico in borsa ma ha negato di averli acquistati come regalo per Matarrese o Nizzola.

Ho telefonato al conte Rognoni, ex Serparo di Luco, e mi ha sbattuto il telefono in faccia. Comunque so quel che si sta preparando. Per ora vi regalo un antipasto, il seguito al prossimo appuntamento.

Al momento, nel calcio italiano, dietro le quinte si sta preparando una furibonda battaglia che non riguarda tanto le poltrone quanto i programmi. Le Leghe non credono che Matarrese sia in grado di pilotare il rinnovamento del calcio italiano ma temono i rischi che l'apertura di una crisi comporterebbe. Da tempo i rapporti tra Matarrese e Nizzola e tra Matarrese ed Abete sono formali o di pura diplomazia: niente di personale ma contrasti, semmai, istituzionali. Nizzola gestisce con molta abilità i rapporti, a volte tellurici, tra il presidente federale e quelli di società. Molte volte, questi ultimi avrebbero voluto una rivoluzione ma Nizzola è riuscito a calmarli, specie quando Matarrese li ha trattati da incapaci o da sudditi. Abete più volte ha avuto coraggio e si è esposto, chiedendo chiarimenti. Nizzola o Abete saranno i papabili per una successione. Credo che si possa arrivare ad una «santa alleanza» e ad una successione così congegnata: Nizzola in Federcalcio e Abete alla Lega di Milano.

il Meschino

Un provinciale a Roma: ecco come vive l'

Zemania

Il residence, il campo d'allenamento, sempre lo stesso ristorante: come una piccola città privata per ritrovare la sua dimensione nella metropoli

di **Francesca Sanipoli**

Il vice, Cangelosi, e Caso, allenatore della Primavera, a rapporto da Zeman: così nascono gli schemi della nuova Lazio

Adesso ride, perfino. Non che non ne fosse capace: dietro i fonemi bisbigliati, impercettibili tra le labbra di Zdenek Zeman, c'è un mondo carico di sensibilità e ironia. Ne sa qualcosa Stefano Bucci, il bravissimo imitatore di Foggia che lo seguiva dappertutto, rifacendo Zeman a Zeman, senza ritegno. E lui, Zdenek, per gli amici «Zdenko», si divertiva come un pazzo ad ascoltare un se stesso pressoché perfetto, scatenato in dichiarazioni assolutamente improponibili ma del tutto attendibili, se solo nel calcio si potesse dire davvero quello che si pensa. A Roma, di imitatori al seguito, il signor Zeman ancora non ne ha. E se parla poco (e piano), è soprattutto per timidezza: quando al Maestrelli gli hanno presentato una giovane cronista che si vergognava ad avvicinarlo direttamente, Zdenko l'inudibile le ha propinato un enorme sorriso: *«Lei è timida, signorina? Allora siamo in due»*. La vita di Zeman a Roma è ancora una non-vita: trascorre le giornate tra il residence dove abita, il campo, dove arriva sempre un'ora prima dell'inizio dell'allenamento, e un ristorante vicino al Maestrelli, un noto «covo» laziale, dove parla poco e mangia all'italiana. «Un cliente perfet-

segue

uomo che ha conquistato i laziali

to», lo definisce Giancarlo Spadano, il portiere del Residence Fleming, dove Zeman occupa un appartamento di due stanze al secondo piano, con la moglie e i due figli, in attesa di trovare una sistemazione. *«Qui è stato anche Zoff, per un periodo»* ricorda *«E devo dire che lui e Zeman sono due clienti molto simili: discreti, educati, silenziosi»*. Zeman esce la mattina, saluta, consegna la chiave e se ne va, a bordo della sua «station wagon» scura. Non riceve molte telefonate, ma quando qualcuno lo chiama risponde sempre, senza problemi: *«Finora non ci ha mai chiesto di fare da filtro»,* conclude Spadano. *«Sappiamo che andrà via molto presto. Sta cercando una casa: sarà un dispiacere, perché di persone così squisite non se ne trovano molte...».*

SIGARETTE. Comincia a fumare la mattina di buon'ora, il signor Zeman. Al tramonto ha già raggiunto quota sessanta sigarette, ma a smettere non ci pensa minimamente: per il momento si limita a proibire ai suoi ragazzi di fumare negli spogliatoi. Con indosso uno dei suoi completini un po' dimessi (veste esclusivamente Ralph Lauren), il signor Zeman arriva al campo, si cambia velocemente, e comincia a sistemare personalmente gli attrezzi sul terreno. *«Ha sempre fatto così»*, assicurano i bene informati. Un'abitudine che sa di umiltà piuttosto che di mancanza di fiducia nel prossimo. Con Beppe Signori, suo pupillo al Foggia, nessun rapporto preferenziale: soltanto la consegna della fascia di capitano, un tributo che Beppe si è guadagnato, è proprio il caso di dirlo, sul campo.

Con Zoff, manco a dirlo, si parlano poco. E nei rari casi in cui l'evento si verifica, viene pubblicamente denominato «Il silenzio degli innocenti».

Con i tifosi ha pochi rapporti, se si esclude la «rissa» per l'ambito ruolo di «fornitore di caramelle» prima della partita. Appena arrivato a Roma, Zeman ha sbarrato i cancelli: allenamenti a porte chiuse anche il giovedì, un tempo la giornata delle grida e delle contestazioni. Due sedute di allenamento al giorno, ciascuna di due ore, con una corsa che fino a qualche tempo fa non durava meno di quaranta minuti. *«Abbiamo cominciato che eravamo regazzini...»*, ha sibilato un pomeriggio Cristiano Bergodi. Quasi tutta la squadra ha già perso almeno tre chili, e quando, bontà sua, il signor Zeman annuncia la fine dell'allenamento, non significa affatto «tutti a casa»:

Tra obblighi e divieti

I PRECETTI DI ZDENEK

Zeman è ormai alla sua dodicesima stagione da allenatore ed ha ormai disegnato i suoi metodi, specialmente negli ultimi quattro anni trascorsi sulla panchina del Foggia. Forse partendo dalla sua timidezza, a torto spesso confusa con la scontrosità, il boemo non ha un grande dialogo con i suoi giocatori, né lascia un grande spazio alla discussione. Dettate le regole, non accetta disobbedienze. Un classico il divieto di mezzi di trasporto per il tragitto dall'albergo al campo durante il ritiro, neppure la bicicletta. I suoi metodi di allenamento, cura personalmente la preparazione atletica, sono considerati spietati, ma alla fine producono risultati notevoli e le sue «vittime» finiscono per accettare la torchiatura, soprattutto quando si accorgono di quanto sia poi utile in campo. È comunque da escludere che le sedute possano divertire. Sull'alimentazione ha idee precise. Un classico la dieta disintossicante a base di verdure bollite nei primi giorni di ritiro che a molti giocatori causava veri e propri attacchi di fame. Non di rado qualcuno fugge per mettere qualcosa nello stomaco. Durante il campionato, senza darlo a vedere, Zeman, a tavola, controlla tutti. Probabilmente potrebbe precisare il numero di bocconi e di sorsi di ciascuno.

Da Licata a Roma, via Parma, Messina e Foggia

Sopra, Zeman a Messina. Nella città siciliana il boemo è rimasto una stagione ('88-89) ottenendo un ottavo posto

Sotto a sinistra, Zeman al Parma, una brevissima avventura. Sotto a destra, a Foggia nell'86-87. Allora fu sostituito ma poi tornò e con ottimi risultati

Zdenek Zeman,
Praga 12-5-1947

STAG.	SQUADRA	CAMP.	PIAZZ.
1981-82	**Palermo**	giov.	
1982-83	**Palermo**	giov.	
1983-84	**Licata**	C2/D	12°
1984-85	**Licata**	C2/D	1° P
1985-86	**Licata**	C1/B	12°
1986-87	**Foggia**	C1/B	sost.
1987-88	**Parma**	B	sost.
1988-89	**Messina**	B	8°
1989-90	**Foggia**	B	8°
1990-91	**Foggia**	B	1° P
1991-92	**Foggia**	A	9°
1992-93	**Foggia**	A	11°
1993-94	**Foggia**	A	9°

A destra due riti classici: le caramelle prima della partita e la sigaretta. Sotto, qualcosa da ricordare...

alle due ore di «massacro», per dirla con Rambaudi, segue una sorta di allungamento a terra, che qualcuno, esausto, preferisce svolgere sul lettino dei massaggi. È capitato ad Alen Boksic, che ha rimediato un'ironica ma determinata tirata d'orecchie.

Un «massacro» che tuttavia non presenta pericoli per l'integrità fisica dei giocatori: *«Il suo programma è molto intenso e impegnativo»* dice Claudio Bartolini, medico della Lazio *«ma è stato scelto con estrema cura e dosato in modo graduale. Questo ha fatto sì che i ragazzi fossero, già in forma perfetta all'inizio del campionato, almeno per quanto riguarda l'aspetto fisico. Zeman? Un grande allenatore e un uomo delizioso. Mangiamo spesso insieme; lui ama molto il pesce, ma per quanto riguarda l'alimentazione della squadra ci ha lasciato carta bianca. Si preoccupa molto del recupero di eventuali infortunati, ma non è sua abitudine forzare la mano».*

IL PASTO. Tra un massacro e l'altro, tra una sigaretta e l'altra, Zeman consuma un pasto frugale nel vicino ristorante. Il cui proprietario, evidentemente a corto di ironia, non ha voluto rilasciare pericolose dichiarazioni sulle abitudini di Zdenek a tavola: *«Quello che fa il signor Zeman sono c... suoi»*, ha bofonchiato, senza brillare per gentilezza.

Ma tant'è: se il signor Zeman non mangia a casa del duca di Kent, ha comunque raccolto attorno a sè una dose di consensi che per un allenatore della Lazio è difficile ricordare a memoria d'uomo. Sarà quella sua espressione da Pinocchio un po' impunito, sarà la sua dedizione al lavoro piuttosto che a tutto il resto, sarà che non possiede il telefonino e che risponde al telefono, sarà che preferisce far viaggiare la squadra in pullman piuttosto che in aereo, sarà che confessa candidamente di non voler mettere gli occhiali... E se qualcuno gli chiede quale sarà la rivelazione del campionato, dopo una lunga pausa trascorsa a districarsi tra due nuvolette di fumo, vi risponderà: *«Se sarà una rivelazione come faccio a saperlo?»*. Di scudetto lui non parla: al massimo si spinge ad auspicare un piazzamento della Lazio tra le prime tre. Ma uno dei giocatori ha confessato alla propria moglie che durante le varie sedute di «massacro», alle lamentele dei suoi ragazzi il signor Zeman risponde: *«Ma lo volete vincere o non lo volete vincere, questo scudetto?»*. Tanto, si sa, nessuno può sentirlo...

Francesca Sanipoli

Vycpalek, consigli inutili

MIO NIPOTE, QUEL «MATTO»

Lo zio «Cesto» parla come suo nipote Sdenko. Lo zio Cesto è Cestmir Vycpalek e ci racconta Zdenek Zeman come Zdenek Zeman racconterebbe il 4-3-3: con flemma, pause imbarazzanti ma tanta ironia fra le righe.

— Scusi, signor Vycpalek: ma suo nipote è sempre stato così?

«Sempre, non è cambiato di una virgola. Scomporsi lui? Ma nemmeno per sogno: neanche in famiglia gliel'ho visto fare».

— Quando si arrabbia cosa fa? Diventa rosso e urla?

«Arrabbiarsi? Non sa nemmeno cosa sia. Lui si tiene tutto dentro, sgancia la freddura tagliente e il colpevole di turno deve capire. Perché lui non urlerà mai...».

— Vabbè: in famiglia è come in pubblico. E con lei?

«Come con gli altri: nemmeno io sono un chiacchierone, quindi...».

— Ma da piccolo com'era Zdenek?

«Faceva solo sport: da mattina a sera lo vedevo impegnato in ogni disciplina».

— Ma, scusi: a ballare ci andava mai?

«Oh, sì, come no. Solo che non l'entusiasmava più di tanto. Poi, qualche volta scherzava, ma già da giovane era un tipo severo e duro».

— Gli ha mai consigliato un cambiamento d'immagine?

«Certamente, ma mio nipote ha la testa d'acciaio... Molte volte gli ho detto anche che dovrebbe vendere meglio la sua merce e magari cambiare il suo atteggiamento tattico».

— Addirittura...

«Quando vinci due a zero devi coprirti un po', gli dicevo. Ma lui niente. Spero solo una cosa: che se per caso dovesse perdere due partite, il pubblico di Roma lo lasci lavorare in pace. Perché mio nipote sa vincere».

— Anche lo scudetto?

«Per me potrebbe anche farcela: fosse meno "matto"...».

— Matto?

«Sì, ma fra virgolette. E poi, uno che gioca quel tipo di calcio cos'è, forse uno normale...?».

m.d.v.

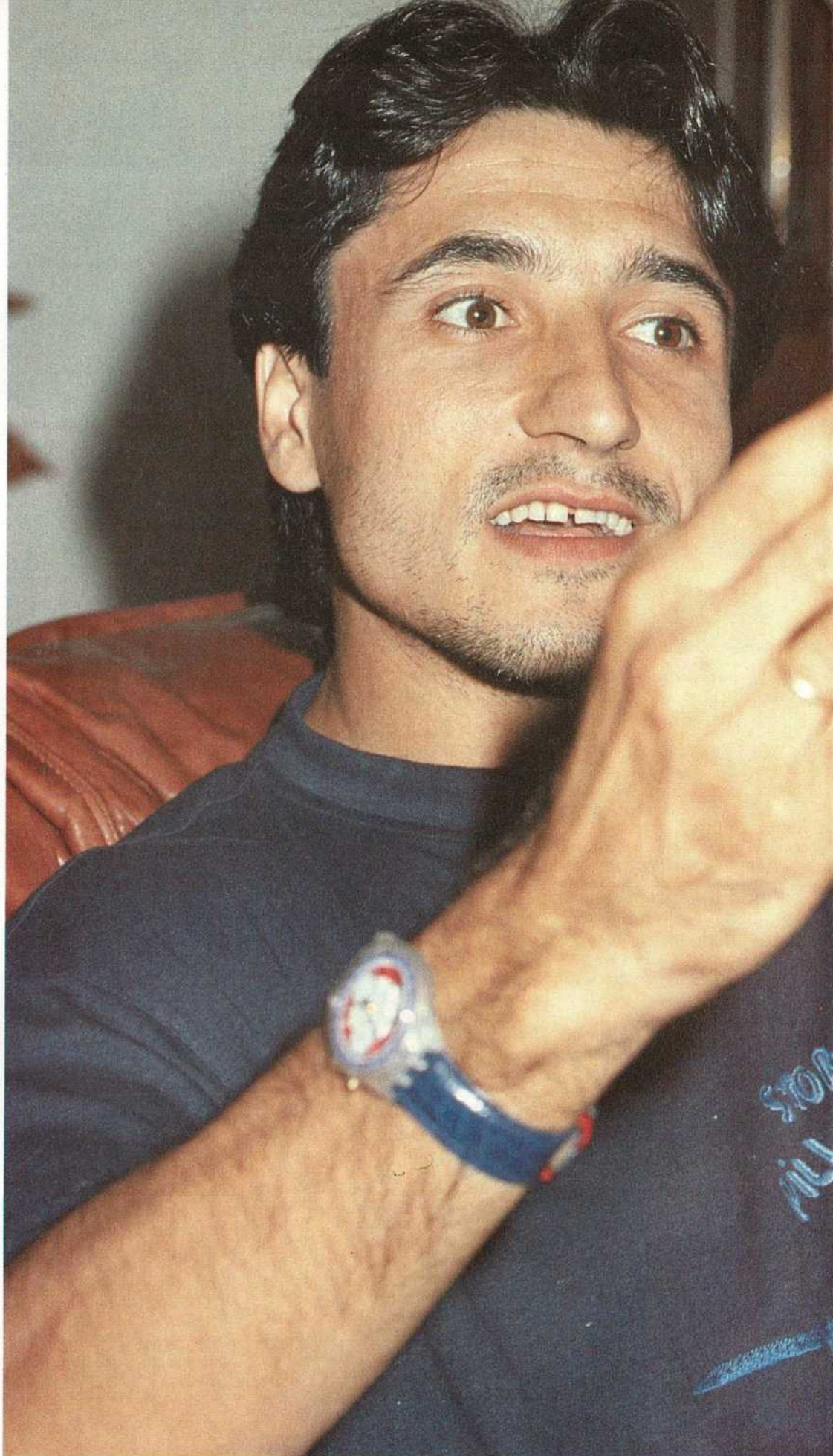
Cestmir Vicpalek quando allenava la Juve. Nato a Praga il 15-5-1921, arrivò come giocatore nel '46-47. Un anno alla Juve poi Palermo e Parma le sue tappe successive in campo prima della panchina

MILANO. Bagnoli è lontano e l'aria italiana non è più quella irrespirabile degli anni passati. Adesso è una brezza autunnale foriera di buoni auspici e finalmente liberata dalle energie negative. Forse per questo Darko Pancev la respira a pieni polmoni prima di risedersi sulla poltrona di casa sua, un piccolo appartamento nella prima periferia milanese dove vive con la moglie Anna. Il «fenomeno parastatale», l'uomo buono solo per gli uffici dell'Inps, oggi è di nuovo uno dei protagonisti del nostro calcio.

Chiunque, al suo posto, farebbe festa. E invece lui sa che le gioie per il ritorno sotto le luci della ribalta non possono cancellare le sofferenze patite in questi due ultimi anni. Sofferenze che assomigliano tanto a umiliazioni e soprusi. *«Non si può dire che ho fallito in Italia»* dice la punta interista con un evidente risentimento, *«perché non ho avuto nemmeno l'occasione di giocare. Dico, insomma, che non mi si può giudicare per ciò che ho fatto, o meglio non ho fatto, in Italia. E pensare che mi sono sempre impegnato, ho lavorato bene per farmi trovare pronto in ogni istante»*.

MALIGNITÀ. Alla sua porta, però, nessuno bussava. E di Darko Pancev, l'ex Scarpa d'oro e il vice Pallone d'oro del 1991, si erano perse le tracce. *«Solo io ho creduto in una mia rinascita, e se non ho mai perso la fiducia è perché sapevo che ero adatto a giocare nel vostro campionato. Guardavo gli altri attaccanti e mi dicevo: beh, ma io non sono peggio di loro...»*. Eppure, nei giorni difficili le voci su una sua presunta indisciplina e su uno scarso impegno del macedone attraversavano Milano più velocemente della metropolitana. *«Le sentivo anch'io quelle malignità. Dicevano che Pancev era uno che non lavorava, che prendeva sotto gamba gli allenamenti. E invece ci davo dentro. Anche l'anno scorso quando non mi hanno fatto giocare un minuto in campionato. Una cosa davvero strana...»*.

BAGNOLI. Alle accuse Darko Pancev fa seguire anche i nomi. Il primo è inevitabilmente quello di Osvaldo Ba-

segue

Darko Pancev l'incompreso

Il veleno del Cobra

«Ce l'ho con Bagnoli: mi ha escluso subito senza spiegazioni. Con me non parlava! Bergkamp lo aiutano tutti...»

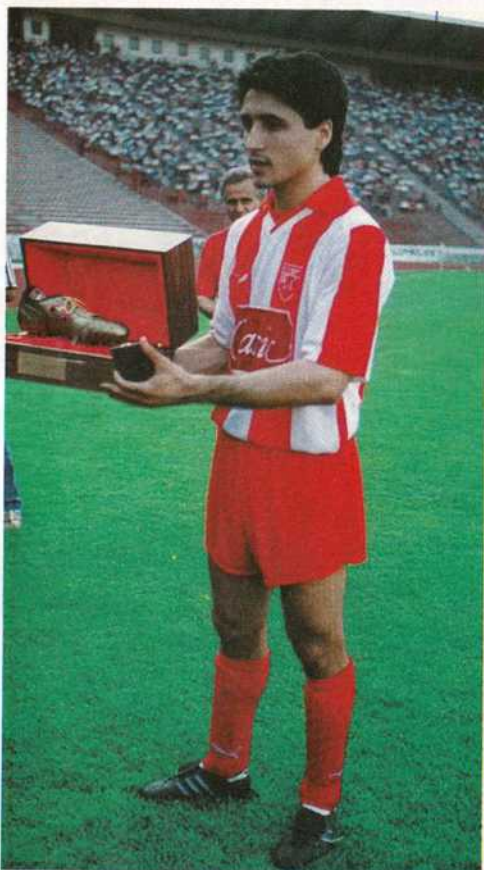
«Neanche Pellegrini e la stampa mi hanno capito. Ma ora c'è Bianchi, una persona corretta che crede in me»

dal nostro inviato **Matteo Marani**

Nella pagina accanto, Pancev mostra la sua grinta e la rabbia per i torti subiti. Sopra, con la moglie Anna nella loro casa. A sinistra, con l'Inter quest'anno. In alto, nei panni del... Cobra ai tempi della Stella Rossa

gnoli, l'allenatore che lo tagliò fuori quasi subito. *«Mi escluse dopo due partite di campionato senza darmi una spiegazione: con me non parlava! Forse gli ero antipatico, ma il perché non l'ho capito. Basta pensare che Bagnoli mi criticò dopo la prima partita con una squadra di dilettanti nel ritiro di Cavalese. E anche i 5 gol segnati nelle prime due gare ufficiali di Coppa Italia con la Reggiana non servirono a fargli cambiare idea. Bagnoli aveva alcuni giocatori che gli erano simpatici e altri no, come per esempio Festa. Tutti sanno quanto è forte Gianluca, eppure il mister lo mandò alla Roma. Altri compagni, invece, sono sempre stati trattati bene. Schillaci lo aspettava dopo ogni infortunio...»*. Un altro che secondo Pancev ha goduto dei favori di Bagnoli è Dennis Bergkamp. *«Non ce l'ho con lui, è solo un esempio. Con Dennis hanno atteso pazientemente: deve adattarsi, deve prendere confidenza col calcio italiano... A me invece nessun aiuto e sapete cosa penso? Che anch'io avrei segnato 10 gol se mi avessero dato l'opportunità che danno a tanti attaccanti stranieri di giocare 30 partite»*. Comunque, una piccola rivincita si è attuata l'anno passato. *«Per l'esonero di Bagnoli non ho gioito, né sofferto. Quando uno lavora contro se stesso finisce spesso così...»*.

GIORNALISTI. La denuncia non riguarda solo l'ex tecnico nerazzurro. Ci sono anche i compagni di squadra che non gli hanno mai dimostrato troppa solidarietà. *«Il calcio è questo: ognuno pensa al proprio posto, se giochi bene, se no pazienza. Credo che non si possa essere tutti amici»*. E coi compagni sul banco degli imputati finisce anche la stampa: *«I giornalisti sono sempre stati contro di me. Non mi hanno mai perdonato il minimo errore. Ancora adesso è così: se io sbaglio un gol becco 4 in pagella, se sbaglia un altro giocatore si cercano subito delle attenuanti, delle giustificazioni. È chiaro che in questo modo aumentino le pressioni»*.

PELLEGRINI. Dagli attacchi piuttosto virulenti non sfugge nemmeno il presidente Pellegrini: *«Una volta mi disse che non poteva avere una buona opinione di me perché Bagnoli, Boschi e Susini gli dicevano cose pessime sul mio conto. Ma mi chiedo perché non sia venuto lui a parlare, a conoscermi di persona? Quanto alla gente che parlava con Pellegrini non so cosa dire. Pensa solo che Boschi mi bloccò prima della partita di Cremona perché diceva che c'era un grosso club che voleva prendermi e non potevo rischiare di infortunarmi. Anche i compagni ridevano. Sono cose stupide che da una grande società come l'Inter non mi aspettavo. Prima di venire in Italia guardavo a questa società con un'ammirazione enorme»*.

1

3

BIANCHI. Scurdammoce 'o passato? Impossibile. Il ricordo dei suoi tormenti rimane vivo, ma questo per una precisa volontà. *«I sacrifici fatti e le sofferenze passate mi sono servite per rafforzare il carattere. Prima dell'Inter ero stato abituato solo a giocare e vincere: qui ho visto l'altra faccia del calcio. Per questo oggi non mi fa più paura la tribuna, so convivere con questo problema»*. L'oggi vuol dire anche un nuovo tecnico, Ottavio Bianchi, colui che ha ridato speranza all'attaccante nerazzurro. *«Finalmente un allenatore che mi tratta al pari degli altri: se vado bene gioco, altrimenti sto fuori come qualsiasi compagno. Ecco, la tribuna non mi fa più paura anche per questo: so che dipende da me trovare il posto alla domenica e che se non è questa volta sarà la prossima. Insomma, partiamo tutti alla pari»*. Su Bianchi esprime ampi elogi: *«È una persona intelligente e l'intelligenza è spesso sinonimo di correttezza nei rapporti umani. E poi non è quel musone che si dice: in campo è serio come richiede il suo lavoro, ma fuori scherza volentieri. Dicevo prima che solo io ho creduto nella rinascita di Pancev, ma mi sono scordato di ricordare Bianchi»*.

SPETTACOLO. Bianchi dunque è il dittatore «democratico» che alla fine ha portato uguaglianza nello spogliatoio nerazzurro. Ma Bianchi è an-

2

4

La carriera di Pancev

Pancev è nato a Skoplje in Macedonia il 7 settembre 1965. A 18 anni debutta con la Nazionale maggiore jugoslava (foto 1). Dopo 6 campionati con il Vardar, in cui realizza 84 gol e con cui vince la classifica cannonieri nell'83-84, passa nel 1988 alla Stella Rossa. Due anni dopo fa parte della Nazionale jugoslava a Italia '90 (foto 2) e nel '91 vince la Scarpa d'oro (foto 3) e la Coppa dei Campioni (foto 4). Lascia nel 1992 la Stella Rossa (84 gol in tre anni) per passare all'Inter (foto 5 con Boschi e foto 6 in azione). L'anno scorso ha giocato in prestito al Lipsia

5

6

che il «conservatore» che ha introdotto novità rivoluzionarie nel gioco dell'Inter. *«Oggi siamo una squadra che crea occasioni e che dà spettacolo. Con Bagnoli mi ricordo che raramente si giungeva al tiro: o faceva gol Sosa o niente. Tutti aspettavano solo un'invenzione di Ruben, anche nell'anno della rincorsa al Milan. Ma poi quale inseguimento? Il Milan aveva solo rallentato la corsa dopo una stagione faticosa. Non c'era gioco, là davanti arrivava qualche volta un lancio isolato e poi nulla per il resto della gara. È chiaro che per un attaccante è molto meglio adesso, dove le occasioni per mostrarsi sono maggiori. Forse sono venuto fuori anche per questo».* E ora che Darko è venuto fuori, l'ultimo ostacolo è trovare la maglia da titolare. *«Io sono sempre pronto, quando il mister mi chiama scendo in campo senza problemi. Quali stranieri devono giocare? Sarei per il tridente straniero, ma in questo caso è sottointeso che io, Sosa e Bergkamp dobbiamo sacrificarci di più. Quanto al dualismo fra i due vi garantisco che è stata una sfida ampliata dai giornali. Del resto, l'Inter è famosa per i casi che vengono montati, cosa che non succede per esempio al Milan: lì le polemiche restano nello spogliatoio».*

SAVICEVIC. E proprio dal Milan, da quel genio di Savicevic, prende il via la seconda parte di questa chiacchierata, scandita dal caffè della signora Anna e dai gesti continui di Darko. *«Dejan è stato un modello per me. Anche lui al Milan ha sofferto parecchio all'inizio, ma poi è venuto fuori. Certo, non bisogna dimenticare che poteva contare sulla simpatia del presidente...».* Di Savicevic parla volentieri, anche se è cosciente che fra loro due c'è oggi una rivalità per lo scudetto. *«Siamo molto amici, fin dai tempi della Stella Rossa e della Nazionale. Mi ha telefonato spesso nei momenti difficili per tenermi su, pure lui non capiva perché l'Inter si comportasse in quel modo. So che Dejan aveva chiesto di poter giocare assieme a me, perché io e lui ci troviamo molto bene in coppia: il 60 per cento dei gol con la Stella Rossa li ho fatti grazie ai suoi preziosi assist».* In un attimo si passa alla Nazionale slava. *«Che peccato che non esista più. A livello di individualità il nostro Paese è sempre stato particolarmente ricco, ma con Osim incominciavamo anche ad avere uno spirito di squadra come le Nazionali più forti. Oltretutto, il gruppo di Italia '90 sarebbe arrivato alla piena maturità in questi anni. Io dico che in finale a Usa '94 ci saremmo arrivati, magari battendo l'Italia».*

MACEDONIA. Se la Nazionale unita non esiste più, esiste oggi quella della Macedonia, di cui il bomber nerazzurro è il leader indiscusso. *«Siamo una Nazionale abbastanza buona, come dimostrano le due vittorie su quella Slovenia con cui voi italiani avete pareggiato. Ci sono alcuni elementi interessanti: Najdovski, Stojkovski, Djurovski... Con 2 milioni di abitanti non saremo mai una squadra che potrà vincere il Mondiale, ma sono convinto che qualche buon elemento ci sarà sempre».*

SARAJEVO. Della vecchia Jugoslavia vorrebbe dire tanto, però capisce che dare una spiegazione alla guerra e ai massacri di questi anni non è una cosa facile nemmeno per chi è nato in quella terra. *«Ho paura che la pace a Sarajevo sia una chimera. Ho visto che il Papa aveva annunciato una visita e che ci sta pensando ancora ma onestamente non so quanto possa servire. L'unico messaggio vero è quello che viene dallo sport: qui non esistono barriere, guardate Boban e Savicevic».* Prima di salutarlo, non si può non chiedere a Darko della sua vita privata, ma lui gioca d'anticipo: *«Di ciò che faccio fuori dal campo facciamo presto a parlarne, perché non faccio assolutamente nulla di speciale. Guardo la Tv o ascolto della musica con mia moglie e con lei vado ogni tanto a mangiar fuori. Nulla di particolare, anche perché la mia vita è rapportata al mio ruolo di calciatore professionista».* Quel calciatore che l'Inter ritrova adesso. Dopo due anni...

Matteo Marani

INCHIESTA

Il rinascimento granata

Una scommessa temeraria, i primi risultati negativi. Ricostruire è difficile, ma intanto si vede un po' di luce dopo la lunga notte

di **Emanuele Gamba**

Alba Toro

TORINO. Forse il Torino doveva davvero uscire da se stesso per ritrovare fiato, per rinascere, per avviarsi a una nuova vita dopo aver seriamente rischiato di morire. Così è accaduto, e c'è davvero poco Toro riconoscibile in questo Torino, dove la differenza fra il nome ufficiale e quello di battaglia (cioè Toro, che vuol dire un sacco di cose) non è solo un capzioso esercizio dialettico. Calleri ha percorso senza indugi la strada della rivoluzione, annientando e ricostruendo senza badare a sentimentalismi: chiuso il Filadelfia, ridimensionato il settore giovanile, ceduti anche gli ultimi prodotti del vivaio. Calleri ha diserbato, ora semina.

Dopo la lunga notte, è emersa una squadra difficile da capire, da decifrare, da interpretare. Nuova anche nella sembianza, nella forma, con quel gioco a zona — elegante più che cattivo, decorativo più che sostanzioso — che è stato l'ultimo e decisivo segnale che ha illustrato come il Torino sia

segue

Un esempio per il calcio italiano

Stiamo lavorando per voi

di **Gian Paolo Ormezzano**

A chi mi chiede come mai sono così appassionatamente, così integralisticamente, così pivettianamente del Toro, rispondo con una domanda: come si fa a non essere del Toro?

Io proprio non riesco a capire — a meno che mai alla luce delle probabilissime sofferenze in questo campionato — perché non si tifi per una squadra di calcio che esegue, sulla propria pelle, tutti gli esperimenti possibili, a pro del resto della tribù. Il massimo degli esperimenti consiste, dopo essere stata grande, nel diventare piccola, ma così piccola da essere didascalica, da permettere l'esercitazione, su di essa, addosso ad essa, contro di essa, di tutti i moralismi, cioè anche di tutti i fariseismi, di tutte le ipocrisie. Dici «guardate cosa sta accadendo al Toro» *e speri, spesso ottieni, che altri non guardino a cosa sta accadendo in casa tua. Il Torino è il parafulmine etico del calcio italiano, per conto del quale è anche andato due volte in Serie B — sperimentando fra l'altro l'abbinamento — come si va da penitenti ad un santuario.*

Sempre anticipando, precorrendo, provando per altri. Come è tipico della città (Torino laboratorio d'Italia, nel bene e nel male, ma da un po' di tempo soprattutto nel male: per colpa dell'Italia, mica di Torino), da cui la squadra prende il nome, e di cui è l'anima vera calcistica, perché per la Juventus tifano i provinciali e gli immigrati, non certamente i torinesi veri. Nessuno che parli e soprattutto pensi in torinese può tifare Juventus. Ma anche in Piemonte tifano Juventus i mezzi lombardi di Novara e di Vercelli, i mezzi liguri di Alessandria. Asti e Cuneo, che sono Piemonte vero, intero ed integro, sono molto ma molto granata.

Il Toro ha anticipato tanto, nella felicità come nella sofferenza, per il calcio italiano. L'organizzazione societaria, con il Grande Torino. I contratti speciali ad personam, quando tutti firmavano il taccuino di Ferruccio Novo, dove era scritto che al capitano Valentino sarebbero stati assegnati premi doppi. L'allevamento dei giovani. Il presidente banditesco, che usa il calcio per gli affari suoi anche diretti, gli assegni della società per pagare i suoi dipendenti di altre attività. Ma tutto in maniera speciale, da Toro. Prendiamo l'ultima fase delle nostre doglie granata. Di fronte a tanti presidenti di società calcistiche, anche grandi, che hanno rubato miliardoni al popolo italiano, con truffe edilizie, appalti truccati, mazzette decisive eccetera, il Torino ha presidenti che hanno rubato miliarducci al Torino, aiutati magari da altri presidenti più grossi di loro. Insomma, tutto sempre sperimentato sulla pelle. (Parentesi: sono arrivato ad un buon terzo dell'articolo e non ho ancora parlato di Superga. O di Meroni. E neanche da qui in avanti ne parlerò, sperando che la rinuncia sia apprezzata: non mi piacciono le armi facili, e poi noi del Toro non ci sentiamo in guerra, anzi).

Adesso il Toro sta tentando una resurrezione, o meglio una sopravvivenza, sulla base di una scommessa che può seppellire tanto calcio italiano con una risata. Da sempre si dice che una squadra valida è il frutto di un lungo lavoro, che non si improvvisa nulla, che non si inventa niente, che il mosaico va messo insieme tassello per tassello. Cosa accade se questo Toro di Calleri si salva, e magari facendo un bel campionatuccio? Ha tenuto un solo giocatore di quelli di prima, Silenzi, e dopo avere cercato di venderlo, quindi correndo il rischio di averlo psicologicamente slombato. Ha preso giocatori a costo zero, scarti di altre squadre, sconosciuti o definitivamente conosciuti e limitati. Paga pochissimo, finalmente ci sono a Torino calciatori di Serie A che guadagnano meno degli alti dirigenti della Fiat: e anche questo dovrebbe contare, e magari ottenere attenzioni amiche da parte degli Agnelli (i quali, lo so dal vivo, vogliono bene al Torino, solo che non lo possono dire forte).

Il calcio italiano guadagnerebbe molto, nel suo insieme e nel suo progredire, se il Toro facesse un buon campionato. Ogni altro presidente potrebbe domani parlare ai suoi cocchi belli in maniera nuova, serena e intanto secca. Il Torino ha cominciato quella piallatura degli ingaggi, delle spese, di cui tutto il nostro calcio ciancia da tempo, senza che si faccia nulla di serio. E non si dica che il Torino lo ha fatto perché era in stato di necessità: la Roma ha attraversato, il Napoli sta attraversando quello che il Torino in qualche modo si è lasciato indietro con tanta fatica e con la scommessa di Calleri; ma soltanto il Napoli, e per poco tempo, e sempre in attesa di mirabolanti interventi faraonici, ha fatto qualcosa di simile, sul piano della moralizzazione bruta, di quello che ha fatto il Torino: ma si è trattato di piccolissima e passeggerissima imitazione.

Perché, se si ama davvero il calcio, anzi lo sport, non si deve tifare per il Toro? Perché, se si ama davvero l'ecologia, non si deve rispettare e aiutare la sua razza unica di tifosi? Perché non ci si deve sforzare di capire quei calciatori che hanno messo la maglia del Torino per pochi minuti, e che giurano di sentirsi granata a vita? Come Garella, come Novellino: e scomodo calciatori abbastanza qualunque, non mostri sacri.

C'è chi dice che l'amore per il Toro sia niente altro che l'elaborazione calcistica del masochismo delle scarpe strette; portarle a lungo, per provare gran felicità quando si passa alle pantofole. Ma non è vero: noi del Toro non abbiamo pantofole, e se andiamo in giro scalzi, è garantito che la prima pietra tagliente, la prima scheggia di legno, il primo coccio di vetro è nostro.

La verità è che noi, con il nostro tifo, la nostra fede, stiamo lavorando per voi. Per conservarvi un calcio in cui si allevano i giovani, e pazienza se poi vanno a far soldi nelle altre squadre. Un calcio in cui c'è sempre il vecchio cuore intanto che il cuore non invecchia mai. Un calcio che ogni tanto fa stare male gli juventini come neanche dieci proclami di Zeffirelli (a proposito, la sfortuna della Juventus è di stare nella città del Torino, sennò potrei anche non volerle male, in fondo i miei migliori amici calcistici stanno lì). Un calcio dove il presidente prende i soldi e neanche scappa, e se domani viene in curva e vediamo che fa il tifo vero gli perdoniamo tutto, specie se la partita va bene.

Un calcio senza il quale diventerebbe facile, automatico, confondere la cacca con l'oro, e viceversa. Un calcio adesso anche di giocatori di A che guadagnano come i giornalisti. Come fate, colleghi miei, a non essere tifosi del Toro?

Ottantotto anni di storia sublime e terribile

LA TRAGEDIA DI SUPERGA NELL'ANIMA

di **Marco Strazzi**

«È costituita in Torino, sotto il nome di Foot Ball Club Torino, una Società avente per iscopo la pratica di tutti gli sports e segnatamente quello del Foot Ball o giuoco del calcio (fondazione 3 dicembre 1906). È espressamente esclusa ogni questione politica o religiosa. I colori sociali sono: granata e bianco». Così recita l'Articolo 1 dello «Statuto e Regolamento» approvato all'albergo Fiorina, dove nasce ufficialmente la leggenda torinista e termina un'era caratterizzata da un complesso groviglio di fondazioni, fusioni e defezioni. Nel capoluogo piemontese, il nuovo sport era entrato già nel 1887, con la creazione del Football Cricket Club. Nel 1897 era nato lo Sport Club Juventus. L'8 maggio 1898, qui si era giocato il primo campionato italiano, con il successo del Genoa. Nel 1906, Alfredo Dick e altri dirigenti bianconeri escono dalla Juventus per offrire aiuto al Torinese, società in gravi difficoltà finanziarie. Dall'accordo fra le parti nasce il Torino. La prima amichevole del neonato club è vittoriosa: 3-1 alla Pro Vercelli il 16 dicembre 1906. Sono coronati dal successo anche i primi derby contro la Juventus: 2-1 (13 gennaio 1907) e 4-1 (3 febbraio) nelle eliminatorie del girone piemontese di campionato. I granata terminano poi al secondo posto dietro il Milan nel Girone finale. Un altro exploit si registra nel campionato 1914-15, quando il Torino di Bachmann, Capra, Morelli e dei fratelli Mosso raggiunge il Girone finale di campionato. Il torneo viene interrotto per l'entrata in guerra dell'Italia e la Figc, più tardi, proclama campione il Genoa che è in testa alla classifica.

Alla ripresa dell'attività, la guida tecnica è affidata a Vittorio Pozzo. Nel 1921, Torino e Legnano danno vita alla partita più lunga nella storia del calcio italiano: uno spareggio per accedere ai quarti di finale di campionato che dura 158 minuti. Sul risultato di persistente parità, le squadre rinunciano a continuare e, poi, a tornare in campo per proseguire la sfida. Tocca al conte Enrico Marone Cinzano gettare le basi del primo scudetto, creando il celebre «trio delle meraviglie»: Rossetti, Baloncieri e Libonatti. Il Torino vince il campionato 1926-27, ma — qualche mese più tardi — viene aperta un'inchiesta sul derby vinto dai granata grazie alla presunta collaborazione del terzino bianconero Allemandi. Il giocatore viene squalificato a vita (sarà amnistiato un anno più tardi) e lo scudetto viene revocato. Un colpo durissimo, dal quale però la squadra si solleva brillantemente vincendo il campionato successivo. All'inizio degli anni '30 nasce il settore giovanile con il nome di «Balon boys»: ne esce, tra gli altri, Raf Vallone. L'unico guizzo di un decennio che fa rimpiangere Cinzano (il presidente aveva lasciato dopo lo scudetto) è rappresentato dalla Coppa Italia del 1936. Nel '39, arriva un altro grande presidente: Ferruccio Novo, industriale ambizioso e competente. Con lui, prende forma un mosaico che diventerà leggenda. Ed è con il suo benestare che il Torino passa dal «metodo» al «sistema», modulo che si rivela ben presto vincente. Il fantastico ciclo granata parte nella stagione 1942-43: cinque scudetti, una Coppa Italia, gioco scintillante, dieci titolari su undici nella Nazionale che affronta l'Ungheria nel 1947. Il 4 maggio 1949, la marcia trionfale si chiude in tragedia: l'aereo che riporta la squadra in patria dopo un'amichevole a Lisbona si schianta contro la basilica di Superga. Perdono la vita Bacigalupo, Aldo e Sergio Ballarin, Bongiorni, Castigliano, Fadini, Gabetto, Rava, Grezar, Loik, Maroso, Martelli, Mazzola, Menti, Operto, Ossola, Rigamonti, Schubert. Una folla immensa dà l'ultimo saluto alla squadra; la Figc, anche se mancano quattro partite al termine del torneo, assegna lo scudetto al Torino. Scudetto che i ragazzi mandati in campo per sostituire lo squadrone scomparso onorano vincendo tutti gli incontri contro i coetanei mandati in campo dagli avversari.

La ricostruzione è difficile. Novo si muove freneticamente sul mercato, dissanguando le casse societarie, ma commette diversi errori di valutazione. Le delusioni si susseguono e il presidente abbandona: è il 1953. Il caos tecnico e dirigenziale diventa totale, fino all'amara retrocessione in B del 1959. Il ritorno in A è immediato e, nel 1962, inizia la scalata ai vertici societari di Orfeo Pianelli, che assume il controllo del Torino nel 1963.

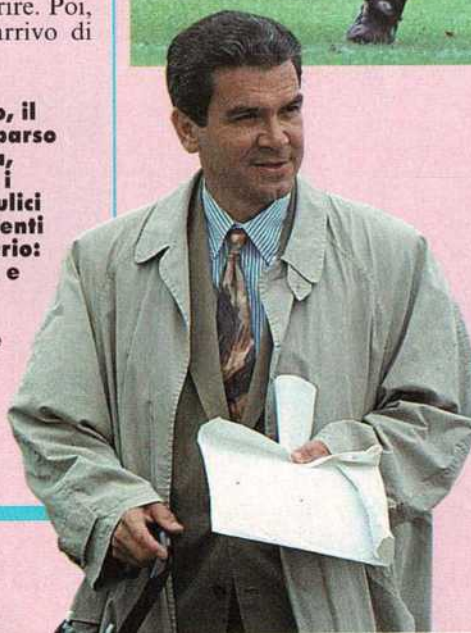
La sua presidenza conosce alti e bassi da montagne russe, nella miglior tradizione granata: l'esplosione di Gigi Meroni e la sua tragica scomparsa nel 1967, il contrastato rapporto della «piazza» con Nereo Rocco. Poi, i favolosi anni '70: gli anni di Giagnoni, Radice, Claudio Sala, Paolo Pulici, Francesco Graziani; dello scudetto '76, dell'incredibile secondo posto alle spalle della Juventus (50 punti contro 51!) nel '77. Dopo il terzo posto del '78, cominciano gli anni bui. La ditta di Pianelli è in difficoltà finanziarie, si punta sempre più sul vivaio. Due finali di Coppa Italia (1980 e '82) non bastano alla tifoseria, che contesta il presidente e lo costringe praticamente ad andarsene nel maggio dell'82. Il successore è l'industriale Sergio Rossi che, dopo un biennio mediocre con Bersellini, riporta Gigi Radice sulla panchina granata: il risultato è un ottimo secondo posto alle spalle del sorprendente Verona. Malgrado l'arrivo di Junior, quella stagione incoraggiante non ha seguito e così ricominciano le contestazioni al presidente. Nel maggio del 1987, Rossi lascia le azioni della società a Mario Gerbi e Michele De Finis. La situazione precipita, le contestazioni aumentano e la squadra — nella stagione 1988-89 — scivola verso il fondo della classifica. Radice viene esonerato e la società è messa in vendita. Nel marzo dell'89, Gian Mauro Borsano diventa presidente, ma non può evitare la restrocessione. Con Fascetti in panchina il Toro riconquista subito la A. Poi arriva Mondonico, che conquista la zona Uefa e, nel 1992, il terzo posto in campionato e le semifinali di Coppa Uefa. È anche grazie ai successi della squadra che Borsano si assicura l'elezione in Parlamento. Il feeling con i tifosi svanisce subito dopo: una campagna acquisti dimessa e soprattutto la cessione del gioiello Lentini scatenano gli ultras. La società è di nuovo in vendita: a rilevarla, nel febbraio del '93, è il notaio Roberto Goveani, che esordisce promettendo austerity. Le circostanze lo aiutano perché, pochi mesi più tardi, il Torino conquista la Coppa Italia. Ma la situazione economica rimane deficitaria e diventa pesante anche quella giudiziaria. Emergono gravi irregolarità, Goveani riceve un avviso di garanzia per concorso in bancarotta fraudolenta, il fallimento della finanziaria di Borsano porta al congelamento delle azioni. Il Torino rischia di sparire. Poi, nell'aprile scorso, l'arrivo di Gianmarco Calleri.

davvero nuovo, lontano da se stesso e nella sua tradizione.

Mai il Toro aveva giocato a zona. Accade ora con Rampanti, che ha accolto una suggerimento di Calleri, ormai da tempo affascinato dal nuovo che avanza: dopo aver acquistato una montagna di giocatori abituati al gioco in linea, ma dopo aver fallito l'assalto al suo zonaiolo preferito (Marchioro), il presidente s'è affidato al rampollo di casa, convincendolo ad adeguarsi. Così è nato il nuovo Toro, che ha inevitabilmente incontrato problemi grandi fin dai primi passi: e non solo per la mancanza di amalgama e coesione. La zona ha funzionato poco, il gioco balbetta, i problemi sono tanti ed evidenti. Non abbastanza, però, per moderare l'ottimismo di Rampanti: *«La strada è quella giusta»*.

CUORE. Rampanti è una persona per bene, dai modi educati e dall'umanità profonda. Confessa di essersi imposto *«di entrare nel modo del calcio in punta di piedi, per evitare di far la figura del nuovo profeta»*, ammette che il Toro *«è la mia casa, la mia mamma; vivo con questa maglia addosso da quando avevo sei anni»*. Rampanti ha cuore, umiltà e poco mestiere: in pratica, pregi e difetti del debuttante. Aveva cominciato l'annata con molta circospezione, affidandosi a una difesa a cinque *(«mi piace molto il Parma, ammiro moltissimo Scala»)* simile a quella adottata nella Primavera. Risultati? Discreti, purché si rinunciasse a una delle tre punte desiderate: cioè Rizzitelli. Rizzi-gol è finito sul mercato un mese dopo essere stato presentato come l'uomo guida del nuovo Toro. Da spogliatoio e sede erano state fatte filtrare indiscrezioni e voci negative sull'attaccante, affinché queste agevolassero il suo trasferimento al Genoa. Ma Rizzitelli ha mangiato la fo-

segue

Nella pagina accanto, il Grande Torino scomparso a Superga. A sinistra, Gigi Meroni. In alto, i «gemelli del gol» Pulici e Graziani e i presidenti del disastro finanziario: Gian Mauro Borsano e Roberto Goveani. A destra, dall'alto, Ruggiero Rizzitelli e il tecnico Rosario Rampanti, protagonisti del presente (fotoMana e Giglio)

Parla il «salvatore» della società

Il piano triennale di Calleri

La fede granata, la «chirurgia plastica senza anestesia», i programmi: prima la salvezza, poi l'assestamento, infine l'Uefa

di **Matteo Marani**

Chissà che prima o poi non lo chiamino a redigere anche la Finanziaria. Perché quando ci sono da compiere miracoli con i bilanci Gianmarco Calleri non conosce rivali. Salvò la Lazio ormai agonizzante e adesso sta tirando su un Torino che, dopo le dissennate gestioni di Borsano e Goveani, ha rischiato di scomparire per sempre. Finora, per la squadra granata, ha già sborsato 26 miliardi, cinque dei quali per pagare i debiti lasciati dai suoi predecessori. Intanto ha venduto, e tanto, compiendo quella che ironicamente definisce *«un'operazione di chirurgia plastica compiuta senza anestesia»*.

— Sono passati cinque mesi dall'insediamento al vertice granata. Che bilancio si può fare?

«Senza dubbio positivo. Grazie all'"iniezione" di soldi che ho fatto e grazie alle entrate provenienti dalla vendita dei giocatori, la massa debitoria del Torino è stata estinta».

— Soddisfatto, dunque?

«Altroché. Nella gestione di quest'anno i ricavi dovrebbero ricoprire i costi. Se penso a quando sono arrivato, non posso che compiacermene. Ho trovato una situazione che, mi creda, faceva tremare i polsi. Ho dovuto tagliare in modo drastico i costi».

— La sua specialità...

«Bisogna farlo per non crollare. C'era un numero superfluo di dipendenti e c'era gente che mangiava e beveva in abbondanza. Oggi mangia solo chi lavora in questa società. E, aggiungo, solo chi lavora sodo».

— I problemi sono finiti?

«No, perché ci sono ancora da pagare le sanzioni per l'Irpef degli anni passati. E c'è ancora da soffrire per i risultati della squadra. Sia chiaro, da questo punto di vista sono soddisfatto almeno quanto per la questione economica».

— Ma quando potrà tirare il fiato?

«Quando il gruppo di giocatori che abbiamo formato darà i risultati che spero. Ci sono in mezzo molti giovani di talento, che si faranno rispettare anche in campionato. E poi c'è un tecnico che può solo migliorare».

— Oltretutto, dal cuore granata...

«Esatto. Devo dire che proprio l'attaccamento ai colori è l'elemento principale di questa mia avventura. Colori importanti per me, che del Toro sono tifoso sin da ragazzino; per il tecnico, che a questi colori ha legato la sua vita; e per i nostri tifosi, che hanno dimostrato grande maturità e che con il loro affetto hanno incoraggiato la società a continuare la sua strada».

— Ma perché nessuno a Torino ha aiutato Calleri?

«Non lo so. Molta gente, invece di fare un passo avanti, è arretrata. E sa cosa ho fatto io? Niente, non ho chiesto favori a nessuno, non fa parte del mio comportamento. Se qualcuno vuol venire, se ha voglia di dividere con me il rischio, gli dico semplicemente che le porte del Torino sono sempre aperte».

— Non le sembra strano che alla fine sia stata la Juve la squadra che vi ha dato una mano maggiore?

glia, ha puntato i piedi, ha fatto rispettare i suoi diritti, è rimasto. E per Rampanti sono cominciati i primi grattacapi della sua carriera di allenatore. Tutt'ora irrisolti: *«Siamo come quel tizio che va a dormire in una fredda notte d'inverno. Ha una coperta sola, ed è piccola. Tiro da una parte, tiro dall'altra, ma c'è sempre qualcosa di scoperto. Forse soltanto il tempo può aiutarci»*. Il tempo, proprio lui, stava diventando il peggior nemico del Torino quando i giorni mancavano e l'agonia societaria non finiva, mentre i guai si incancrenivano. All'antivigilia della morte per mancanza d'ossigeno, è intervenuto Gianmarco Calleri, presidente per professione e per vocazione (a seconda di chi lo giudica. In genere o si sta con lui oppure contro di lui). Il neopresidente, forte del bel gesto realizzato, ha subito impegnato una ventina di miliardi, cominciando a recuperarli attraverso la più colossale compravendita di calciatori della storia del pallone: ventuno cessioni, diciannove acquisti, tre sole conferme (Pastine, Silenzi e Falcone) e una rivoluzione che ha colpito anche impiegati, commessi, massaggiatori, custodi.

SCOMMESSA. Calleri ha incassato molto, ha imbroccato quache scelta e ha parlato chiaramente di scommessa. Per il momento, gli indizi non sono confortanti: a un precampionato assai preoccupante (incredibile, soprattutto, il bassissimo numero di reti segnate) ha fatto seguito un avvio di stagione problematico, difficile. E il Toro ha subito capito per cosa dovrà combattere: la salvezza. Dopo aver raggiunto quella economica, ora si è partiti alla ricerca di quella tecnica. Forse sarà più difficile.

I nuovi dirigenti (che poi sono soltanto Calleri e il fedele Federico Bonetto: Zaccarelli è stato praticamente ridotto al ruolo di team manager) si sono appoggiati alle nuove società amiche (Juventus, Milan, Roma, Parma e Lazio: praticamente quelle che Calleri ha salvato dal concorso in bancarotta, inevitabile se il Torino fosse fallito) per ricostruire pezzo dopo pezzo un mosaico che ha una sua logica: giocatori esperti affiancano giovani promesse (ma, a parte Falcone, non quelle del

A fianco, Calleri il giorno della presentazione

I trofei granata

7 scudetti: 1928, 1943, 1946, 1947, 1948, 1949, 1976
5 Coppe Italia: 1936, 1943, 1968, 1971, 1993
1 Mitropa Cup: 1991

Torino, la città a cui ho legato la mia vita. Quanto alla Lazio, vorrei ricordare che c'ero stato da calciatore».

— È vero che nel periodo in cui non era presidente molte società le proposero di diventarlo?

«Sì, almeno 7 o 8 club professionistici. Tanti presidenti restano alla guida delle loro società solamente perché non trovano acquirenti. Gestire un club è difficilissimo e costa troppo se non si sta attenti».

— Colpa degli ingaggi elevati?

«Certamente anche di quelli. La Legge 91 ha dato troppi diritti e troppo pochi doveri ai calciatori. Ma va ricordato anche che molte squadre hanno voluto inseguire il modello del Milan e ancor prima di Mantovani e della sua Samp. Invece bisogna fare i conti con la realtà in cui si vive».

— Ma le sembra possibile che nel Palazzo nessuno si accorgesse di quanto accadeva?

«Non ho strumenti per dire se a Roma o a Milano si conosceva il problema e la sua entità. So però che le società di calcio sono delle Spa costituite da gente maggiorenne e vaccinata. Se, per intenderci, il Torino si trovava in questa situazione, non era colpa di Matarrese e della Federcalcio, ma solo del Consiglio di amministrazione. Dovevano essere le società a intervenire attraverso la Lega».

— Il Torino cosa farà?

«Quest'anno dobbiamo salvare le penne e sono disposto a fare altri sacrifici pur di riuscirci. Se, come spero, andrà bene, per l'anno prossimo penso a una stagione di assestamento, con qualche bella soddisfazione. Per il terzo anno, infine, vorrei un Toro in grado di entrare in Coppa Uefa o quantomento di lottare per farcela».

«Ma quale mano? La Juve ha approfittato dell'occasione per prendere un giocatore come Fusi ad appena 200 milioni e uno come Jarni a 3 miliardi».

— Scusi, ma è stato lei a venderli...

«Certo, ma l'ho dovuto fare perché erano due elementi con un ingaggio troppo alto per le risorse attuali del Toro. Le garantisco che in condizioni normali due giocatori del genere, professionisti così seri e intelligenti, non li avrei mai ceduti».

— Calleri è più filantropo o avvoltoio?

«Non devo dire io chi è Calleri. Ci sono i fatti a dimostrare quello che sono e se non bastano chiedetelo ai tifosi della Lazio. Io presi una società allo sbando, con nove punti di penalizzazione in Serie B e con un deficit terribile. Basti dire che erano sparite le coppe dalla bacheca della sede e che fui costretto a farne rifare delle copie...».

— Ha detto che non si spiega perché i giocatori possano cambiar bandiera e i presidenti no. Ora l'ha capito?

«Sì, ma ho capito che tutti, presidenti, calciatori e magazzinieri possono cambiare squadra. E sa perché? Perché l'unica cosa vera è la passione per il calcio. Quella che ho definito una volta la droga più potente. Prenda Corioni. A Bologna, da quando non c'è più, lo rimpiangono tutti».

— Dunque si può essere prima presidente della Lazio e poi del Toro?

«Senz'altro, anche perché della squadra granata ero tifoso fin da piccolo, da quando la mia famiglia lasciò Genova per venire a

A fianco, da sinistra, Abédi Pelé (fotoSabattini) e Jocelyn Angloma. Sotto, Luca Pastine (fotoMezzelani). Sono alcuni dei punti di forza della squadra

vivaio), la rosa è sufficientemente ampia per sopportare anche eventuali emergenze. Il monte-ingaggi è crollato vertiginosamente: è senz'altro questo l'obiettivo più importante che Calleri ha raggiunto, riuscendo finalmente ad adeguare le uscite alle (poche) entrate di una società costretta a sopravvivere nella metà povera di una città indifferente come Torino, a esibirsi in uno stadio freddo, impopolare e costoso.

ALLEANZA. La querelle sull'affitto del Delle Alpi ha clamorosamente riavvicinato Juve e Toro, che da tempo stanno ormai meditando di costruirsi un impianto per conto loro. L'alleanza fra bianconeri e granata — Moggi, Giraudo, Bettega e Calleri vanno d'accordissimo — si è poi estesa anche al mercato, tanto che la Juventus è zeppa di ex torinisti (Moggi e Orlandini in sede, Fusi e Jarni in campo, il popolare massaggiatore Giunta nello spogliatoio, persino l'addetto stampa Boaglio che era molto vicino allo staff di Goveani) e che il Torino si può allenare nel centro Sisport di Orbassano, feudo della Juve di Trapattoni e Maifredi: Rampanti ha addirittura rimesso in vita la famigerata «gabbia» del neo allenatore del Venezia, per la quale la Juventus aveva buttato via qualche centinaio di milioni. La collaborazione con «quelli dell'altra sponda» non ha scandalizzato nessuno: a Torino — dopo le brutture del passato — nessuno si permette più di sottilizzare. Questo è il contesto dove ha visto l'alba l'anno zero del nuovo Torino, dove Rampanti (l'allenatore meno pagato della Serie A) sta cercando faticosamente di recuperare quella *«mentalità operaia che è sempre stata la forza granata, e che noi ancora non abbiamo. Dobbiamo fare in modo che lo spirito del Filadelfia sopravviva idealmente dentro di noi. Siamo belli, ma poco cattivi».* Per questo è stata presto ripudiata la zona, gradita ormai soltanto ai capi dello spogliatoio (Caricola, Torrisi, Bonetti e Rizzitelli). La gente soffre e attende con pazienza e infinito amore, anche se gli abbonati sono meno dell'anno scorso. Costoro s'appellano alle lucide geometrie di Scienza, alla volontà di Silenzi, alla fantasia di Pelè (la vera sorpresa, fin qui), all'eleganza di Angloma, al podismo di Pessotto, all'esuberanza di Falcone: sono i nuovi idoli, i replicanti di un ciclo — quello di Mondonico, Fusi, Mussi, Annoni eccetera — fra i più esaltanti della storia granata. Sperano che lassù qualcuno li ami: il cielo di capitan Valentino è riuscito spesso a mettere le briglie a un destino troppo beffardo. O, come dicono i tifosi, troppo bianconero: *«Dio tifa Toro, ma di nascosto. Se no Agnelli lo licenzia».*

Emanuele Gamba

Gli alti e b

In un quarto di secolo l'altezza media è aumentata di ben quattro centimetri. La crescita maggiore si è avuta tra i portieri, dove il solo Mancini del Foggia rimane al di sotto del metro e ottanta

di **Gianluca Grassi**

Il Padova è la banda Bassotti

SQUADRA	PORTIERI		DIFENSORI		CENTROC.		ATTACC.		COMPLESSIVO	
	TOT.	MED.	TOT.	MED.	TOT.	MED.	TOT.	MED.	TOT.	MED.
Bari	3,75	1,87	12,62	1,80	14,04	1,75	5,20	1,73	35,61	1,78
Brescia	3,65	1,82	12,64	1,80	14,13	1,76	5,33	1,77	35,75	1,78
Cagliari	3,68	1,84	12,68	1,81	14,21	1,77	5,49	1,83	36,06	1,80
Cremonese	3,64	1,82	12,42	1,77	13,78	1,72	5,36	1,78	35,20	1,76
Fiorentina	3,84	1,92	12,84	1,83	14,10	1,76	5,28	1,76	36,06	1,80
Foggia	3,65	1,82	12,54	1,79	14,03	1,75	5,22	1,74	35,44	1,77
Genoa	3,74	1,87	12,62	1,80	14,23	1,77	5,37	1,79	35,96	1,79
Inter	**3,70**	**1,85**	**12,74**	**1,82**	**14,37**	**1,80**	**5,42**	**1,80**	**36,23**	**1,81**
Juventus	3,67	1,83	12,63	1,80	14,21	1,77	5,43	1,81	35,94	1,79
Lazio	3,73	1,86	12,71	1,81	14,16	1,77	5,40	1,80	36,00	1,80
Milan	3,82	1,91	12,51	1,78	14,29	1,78	5,35	1,78	35,97	1,79
Napoli	3,61	1,80	12,61	1,80	14,04	1,75	5,43	1,81	35,69	1,78
Padova	**3,67**	**1,83**	**12,74**	**1,82**	**13,71**	**1,71**	**5,31**	**1,77**	**35,43**	**1,77**
Parma	3,66	1,83	12,63	1,80	14,15	1,76	5,39	1,79	35,83	1,79
Reggiana	3,79	1,89	12,70	1,81	14,12	1,76	5,29	1,76	35,90	1,79
Roma	3,77	1,88	12,69	1,81	14,19	1,77	5,35	1,78	36,00	1,80
Sampdoria	3,69	1,84	12,59	1,79	14,12	1,78	5,36	1,78	35,76	1,78
Torino	3,63	1,81	12,64	1,80	14,09	1,76	5,45	1,81	35,81	1,79
dati compl. per reparto	66,69	1,85	227,55	1,80	253,97	1,76	96,43	1,78	644,64	1,79

Le medie di 25 anni fa

Campionato 1969-70 (16 squadre)

	PORT.	DIF.	CENTR.	ATT.	TOT.
	ALT.	ALT.	ALT.	ALT.	ALT.
Bari	1,79	1,74	1,73	1,73	1,74
Bologna	1,82	1,77	1,73	1,78	1,77
Brescia	1,80	1,73	1,71	1,73	1,74
Cagliari	1,80	1,76	1,74	1,77	1,76
Fiorentina	**1,77**	**1,77**	**1,73**	**1,68**	**1,73**
Inter	1,81	1,80	1,75	1,75	1,77
Juventus	1,74	1,76	1,75	1,73	1,74
L.R. Vicenza	1,81	1,76	1,72	1,76	1,76
Lazio	1,78	1,76	1,71	1,76	1,75
Milan	**1,86**	**1,78**	**1,72**	**1,79**	**1,78**
Napoli	1,77	1,73	1,73	1,76	1,74
Palermo	1,81	1,75	1,76	1,75	1,76
Roma	1,75	1,79	1,74	1,82	1,77
Sampdoria	1,79	1,75	1,74	1,73	1,75
Torino	1,83	1,76	1,74	1,76	1,77
Verona	1,77	1,78	1,73	1,76	1,76
media compl. per reparto	1,79	1,76	1,73	1,75	1,75

Cudicini, il più alto nel 1969

S*iamo i vatussi, gli altissimi negri...*». Negli anni Sessanta il celebre «hully gully» lanciato da Edoardo Vianello era per i calciatori italiani una sorta di speranza proiettata nel futuro. Infatti il riferimento alla razza Tutsi del Ruanda calzava a pennello per i mastodontici perticoni del Nord Europa, ma non per il prototipo medio del giocatore nostrano, facilmente identificabile in gambe corte e storte, baricentro basso, spalle strette e torace che evidenziava senza alcun ritegno il piacere per la buona cucina. Alla vigilia dei confronti con le squadre del settentrione continentale, sulle colonne dei giornali compariva il solito ritornello («*Dovremo cercare di sfruttare la nostra abilità tecnica, perché mettendola sul piano fisico finiremmo per buscarle...*») e nella maggior parte dei casi questi timori si rivelavano fondati, specie sui calci d'angolo e nel gioco aereo in genere, vero incubo nelle trasferte d'oltre Manica.

INCREMENTO. Oggi le cose stanno in modo diverso. Il calciatore-tipo del campionato italiano (comprendendo quindi anche gli stranieri) sfiora il metro e ottanta (1,791 per la precisione). Il dato emerge da un calcolo che abbiamo condotto sulle schede di 360 calciatori della Serie A, venti per squadra: due portieri, sette difensori, otto centrocampisti e tre attaccanti. Parametri sufficientemente attendibili, anche se bisogna sottolineare come talvolta le società «regalino» qualche centimetro ai propri tesserati per trarne vantaggio in sede di mercato; piccole alterazioni che comunque non compromettono il quadro globale riferito all'intera rosa. Il record d'altezza spetta ai portieri (m. 1,85 di media), seguiti da difensori (m. 1,80), attaccanti

assi del campionato

DIFENSORI

LALAS (Padova) m. **1,91**

BENARRIVO (Parma) m. **1,70**

CENTROCAMPISTI

TACCHINARDI (Juventus) m. **1,87**

CAU (Bari) m. **1,64**

ATTACCANTI

SILENZI (Torino) m. **1,91**

ZOLA (Parma) m. **1,68**

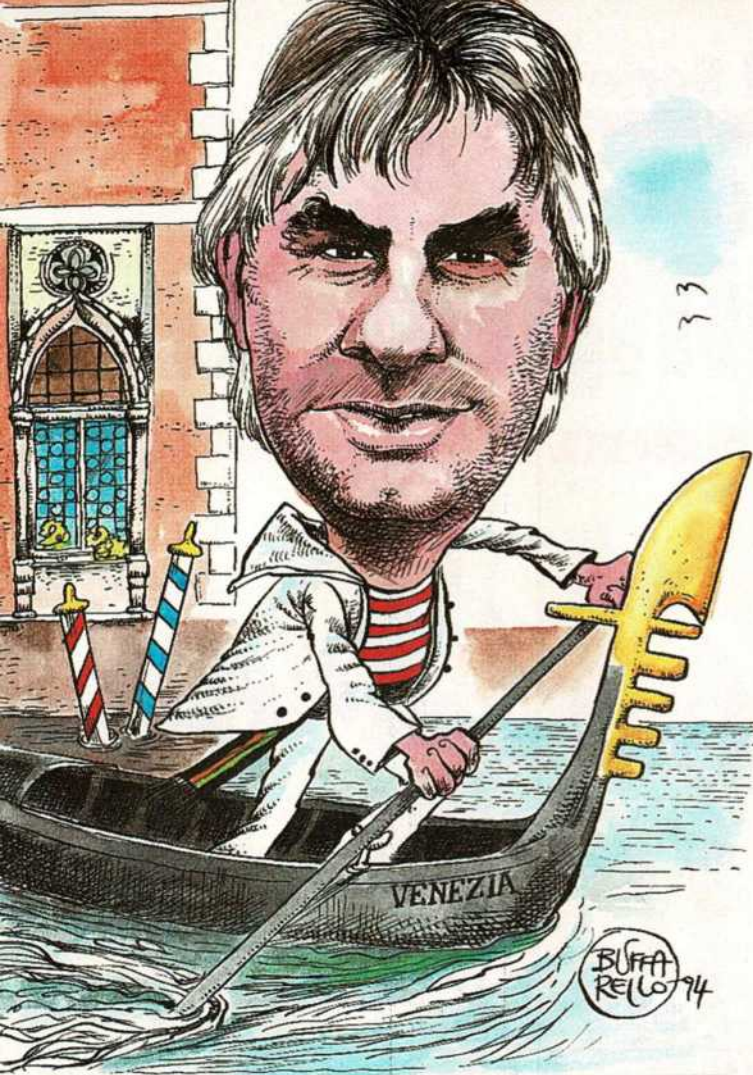
(m. 1,78) e centrocampisti (m. 1,76). La torre del campionato è il numero uno della Fiorentina, Francesco **Toldo**, dall'alto dei suoi 196 centimetri, tallonato a quota 194 da Sebastiano **Rossi** (Milan); tre gradini più in basso (191) altri quattro fenicotteri: **Lalas** (Padova), **Skuhravy** (Genoa), **Cervone** (Roma) e **Silenzi** (Torino). L'**Inter** si rivela invece la squadra più prestante con una media di 1,81; decisivo il contributo di **Pagliuca** (1,88), **Berti** e **Tramezzani** (1,86), **Bergkamp** (1,85), **Bergomi, Festa** e **Jonk** (1,84). Dietro i nerazzurri, per un centimetro, si collocano **Cagliari, Fiorentina, Lazio** e **Roma**. Dai giganti al... pigmeo, che si chiama Roberto **Cau** (diciottenne centrocampista del Bari) e raggiunge la «stratosferica» soglia di m. 1,64. È in buona compagnia, perché la banda Bassotti annovera a 1,67 **Zoratto** e **Nunziata** (mediana del Padova), e a 1,68 Alessio **Pirri** e **Nicolini** (Cremonese), **Mateut** (Reggiana), **Zola** (Parma), **Tedesco** (Fiorentina), Benito **Carbone** (Napoli) e **Salsano** (Roma).

RAFFRONTI. Confrontando i risultati della statistica con quelli analoghi riferiti al torneo di 25 anni fa (stagione '69-70), si evidenzia una crescita complessiva di quattro centimetri, con incremento di sei per i portieri, ruolo in cui la prestanza fisica è andata via via rivestendo un'importanza sempre maggiore. I poli opposti di allora erano rappresentati da Cudicini, il Ragno nero del Milan, con m. 1,91 e dal folletto bresciano Egidio Salvi, ala destra di 1,65. Squadra «gigante» il Milan (media 1,78), quella «nana» la Fiorentina (1,73).

FATTORI. Come si è determinato questo vistoso aumento della statura dei calciatori in un quarto di secolo? La prima spiegazione va individuata nel costante accrescimento dell'italiano maschio adulto. Dalla metà dell'Ottocento a oggi si è passati (secondo gli studi di autorevoli antropologi) da un incremento annuo inferiore al mezzo millimetro, al millimetro registrato al Nord e ai due del Centro-Sud (rilevamenti Istat sugli iscritti di leva nati dal 1969 al 1972), che hanno prodotto l'attuale media di 1,75 m. I fattori che hanno influito su questo balzo in alto sono innanzitutto quelli genetici. Le donne magre e alte, in effetti meno feconde, con una opportuna dieta alimentare ora riescono ad accumulare quel grasso che test medici hanno dimostrato necessario a regolare l'ovulazione. Altrettanto rilevanti le condizioni climatico-ambientali: l'ipofisi, la ghiandola che produce gli ormoni della crescita, grazie al maggior numero di ore trascorse all'aperto e quindi alla luce, viene infatti stimolata a una secrezione più intensa. Infine l'alimentazione: incredibilmente varia e integrata da moderni ritrovati ricchi di vitamine e sali minerali.

PREPARAZIONE. Statuari, sì, ma anche lenti e macchinosi, fino a poco tempo fa guardati con una certa diffidenza nell'ambiente pedatorio. Così si è dovuti ricorrere a una preparazione diversificata. Il problema principale era quello di abituare il calciatore alto a differenziare il tipo di corsa (in gergo a «tagliare» la corsa) a seconda dell'azione da compiere. Lunghe sedute di skip (corsa a ginocchia alte) ed esercizi con la funicella (che permette di coordinare arti superiori e inferiori compiendo movimenti su piani diversi) sono i rimedi più efficaci. Piccoli inconvenienti per chi, in fondo, nei panni del «vatusso» fatica a ritrovarsi... □

SERIE B

Maifredi, le verità

Sorrisi

L'allegria, le critiche, Baggio, Agnelli, Boniperti e Venezia. Ecco i pensieri del tecnico lagunare, uomo che fa notizia

di **Matteo Dalla Vite**

VENEZIA. La rivoluzione del sorriso parte da un uomo alto due metri (o quasi...) che ha qualche chilo in meno e un passato che segna e insegna. La rivoluzione del sorriso comincia con tre punti in saccoccia, un secondo posto che significa tanto e un manipolo di certezze che in Laguna fanno già tendenza. Gigi Maifredi e il Venezia: chiamatela ultima chance, resurrezione o rivincita, ma sta di fatto che l'uomo che tentò di amare la Signora ha già colpito nel segno. Il pubblico lagunare (*«Un pubblico intelligente»* dice Gigi) lo ama già e il resto verrà da sé. Con calma, molta calma. *«C'è ancora tanto da lavorare, ma Venezia è una città che sento già mia. Cos'ho provato dopo un anno di sosta forzata? Un senso di liberazione: avevo gli occhi puntati addosso e cominciare bene ha significato tantissimo. La squadra? Se migliora nell'applicazione degli schemi, ci siamo. Poi, si vedrà».*

Maifredi il brillante, Maifredi l'anticonformista, Maifredi che ti stuzzica e che sa far notizia. Ma il Maifredi che ricomincia da tre è sempre lo stesso Maifredi? *«Che discorsi, certo che sono sempre lo stesso».* Approfondiamo e vediamo.

— Scusi, mister: questa di Venezia è l'ultima occasione per stupire?

«Non scherziamo: sono qui per lavorare bene, come sempre del resto. Cominciare con una vittoria è stato importante, ma esaltarsi è uno sport che non mi piace, ergo...».

« A Venezia ci sono le basi per costruire qualcosa di vero. Non deluderò »

— Senta, se le chiedo cosa significa presunzione lei cosa risponde?

«In che senso, scusi?».

— Nel senso: risponde che non sa cos'è o che non sa più

Sudore, fatica, cabaret e allegria; quel Bologna di Maifredi andò in A divertendo

Gigi, in lacrime, lascia Bologna in Uefa

mai sentite

e rancori

cosa voglia dire...?

«Rispondo che la presunzione è figlia dell'arroganza, una caratteristica che può portare alla rovina. No, non la conosco: quella che mi hanno affibbiato come supponenza è solo baldanza, solo voglia di vivere e magari di scherzare. Peculiarità mie, certo, ma comunque ben lontane dalla superficialità e dalla presunzione».

— Maifredi è ancora un anticonformista?

«Dipende: se significa non allinearsi con quegli allenatori che fanno i seri 24 ore su 24 per far vedere che s'impegnano, beh, allora sì...».

— E chi sarebbero questi allenatori?

«Niente nomi, si tratta di persone che sembra debbano ricevere il premio Nobel all'impegno calcistico... Ma dai: nel calcio, dopo la partita o l'allenamento, si torna a essere gente normale. Non si può mica essere tristi tutta la vita...».

— D'accordo, ma c'è chi, questa sua allegria, l'ha sempre vista in maniera distorta...

«Vero, ma una cosa è certa: Maifredi non cambierà mai stile di vita. Poi gli altri dicano quel che vogliono».

— Maifredi e la stampa: più odio che amore?

«Non è detto, anche se ho trovato molta gente che non aspettava altro che il minimo passo falso per stangarmi».

— E perché mai, secondo lei?

«Il fatto di aver avuto una notorietà precoce mi ha decisamente nuociuto, ma questo non è un "pretesto" sufficiente. E comunque credo di essermi proposto in maniera cristiana, vale a dire dicendo quel che sentivo e rispettando tutti».

— Approfondiamo: dirle Juve oggi, significa?

«Sempre la stessa cosa: ovvero, un'incompiuta. Credo che se non mi avessero tagliato le gambe avremmo aperto un ciclo super».

— Ne è ancora convinto?

«Come no. Poi hanno detto tutti che Maifredi alla Juve ha fallito. Sa cos'hanno capito? Quasi un bel niente...».

— Cosa c'è da capire?

«C'è soprattutto da chiedersi una cosa: come mai fino alla ventesima giornata ero un grande e da quella successiva un asino?».

— Già, perché?

«Avevamo aperto una finestra su un altro mondo, fatto una rivoluzione, "rubato" Baggio al Milan e disputato partite bellissime. Poi, da un certo punto in poi, zac, Maifredi non va più bene. E il perché se ne sta nel "passato", che ha voluto metterci lo zampino...».

— Nel senso di Boniperti?

«Diciamo il passato: sapevo che mi stimava, così come immaginavo anche che volesse al più presto riprendersi tutto senza però capire che il nuovo aveva basi solide per potere stupire».

— E da quel giorno la rivoluzione è diventata utopia: ma è tutta colpa degli altri?

«Mi hanno messo in bocca una frase che non ho mai detto. Quale? Che ho capito gli errori fatti in passato. Beh, non ho mai detto queste cose».

— Nel senso che Maifredi non ha mai sbagliato?

«Esatto!».

— Bum!

«Una volta sola ho palesato debolezza. Prima del derby col Torino domandai ai giocatori come volessero giocare. Mi dissero a uomo e così facemmo. Risultato? Perdemmo con un gol susseguente a una perforazione centrale, cosa che con la mia zona non era mai accaduta prima».

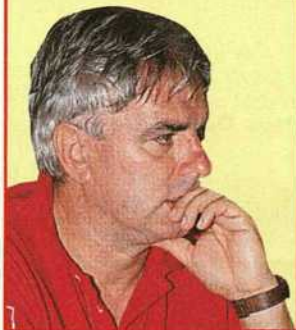
— Zoomiamo sull'Avvocato Agnelli: tanti complimenti in privato, mai uno in pubblico...

«Ha avuto paura, non ha avuto il coraggio di sbilanciarsi: e la botta l'ho sentita davvero. Quella mia Juve era una splendida creatura: la partita col Barcellona, lo ricordo, rimane la più bella degli ultimi dieci anni».

— Dalla Fiat ai Mercatoni di Zamparini: troppe delusioni nel frattempo...

segue

«La mia non è presunzione, è solo baldanza. Chi sono? Nel '90 ero il migliore»

«La Juve? L'Avvocato non mi elogiò mai e il "passato" trovò giusto eliminarmi»

Ecco la Juve: è il sogno sognato a metà

Bologna, il ritorno: «Che farsa!» dice

Col Genoa sono solo illusioni

MAIFREDI

SEGUE

«Quella del mio ritorno a Bologna è stata grande: credevo restasse Corioni, e alla fine mi sono ritrovato con gente che poi è fallita... A Genova? Cercavo di ricreare il rispetto verso Spinelli, perché nessuno lo considerava più, c'era un'anarchia totale. Beh, sa cosa fece il presidente? Mi girò le spalle: bel ringraziamento...».

— E adesso?

«E adesso vivo questa avventura con un presidente, Zamparini, che ha la mia stessa mentalità. So che è un tipo che vuole vincere una volta per tutte: cercherò di non deluderlo»

— Una volta disse che avrebbe smesso di allenare a cinquanta anni: è ancora valida l'idea?».

«Oggi ho quarantasette anni e nessuna voglia di smettere: voglio vincere davvero prima di scrivere la parola fine. Una volta con Roberto Baggio ci facemmo una promessa: dissi che in tre anni avremmo vinto lo scudetto e saremmo andati a Tokyo. Beh, lui ci è andato in vacanza, io non ci sono ancora andato. Per cui...».

— Maifredi, il solito inguaribile sognatore...

«Credo in me stesso: è un male?».

— No, ma forse c'è un limite a tutto.

«Forse, ma qui a Venezia mi sento quasi come agli esordi, cioè carico».

— Chiudiamo: Maifredi è un vincente o no?

«Nel '90 ero il migliore, oggi sono uno dei tanti. Che vuol tornare quello di 4 anni fa».

Matteo Dalla Vite

Ha esordito così

Sopra, Maifredi va al trotto: per il galoppo c'è tempo. In alto, il 4-4-2 del nuovo Venezia: il 3-5-2 non va più...

Uno-due di Amoruso: e l'Andria vola

Chievo-F. Andria 1-2: a destra, dall'alto in basso, la doppietta del ventenne Amoruso che fa volare i pugliesi. A sinistra, un contrasto Spatari-Luceri (fotoMT)

I PIÙ & I MENO

Nicola AMORUSO
F. Andria
Ecco il classico ragazzo da seguire: vent'anni, bagaglio tecnico interessante, plana fra i cadetti con una doppietta che condanna il Chievo. Bellotto, uno che sa far giocare i suoi, può sognare.

Enrico BUONOCORE
Cosenza
Il Maradonino torna a colpire. Fisicamente non al massimo, in panchina le due prime partite poi, alla terza giornata, è resuscitato: punizione straordinaria allo scadere. Roba da campioncino.

Fausto SILIPO
Acireale
Sì, l'ex tecnico del Cosenza ci sta stupendo: il suo giocattolo funziona, con Notari che cresce, Tarantino e Favi che lottano e Modica eletto a costante faro della manovra siciliana.

PALERMO E PESCARA
Le squadre
In Sicilia credevano di stupire: ma in mezzo il bailamme è totale. In Abruzzo, la società deve aiutare Rumignani: con Artistico e Compagno dove mai può andare? Meditate, dirigenti. E rimediate.

Il «profeta» di Salerno

Dal laboratorio di Zeman a una panchina propria. Farà strada?

Signor Rossi, uno qualunque?

Il tecnico della Salernitana Delio Rossi. Cresce sempre l'attenzione dei tifosi e degli addetti ai lavori attorno a quello che è ritenuto l'allievo di Zeman: sarà ripagata dai risultati?

Uno, nessuno, centomila: quanti saranno i signor Rossi in Italia? Per dirla con Pirandello: così è, se vi pare. Silente, intrigante, irritante; tecnicamente esigente, avveniristico, maniacale. Cominciò tutto per caso, ed è finita nel caos: di una città impazzita. Per lui. Cominciò tutto per caso, a Foggia, quando Zdenek Zeman, per tutti «Sdengo», per il calcio — all'epoca — una sorta d'eretico, lo trasformò da ruvido difensore in saggio centrocampista; è finita nel caos, quando a Salerno, patria del Vianema, il libero dietro a sorvegliare, palla avanti e pedalare, hanno riscoperto che l'importante è vincere, non partecipare. *«Ma a me, come sapete, interessa soprattutto divertire»*. Era uno dei tanti signor Rossi, un anno fa, quando divenne rovente l'estate di Salerno: ora Rossi è il mister con un'autorevolezza all'epoca insospettabile. Domenica ha pareggiato col Lecce, ma i campani hanno dominato per buona parte dell'incontro e solo un gol di Melchiori ha tolto la gioia del secondo successo in questo campionato: *«Sulla carta, la Salernitana è inferiore a molte squadre. Non è detto che questa graduatoria di valori sia valida per tutta la stagione»*.

Il signor Rossi, intanto divenuto Mister dopo aver riportato Salerno in B, fatica a riconoscersi doti professionali, e figuratevi se può mai azzardare d'essere in possesso di quelle profetiche. *«Bisogna lavorare. Sempre. E migliorarsi. A questa squadra serve una condizione atletica eccellente, e non l'ha ancora acquisita. Ma la troverà strada facendo. Importante è non lasciarsi prendere dallo scoramento nei momenti negativi e non esaltarsi in quelli favorevoli. Noi abbiamo bisogno di una straordinaria forma: perché dobbiamo aggredire gli avversari e non aspettarli, perché dobbiamo pressare in ogni zona. Perché dobbiamo forzare là davanti. E non dobbiamo spaventarci della forza altrui: l'Ancona alla prima giornata aveva giocatori con un passato in A, il Lecce, domenica, addirittura gli stranieri: applicandoci, raggiungeremo il nostro obiettivo minimo, che è la salvezza»*.

Sarebbe stato uno dei tanti signor Rossi, se non avesse avuto fiuto: conoscendosi meglio di ogni altro, decise che correre dietro a un pallone sarebbe stato ormai fiato sprecato; e a 29 anni mollò. Essendo lungimirante, decise che per risorgere bisognava ripartire dal basso: e accettò il Torremaggiore, Eccellenza pugliese. Come Zeman, parla poco: ma, come si dice da quelle che ormai sono divenute le sue parti, ficca bene. Cioè: ci sa fare. *«Mi rincorre l'ombra di Zeman: ma non mi dà fastidio, mi lusinga. Piuttosto è a lui che dovrebbe dar fastidio, perché è tra i più grandi e quando sento certi paragoni mi imbarazzo. Da Zeman ho appreso tanto, in quei pomeriggi spesi a guardare le sue lezioni. Poi ho messo qualcosa di mio, come credo sia giusto. Spero di far bene. Ma devo migliorarmi, perché c'è sempre da imparare. Guai a credere di aver raggiunto la perfezione. Mentre Zeman faceva allenamento al suo Foggia, io ero in tribuna a spiarlo. Ma non lo scopiazzo: perché nel calcio, quel che va bene in una squadra può andar male in un'altra»*.

Sarebbe stato un signor Rossi qualunque se non avesse fatto con la propria testa: un anno fa ha creduto nella squadra e ha continuato a crederci anche stavolta, facendo imbufalire quell'impareggiabile talent-scout che è Pavone che l'avrebbe voluto a Foggia. Ma a Rossi, evidentemente, scommettere su se stesso piace anche mentre in tanti storcono il naso. *«Io non dico che c'è un metodo infallibile, che il mio calcio è vincente e tutto il resto perdente. Ci mancherebbe. Però credo nel mio calcio, e mi conforta che ci credano anche altri, come Maifredi, appena rientrato nella mischia. Cosa ne penso di Maifredi? Sono l'ultimo arrivato, non posso assolutamente permettermi di esprimere giudizi su colleghi più esperti; sono loro che possono farlo sul mio conto. Io posso solo credere nella Salernitana, che può avere un futuro con questo 4-3-3»*. Numeri, sinora, non ne ha dati. Scommettiamo che...

Antonio Giordano

Errata corrige per la Salernitana

Ecco alcuni dei giocatori della Salernitana che per uno sgradevole disguido tipografico sono rimasti esclusi da Calcio Italia di quest'anno. Ce ne scusiamo con i nostri lettori, sperando che questi volti possano trovare maggior spazio sulla prossima edizione di Calcio Italia

GENOVESE

FACCI

RACHINI

BREDA

GRASSADONIA

IULIANO

RICCHETTI

TUDISCO

PISANO

STRADA

Le pagelle della terza giornata

Ascoli 1 – Perugia 1

ASCOLI: Bizzarri 6½, Marcato 7, Mancuso 6½, Zanoncelli 6, Benetti 5 (73' Fusco n.g.), Zaini 6, Binotto 6½, Galia 5½, Bierhoff 6½, Menolascina 5½ (83' Bosi n.g.), Pasino 7. 12. Ivan, 14. Fiondella, 16. Incocciati.

Allenatore: Colautti 6½.

PERUGIA: Braglia 7, Dicara 6, Beghetto 7, Atzori 7, Dondoni 5½ (67' Corrado n.g.), Cavallo 6, Mazzeo 6 (57' Pagano 6½), Rocco 6, Cornacchini 6, Matteoli 6½, Ferrante 6. 12. Fabbri, 14. Tasso, 16. Fiori.

Allenatore: Castagner 6,5.

Arbitro: Lana di Torino 5,5.

Marcatori: 51' Bierhoff, 63' Pagano

Ammoniti: Dicara, Atzori, Benetti, Pagano, Mancuso.

Espulsi: nessuno.

Cesena 3 – Lucchese 0

CESENA: Biato 6, Scugugia 6, Sussi 6, Romano 6½, Aloisi 6½, Medri 6, Teodorani 6 (87' Zagati n.g.), Piangerelli 6½, Maenza 6 (56' Piraccini 6), Dolcetti 6, Hubner 7. 12. Santarelli, 13. Calcaterra, 14. Del Bianco.

Allenatore: Bolchi 6.

LUCCHESE: Di Sarno 6, Costi 5½, Baldini 5, Giusti 5½ (46' Di Stefano 6), Baraldi 5, Russo 5½, Di Francesco 6, Domini 5½, Paci 6, Albino 5½ (61' Monaco n.g.), Rastelli 5½. 12. Palmieri, 13. Vignini, 14. Simonetta.

Allenatore: Fascetti 5½.

Arbitro: Farina Di Novi Ligure 5½.

Marcatori: 15' Hubner (rig.), 56' e 62' Dolcetti

Ammoniti: Costi, Scugugia, Medri, Piangerelli, Zagati.

Espulsi: nessuno.

Chievo 1 – F. Andria 2

CHIEVO: Zanin 6, Moretto 6, Guerra 6½, Gentilini 6, Maran 5½ (46' Cossato 6), D'Anna 5½, Spatari 6, Curti 6, Giordano 6 (42' Borghetto 7), Bracaloni 6, Gori 6, 13. Franchi, 14. Melosi, 15. Antonioli

Allenatore: Malesani 6.

FIDELIS ANDRIA: Abate 6, Rossi 6, Lizzani 6½, Quaranta 6½, Giampietro 6, Luceri 6, Pittana 6½ (65' Pasa n.g.), Pandullo 6½, Amoruso 7½ (81' Ianuale n.g.), Riccio 6, Massara 6½. 12. Pierobon, 13. Moscardi, 16. Caruso.

Allenatore: Bellotto 6.

Arbitro: De Santis di Tivoli 5.

Marcatori: 35' e 45' Amoruso, 82' Ianuale (aut.)

Ammonito: Ianuale.

Espulsi: Zanin e D'Anna.

Como 0 – Atalanta 0

COMO: Franzone 6½, Manzo 6½, Parente 5½, (68' Bravo n.g.), Gattuso 6½, Zappella 6, Sala 6 Lomi 7, Catelli 6, Rossi 6, Boscolo 6 (76' Colombo n.g.), Ferrigno 5½. 12. Ferrario, 15. Collauto, 16. Vignaroli.

Allenatore: Tardelli 7.

ATALANTA: Ferron 6½, Pavan 6, Pavone 6, Fortunato 6½, Bigliardi 6½, Montero 6, Rotella 6, Bonacina 6, Saurini 6, Scapolo 6 (74' Magoni n.g.), Pisani 5½ (74' Rodriguez n.g.). 12. Pinato, 13. Valentini, 15. Salvatori.

Allenatore: Mondonico 7.

Arbitro: Trentalange di Torino 7.

Ammoniti: Catelli, Sala, Pavan, Fortunato, Scapolo, Pisani.

Espulsi: nessuno.

Cosenza 1 – Udinese 0

COSENZA: Zunico 6½, Florio 7½, A. Poggi 6, Napolitano n.g. (16' Cozzi 6), De Paola 7, Vanigli 6½, Bonacci 6 (72' Buonocore 6½), De Rosa 6, Marulla 6, Monza 6, Negri 7. 12. Alberto, 14. Miceli, 16. Banchelli.

Allenatore: Zaccheroni 6½.

UDINESE: Battistini 7, Pellegrini 6, Kozminski 5½, Bertotto 6½, Calori 6, Ripa 6, Helveg 5½, Rossitto 6, Marino 6, Pizzi 6½ (65' Scarchilli 6), P. Poggi 5 (84' Pierini n.g.). 12. Caniato, 15. Compagnon, 16. Ametrano.

Allenatore: Fedele 6.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 6.

Marcatore: 90' Buonocore.

Ammoniti: Bonacci, Marulla, Buonocore, Rossitto, Scarchilli.

Espulsi: nessuno.

Palermo 0 – Acireale 0

PALERMO: Mareggini 6½, Brambati 6, Caterino 6, Iachini 5½, Taccola 5½, Biffi 6, Pisciotta 5½ (69' Campofranco n.g.), Fiorin 5, Campilongo 5½, Battaglia 6 (59' Rizzolo 6), Criniti 6½, 12. Sicignano, 13. Ferrara, 15. Assennato.

Allenatore: Salvemini 6.

ACIREALE: Amato 6, Lo Giudice 6½, Pagliaccetti 6½, Napoli 6½, Bonanno 6, Notari 6½, Vasari 6½ (67' Lucidi 6), Favi 7½, Sorbello 6½ (76' Pistella n.g.), Modica 6½, Tarantino 6½, 12. Vaccaro, 13. Solimeno, 14. Caramel.

Allenatore: Silipo 7,5.

Arbitro: Tombolini di Ancona 6.

Ammoniti: Iachini, Favi, Napoli, Notari e Sorbello.

Espulsi: nessuno.

Pescara 0 – Verona 0

PESCARA: Spagnulo n.g., De Juliis 5½, Farris 6, Gelsi 6½, Loseto 6½, De Patre 7, Gaudenzi 6½, Palladini 6, Artistico 5½, Ceredi 5½ (46' Baldi 6,5), Compagno 5½ (52' Sullo n.g.). 12. De Santis, 15. Terracenere, 16. Voria.

Allenatore: Rumignani 5½.

VERONA: Gregori 7, Caverzan 6, Esposito 5, Valoti 6½, Pin 6, Fattori 6, Rinaldi 5, Billio 5, Fermanelli 5 (68' Bellotti 5½), Lamacchi 7, Manetti 6 (85' Pellegrini n.g.). 12. Casazza, 13. Lumini, 14. Montalbano.

Allenatore: Mutti 6.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6.

Ammoniti: De Juliis, Loseto, Valoti, Lamacchi, Sullo, Gaudenzi.

Espulso: Billio.

Salernitana 1 – Lecce 1

SALERNITANA: Chimenti 6½; Grimaudo 6, Facci 6½; Breda 6, Grassadonia 6½, Fresi 7, Ricchetti 6½, (55' De Florio 6), Tudisco 7, Pisano 6½, Strada 6½, De Silvestro 7. 12. Genovese, 13. Conca, 15. Bettarini, 16. Juliano.

Allenatore: Rossi 6½.

LECCE: Gatta 7½, Biondo 6, Macellari 5½, Olive 6, Ceramicola 6½, Ricci 6, Gumprecht 5½ (46' Russo 6), Melchiori 6½, Baldieri 6 (85' D'Amblé n.g.), Pittalis 5½, Monaco 6½, 12. Torchia, 13. Fattizzo, 14. Trinchera.

Allenatore: Spinosi 6.

Arbitro: Borriello di Mantova 6

Marcatori: 44' Ricchetti, 71' Melchiori.

Ammoniti: Breda; Macellari, Ceramicola, Ricci e Melchiori.

Espulsi: nessuno.

Venezia 1 – Ancona 0

VENEZIA: Bosaglia 5½, Filippini 6, Vanoli 5, Fogli 7, Servidei 6, Mariani 6½, Di Già 6½ (73' Rossi n.g.), Bortoluzzi 6, Bonaldi 5½, Bottazzi 6, Cerbone 5½ (83' Ballarin n.g.). 12. Visi, 15. Morello, 16. Vieri.

Allenatore: Maifredi 6.

ANCONA: Berti 7, Nicola 6½, Pesaresi 6 (66' Pandolfi ng), Sgrò 6, Cornacchia 5½, Sergio 6, De Angelis 6, Catanese 5½ (74' Cangini ng), Caccia 5½, Centofanti 6, Baglieri 5½. 12. Pinna, 13. Germoni, 14. Arno.

Allenatore: Perotti 6.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 6.

Marcatore: 50' Di Già.

Ammoniti: Nicola, Mariani, Caccia, Sergio, De Angelis, Rossi.

Espulso: Mariani.

Vicenza 0 – Piacenza 0

VICENZA: Sterchele 6, Castagna 5½, D'Ignazio 6 (78' Dal Canto n.g.), Di Carlo 6, Praticò 6½, Lopez 7, Lombardini 6, Gasparini 6½, Murgita 5½ (65' Rossi 6), Viviani 6½, Briaschi 6, 12. Brivio, 13. Capecchi, 15. Cecchini.

Allenatore: Guidolin 6½.

PIACENZA: Taibi 6, Polonia 6½, Rossini 6, Suppa 5½ (73' De Vitis n.g.), Maccoppi 6½, Lucci 6, Turrini 7, Brioschi 6, Inzaghi 5½, Iacobelli 6 (84' Papais n.g.), Piovani 5½. 12. Ramon, 13. Di Cintio, 15. Moretti.

Allenatore: Cagni 6½.

Arbitro: Bazzoli di Merano 6½.

Ammoniti: Castagna, Suppa, Brioschi, Turrini.

Espulsi: nessuno.

IL PUNTO

di **Matteo Dalla Vite**

I buoni e i cattivi

Emozioniamo? Sì, ma in testa-coda e col vento che ci porta a Est. La zoomata della settimana è dedicata al **Veneto**, terra che diventa protagonista nel bene e nel male: se lassù Verona, Venezia e Vicenza cominciano a prenderci gusto, laggiù il pollicino-Chievo arranca di brutto come fosse già alla deriva dopo appena tre giornate. È stata la giornata del Veneto sì, non del Tri-Veneto: perché l'**Udinese** — ingarbugliata soprattutto in terza linea — crolla sotto l'attenta disposizione del Cosenza denotando limiti di forma e di contenuti. È la più forte — anche dell'Atalanta — ma per ora non ci ha ancora degnato di un vero squillo.

SETTE. Guardi la cima, strabuzzi gli occhi e ti domandi: dove sono le grandi? Sparite, eclissate, frenate da una concorrenza che anche nelle meno accreditate trova linfa vitale. Il segreto? La coesione, il vantaggio di conoscersi a memoria da anni. Già, prendete le prime sette squadre e fate due conti: dal Verona all'Andria (**Bellotto** comincia a convincerci), il pacchetto delle reginette comprende squadre che hanno mantenuto quasi la stessa ossatura del passato. E se qualcosa è cambiato, è certamente cambiato in meglio. Almeno per quanto visto fino a oggi.

CATTIVI. Il **Cesena** torna mortifero in contropiede, il **Pescara** con Artistico e Compagno farà poca strada e il **Lecce** — con Melchiori — salva la panchina al deb **Spinosi** che avrà le sue colpe, certo, ma che non potrà lottare contro il logorio fisico e mentale di una vecchia guardia priva di stimoli. Lucchese-disastro, Salernitana-sciupona, Perugia finalmente intelligente: Castagner mette a «uomo» i suoi e **Gaucci** sorride. Soprattutto perché ha fatto gol **Pagano**, uno dei «traditori» finiti nel box dei dannati. Per il presidente, una settimana di purgatorio è servita. Convinto lui... □

A fianco, Catelli non trova più l'equilibrio. Sotto, Parente stretto nella morsa atalantina (fotoSantandrea)

Risultati

3. giornata, 18-9-94

Ascoli-Perugia	**1-1**
Cesena-Lucchese	**3-0**
Chievo V.-F. Andria	**1-2**
Como-Atalanta	**0-0**
Cosenza-Udinese	**1-0**
Palermo-Acireale	**0-0**
Pescara-Verona	**0-0**
Salernitana-Lecce	**1-1**
Venezia-Ancona	**1-0**
Vicenza-Piacenza	**0-0**

Prossimo turno

4. giornata, 25-9-94, ore 15

Acireale-Chievo V.
Ancona-Pescara*
Atalanta-Venezia
F. Andria-Ascoli
Lecce-Cesena
Lucchese-Cosenza
Perugia-Salernitana
Piacenza-Palermo
Udinese-Vicenza
Verona-Como

*Anticipata al 24-9 alle ore 20.30

I marcatori

4 gol: Fermanelli (Verona)
3 gol: Hubner (Cesena, 1 rig.)
2 gol: Bierhoff (Ascoli), Ripa (Udinese), Scapolo (Atalanta), Amoruso (F. Andria)
1 gol: Pasino (Ascoli), Scarafoni (rig.) e Dolcetti (Cesena), Favi e Modica (rig.) (Acireale), Caccia, De Angelis e Centofanti (Ancona), Caruso (F. Andria), Albino (Lucchese), Buonocore (Cosenza), Rocco, Matteoli e Pagano (Perugia), Rossi (Como), Melchiori (Lecce), Bonaldi e Di Già (Venezia), Iachini (Palermo), Turrini (Piacenza), Palladini (Pescara), Pisano, Muoio e Ricchetti (Salernitana), Lopez e Briaschi (Vicenza).

Classifica

SQUADRA		TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**7**	3	2	1	0	4	1	1	1	0	0	1	0	2	1	1	0	3	1
Venezia	**6**	3	2	0	1	2	1	2	1	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0
Vicenza	**5**	3	1	2	0	2	0	2	1	1	0	2	0	1	0	1	0	0	0
Como	**5**	3	1	2	0	1	0	2	0	2	0	0	0	1	1	0	0	1	0
Fid. Andria	**5**	3	1	2	0	4	3	1	0	1	0	1	1	2	1	1	0	3	2
Atalanta	**5**	3	1	2	0	2	1	1	1	0	0	1	0	2	0	2	0	1	1
Acireale	**5**	3	1	2	0	2	0	1	1	0	0	2	0	2	0	2	0	0	0
Cesena	**4**	3	1	1	1	5	4	2	1	0	1	4	3	1	0	1	0	1	1
Ascoli	**4**	3	1	1	1	3	2	2	1	1	0	3	1	1	0	0	1	0	1
Salernitana	**4**	3	1	1	1	3	3	2	1	1	0	3	1	1	0	0	1	0	2
Cosenza	**4**	3	1	1	1	1	1	2	1	0	1	1	1	1	0	1	0	0	0
Udinese	**4**	3	1	1	1	2	2	1	1	0	0	1	0	2	0	1	1	1	2
Ancona	**3**	3	1	0	2	3	3	1	1	0	0	3	0	2	0	0	2	0	3
Perugia	**3**	3	0	3	0	3	3	1	0	1	0	1	1	2	0	2	0	2	2
Piacenza	**3**	3	0	3	0	1	1	1	0	1	0	0	0	2	0	2	0	1	1
Palermo	**2**	3	0	2	1	1	2	2	0	2	0	1	1	1	0	0	1	0	1
Pescara	**2**	3	0	2	1	1	3	2	0	2	0	1	1	1	0	0	1	0	2
Lecce	**2**	3	0	2	1	1	4	1	0	1	0	0	0	2	0	1	1	1	4
Chievo	**1**	3	0	1	2	2	4	2	0	1	1	2	3	1	0	0	1	0	1
Lucchese	**1**	3	0	1	2	1	6	1	0	1	0	1	1	2	0	0	2	0	5

Finalmente

in edicola

GUERIN SPORTIVO

Serie A - 3. giornata (18-9-94)

Il Parma guida la classifica, solo e a punteggio pieno, davanti a un quintetto in cui spicca la Roma formato Sudamerica

Balbo e Fonseca, tre volte olé

Risultati

Bari-Reggiana	**1-0**
Brescia-Inter	**0-0**
Fiorentina-Cremonese	**3-1**
Milan-Lazio	**2-1**
Napoli-Juventus	**0-2**
Parma-Cagliari	**2-1**
Roma-Genoa	**3-0**
Sampdoria-Foggia	**1-1**
Torino-Padova	**2-0**

Prossimo turno

25-9-94 ore 15

Cagliari-Brescia
Cremonese-Milan
Foggia-Torino
Genoa-Napoli
Inter-Fiorentina
Juventus-Sampdoria
Lazio-Parma*
Padova-Bari
Reggiana-Roma
*posticipata alle 20.30

Classifica

SQUADRA		TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Parma	**9**	3	3	0	0	7	1	2	2	0	0	4	1	1	1	0	0	3	0
Sampdoria	**7**	3	2	1	0	8	1	2	1	1	0	6	1	1	1	0	0	2	0
Juventus	**7**	3	2	1	0	5	1	1	1	0	0	2	0	2	1	1	0	3	1
Roma	**7**	3	2	1	0	5	1	2	1	1	0	4	1	1	1	0	0	1	0
Fiorentina	**7**	3	2	1	0	6	3	2	2	0	0	5	2	1	0	1	0	1	1
Milan	**7**	3	2	1	0	4	2	2	2	0	0	3	1	1	0	1	0	1	1
Lazio	**6**	3	2	0	1	5	2	1	1	0	0	3	0	2	1	0	1	2	2
Foggia	**5**	3	1	2	0	5	3	1	1	0	0	3	1	2	0	2	0	2	2
Inter	**4**	3	1	1	1	2	1	1	0	0	1	0	1	2	1	1	0	2	0
Cremonese	**3**	3	1	0	2	3	5	1	1	0	0	2	0	2	0	0	2	1	5
Bari	**3**	3	1	0	2	1	3	2	1	0	1	1	1	1	0	0	1	0	2
Torino	**3**	3	1	0	2	2	5	2	1	0	1	2	2	1	0	0	1	0	3
Napoli	**3**	3	1	0	2	1	4	2	1	0	1	1	2	1	0	0	1	0	2
Brescia	**2**	3	0	2	1	2	4	2	0	2	0	1	1	1	0	0	1	1	3
Cagliari	**1**	3	0	1	2	3	5	1	0	1	0	1	1	2	0	0	2	2	4
Genoa	**1**	3	0	1	2	1	5	1	0	1	0	1	1	2	0	0	2	0	4
Reggiana	**0**	3	0	0	3	0	4	1	0	0	1	0	2	2	0	0	2	0	2
Padova	**0**	3	0	0	3	0	10	1	0	0	1	0	3	2	0	0	2	0	7

PARMA-CAGLIARI 2-1

1

3

4

Classifica marcatori

Quattro reti: Batistuta (Fiorentina). **Tre reti:** Signori (Lazio) e Gullit (Milan). **Due reti:** Florijancic (Cremonese), Boksic (Lazio), Asprilla e Couto (Parma), Balbo (Roma), Mancini (Sampdoria) e Scienza (Torino). **Una rete:** Tovalieri (Bari), Ambrosetti e Schenardi (Brescia), Herrera (1), Oliviera e Valdes (Cagliari), Tentoni (Cremonese), Carnasciali (Fiorentina), Biagioni (1), Bresciani, De Vincenzo, Di Biagio e Kolyvanov (Foggia), Bergkamp e Sosa (Inter), Conte, Del Piero, Kohler, Ravanelli e Vialli (Juventus), Simone (Milan), Carbone (Napoli), D. Baggio, Minotti e Zola (Parma), Fonseca e Totti (Roma), Bertarelli, Evani, Lombardo, Melli (1), Mihajlovic e Platt (Sampdoria). **Autoreti:** Napoli (Cagliari), Malusci (Fiorentina) e Festa (Inter).
Tra parentesi i gol realizzati su rigore.

La MOVIOLA di Sabellucci

2

5

6

Per ora può bastare la vittoria

Parma Bucci 7, Mussi 5½ (61' Castellini 6½), Di Chiara 6, Minotti 6½, Apolloni 6½, Fernando Couto 7, Brolin 6½, Baggio 5 (69' Pin 6), Crippa 6, Zola 6, Asprilla 5½.
In panchina: Galli, Hervatin, Lemme.
Allenatore: Scala 6.

Cagliari Di Bitonto 5½, Herrera 6, Pancaro 5½, Bellucci 6, Napoli 5½, Firicano 6, Bisoli 6½, Lantignotti 5½ (73' Berretta n.g.), Valdes 6, Allegri 5½, Oliveira 6½.
In panchina: Scarpi, Villa, Pusceddu, Sanna.
Allenatore: Tabarez 6½.
Arbitro: Brignoccoli di Ancona 5½.
Marcatori: Baggio al 25', Fernando Couto al 44', Oliveira al 55'.
Ammoniti: Herrera, Bellucci, Lantignotti, Couto, Castellini.
Espulso: Pancaro.
Spettatori: 22.061 (19.490 abbonati).
Incasso: 834.801.000 lire (di cui 746.725.000 lire quota abbonati).

La partita Con due micidiali colpi di testa (Baggio e Couto, ispirati da Zola), i lunghi del Parma vanificano la buona disposizione tattica del Cagliari. Nella prima mezz'ora il Parma non riesce a decifrare la zona di Tabarez e preme in modo prevedibile. Dopo la rete di Baggio — l'azzurro non «morde» a centrocampo e si limita a poche assistenze elementari: per la sufficienza non basta il gol — il Cagliari ha un quarto d'ora di smarrimento, rimedia ammonizioni e subisce il raddoppio. Ma gli isolani si ripresentano più determinati soprattutto in Oliveira e Valdes. . Il bellissimo gol di Oliveira è un premio meritato. Anche in dieci (espulso Pancaro per fallo da dietro) continuano a premere mentre il Parma si affida a qualche sporadico contropiede.

NELLE FOTO

1) Lantignotti «esce» sui piedi di Crippa...
2) La grande incornata di Baggio per l'1-0
3) Fernando Couto, un tuffo vincente
4) Il Cagliari non ci sta e dimezza le distanze
5) Esordio in Serie A per Castellini con un buon voto
6) Un po' di strip per Oliveira, autore del gol cagliaritano (fotoVilla)
Nella moviola la rete del 2-1

MILAN-LAZIO 2-1

Rossi ferma la Lazio, Gullit la batte

Milan Rossi 8½, Tassotti 6½, Panucci 6, Gullit 8, Maldini 7½, Baresi 7, Donadoni 6½, Albertini 6, Boban 7, Savicevic 6 (86' Galli n.g.), Lentini 6 (65' Stroppa 6½).
In panchina: Ielpo, Nava, Sordo.
Allenatore: Capello 7.

Lazio Marchegiani 6½, Bacci 6, Favalli 6, Di Matteo 7, Negro 6, Chamot 7, Rambaudi 5 (69' Casiraghi n.g.), Venturin 6 (58' Fuser 6), Boksic 7, Winter 6½, Signori 7½.
In panchina: Orsi, Bergodi, De Sio.
Allenatore: Zeman 7.
Arbitro: Pairetto di Nichelino 5½.
Marcatori: Gullit al 76' e all'89', Boksic all'88'.
Ammoniti: Tassotti, Savicevic e Winter.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 63.725 (48.732 abbonati).
Incasso: 2.033.465.630 lire (di cui 1.420.389.630 lire quota abbonati).

La partita La Lazio si rende subito pericolosa con Signori al 3' (e Rossi compie la prima di una lunga serie di prodezze) e con Rambaudi al 4'. Il Milan risponde con due traverse, la prima di Albertini su punizione, la seconda di Gullit quasi allo scadere del primo tempo. Al 31' della ripresa sblocca il risultato Gullit di testa, servito da un bel traversone di Savicevic, al 43' Boksic è pronto a finalizzare nel migliore dei modi l'ennesima incursione di Signori e, un minuto dopo, ancora Gullit (cross di Stroppa) realizza in scivolata la rete della vittoria.

NELLE FOTO

1) Casiraghi e Baresi si ritrovano dopo Usa '94
2) Gullit, seminascosto, ha già incornato per l'1-0
3) Rossi si sbraccia dopo che Boksic lo ha trafitto
4) Vedendo dov'è sembra impossibile, ma Ruud ha raddoppiato
5) Il Milan pare arrendersi a Signori, ma è un'impressione
6) Pairetto spiega a Savicevic perché il gol di Lentini non è valido
7) Lentini, in campo dall'inizio, è stato a lungo applaudito (fotoCapozzi-Bellini). Nelle moviole, i due colpi di Gullit

EL CAMPERO
2
3

4

La MOVIOLA di Sabellucci
76
MARCHEGIANI
GULLIT
89
MARCHEGIANI
GULLIT

OPEL
5

6

7

NAPOLI-JUVENTUS 0-2

1

2

4

5

La Juventus ha sbancato il San Paolo

Napoli Taglialatela 6, Matrecano 5½, Policano 6, Pari 5½, Cannavaro 6, Grossi 6, Buso 6, Pecchia 5½, Agostini 5½, Carbone 6, Rincon 5.
In panchina: Di Fusco, Luzardi, Vezzosi, Altomare, Corini.
Allenatore: Guerini 5.

Juventus Peruzzi 6½, Ferrara 6, Jarni 6 (68' Porrini n.g.), Torricelli 6½, Kohler 6½, Tacchinardi 6, Di Livio 6½ (81' Orlando n.g.), Conte 6, Vialli 6, Del Piero 7, Ravanelli 6½.
In panchina: Rampulla, Carrera, Marocchi.
Allenatore: Lippi 6½.
Arbitro: Collina di Viareggio 6.
Marcatori: Ravanelli al 34', Del Piero al 71'.
Ammoniti: Kohler, Tacchinardi, Cannavaro, Pecchia, Conte, Pari, Policano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 65.060 (20.000 abbonati).
Incasso: 2.051.927.000 lire (di cui 394.956.000 lire quota abbonati).

La partita Il Napoli si sveglia nel secondo tempo, impostando contro una Juve che spesso, nella prima parte, è apparsa grande, una ripresa ardente. Carbone e Pecchia a macinare gioco ma mai un rifornimento utile per Agostini che appariva quasi superfluo. Così, dopo aver beccato, grazie a quel castigamatti di Ravanelli, il primo gol in acrobazia, dopo la grande sfuriata iniziale della ripresa il Napoli ha riaperto la sua porta ad un azzeccato tiro di Del Piero che infilava Taglialatela dalla parte opposta a dove il portiere del Napoli era piazzato. Sul 2-0 la gara non ha avuto più storia. La Juve spesso ha sfiorato il terzo gol ma era chiaro che non intendeva fare la maramalda.

NELLE FOTO

1) Taglialatela premia Ciro Ferrara
2) Buso inseguito da Tacchinardi
3) Ravanelli porta in vantaggio i bianconeri
4) Tocca a Tacchinardi essere inseguito ma da Matrecano
5) Torricelli tallona Pecchia
6) Pari protegge il pallone da Del Piero, poi autore del raddoppio
7) Collina e Vialli, questione di testa... (fotoCapozzi-Bellini)

3

ROMA-GENOA 3-0

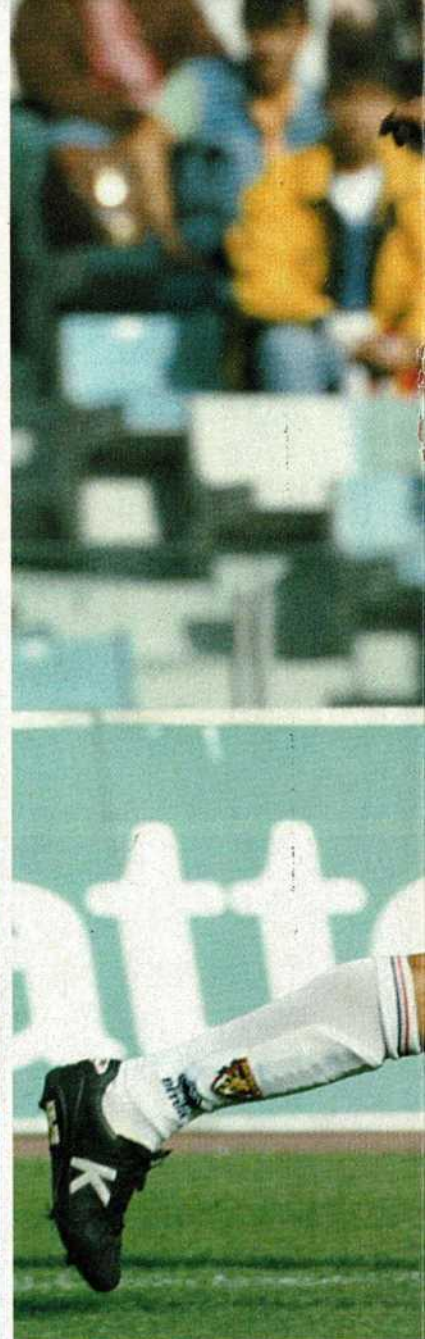
1

2

3

4

5

7

Roma capoccia, Genoa capoccione

Roma Cervone 7, Benedetti 7, Annoni 6, Statuto 7, Lanna 5½, Carboni 7, Moriero 6 (61' Piacentini 6½), Thern 7½, Balbo 7, Giannini 6 (61' Cappioli 6), Fonseca 7½.
In panchina: Lorieri, Petruzzi, Totti.
Allenatore: Mazzone 6½.

Genoa Tacconi 5, Torrente 5, Francini 5, Galante 6 (70' Marcolin n.g.), Delli Carri 5 (46' Van't Schip 6), Signorini 5½, Ruotolo 6, Bortolazzi 6, Nappi 6½, Skuhravy 4½, Onorati 5½.
In panchina: Micillo, Signorelli, Castorina.
Allenatore: Scoglio 5½.
Arbitro: Boggi di Salerno 7.
Marcatori: Balbo all'8' e al 56', Fonseca all'88'.
Ammoniti: Statuto e Carboni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 54.470 (37.323 abbonati).
Incasso: 1.561.937.000 lire (di cui 919.647.000 lire quota abbonati).

La partita Parla spagnolo, la Roma nuova di Balbo e Fonseca, strabordante contro un Genoa praticamente inesistente un po' per colpe proprie, molto per meriti della Roma. Il triangolo straniero (Fonseca-Balbo-Thern) ha vinto alla prima sortita, con Fonseca e Thern migliori in campo e Balbo addetto al gol, malgrado un Genoa ipercatenacciaro e con l'aggravante di uno Skuhravy versione fantasma.

NELLE FOTO
1) Balbo, mattatore di giornata, alle prese con Ruotolo
2) L'harakiri di Tacconi che propizia l'1-0
3) Fonseca, dopo gli assist, trova anche il gol
4) Mazzone incita i suoi, ancora fermi sull'1-0
5) Nel secondo tempo Scoglio (6) gioca la carta Van't Schip ma la situazione non migliora
7) Fonseca alle prese con Delli Carri (fotoMezzelani)

FIORENTINA-CREMONESE 3-1

1

2

Batistuta segna Firenze sogna

Fiorentina Toldo 6, Carnasciali 7, Pioli 5½, Cois 6, Marcio Santos 6, Malusci 6½, Robbiati 7 (63' Luppi n.g.), Di Mauro 7 (78' Tedesco n.g.), Batistuta 7½, Rui Costa 6½, Baiano 6.
In panchina: Scalabrelli, Gambaro, Flachi.
Allenatore: Ranieri 7½.

Cremonese Turci 5½, Dall'Igna 6, Pedroni 6, Giandebiaggi 6, Gualco 5½, Verdelli 6, Chiesa 6, Cristiani 6, Florijancic 6 (65' Pirri n.g.), Sclosa 6 (46' Nicolini 6), Tentoni 6½.
In panchina: Razzetti, Garzya, Lucarelli.
Allenatore: Simoni 6.
Arbitro: Cesari di Genova 7.
Marcatori: Carnasciali al 14', Tentoni al 16', Batistuta al 19' e al 59'.
Ammoniti: Dall'Igna, Cristiani, Pioli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 50.954 (23.890 abbonati).
Incasso: 1.049.615.625 (di cui 805.101.625 lire quota abbonati).

La partita Firenze torna a sognare con il secondo posto in classifica e Batistuta capocannoniere. È proprio Batistuta che giustifica le ambizioni viola in questo felice ritorno in Serie A. L'argentino ha smaltito rapidamente la stanchezza e le delusioni del Mondiale Usa e va in gol con regolarità cronometrica. Se continua così... Magico il suo secondo gol personale, realizzato con una girata al volo su cross di Carnasciali che finalmente, alla 34. presenza, ha segnato la sua prima rete nel massimo campionato. Insieme a Batistuta e Carnasciali i migliori in campo sono stati Di Mauro (sempre più autorevole come «playmaker») e Robbiati (mandato in campo da Ranieri con una mossa tattica indovinatissima). Sotto la spinta di Robbiati, Carnasciali, Di Mauro, grazie all'incisività di Batistuta e alla fantasia di Rui Costa, la Fiorentina ha messo in ginocchio una Cremonese nettamente inferiore sul piano tecnico.

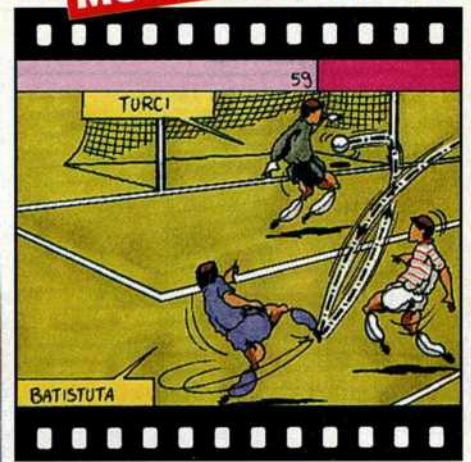
NELLE FOTO

1) Alla 34. presenza, Carnasciali rompe l'incantesimo: 1-0

2) Il pareggio lampo di Tentoni

3) Sulla Cremonese si abbatte il ciclone Gabriel che urla la sua gioia dopo aver firmato (foto 4 e 5) il 2-1 e il 3-1 (fotoSabe)
Nella moviola lo splendido secondo gol dell'argentino

La MOVIOLA di Sabellucci
59
TURCI
BATISTUTA
3

SAMPDORIA-FOGGIA 1-1

Chi troppo spreca, finisce per pagare

Sampdoria Zenga 6, Mannini 6, Ferri 6½, Platt 5½, Vierchowod 6½, Mihajlovic 6, Lombardo 6½, Jugovic 5½, Bertarelli 6½, R. Mancini n.g. (23' Maspero 6½), Evani 6.
In panchina: Nuciari, Serena, Invernizzi, Salsano.
Allenatore: Eriksson 6.

Foggia F. Mancini 6½, Di Bari 6, Bianchini 5½, Nicoli 6, Di Biagio 7, Caini 5½, Bresciani 5½, Bressan 6 (65' Marazzina 5), Kolivanov 5, De Vincenzo 6½, Biagioni 6 (88' Brunner n.g.).
In panchina: Parisi, Sciacca, Consagra.
Allenatore: Catuzzi 6½.
Arbitro: Cardona di Milano 5.
Marcatori: Bertarelli al 43', Di Biagio all'86.
Ammoniti: F. Mancini, Bianchini, Di Biagio, Jugovic, Biagioni.
Espulsi: Bianchini all'81' e F. Mancini all'88'.
Spettatori: 26.529 (21.667 abbonati).
Incasso: 623.875.134 lire (di cui 461.155.134 lire quota abbonati).

La partita Sampdoria a tratti brillante, ma troppo sciupona e penalizzata dall'uscita dal campo di Roberto Mancini per infortunio al 23'. Dopo una traversa di Mihaijlovic all'8', i blucerchiati soffrono per tutto il primo tempo il pressing del Foggia coordinato alla perfezione da Di Biagio. Per passare occorre un lampo di Bertarelli libero in area: controllo e tiro vincente. Nella ripresa, il Foggia perde la bussola e lascia varchi enormi all'improvvisato tridente Lombardo - Bertarelli -Maspero. Evani al 60' colpisce un'altra traversa e Platt al 72' liscia sotto porta un pallone facile facile. Gol sbagliato, gol subito. All'86' Kolyvanov imbecca Di Biagio che da trenta metri inquadra il sette: 1-1.

NELLE FOTO

1) Di Biagio e Bertarelli, i due goleador a confronto
2) Il vantaggio sampdoriano: segna Bertarelli
3) L'infortunio al Mancini blucerchiato
4) L'ingresso di Brunner dopo l'espulsione del Mancini foggiano
5) Vierchowod bracca Biagioni
6) e 7) I due gol annullati alla squadra di Eriksson (fotoCalderoni)
Nella moviola, la prodezza balistica di Di Biagio

ZIP
2

La MOVIOLA di Sabellucci
86
ZENGA
DI BIAGIO

3

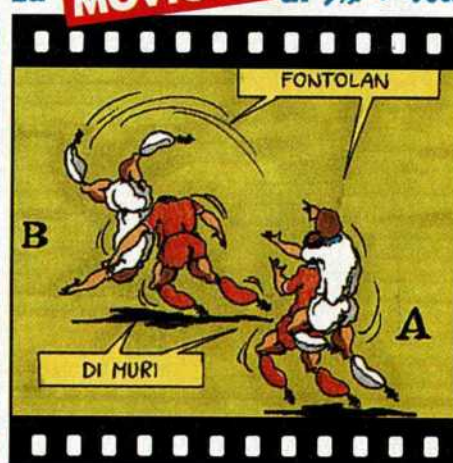
4

5

adidas
ULTRAS
6

7

BRESCIA-INTER 0-0

La MOVIOLA di Sabellucci

I nerazzurri ricadono nei vecchi difetti

Brescia Ballotta 6, Brunetti 6½, Giunta 6½ (82' Lupu n.g.), Mezzanotti 7, Baronchelli 6½, Battistini 6½, Marangon 6, Piovanelli 6, Ambrosetti 6 (78' Borgonovo n.g.), Gallo 6½, Neri 6.
In panchina: Gamberini, Corino, Di Muri.
Allenatore: Lucescu 6½.

Inter Pagliuca 6, Conte 6½, Orlando 6, Seno 5½, Festa 6, Bergomi 6, Bianchi n.g. (8' Fontolan 6½), Jonk 6½, Berti 6, Bergkamp 5, Sosa 6.
In panchina: Mondini, M. Paganin, Manicone, Delvecchio.
Allenatore: Bianchi 6½.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 5.
Ammoniti: Baronchelli, Brunetti, Giunta, Sosa.
Espulso: Bergkamp.
Spettatori: 7.721 (6.600 abbonati).
Incasso: 378.825.000 lire (di cui 170.000.000 lire quota abbonati).

La partita È già un lontano ricordo l'Inter aggressiva e determinata di coppa Uefa. A Brescia si è fatta imbrigliare dalle rondinelle di Lucescu che ha azzeccato tutte le mosse. Mezzanotti non ha concesso spazi all'indiavolato Berti della settimana scorsa, Sosa è stato limitato da Brunetti, Bergkamp dal giovane Baronchelli. Dal canto suo, il Brescia ha menato la danza per quasi tutta la partita. Tra i protagonisti, il libero Battistini che si è fatto rimpiangere dai suoi vecchi tifosi. Ai biancazzurri è mancato un pizzico di decisione in area di rigore. Di Mezzanotti, Giunta, Ambrosetti le azioni più pericolose dei padroni di casa che, a 10' dalla fine, hanno corso il rischio di farsi punire dall'Inter: un intervento poco pulito di Battistini sul lanciato Berti ha fatto gridare al rigore. Nei minuti finali, il deludente Bergkamp si è fatto espellere per una «manata» a gioco fermo a Mezzanotti.

NELLE FOTO
1) Ballotta sbroglia tra Baronchelli e Fontolan
2) Nicchi espelle Bergkamp
3) Duello aereo tra Neri e Conte (fotoSabattini)
Nella moviola, l'incidente a Fontolan

TORINO-PADOVA 2-0

Il Toro si risveglia, il Padova no

Torino Pastine 6, Falcone 6, Sogliano 6 (86' Maltagliati n.g.), Scienza 7½, Torrisi 6, Pessotto 6, Angloma 6, Cristallini 5, Silenzi 6 (79' Luiso n.g.), Pelé 6, Bonetti 5½.
In panchina: Simoni, Sinigaglia, Petrachi.
Allenatore: Rampanti 7.

Padova Bonaiuti 6, Balleri 6, Gabrieli 6, Coppola 6, Rosa 5½, Lalas 6, Perrone 5½ (65' Pellizzaro n.g.), Zoratto 6 (86' Nunziata n.g.), Galderisi 5, Longhi 6, Maniero 6½.
In panchina: Dal Bianco, Zattarin, Fontana.
Allenatore: Stacchini-Sandreani 6.
Arbitro: Bolognino di Milano 6.
Marcatore: Scienza al 62' e al 72'.
Ammoniti: Bonetti, Pessotto, Scienza, Lalas, Balleri.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.690 (13.948 abbonati).
Incasso: 489.993.916 lire (di cui 340.983.916 lire di quota abbonati).

La partita Per un'ora ha vinto la paura, almeno fin quando il secondo tiro in porta della partita (il primo, di Maniero alla fine del primo tempo, aveva spolverato la traversa di Pastine) ha regalato il primo gol al Toro, che tutto d'un tratto ha scordato tensioni, depressioni, polemiche. Da quel momento i granata hanno ripreso fiato, arrivando al raddoppio ancora con Scienza, anima e cuore (insieme con l'indomito Silenzi) di una squadra che appare però ancora piccolina. Merito di Rampanti aver badato al sodo; senza Rizzitelli (spedito in tribuna per scelta tecnica) l'impianto di gioco è più equilibrato. Il Padova rimane nella situazione da cui s'è risollevato il Toro: manca il gol, quindi la fiducia. E il collettivo è troppo fragile per competere a livelli decorosi in Serie A.

NELLE FOTO

1) Scienza porta in vantaggio il Torino
2) Il definitivo raddoppio dei granata
3) L'esordio di Zoratto, qui contrastato da Cristallini, non ha risolto i tanti problemi del Padova (fotoMana)

BARI-REGGIANA 1-0

1

2

3

Il Bari lascia a zero la Reggiana

Bari Fontana 6½, Mangone 6, Manighetti 5½, Bigica 6, Amoruso 6½, Ricci 5½, Alessio 6 (67' Gautieri n.g., 81' Montanari n.g.), Pedone 6½, Tovalieri 6, Gerson 6½, Guerrero 6.
In panchina: Alberga, Barone, Ventola.
Allenatore: Materazzi 6.

Reggiana Antonioli 6½, Gregucci 6, Zanutta 5½, Cherubini 6, Sgarbossa n.g. (33' Cozza 6), De Agostini 6, Esposito 6, Oliseh 6, Bresciani 5, Dionigi 6, De Napoli 6.
In panchina: Sardini, Parlato, Accardi, Mateut.
Allenatore: Marchioro 6.
Arbitro: Arena di Ercolano 6.
Marcatore: Tovalieri al 20'.
Ammoniti: Gerson, Bigica, Amoruso, Gregucci, De Agostini, Oliseh, Manighetti, Mangone.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.000 (9.900 abbonati).
Incasso: 447.813.000 lire (di cui 232.353.000 lire quota-abbonati).

La partita Incontro solo a tratti interessante, più per il carattere e l'agonismo delle squadre che per la loro abilità tecnica. Entrambe sembrano destinate a soffrire, ad essere protagoniste della «guerra dei poveri», quella per la salvezza. Il Bari e la Reggiana si sono aggiudicati un tempo per ciascuno, con la differenza che i pugliesi hanno concretizzato il predominio iniziale, mentre gli emiliani, a giudizio di Marchioro, hanno disputato una gara «dissennata». Il gol al 20': Guerrero supera due reggiani sulla fascia sinistra e serve Tovalieri al centro dell'area. Il bomber, stranamente solitario, sigla il suo settimo gol in Serie A. Gli emiliani recriminano per il «quasi-gol» di Esposito al 55' e per il palo colpito da Dionigi al 65'. Episodio curioso al 42': Pedone affonda in una buca ai limiti dell'area reggiana. Il «cratere» si rivela profondo mezzo metro e occorrono sei minuti per colmarlo. Il costosissimo e futuristico «San Nicola» riserva anche queste sorprese.

NELLE FOTO

1) Non è un incidente o, almeno, la vittima non è un giocatore: è «solo» sprofondato il terreno di gioco...
2) Esposito le tenta tutte per sfuggire a Manighetti
3) Tovalieri dà al Bari i primi tre punti della stagione (fotoDeBenedictis)

Aglietti trascina i calabresi in fuga

Il Re e la Reggina

di **Gianluca Grassi**

Le voci si rincorrono a ritmo incalzante. Ieri la Juventus, oggi il Torino, domani, chissà, potrebbe essere la volta del Milan. Alfredo Aglietti, 24 anni compiuti il 16 settembre, è l'uomo del giorno, il «testimonial» di una Reggina che a suon di risultati sta riconquistando la simpatia dei tifosi (si viaggia verso i tremila abbonamenti), l'attaccante dalle uova d'oro corteggiato ormai dai dirigenti di mezza Serie A. File di cronisti al campo di allenamento, titoloni a nove colonne sui quotidiani, gli obiettivi dei fotografi pronti a immortalare le sue puntuali prodezze, i sorrisi e i saluti della gente per le vie della città: tutti lo cercano, tutti lo vogliono. È l'inevitabile prezzo del meritato successo, ma la società amaranto teme che l'improvvisa popolarità possa distrarre il bomber di San Giovanni Valdarno e il diesse Martino ha cominciato a «filtrare» le interviste: *«Troppe illazioni, tra l'altro infondate, Alfredo, per fortuna, è un ragazzo intelligente, con la testa sulle spalle, tuttavia gli ho chiesto di tenere spento il telefonino. Ha bisogno di ritrovare un po' di tranquillità...».*

RITARDO. Un'eccezione per gli amici del Guerino ed eccoci ad Alfredo. Cinque reti in quattro partite: in fondo l'unico a non stupirsi di questo exploit è proprio lui, che con il gol ha un feeling particolare (oltre sessanta centri in 157 gare di campionato). Strano piuttosto che nessuno si sia accorto prima delle sue doti *«Ah, se è per questo non me ne accorto neppure io. Si figuri che bambino, nelle giovanili della Sangiovannese, mi ero messo in testa di giocare in porta...».* Alla Rondinella gli fecero cambiare idea e al centro dell'attacco toscano Aglietti conquistò il titolo nazionale Berretti di Serie C: *«L'estate successiva la Fiorentina chiese di portarmi in ritiro, salvo poi rispedirmi al mittente nel caso in cui il provino non fosse andato bene. Il*

segue

Sopra, da sinistra, Aglietti palla al piede e un primo piano del bomber toscano

Domenica triste al «Mazza» di Ferrara

L'ULTIMO APPLAUSO A CAMPIONE

In campo il cuore gonfio di dolore e sugli spalti un silenzio irreale, opprimente, interrotto solo dall'applauso iniziale. Queste le immagini indelebili che rimarranno di Spal-Spezia, assieme allo striscione biancazzurro dedicato a Campione: «Il tuo nome in questa curva, il ricordo nei nostri cuori». Novanta minuti giocati sotto il peso dell'angoscia, maledicendo il crudele destino che sul fondo bagnato di una strada alle porte di Ferrara ha teso un agguato mortale all'auto condotta da Antonio Soda, 30 anni (le condizioni del centravanti, apparse in un primo tempo gravissime, vanno lentamente migliorando), accanto al quale viaggiava proprio Giuseppe Campione 21 anni, talento di origini baresi che dopo una lunga militanza nelle file del Bologna (dove aveva esordito in Serie A a 16 anni), inframezzata da una breve parentesi nella Lodigiani, era approdato quest'anno in prestito alla corte estense. Una carriera bersagliata dalla sfortuna, con numerosi incidenti che a più riprese ne avevano impedito la meritata consacrazione. Un fiore strappato al mondo del pallone ancor prima che potesse dischiudersi in tutta la sua bellezza. Il resto non conta. Neppure che lo stravolto Bizzarri abbia perso entrambi i compagni del reparto d'attacco; al mercato di novembre, volendo, ci sarà modo di riparare la falla. Niente e nessuno però, potranno restituirci il sorriso e la voglia di vivere di Giuseppe...

A fianco, una delle ultime immagini felici di Campione (a sinistra) e Soda

club biancorosso non accettò questo tipo di discorso e preferì farmi debuttare in C2». Tre campionati nella Rondinella, uno nel Montevarchi: Alfredo si batte bene, realizza una decina di gol, ma è sfortunato: due retrocessioni consecutive e finisce tra i Dilettanti. *«Un periodo difficile, anche se non ho mai smesso di credere in me stesso. Sapevo che sarebbe giunto il momento del riscatto».*

PONTEDERA. E il riscatto arriva l'anno scorso, con la maglia del Pontedera. *«Una stagione che non dimenticherò. Quel gruppo ha scritto in un certo senso la storia della città. Un campionato trionfale, come testimonia l'imbattibilità conservata per 27 giornate, la vittoria contro la Nazionale di Sacchi, la gioia di aver riportato tanta gente allo stadio. Nessuno ci aveva chiesto niente, volevamo una salvezza tranquilla e invece siamo finiti in prima pagina».*

SGARBO. A proposito di vetrine, impossibile sorvolare sullo sgambetto che mandò gambe all'aria gli azzurri impegnati nella preparazione premondiale. Sei aprile, un mercoledì da leoni, e la «beffa» di Coverciano, confezionata da Aglietti e Rossi, fece il giro del mondo: *«Mamma mia, che casino combinammo quel giorno... Ricordo ancora le scene di entusiasmo nel nostro spogliatoio: non capita tutti i giorni di incontrare la Nazionale, figuriamoci di batterla».* Fondamentale l'incontro con D'Arrigo: *«Un grande mister, che vedremo presto su palcoscenici di prestigio. Il suo segreto? La disponibilità coi giocatori: un amico con il quale ci si dà del tu...».*

VITA NUOVA. Fine luglio, Aglietti approda alla corte della Reggina. *«Felicissimo di essere qui. Anzi, voglio chiarire una cosa. Ho sentito dire che non sarei mai uscito dalla Toscana perché la mia famiglia è benestante e non volevo rinunciare alle comodità di casa. Falso. Sono sempre andato là dove credevo di poter dare qualcosa, senza farne una questione di distanza. Un professionista deve essere pronto a giocare a 50 chilometri da casa come a mille. Quando ho ricevuto questa proposta non ci ho pensato su due volte. Reggio Calabria rappresenta un salto di qualità: da tempo desideravo giocare in una squadra che puntasse in alto».*

FUTURO. Domani cosa accadrà? *«Le esperienze passate mi hanno insegnato a non fare programmi. E fatemi una cortesia: non parlate sempre di me. Nella Reggina ci sono anche i Carrara, i Vincioni, i Parpiglia, i Visentin. Ogni giocatore è indispensabile e importante...».*

g.g.

IL PUNTO

di **Gianluca Grassi**

SPAZIO AI TEENAGER DEL GOL

Quarantasette schioppettate. In Serie C gli attacchi hanno caricato a dovere le «doppiette» e la prima domenica di caccia si è aperta con una vera e propria strage dei reparti arretrati. Portieri e difensori in via di estinzione? Non sempre all'altezza della situazione, questo sì (complici anche le insidie dei terreni pesanti, si sono visti papere e svirgoloni imbarazzanti), ma a complicare loro la vita stanno pensando le scelte quantomeno azzardate di alcuni tecnici, ai cui convincimenti tattici viene spesso a mancare l'adeguato supporto tecnico del materiale umano a disposizione (prevediamo una sessione piuttosto calda del mercato di novembre). Se c'è chi rischia di perdere il controllo della situazione (allarmanti i black-out di **Carpi**, **Alessandria**, **Crevalcore**, **Spezia** e **Turris**), c'è anche chi (privilegiando il lavoro ai proclami) si è armato di concretezza, rimediando a partenze poco felici. Fuori i nomi: **D'Astoli** (Fiorenzuola), **Assetta** (Chieti), **Novellino** (Gualdo) e **Sonzogni** (Siracusa).

GIOVANI. Quarantasette reti, d'accordo, non alimentiamo però facili entusiasmi, perché sulla qualità del gioco in molti casi è meglio sorvolare. Tra i bomber spuntano due cuccioli di primo pelo, entrambi diciassettenni: Carmelo **Augliera** (messinese cresciuto nel Milan), che con due colpi di testa in fotocopia ha permesso alla **Pro Sesto** di espugnare il Dall'Ara di Bologna (da quest'anno teatro delle vicende del **Crevalcore**); e Felice **Foglia** (nella foto), gemma del vivaio del **Nola**: suo il tocco ravvicinato che a Roma ha fatto felice Ciccio **Esposito** e gli osservatori del Bologna (su Foglia e il compagno di reparto **Sommese**, la società rossoblù vanta infatti un'opzione).

CRISI. Sagra del gol (otto) a **Siracusa**. I padroni di casa si sono divertiti, il presidente della **Juve Stabia**, Roberto **Fiore**, molto meno. A quanti la scorsa settimana (uno sparuto gruppetto, per la verità) avevano contestato il tecnico **Chiancone**, il numero uno gialloblù aveva risposto per le rime: *«Il problema non si pone, trovo queste critiche fuori luogo. Non permetterò ad alcuno di rompere il giocattolo che ho costruito a prezzo di enormi sacrifici».* Vorremmo crederegli, ma alla luce della goleada subita in terra siciliana la panchina di Chiancone trema. Perché tra le grandi (a proposito, un applauso alle imprese esterne di **Bologna** e **Avellino**) manca all'appello la squadra stabiese... □

Massese e Leffe tengono, crolla la

Girone A - 4. giornata

Carpi-Ravenna 0-1
Zauli al 48'.
Crevalcore-Pro Sesto 1-2
Augliera (PS) all'8' e al 32', Pietranera (C) al 31'.
Fiorenzuola-Carrarese 4-1
Clementi (F) al 16' e al 18', autorete di Clementi (F) al 41', Serioli (F) su rigore al 57', Scazzola (F) all'85'.
Leffe-Modena 1-1
Arco (L) al 64', Pellegrini (M) al 76'.
Massese-Prato 0-0
Monza-Bologna 0-1
Fasce al 70'.
Palazzolo-Ospitaletto 2-2
Granzotto (O) al 36, Tiberi (P) al 48', Poma (P) al 55', Virille (O) al 67'.
Pistoiese-Alessandria 0-0
Spal-Spezia 5-1
Masitto (SZ) al 6', Bizzarri (SP) al 37', al 57' e all'87', Mazzuccato (SP) al 47'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**12**	4	4	0	0	10	2
Bologna	**8**	4	2	2	0	6	3
Leffe	**8**	4	2	2	0	4	1
Massese	**8**	4	2	2	0	4	2
Pistoiese	**7**	4	2	1	1	6	2
Modena	**6**	4	1	3	0	4	3
Ravenna*	**6**	4	2	1	1	3	3
Fiorenzuola	**5**	4	1	2	1	5	3
Prato	**5**	4	1	2	1	2	2
Carrarese	**4**	4	1	1	2	8	6
Monza	**4**	4	1	1	2	3	4
Pro Sesto	**4**	4	1	1	2	4	6
Spezia	**4**	4	1	1	2	5	10
Palazzolo	**3**	4	0	3	1	3	9
Alessandria	**2**	4	0	2	2	3	5
Crevalcore	**2**	4	0	2	2	3	5
Carpi	**2**	4	0	2	2	4	7
Ospitaletto	**2**	4	0	2	2	3	7

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (25/9/1994, ore 15): Alessandria-Leffe; Bologna-Fiorenzuola; Carpi-Crevalcore; Carrarese-Ospitaletto; Prato-Modena; Pro Sesto-Palazzolo; Ravenna-Monza; Spal-Massese; Spezia-Pistoiese.

Siena-Barletta 0-0. A fianco, da sinistra, Baldini suona la carica, e il senese Floridi precede in scivolata Colasante. Sotto, un rinvio del portiere barlettano Gentili

C siamo...

● **Crevalcore.** Franco **Cresci**, tecnico della matricola bolognese, mancava al Dall'Ara da 15 anni (l'addio alla maglia rossoblù, 301 presenze e 7 reti, risaliva infatti al 13 maggio 1979, ultima di campionato contro il Perugia). Il suo ritorno non è stato però dei più felici. Stadio deserto (450 paganti per un incasso di appena 8 milioni; viene da chiedersi se l'idea di traslocare da casa, specie in occasione di partite «minori», sia stata una scelta felice...), e brutto scivolone con la Pro Sesto che propone inquietanti interrogativi sull'effettiva consistenza dei biancazzurri. Clamorose disattenzioni nelle retrovie, evidenti difficoltà in fase di costruzione e punte che quando devono attaccare difese schierate, raramente riescono a sfondare. In vista del terribile trittico che attende il Crevalcore dopo la trasferta di domenica a Carpi (Spal, Ravenna e Bologna) i dirigenti farebbero bene a correre immediatamente ai ripari. Chi ha tempo...

● **Silenzio.** Aria di burrasca a **Casarano** (nella foto capitan Serra). Le illusioni estive suscitate dalla campagna acquisti condotta in casa rossoblù, si sono scontrate con la dura realtà del campionato. I tifosi mugugnano (con l'Ischia gli Ultras hanno attuato lo sciopero del tifo) e **Viscidi** (contestato, ci chiediamo fino a che punto giustamente...) attende segnali da parte della dirigenza. L'improvvisa partenza di **Buoncammino** verso Castellammare (motivi familiari) ha lasciato **Francioso** isolato in attacco, mentre davanti a **Bacchin** i meccanismi della zona non sempre funzionano. Dai play-off (obiettivo dichiarato) ai play-out il passo è breve... □

Juve Stabia

Girone B - 4. giornata

Casarano-Ischia 1-1
Francioso (C) al 25', Gonano (I) al 55'.
Chieti-Turris 3-0
Epifani al 31', Ortoli su rigore al 45' e al 79'.
Gualdo-Trapani 2-0
Melotti al 18' e al 38'.
Lodigiani-Nola 0-1
Foglia al 4'.
Pontedera-Atletico Catania 2-0
Moro al 27', Cecchini al 63'.
Reggina-Empoli 3-2
Visentin (R) al 4' e al 44', Balesini (E) al 56', Toscano (R) al 78', Montella (E) al 90'.
Siena-Barletta 0-0
Siracusa-Juve Stabia 5-3
Colucci (S) al 14' e al 35', Libro (S) al 16' e al 44', Talevi (J) al 20' e su rigore al 27', Scaringella (S) al 52', Miccola (J) al 75'.
Sora-Avellino 0-2
Minuti al 27' e al 46'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**10**	4	3	1	0	9	3
Avellino	**8**	4	2	2	0	7	3
Pontedera	**7**	4	2	1	1	7	3
Nola	**7**	4	2	1	1	4	3
Juve Stabia	**7**	4	2	1	1	7	7
Siracusa	**6**	4	1	3	0	9	7
Barletta	**6**	4	1	3	0	4	3
Empoli	**6**	4	2	0	2	7	6
Siena	**6**	4	1	3	0	3	2
Gualdo	**5**	4	1	2	1	4	3
Atletico Catania	**5**	4	1	2	1	4	5
Casarano	**4**	4	1	1	2	5	6
Lodigiani	**4**	4	1	1	2	2	3
Sora	**4**	4	1	1	2	3	5
Trapani	**4**	4	1	1	2	5	7
Chieti	**3**	4	1	0	3	6	7
Ischia	**2**	4	0	2	2	2	8
Turris	**1**	4	0	1	3	1	8

PROSSIMO TURNO (25/9/1994, ore 15): Barletta-Turris; Chieti-Lodigiani; Empoli-Atletico Catania; Ischia-Avellino; Juve Stabia-Gualdo; Nola-Reggina; Siracusa-Pontedera; Sora-Casarano; Trapani-Siena.

I PIÙ & I MENO

Pasquale MINUTI
Avellino
In attesa del recupero di Provitali, l'agile aletta rientrata da Giulianova, si sta rivelando preziosissima per la continuità con cui inquadra la porta. A Sora concede il bis ed esce tra gli applausi.

Girolamo BIZZARRI
Spal
Per mezz'ora, affranto dal dolore, non vede palla. Poi il suo show rianima la gente del «Mazza». Commoventi le corse verso la curva dedicata a Campione con le quali festeggia la goleada.

Alessandro FURLANETTO
Crevalcore
Dovrebbe essere, e sottolineiamo il condizionale, il perno della retroguardia bolognese. Speranza vana: si muove con lentezza, sbaglia gli appoggi più elementari e mai aiuta i compagni della difesa.

Antonio MEROLLA
All. Turris
Ultimo posto in classifica, un gol fatto, otto subiti. Persino il derelitto Chieti è andato a nozze tra le larghe maglie della difesa campana. Squadra leggerina per la C1. Serve più senso pratico.

Il neopromosso Brescello viaggia a vele spiegate

L'oratorio di Don Camillo

Partiamo da Don Camillo e Peppone? Ma sì, l'inizio non è dei più originali, anzi. Però il cartello che accoglie i visitatori all'ingresso del piccolo centro della bassa padana, in provincia di Reggio Emilia, non lascia ombra di dubbio: *«Benvenuti a Brescello, il paese di Don Camillo»*. Don Camillo (simpatico ed eccentrico pretonzolo di campagna), Peppone (burbero sindaco di sinistra) e Brescello. Il turbolento triangolo narrato dalla vena ironica di Giovannino Guareschi all'inizio degli anni Cinquanta e portato con successo sugli schermi cinematografici di tutta Europa dall'impareggiabile interpretazione di Fernandel e Gino Cervi, si è radicato a tal punto nel tessuto sociale di questa terra, da diventarne il segno distintivo. Oggi gli «eredi» ideali della simpatica coppia di amici-nemici si chiamano Ermes Coffrini (il fazzoletto rosso al collo è scomparso, in tasca è rimasta la tessera pidiessina) e Don Giuliano Cugini (curato di vecchio stampo, prediche concrete e poca voglia di farsi pubblicità). Nessuno scontro animoso, nemmeno il cenno di un battibecco al centro della grande piazza che unisce il Municipio alla chiesa di Santa Maria Maggiore.

MIRACOLO. Di Don Camillo e Peppone tuttavia è rimasta traccia nei bar, nei ristoranti, nell'omonimo museo e persino sulla bandiera dell'Unione Sportiva Brescello, la locale squadra di calcio salita agli onori della cronaca per il brillante avvio nel campionato di C2. Quattromilacinquecento anime appena, una delle realtà più piccole tra quelle che si sono affacciate nel mondo professionistico, eppure il neopromosso Brescello al semaforo verde è scattato in avanti in modo perentorio, senza timori reverenziali, lasciandosi alle spalle le grandi

IL PUNTO

OPERAZIONE GRANDI DELUSE

Valdagno, **Brescia**, **Vis Pesaro** e **Albanova** si lanciano in fuga solitaria: alzi la mano chi avrebbe scommesso in anticipo sulla partenza lanciata di queste quattro matricole. Ma non sperate di trarre considerazioni definitive sul loro possibile inserimento, se non sul primo gradino, almeno in zona play-off. Da quelle parti vi risponderanno all'unisono che i punti appena raccolti rappresentano un importante balzo in avanti in chiave-salvezza. Discorsi già sentiti un anno fa a Crevalcore, Pontedera e Sora; l'arte della mimetizzazione va facendo proseliti.

OUT. Le note negative, al contrario, lasciano senza fiato. Passi per il poker rimediato a **Lecco** dalla **Torres** (per quanto pesante possa apparire il passivo, i sardi avevano di fronte un avversario di caratura tecnica decisamente superiore alla media della categoria, esaltato nell'occasione dalla giornata di grazia di Corrado **Cortesi** e dalle espulsioni di **Pani** e **Pintauro**), che dire però della cinquina subita dal **Rimini** e delle nuove battute d'arresto di **Forlì**, **Vastese** e **Catanzaro**? A parziale scusante dei riminesi l'ingenua espulsione di **Maddaloni** dopo neppure mezz'ora di gioco (che ha fatto saltare la ferrea linea Maginot disposta a centrocampo da **Spimi**), tuttavia non è sfuggita agli osservatori più attenti una certa sufficienza da parte romagnola nell'approccio alla trasferta veneta. **Forlì** e **Vastese** pagano lo scotto delle profonde rivoluzioni attuate in estate: per **Varrella** e **Giacomini** amalgamare i tanti (troppi?) ingredienti nuovi non sarà impresa agevole. Infine il **Catanzaro**. Prestazione indecente, con l'aggravante di un rigore fallito da **Campo**. Fonti assai vicine alla società giallorossa rivelano la possibilità che **Improta** abbia le ore contate; a sostituirlo sarebbero candidati **Antonio Aloi**, tecnico delle giovanili calabresi (lo affiancherebbe Saverio **Leotta**, in possesso del patentino di prima categoria), **Nicolini** (un gradito ritorno) o **Pasquino** (dietro suggerimento dell'ex attaccante potentino **Intrieri**?). **Albano** non ci sta: la serie delle figuracce collezionate ha superato il limite della sopportazione...

Chiappara, punta dell'Aosta: uno dei migliori contro il Pavia

I PIÙ & I MENO

Corrado CORTESI
Lecco

+ L'ex attaccante dell'Olbia sente profumo di derby e affonda nella difesa sarda come lama di coltello nel burro, favorito dalla giornata storta degli avversari. Atteso alla riprova in test più attendibili.

Adriano MEACCI
San Donà

+ Nelle ultime due stagioni giocate tra i Dilettanti, si era conquistato la fama di re del gol. A chi gli pronosticava un ambientamento difficile nella categoria superiore, ha fornito risposta eloquente.

Claudio ACHILLI
Pres. Livorno

– Non lo fa apposta, ma la sua lingua tagliente ne ha per tutti, arbitro compreso e l'espulsione diventa inevitabile. Un consiglio a Campagna: per evitare i guai, eviti di portare il vulcanico presidente in panchina.

Giovanni IMPROTA
Catanzaro

– A dispetto delle tante parole con cui tenta da due anni di imbonire la piazza giallorossa, non è mai riuscito a dare alla squadra una parvenza di gioco. Albano gli ha concesso una prova d'appello di troppo.

Nella pagina accanto, la bandiera del Brescello. In alto, la rosa gialloblù al completo e il cartello situato all'ingresso del celebre paese. Sopra, il bar della piazza

favorite del girone. Un miracolo alla Don Camillo? No, semplicemente la programmazione di una società che è cresciuta con calma, acquisendo nel tempo la necessaria esperienza per non affrontare il gran salto alla cieca.

«Negli ultimi cinque campionati disputati tra i Dilettanti» spiega il diesse gialloblù Doriano Tosi, *«ne abbiamo vinti due* (un successo, nel '91, venne vanificato dal successivo spareggio perso con l'Aosta ndr) *e negli altri tre non siamo mai scesi al di sotto del quarto posto. Affiancati da un'azienda emergente come l'Immergas, nella quale lavora la maggioranza dei nostri dirigenti, siamo cresciuti a piccoli passi, rafforzando l'organizzazione societaria e creando una struttura tecnica in grado, con pochi ritocchi, di togliersi delle belle soddisfazioni anche in Serie C. Non vorrei sembrare presuntuoso, ma quanto sta accadendo non ci sorprende».*

POLITICA. Arrivi mirati (il portiere Bonato, il difensore Murelli, il centrocampista Bocchialini, le punte Tedeschi e Pompini), volti a riavvicinare a casa giocatori del luogo. *«Chiamiamola operazione simpatia»* precisa Tosi. *«Acquistando giocatori che abitano nelle vicinanze, contiamo di richiamare allo stadio tifosi dai comuni limitrofi. La media delle presenze, infatti, non supera le 600-700 unità».* Altra scelta precisa, quella di rimanere ancorati alla gestione familiare del luogo. *«Se siamo arrivati a questo traguardo, lo dobbiamo alla collaborazione di tutto il paese; ecco perché, pur avendo ricevuto da parte dell'Amministrazione comunale di Reggio Emilia la proposta di giocare in futuro al Mirabello, abbiamo gentilmente declinato l'invito. Il Brescello rimane a Brescello e a breve la capienza del "Morelli" verrà portata a 2.000 posti interamente a sedere».*

RAMMARICO. Un piccolo neo, l'addio del tecnico della promozione, Giancarlo D'Astoli: *«Il suo passaggio al Fiorenzuola ci ha presi in contropiede. Con lui avevo personalmente impostato l'attuale stagione, ma ad opera quasi ultimata siamo rimasti senza allenatore. Per nostra fortuna ha accettato l'incarico Giampaolo Chierico, che è riuscito con successo a dare continuità al discorso tattico instaurato in precedenza. Qui la gente vuol vedere dello spettacolo».*

g.g

Quartetto in fuga

Girone A - 3. giornata

Aosta-Pavia 3-1
Campistri (P) all'8', Guida (A) al 23', Lenta (A) al 41', Mascheroni (A) al 52'.
Centese-Varese 2-2
Gheller (V) al 21', Gabriellini (C) al 25', Bolis (V) al 26', Righi (C) al 48'.
Cremapergo-Novara 1-2
Autorete di Guatteo (N) al 34', autorete di Piantoni (C) al 50', Biagianti (N) all'81'.
Lecco-Torres 4-0
Cortesi su rigore al 37', al 43' e al 76', Aldrovandi all'82'.
Pro Vercelli-Valdagno 0-1
Tanaglini al 31'.
Saronno-Brescello 0-1
Bertolotti su rigore al 28'.
Solbiatese-Olbia 1-0
Calamita al 75'.
Tempio-Legnano 0-0
Trento-Lumezzane 0-1
Abeni al 9'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**9**	3	3	0	0	6	2
Brescello	**9**	3	3	0	0	4	1
Lumezzane	**7**	3	2	1	0	2	0
Lecco	**6**	3	2	0	1	6	3
Solbiatese	**6**	3	2	0	1	5	2
Novara	**6**	3	2	0	1	7	5
Torres	**6**	3	2	0	1	5	6
Tempio	**4**	3	1	1	1	3	2
Aosta	**4**	3	1	1	1	5	5
Pavia	**4**	3	1	1	1	4	4
Olbia	**3**	3	1	0	2	3	3
Saronno	**3**	3	1	0	2	3	4
Cremapergo	**3**	3	1	0	2	3	5
Centese	**2**	3	0	2	1	2	3
Legnano	**2**	3	0	2	1	1	4
Pro Vercelli	**1**	3	0	1	2	1	4
Varese	**1**	3	0	1	2	2	5
Trento	**0**	3	0	0	3	2	6

PROSSIMO TURNO (25/9/1994, ore 15): Brescello-Cremapergo; Legnano-Centese; Lumezzane-Tempio; Novara-Aosta; Olbia-Saronno; Pavia-Solbiatese; Torres-Pro Vercelli; Valdagno-Lecco; Varese-Trento.

Girone B - 3. giornata

Baracca Lugo-Ponsacco 2-0
Pazzaglia al 6' e all'88'.
Cittadella-Cecina 0-1
Chiummello all'80'.
Fermana-Forlì 1-0
Buratti al 58'.
Livorno-Montevarchi 1-1
Bagnoli (L) al 4', De Min al 15'.
Maceratese-Fano 0-0
Poggibonsi-Castel Di Sangro 0-1
Sansonetti al 27'.
San Donà-Rimini 5-1
Meacci (SD) al 3', al 72' e al 78', Zanon (SD) al 18', Mastini (R) su rigore al 38', Polesel (SD) all'87'.
Teramo-Giulianova 0-0
Vis Pesaro-Giorgione 1-0
Montigelli al 12'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**9**	3	3	0	0	3	0
Baracca Lugo	**7**	3	2	1	0	5	1
Livorno	**7**	3	2	1	0	6	4
Fermana	**6**	3	2	0	1	4	3
Rimini	**6**	3	2	0	1	6	8
Montevarchi	**5**	3	1	2	0	6	4
Teramo	**5**	3	1	2	0	4	2
Castel Di Sangro	**5**	3	1	2	0	3	2
Fano	**4**	3	1	1	1	2	3
San Donà	**3**	3	1	0	2	7	5
Giulianova	**3**	3	0	3	0	1	1
Cecina	**3**	3	1	0	2	1	2
Cittadella	**2**	3	0	2	1	3	4
Maceratese	**2**	3	0	2	1	2	3
Ponsacco	**2**	3	0	2	1	3	5
Giorgione	**1**	3	0	1	2	1	3
Forlì	**1**	3	0	1	2	3	6
Poggibonsi	**0**	3	0	0	3	0	4

PROSSIMO TURNO (25/9/1994, ore 15): Castel Di Sangro-Maceratese; Cecina-Teramo; Fano-Baracca Lugo; Forlì-Vis Pesaro; Giorgione-San Donà; Giulianova-Livorno; Montevarchi-Poggibonsi; Ponsacco-Fermana; Rimini-Cittadella.

Girone C - 3. giornata

Albanova-Vastese 1-0
Ferraro su rigore al 23'.
Astrea-Avezzano 0-2
Pierantozzi al 30', Di Nicola al 55'.
Benevento-Battipagliese 0-0
Bisceglie-Molfetta 1-0
Pizzulli al 41'.
Castrovillari-Nocerina 1-1
Colletto (N) al 29', Balestrieri (C) al 70'.
Formia-Catanzaro 2-1
Borrelli (F) al 15', Monaco (F) al 50', Navone (C) all'80'.
Frosinone-Sangiuseppese 1-0
Apuzzo al 49'.
Matera-Savoia 1-1
D'Ermilio (M) su rigore al 39', Amura (S) su rigore al 60'.
Trani-Fasano 2-0
D'Amato al 33' e al 70'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albanova	**9**	3	3	0	0	6	1
Nocerina	**7**	3	2	1	0	5	2
Formia	**7**	3	2	1	0	3	1
Frosinone	**7**	3	2	1	0	4	2
Avezzano	**6**	3	2	0	1	3	1
Benevento	**5**	3	1	2	0	1	0
Matera	**5**	3	1	2	0	3	2
Bisceglie	**4**	3	1	1	1	3	4
Battipagliese	**3**	3	0	3	0	1	1
Savoia	**3**	3	0	3	0	3	3
Trani	**3**	3	1	0	2	2	2
Vastese	**3**	3	1	0	2	2	3
Castrovillari	**2**	3	0	2	1	2	3
Catanzaro	**2**	3	0	2	1	2	3
Sangiuseppese	**1**	3	0	1	2	0	2
Astrea	**1**	3	0	1	2	1	4
Fasano	**1**	3	0	1	2	2	5
Molfetta	**1**	3	0	1	2	0	4

PROSSIMO TURNO (25/9/1994, ore 15): Avezzano-Matera; Battipagliese-Bisceglie; Catanzaro-Albanova; Fasano-Formia; Molfetta-Frosinone; Nocerina-Astrea; Sangiuseppese-Benevento; Savoia-Castrovillari; Vastese-Trani.

L'Invicta

Dopo la bufera estiva, nel capoluogo lucano c'è ancora tanta voglia di calcio

L'ennesima Potenza

Gli zainetti, non c'entrano nulla. L'Invicta Potenza si chiama così dal lontano 1950, anno di fondazione. E Invicta sta per imbattuta: un nome che dovrà portare fortuna ora che a Potenza il calcio non ha alternative. Dopo una vita fatta di piccole emozioni sui campi della Promozione e dell'Eccellenza, è arrivato il momento del gran salto nel Cnd, proprio quando il Potenza Calcio (Serie C1) veniva cancellato dalla scena. Ovvio l'avvicendamento nel cuore dei tifosi. Ovvio fino a un certo punto, perché intanto è sorto un problema pratico: i soldi. Il Cnd costa e una squadra che giocava fino a ieri su un campetto in terra battuta davanti non se lo poteva permettere. Per fortuna è intervenuto un gruppo di imprenditori di Vietri. Nel frattempo i ragazzini terribili (*«tutti giovanissimi e tutti rigorosamente cresciuti nel vivaio locale»* precisano in società) hanno sfoggiato le nuove maglie rossoblù e hanno vinto la prima partita ad Agropoli. Potenza si sveglia. Nel senso che si svegliano i tifosi (in duemila allo stadio per il match contro il Comiso) e soprattutto si svegliano certe persone che contano: alcuni dirigenti del vecchio Potenza decidono di investire nell'Invicta e tanto per cominciare convincono i loro ex giocatori rimasti a piedi a riprendere la carriera dal Cnd. Accettano di buon grado i vari Di Dio, Cerbone, Santarsiero, Boccia, Martino, Cirigliano. Morale: nonostante la sconfitta di domenica a Catania, l'Invicta adesso sembra in grado di lottare per il primato. L'obiettivo finale? Raggiungere la C2 e far nascere dalle proprie ceneri il Nuovo Atletico. Ovvero: l'ennesima Potenza.

FERMASSENTI. Anche qui, in un nome c'è una storia. La storia del Fersulcis, squadra di Eccellenza strozzata dai debiti, e quella di Antonio Massenti, proprietario di un supermercato a San Giovanni Suergiu, settanta chilometri da Cagliari. Due anni fa Massenti fonde la sua squadretta di seconda categoria col Fersulcis, che proprio non ce la fa più. Nasce il Fermassenti e nel giro di un anno la nuova creatura raggiunge il traguardo: promozione nel Cnd. Bella soddisfazione e gran bel guaio. Perché si gioca a San Giovanni Suergiu, paese di cinquemila anime, perché nel travagliatissimo Sulcis non c'è tanta gente che abbia voglia di divertirsi e di spendere col calcio, perché — per farla breve — forse si è fatto il passo più lungo della gamba. Esempio: in estate viene ingaggiato come allenatore Checco Fele, proveniente dalle giovanili del Cagliari. Fele arriva e porta con sé quattro ragazzini cresciuti con lui nel capoluogo. Iniziano gli allenamenti e al momento di concludere non si conclude proprio niente, perché Massenti non tira fuori gli spiccioli per ingaggiare i baldi giovani. Fele, stizzito, se ne va e arriva Ugo Corda, costretto a gestire un gruppo fatto di giovanissimi pescati qua e là nelle categorie inferiori. Risultato: cinque uscite tra Coppa e campionato, cinque sconfitte. Tredici gol subiti, zero fatti. E il bilancio? Bisognerebbe riuscire a far tornare i conti, quando una trasferta in «Continente» costa in media dieci milioni a fronte del milione e mezzo di incasso (100 biglietti venduti) nel primo match casalingo di campionato. Ne valeva la pena?

Carlo Caliceti

Girone A - 3. giornata

Biellese-Certaldo 2-1
Ricacci (C) al 54', Vittone (B) al 74', Cirelli (B) all'85'.
Camaiore-Savona 2-0
Mosti al 74', Bonuccelli all'81'.
Colligiana-Sestrese 2-1
Napoli (C) al 4', Zottino (C) al 58', Sisinni (S) su rigore all'89'.
Cuneo-Moncalieri 0-0
Grosseto-Valenzana 0-0
Nizza-Borgosesia 0-1
Ielmini al 48'.
Pinerolo-Chatillon 0-0
Rapallo-Pietrasanta 0-0
Vogherese-Torrelaghese 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Camaiore	**5**	3	2	1	0	3	0
Borgosesia	**5**	3	2	1	0	2	0
Biellese	**4**	3	1	2	0	4	3
Pietrasanta	**4**	3	1	2	0	3	2
Sestrese	**4**	3	2	0	1	4	3
Pinerolo	**3**	3	1	1	1	5	3
Grosseto	**3**	3	1	1	1	3	2
Moncalieri	**3**	3	1	1	1	2	1
Cuneo	**3**	3	0	3	0	3	3
Nizza	**3**	3	1	1	1	5	5
Torrelaghese	**3**	3	0	3	0	1	1
Valenzana	**3**	3	1	1	1	2	2
Rapallo	**2**	3	0	2	1	1	2
Vogherese	**2**	3	0	2	1	1	2
Chatillon	**2**	3	0	2	1	3	5
Savona	**2**	3	0	2	1	1	3
Colligiana	**2**	3	1	0	2	2	6
Certaldo	**1**	3	0	1	2	4	6

PROSSIMO TURNO (24/9/1994, ore 16): Borgosesia-Pinerolo; Certaldo-Vogherese; Chatillon-Colligiana; Moncalieri-Biellese; Pietrasanta-Camaiore; Savona-Grosseto; Sestrese-Cuneo; Torrelaghese-Rapallo; Valenzana-Nizza.

Girone D - 3. giornata

Arco-Pro Gorizia 0-0
Arzignano-Triestina 0-0
Bolzano-Rovereto 2-1
Drudi (B) al 28', Giunchi (B) al 34', Marchetti (R) al 50'.
Donada-Pievigina 0-0
Legnago-Miranese 3-0
Perina al 7' e all'83, Mezzacasa al 23'.
Luparense-Montebelluna 2-0
Molin al 3', Moro al 34'.
Sanvitese-Schio 3-1
Battiston (SA) al 1', Giacomuzzo (SA) su rigore al 10', De Toni (SC) al 75', Nicodemo (SA) al 92'.
Sevegliano-Caerano 0-0
Treviso-Bassano sosp.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**5**	3	2	1	0	3	0
Sanvitese	**4**	3	2	0	1	7	3
Legnago	**4**	3	2	0	1	5	2
Bolzano	**4**	3	2	0	1	7	5
Caerano	**4**	3	1	2	0	1	0
Donada	**4**	3	1	2	0	2	1
Luparense	**4**	3	2	0	1	5	4
Pro Gorizia	**4**	3	1	2	0	1	0
Pievigina	**3**	3	1	1	1	4	2
Arzignano	**3**	3	1	1	1	2	3
Treviso	**2**	2	1	0	1	2	1
Bassano	**2**	2	1	0	1	1	1
Schio	**2**	3	1	0	2	4	5
Montebelluna	**2**	3	1	0	2	2	4
Miranese	**2**	3	1	0	2	2	7
Sevegliano	**1**	3	0	1	2	0	2
Rovereto	**1**	3	0	1	2	2	5
Arco	**1**	3	0	1	2	0	5

PROSSIMO TURNO (24/9/1994, ore 16): Bassano-Arco; Caerano-Treviso; Miranese-Arzignano; Montebelluna-Sevegliano; Pievigina-Bolzano; Pro Gorizia-Sanvitese; Rovereto-Luparense; Schio-Legnago; Triestina-Donada.

Girone G - 3. giornata

Anagni-Isola Liri 0-1
Palombo al 59'.
Folgore-Alcamo 3-2
Mangiapane (A) al 9', Iacono (F) al 26', Morici (F) al 27' e all'88', Castellano (A) al 76'.
Ladispoli-Bagheria 2-1
De Martino (L) al 46', Gargano (L) al 61', Giaconia (B) al 66'.
Latina-Ferentino 1-1
Caliano (F) al 4', Chialastri (L) al 55'.
Marsala-Civitavecchia 0-2
Cardillo al 39', Lucci al 71'.
Monterotondo-Ceccano 2-0
Autorete di Ottavi al 14', Fratena all'85'.
Partinico-Mazara 2-1
Scoperto (P) al 34', Riso (M) all'85', Mamone (P) all'87'.
Pomezia-Civitacastellana 0-1
Antolovic all'80'.
Sciacca-Fiumicino 1-2
Pecoraro (F) al 27' e al 46', Schichilone (S) al 40'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitacastellana	**5**	3	2	1	0	4	1
Civitavecchia	**5**	3	2	1	0	5	2
Ladispoli	**5**	3	2	1	0	5	2
Monterotondo	**5**	3	2	1	0	4	1
Fiumicino	**5**	3	2	1	0	4	2
Partinico	**5**	3	2	1	0	5	3
Isola Liri	**4**	3	2	0	1	5	3
Ferentino	**3**	3	1	1	1	6	4
Folgore	**3**	3	1	1	1	5	5
Latina	**3**	3	0	3	0	2	2
Mazara	**3**	3	1	1	1	3	3
Anagni	**2**	3	0	2	1	3	4
Marsala	**2**	3	1	0	2	2	4
Pomezia	**1**	3	0	1	2	0	2
Sciacca	**1**	3	0	1	2	4	7
Ceccano	**1**	3	0	1	2	1	5
Bagheria	**1**	3	0	1	2	1	6
Alcamo	**0**	3	0	0	3	3	6

PROSSIMO TURNO (24/9/1994, ore 16): Alcamo-Marsala; Bagheria-Partinico; Ceccano-Folgore; Civitacastellana-Ladispoli; Civitavecchia-Sciacca; Ferentino-Pomezia; Fiumicino-Anagni; Isola Liri-Latina; Mazara-Monterotondo.

Girone B - 3. giornata

Calangianus-Crema 1-0
Siazzu al 50'.
Caratese-Brugherio 1-0
Sicuro al 25'.
Castelsardo-Seregno 3-2
Manunta (C) al 6' e al 72', Desole (C) al 30', Zerbio (S) al 56', Tortorelli (S) all'80'.
Corsico-Gallaratese 0-0
Fanfulla-Fermassenti 3-0
Della Giovanna al 5' e al 93', Guarnieri al 90'.
Meda-Abbiategrasso 2-0
Sangalli al 78' e al 90'.
Pro Patria-Sparta 0-2
Spelta al 13', Capparella al 29'.
Romanese-Selargius 1-1
Ruggeri (S) al 35', Rizzi (R) al 53'.
Santa Teresa-Mariano 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caratese	6	3	3	0	0	7	0
Castelsardo	6	3	3	0	0	6	2
Calangianus	6	3	3	0	0	4	1
Meda	5	3	2	1	0	6	1
Fanfulla	5	3	2	1	0	6	2
Selargius	5	3	2	1	0	4	1
Corsico	4	3	1	2	0	5	3
Pro Patria	3	3	1	1	1	3	3
Romanese	3	3	1	1	1	4	4
Santa Teresa	3	3	0	3	0	1	1
Sparta	2	3	1	0	2	3	3
Brugherio	2	3	0	2	1	1	2
Mariano	2	3	0	2	1	0	1
Gallaratese	1	3	0	1	2	0	3
Abbiategrasso	1	3	0	1	2	1	5
Seregno	0	3	0	0	3	3	7
Crema	0	3	0	0	3	0	5
Fermassenti	0	3	0	0	3	0	10

PROSSIMO TURNO (24/9/1994, ore 16): Abbiategrasso-Caratese; Brugherio-Fanfulla; Crema-Pro Patria; Fermassenti-Corsico; Gallaratese-Romanese; Mariano-Meda; Selargius-Calangianus; Seregno-Santa Teresa; Sparta-Castelsardo.

Girone C - 3. giornata

Albinese-Sassuolo 2-2
Spezia (S) al 19', Marino (S) al 51', Rota (A) al 56', Meneghel (A) all'83'.
Argentana-Castel S. Pietro 2-0
Saugo al 47', Tosello al 67'.
Casalese-Chiari 3-1
Montanari (CA) al 23' e al 59', Pelati (CH) al 45, Vacondio (CA) al 73'.
Collecchio-Capriolo 1-1
Madaschi (CA) al 23', Foglia (CO) al 57'.
Fidenza-Club Azzurri 0-0
Imola-Bagnolese 1-0
Autorete di Maestroni all'81'.
Reggiolo-Faenza 5-2
Pennacchioni (R) al 7', Pigoni (R) al 35', Marafioti (R) al 46' e al 50', Nicolini (R) al 72', Lasi (F) al 77', Protti (F) al 92'.
San Paolo-Darfo 1-1
Pesenti (S) al 48', Quaresmini (D) al 78'.
Sassolese-Alzano 0-1
Bertoncelli al 75'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	6	3	3	0	0	4	0
Imola	6	3	3	0	0	4	1
Capriolo	5	3	2	1	0	5	3
Argentana	4	3	1	2	0	3	1
Castel S. Pietro	4	3	2	0	1	4	3
Fidenza	4	3	1	2	0	1	0
Reggiolo	3	3	1	1	1	7	6
Sassuolo	3	3	1	1	1	6	5
Club Azzurri	3	3	1	1	1	2	2
Darfo	3	3	0	3	0	3	3
Albinese	2	3	0	2	1	2	3
Bagnolese	2	3	1	0	2	2	3
Casalese	2	3	1	0	2	7	8
Collecchio	2	3	0	2	1	3	4
San Paolo	2	3	0	2	1	2	4
Faenza	2	3	0	2	1	5	8
Sassolese	1	3	0	1	2	2	4
Chiari	0	3	0	0	3	2	6

PROSSIMO TURNO (24/9/1994, ore 16): Alzano-Reggiolo; Bagnolese-Casalese; Capriolo-San Paolo; Castel S. Pietro-Fidenza; Chiari-Albinese; Club Azzurri-Imola; Darfo-Sassolese; Faenza-Argentana; Sassuolo-Collecchio.

Girone E - 3. giornata

Città di Castello-Narnese 0-0
Gubbio-Rondinella 1-1
Mazzeo (R) al 76', Nicchi (G) all'87'.
Impruneta-San Marino 3-2
Simoncini (I) all'11' e al 60', Del Rosso (I) al 15', Baldelli (S) al 77', Tamburini (S) su rigore all'86'.
Pontassieve-Bastia 2-2
Barbarisi (B) al 56' e all'80', Guidotti (P) al 64', Meoni (P) al 78'.
Pontevecchio-Arezzo 1-1
Francesconi (A) al 10', Favorini (P) all'88'.
Rieti-Orvietana 0-0
Sestese-Sangiovannese 0-0
Ternana-Sansepolcro 2-2
Bardi (T) al 33', Franceschini (S) al 45', Bruno (S) al 48', Di Luca (T) al 67'.
Viterbese-Riccione 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Impruneta	5	3	2	1	0	6	2
Bastia	5	3	2	1	0	6	3
Narnese	5	3	2	1	0	5	2
Ternana	4	3	1	2	0	5	3
Orvietana	4	3	1	2	0	3	2
Riccione	4	3	1	2	0	3	2
Arezzo	3	3	0	3	0	2	2
Pontevecchio	3	3	1	1	1	4	4
San Marino	3	3	1	1	1	5	5
Sansepolcro	3	3	1	1	1	4	4
Sestese	3	3	0	3	0	3	3
Viterbese	3	3	0	3	0	2	2
Pontassieve	3	3	1	1	1	5	6
Città di Castello	2	3	0	2	1	0	1
Gubbio	1	3	0	1	2	2	4
Rieti	1	3	0	1	2	2	5
Sangiovannese	1	3	0	1	2	1	4
Rondinella	1	3	0	1	2	2	6

PROSSIMO TURNO (24/9/1994, ore 16): Arezzo-Sestese; Bastia-Città di Castello; Narnese-Ternana; Orvietana-Pontassieve; Riccione-Impruneta; Rondinella-Rieti; San Marino-Gubbio; Sangiovannese-Viterbese; Sansepolcro-Pontevecchio.

Girone F - 3. giornata

Campobasso-Jesi 0-0
Civitanovese-Termoli 1-0
Piccioni al 43'.
Luco-Nereto 0-1
Rasicci all'88'.
Osimana-Camerino 0-0
Penne-Roccaravindola 2-1
Pilone (P) all'8' e all'87', Scala (R) al 13'.
Santegidiese-Paganica 1-0
Sorgi al 7'.
Sulmona-Francavilla 1-3
Ciampoli (F) al 24', Cerasoli (F) al 63', D. Romanelli (S) all'87', Carosella (F9 al 90'.
Tolentino-Recanatese 1-0
Juvalò al 1'.
Vigor Senigallia-Mosciano 3-1
Carboni (V) al 10', Magi (V) al 21', Fioravanti (M) al 28', Marchionni (V) al 94'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nereto	5	3	2	1	0	4	1
Tolentino	5	3	2	1	0	3	1
Camerino	4	3	1	2	0	2	0
Vigor Senigallia	4	3	2	0	1	4	2
Penne	4	3	1	2	0	2	1
Santegidiese	4	3	1	2	0	2	1
Civitanovese	4	3	2	0	1	2	2
Francavilla	3	3	1	1	1	4	3
Campobasso	3	3	0	3	0	0	0
Jesi	3	3	0	3	0	1	1
Recanatese	3	3	1	1	1	1	1
Luco	2	3	0	2	1	3	4
Paganica	2	3	0	2	1	1	2
Roccaravindola	2	3	0	2	1	3	4
Termoli	2	3	0	2	1	1	2
Mosciano	2	3	0	2	1	2	4
Osimana	1	3	0	1	2	0	2
Sulmona	1	3	0	1	2	2	6

PROSSIMO TURNO (3/9/1994, ore 16): Camerino-Vigor Senigallia; Francavilla-Luco; Jesi-Sulmona; Mosciano-Tolentino; Nereto-Santegidiese; Paganica-Penne; Recanatese-Campobasso; Roccaravindola-Civitanovese; Termoli-Osimana.

Girone H - 3. giornata

Acerrana-Nardò 1-1
Epomeo (N) al 39', Energe (A) all'86'.
Casertana-Portici 0-0
Cerignola-Cavese 2-2
Marino (CE) al 2', Di Santi (CA) al 41', Pinto (CE) al 42', Pirone (CA) al 63'.
Gabbiano-Toma 0-0
Galatina-Altamura 0-0
Pro Salerno-Canosa 1-0
Della Monica all'86'.
Puteolano-Scafatese 0-0
San Severo-Boys Caivanese 2-1
Capano (B) al 47', Chiumento (S) al 55' e all'86.
Taranto-Martina 2-0
Aruta al 19', Caputo al 46'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	6	3	3	0	0	5	0
Nardò	5	3	2	1	0	4	1
San Severo	5	3	2	1	0	4	2
Pro Salerno	4	3	2	0	1	2	1
Cerignola	3	3	1	1	1	6	3
Toma	3	3	1	1	1	2	1
Acerrana	3	3	1	1	1	4	4
Casertana	3	3	1	1	1	1	1
Cavese	3	3	1	1	1	3	3
Gabbiano	3	3	1	1	1	1	1
Scafatese	3	3	1	1	1	1	1
Galatina	3	3	1	1	1	2	3
Altamura	3	3	1	1	1	1	4
Boys Caivanese	2	3	1	0	2	2	3
Canosa	2	3	1	0	2	1	3
Portici	2	3	0	2	1	1	3
Puteolano	1	3	0	1	2	0	2
Martina	0	3	0	0	3	0	4

PROSSIMO TURNO (24/9/1994, ore 16): Altamura-Acerrana; Boys Caivanese-Taranto; Canosa-San Severo; Cavese-Puteolano; Martina-Casertana; Nardò-Gabbiano; Portici-Cerignola; Scafatese-Galatina; Toma-Pro Salerno.

Girone I - 3. giornata

Agropoli-Gravina 1-1
Manca (G) al 40', Santaniello (A) al 77'.
Canicattì-Juveterranova 0-0
Catania-Invicta 2-0
Mosti al 41', Belnome su rigore all'87'.
Comiso-Gioiese 0-2
Guzzetti al 15', Sirianni al 79'.
Gangi-Cariatese 0-0
Milazzo-Leonzio 4-1
Leonardi (L) al 27', Azzarelli (M) al 28', Romeo (M) al 66', Caputo (M) su rigore al 74', Gagliotti (M) all'88'.
Real Catanzaro-Ragusa 0-0
Rossanese-Igea 2-0
Russo al 28', Vitelli al 58'.
Rotonda-Messina 2-1
De Luca (M) al 21', Paduano (R) al 47', Franco (R) su rigore al 54'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milazzo	5	3	2	1	0	5	1
Catania	5	3	2	1	0	3	0
Gioiese	5	3	2	1	0	3	0
Rossanese	4	3	2	0	1	5	2
Invicta	4	3	2	0	1	5	5
Rotonda	4	3	2	0	1	3	3
Ragusa	3	3	1	1	1	2	1
Canicattì	3	3	0	3	0	0	0
Juveterranova	3	3	1	1	1	1	1
Messina	3	3	1	1	1	2	2
Real Catanzaro	3	3	1	1	1	2	2
Gangi	3	3	1	1	1	4	5
Cariatese	2	3	0	2	1	1	2
Gravina	2	3	0	2	1	2	3
Agropoli	1	3	0	1	2	3	5
Igea	1	2	0	1	1	0	2
Leonzio	1	3	0	1	2	4	8
Comiso	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO (24/9/1994, ore 16): Cariatese-Milazzo; Gioiese-Catania; Gravina-Comiso; Igea-Gangi; Invicta-Rossanese; Juveterranova-Agropoli; Leonzio-Rotonda; Messina-Real Catanzaro; Ragusa-Canicattì.

Parte il nuovo campionato

Sergio Vatta, responsabile delle nazionali giovanili e re assoluto degli scopritori di nuovi talenti, ci racconta vizi e virtù del prossimo torneo

Riaprono le sc

Uno su 1900 ce la fa. È questo il dato che Sergio Vatta, responsabile delle nazionali giovanili e da sempre Gran Mogol dei calciatori in erba, ripete ossessivamente. Vorrebbe ficcarlo in testa a quell'uno e agli altri 18.999, alle società e ai loro dirigenti, ma soprattutto ai tecnici, i suoi colleghi, e ai loro allievi, i ragazzi. Perché lui, Vatta, è un eretico. Sì, proprio un eretico del pallone, capace di voltare le spalle alle ragioni del business, proprio oggi che il calcio piange miseria da tutte le parti. E di farlo non da cieco Don Chisciotte della pelota, ma da saggio dei campi verdi, che ai disastri di questo mondo è abituato, e sa benissimo che con l'approssimazione dei presidenti avventurieri, si andrà poco lontano.

— Pare che la crisi generale abbia spinto molte società a investire di più nei settori giovanili. È un buon segno, no?

«Mah, a me non sembra. Forse nelle dichiarazioni d'intenti è così, ma in pratica vedo che parecchie di loro riducono l'organico, e poi magari vogliono farti intendere che lo fanno per potenziare quel che resta. Io, invece, credo che a chiudere le squadre si riducano solamente gli spazi ai ragazzi. Quest'estate, al trofeo Scirea per gli Under 15, ho visto Parma, Lazio, Juve, Inter e Milan, ma per esempio non ho visto il Torino, perché l'Under 15 non l'ha più. Beh, è inconcepibile».

— E come se lo spiega?

«Me lo spiego pensando che esistono presidenti di passaggio, poco attenti a investire per il futuro. Poi capisco che ci siano esigenze di risparmio, ma per quello basterebbe cominciare a spendere meno quando si vanno ad acquistare i ragazzini e li si paga una follia. Tra l'altro, si farebbe pure il loro interesse, per evitare di buttargli addosso la croce del successo a tutti i costi. Ripeto, l'ottica deve essere sempre quella di uno su 19.000: altrimenti si perde il senso delle cose».

— Ma forse, proprio quel dato scoraggia le società a investire, suggerendo loro di comprare i giovani piuttosto che allevarli.

«No, quel dato è il risultato di un investimento che ha tardato a rendere. Ricordo che quando usci la Legge 91 sullo svincolo, molti pensarono di abbandonare i settori giovanili. Al Torino, invece, continuammo a lavorare, e negli Anni 80 venne fuori una serie straordinaria di calciatori».

— Lucescu, il tecnico del

Il tecnico campione: Cuccureddu

LA JUVE DEL DOMANI C'È GIÀ

Ricominciare da due, per Cuccureddu e la Juve, significa pure ripartire da zero. Scudetto e Torneo di Viareggio la passata stagione, e squadra rivoltata come un guanto oggi. Per la precisione, su 11 titolari ne sono partiti 10, lasciando solo il portiere a ricordo degli ultimi trionfi. Eppure, il triangolino tricolore sulle maglie ce l'hanno ancora loro. Vero Cuccureddu? *«Certo, e abbiamo anche parecchia voglia di onorarlo e difenderlo. Trovarmi qui con una formazione tutta nuova, mi dà solo stimoli e una soddisfazione in più. Oggi, quei 10 che non sono più con me, sono tutti là. E questo mi gratifica tantissimo».* Insomma, una Juve da battere c'è già, in attesa che anche quell'altra si dia da fare per raggiungere i piccoli bianconeri. Che hanno vinto per meriti loro, ma pure grazie a una seria programmazione societaria. Parola di tecnico. *«Fino a qualche anno fa, la politica juventina era diversa. Il settore giovanile interessava relativamente, perché i giovani bravi si preferiva comprarli da fuori. Ora succede il contrario, e i risultati si sono visti immediatamente».* Qual è, se c'è, il segreto per trionfare? «Cuccu» si apre. *«Prima di tutto, come sempre, pesa la qualità. C'è poco da fare, se non hai un gruppo con elementi di spicco, più di tanto non ottieni. Poi, la pazienza: aspettare i ragazzi, lasciar loro il tempo di crescere, ed evitare di arrivare a conclusioni affrettate. Anche perché non va dimenticato che chi fa questo mestiere ha come primo obbligo quello di allevare calciatori, e solo dopo tentare di vincere».*

A fianco, la gioia della Juventus vincitrice nella passata stagione. Nella pagina accanto, Vatta maestro del calcio baby

uole

Brescia, dice che i giovani calciatori italani sono più immaturi dei loro coetanei europei.

«Rispondo rubando una frase a Julio Velasco, l'allenatore azzurro del volley, che parla di "clima" in cui poter lavorare per ottenere risultati. Ecco, in Italia il clima attorno ai ragazzi non è sempre stato l'ideale. A volte si è preferito comprare un centravanti anzianotto per ottenerne 5 o 6 gol, e lasciare che ad allenare la Primavera ci andasse un postino...».

— A proposito di allenatori: ora che comincia il campionato Primavera, che consiglio vuole dargli?

«Aggiòrnarsi, aggiornarsi e aggiornarsi. Credo comunque che il livello sia piuttosto buono. Purtroppo, il problema è sempre a monte: se le società non programmeranno seriamente, rilanciando il ruolo di quegli allenatori, il loro primo obiettivo sarà sempre far carriera, e usare i ragazzi in quella funzione. Per intendersi, quando lavoravo al Torino, non ricordo di aver mai esultato per un campionato o un Torneo di Viareggio vinto; piuttosto, mi si allargava il cuore quando a fine allenamento i miei mi chiedevano di stare ancora sul campo, per il gusto d'imparare».

— Prima di concludere, ci dà qualche nome da seguire da vicino?

«Dico De Francesco del Milan, Stringardi del Torino e Scarlato del Napoli. Ma sono solo tre: non dimenticatevi di tutti gli altri».

Giovanni Egidio

Il calendario □ Le finalissime a giugno

1. GIORNATA (25-9-1994/8-1-1995)
Girone A: Atalanta-Venezia; Chievo-Milan; Como-Brescia; Cremonese-Udinese; Inter-Verona; Padova-Cagliari; Vicenza-Monza.
Girone B: Cesena-Spezia; Indonesia-Juventus; Parma-Pro Sesto; Pavia-Bologna; Reggiana-Genoa; Sampdoria-Forlì; Torino-Piacenza.
Girone C: Ancona-Empoli; Perugia-Fiorentina; Pescara-Ascoli; Pistoiese-Lazio; Roma-Ravenna; Vastese-C. Sangro; **riposa:** Lucchese.
Girone D: Avellino-F. Andria; Bari-Ischia; Foggia-Acireale; Palermo-Napoli; Reggina-Lecce; Salernitana-Cosenza.

2. GIORNATA (2-10-1994/15-1-1995)
Girone A: Brescia-Vicenza; Cagliari-Chievo; Milan-Como; Monza-Cremonese; Udinese-Inter; Venezia-Padova; Verona-Atalanta.
Girone B: Bologna-Torino; Forlì-Reggiana; Genoa-Cesena; Juventus-Pavia; Piacenza-Indonesia; Pro Sesto-Sampdoria; Spezia-Parma.
Girone C: Ascoli-Lucchese; C. Sangro-Perugia; Empoli-Roma; Fiorentina-Pistoiese; Lazio-Vastese; Ravenna-Pescara; **riposa:** Ancona.
Girone D: Acireale-Bari; Cosenza-Palermo; F. Andria-Salernitana; Ischia-Reggina; Lecce-Avellino; Napoli-Foggia.

3. GIORNATA (9-10-1994/22-1-1995)
Girone A: Atalanta-Cagliari; Chievo-Inter; Como-Verona; Cremonese-Venezia; Milan-Brescia; Padova-Monza; Vicenza-Udinese.
Girone B: Cesena-Parma; Forlì-Bologna; Indonesia-Genoa; Pavia-Piacenza; Reggiana-Juventus; Sampdoria-Spezia; Torino-Pro Sesto.
Girone C: Fiorentina-Lazio; Lucchese-Ravenna; Pescara-C. Sangro; Pistoiese-Ancona; Roma-Perugia; Vastese-Empoli **riposa:** Ascoli.
Girone D: Avellino-Napoli; Bari-Lecce; Foggia-Cosenza; Ischia-Salernitana; Palermo-F. Andria; Reggina-Acireale.

4. GIORNATA (16-10-1994/29-1-1995)
Girone A: Brescia-Chievo; Cagliari-Vicenza; Inter-Cremonese; Monza-Atalanta; Udinese-Como; Venezia-Milan; Verona Padova.
Girone B: Bologna-Cesena; Genoa-Pavia; Juventus-Sampdoria; Parma-Indonesia; Piacenza-Forlì; Pro Sesto-Reggiana; Spezia-Torino.
Girone C: Ancona-Lucchese-C. Sangro-Fiorentina; Empoli-Ascoli; Lazio-Pescara; Perugia-Vastese; Ravenna-Pistoiese; **riposa:** Roma.
Girone D: Acireale-Palermo; Cosenza-Bari; F. Andria-Foggia; Lecce-Ischia; Napoli-Reggina; Salernitana-Avellino.

5. GIORNATA (23-10-1994/5-2-1995)
Girone A: Brescia-Verona; Chievo-Atalanta; Como-Venezia; Cremonese-Padova; Milan-Cagliari; Udinese-Monza; Vicenza-Inter.
Girone B: Bologna-Spezia; Forlì-Cesena; Genoa-Juventus; Indonesia-Pro Sesto; Pavia-Parma; Reggiana-Piacenza; Torino-Sampdoria.
Girone C: Ascoli-Ravenna; Fiorentina-Ancona; Lucchese-C. Sangro; Pescara-Perugia; Pistoiese-Empoli; Vastese-Roma; **riposa:** Lazio.
Girone D: Avellino-Foggia; Bari-F. Andria; Ischia-Acireale; Lecce-Napoli; Palermo-Salernitana; Reggina-Cosenza.

6. GIORNATA (30-10-1994/12-2-1995)
Girone A: Atalanta-Milan; Cagliari-Cremonese; Inter-Brescia; Monza-Como; Padova-Chievo; Venezia-Vicenza; Verona-Udinese.
Girone B: Cesena-Indonesia; Juventus-Forlì; Parma-Torino; Piacenza-Bologna; Pro Sesto-Genoa; Sampdoria-Pavia; Spezia-Reggiana.
Girone C: Ancona-Pescara; C. Sangro-Lazio; Empoli-Fiorentina; Perugia-Ascoli; Ravenna-Vastese; Roma-Lucchese; **riposa:** Pistoiese.
Girone D: Acireale-Avellino; F. Andria-Cosenza; Foggia-Palermo; Napoli-Ischia; Reggina-Bari; Salernitana-Lecce.

7. GIORNATA (6-11-1994/5-3-1995)
Girone A: Brescia-Monza; Como-Cagliari; Cremonese-Atalanta; Milan-Inter; Udinese-Chievo; Verona-Venezia; Vicenza-Padova.
Girone B: Bologna-Sampdoria; Forlì-Pro Sesto; Genoa-Spezia; Juventus-Cesena; Pavia-Torino; Piacenza-Parma; Reggiana-Indonesia.
Girone C: Ascoli-Roma; C. Sangro-Empoli; Fiorentina-Vastese; Lazio-Ancona; Lucchese-Perugia; Pescara-Pistoiese; **riposa:** Ravenna.
Girone D: Cosenza-Ischia; F. Andria-Reggina; Lecce-Foggia; Napoli-Acireale; Palermo-Avellino; Salernitana-Bari.

8. GIORNATA (13-11-1994/12-3-1995)
Girone A: Atalanta-Como; Cagliari-Brescia; Chievo-Verona; Cremonese-Vicenza; Inter-Monza; Padova-Milan; Venezia-Udinese.
Girone B: Cesena-Reggiana; Indonesia-Bologna; Parma-Genoa; Pro Sesto-Pavia; Sampdoria-Piacenza; Spezia-Juventus; Torino-Forlì.
Girone C: Ancona-Ascoli; Empoli-Lazio; Perugia-Ravenna; Pistoiese-C. Sangro; Roma-Pescara; Vastese-Lucchese; **riposa:** Fiorentina.
Girone D: Acireale-Lecce; Avellino-Cosenza; Bari-Napoli; Foggia-Salernitana; Ischia-F. Andria; Reggina-Palermo.

9. GIORNATA (20-11-1994/19-3-1995)
Girone A: Brescia-Udinese; Como-Inter; Milan-Cremonese; Monza-Cagliari; Padova-Atalanta; Venezia-Chievo; Verona-Vicenza.
Girone B: Bologna-Pro Sesto; Forlì-Indonesia; Juventus-Parma; Pavia-Cesena; Piacenza-Spezia; Reggiana-Torino; Sampdoria-Genoa.
Girone C: Ascoli-Vastese; C. Sangro-Ancona; Lucchese-Pistoiese; Pescara-Empoli; Ravenna-Fiorentina; Roma-Lazio; **riposa:** Perugia.
Girone D: Avellino-Reggina; Cosenza-Napoli; F. Andria-Lecce; Foggia-Bari; Palermo-Ischia; Salernitana-Acireale.

10. GIORNATA (27-11-1994/26-3-1995)
Girone A: Atalanta-Brescia; Cagliari-Venezia; Chievo-Cremonese; Inter-Padova; Monza-Verona; Udinese-Milan; Vicenza-Como.
Girone B: Cesena-Sampdoria; Genoa-Bologna; Indonesia-Pavia; Parma-Reggiana; Pro Sesto-Piacenza; Spezia-Forlì; Torino-Juventus.
Girone C: Ancona-Roma; Empoli-Perugia; Fiorentina-Lucchese; Lazio-Ravenna; Pistoiese-Ascoli; Vastese-Pescara; **riposa:** C. Sangro.
Girone D: Acireale-Cosenza; Bari-Avellino; Ischia-Foggia; Lecce-Palermo; Napoli-F. Andria; Reggina-Salernitana.

11. GIORNATA (4-12-1994/2-4-1995)
Girone A: Atalanta-Inter; Cagliari-Udinese; Chievo-Vicenza; Cremonese-Verona; Milan-Monza; Padova-Como; Venezia-Brescia.
Girone B: Bologna-Juventus; Forlì-Parma; Pavia-Reggiana; Piacenza-Genoa; Sampdoria-Indonesia; Spezia-Pro Sesto; Torino-Cesena.
Girone C: Ascoli-C. Sangro; Lucchese-Empoli; Perugia-Lazio; Pescara-Fiorentina; Ravenna-Ancona; Roma-Pistoiese; **riposa:** Vastese.
Girone D: Avellino-Ischia; Cosenza-Lecce; F. Andria-Acireale; Foggia-Reggina; Palermo-Bari; Salernitana-Napoli.

12. GIORNATA (11-12-1994/9-4-1995)
Girone A: Brescia-Padova; Como-Cremonese; Inter-Venezia; Monza-Chievo; Udinese-Atalanta; Verona-Cagliari; Vicenza-Milan.
Girone B: Cesena-Pro Sesto; Genoa-Forlì; Juventus-Piacenza; Indonesia-Torino; Parma-Sampdoria; Pavia-Spezia; Reggiana-Bologna.
Girone C: Ancona-Perugia; C. Sangro-Roma; Empoli-Ravenna; Fiorentina-Ascoli; Lazio-Lucchese; Pistoiese-Vastese; **riposa:** Pescara.

13. GIORNATA (18-12-1994/23-4-1995)
Girone A: Atalanta-Vicenza; Cagliari-Inter; Chievo-Como; Cremonese-Brescia; Milan-Verona; Padova-Udinese; Venezia-Monza.
Girone B: Bologna-Parma; Forlì-Pavia; Piacenza-Cesena; Pro Sesto-Juventus; Sampdoria-Reggiana; Spezia-Indonesia; Torino-Genoa.
Girone C: Ascoli-Lazio; Lucchese-Pescara; Perugia-Pistoiese; Ravenna-C. Sangro; Roma-Fiorentina; Vastese-Ancona; **riposa:** Empoli.

I Gironi finali si terranno i giorni 7, 10, 14, 21, 24 e 28 maggio. Le **semifinali** il 4 e l'11 giugno, le **finalissime** il 18 giugno e il 25 giugno.

Il primo bilancio dei programmi sportivi

di **Lucia Voltan**

Vecchia radio sempreverde

Tutto il calcio minuto per minuto. La chiamano (ingiustamente) sorella povera della televisione, ma la verità è che in radio lavorano i professionisti più preparati (coordinati dal bravo Coppola) e meno contaminati dal protagonismo. È l'unico programma indispensabile.
Sempreverde. Voto: **10**.

Quelli che il calcio. La banda di Fazio e Bartoletti doveva ribadire la vitalità della formula per smentire quelli pronti a infierire al grido di già visto. Fatto. Il prodotto è un mix sapientemente dosato di impeccabile informazione e impalpabile, godibilissima ironia.
Inimitabile. Voto: **8,5**.

L'appello del martedì. Scongelato dal tour de force mondiale, De Luca ha finalmente dato il meglio di sé, confezionando un programma puntuale, ben documentato, persino elegante. Inedite e di grande interesse le interviste. Resta aperto un solo interrogativo: che fine fanno gli ospiti che spariscono senza una parola di commiato tra un servizio e l'altro?
Imprescindibile. Voto: **8**.

Pressing. Tra una Domenica sportiva in cerca d'identità e una Sprint soporifera, la rubrica Fininvest guadagna l'oscar anche per demerito della concorrenza. L'ironia di Vianello, istrione di gran classe, armonizza l'intesa tra gli ospiti, sempre di buon livello. A 31 anni suonati, l'Elia oca-finto- ingenua ha fatto il suo tempo.
Stabile. Voto: **7**.

Dribbling. Servizi documentati, nessuna concessione alla polemica sterile, misura e buon gusto: se un programma riesce a consolidare l'ascolto e a mettere d'accordo la critica perché dovrebbe cambiare? Infatti, a parte la sostituzione di de Laurentiis con Giammarioli, Dribbling è sempre uguale a se stesso.
Inossidabile. Voto: **6,5**.

Guida al campionato. Il presenzialista Mosca con le sue grottesche macchine della verità e i suoi scatti di nervi contrabbandati per schiettezza non aggiunge niente di buono a un programma che attinge la sua forza dalla puntualità dei collegamenti e della competenza di Piccinini.
Emendabile. Voto: **6**.

Il processo di Biscardi. Infierire sulla sintassi di Biscardi, sui capelli finti, sulle infinite concessioni alla retorica e all'ampollosità è diventato uno sport nazionale. Preso atto delle degenerazioni, il nostro ha corretto il tiro e, scurita la chioma, redarguisce gli ospiti più rissosi. Il Processo ai Mondiali non aveva margini di peggioramento: difatti il nuovo programma è più sopportabile.
Quasi godibile. Voto: **6**.

GIÙ... LA TESTA

La coppia di Pressing: Vianello-Elia. Pagina accanto, da sinistra, De Luca e Biscardi. In basso, Alessandra Casella

90° minuto. Servizi più agili e commenti ridotti all'indispensabile ma gli spettatori (che non aumentano) hanno finora mostrato di non gradire fino in fondo il lodevole tentativo di tornare all'antico. Da non perdere, un azzimato Focolari, transfuga dallo sci. Diligente. Voto: **5,5**.

Domenica Sprint. Telefonate a giocatori che non hanno nessuna voglia di parlare, collegamenti con opinionisti che hanno passato la domenica in gita con la famiglia, moviola chilometrica su episodi scontati: cosa non si fa pur di far durare 60 minuti un programma che si potrebbe risolvere in 25. Con buona pace dell'incolumità testicolare degli italiani.
Indigesto. Voto: **5**.

Galagoal. Il povero Giorgino Comaschi, che con la matita sull'orecchio (voto 3) si aggira per lo studio tentando di rianimare gli anemici (Colombo, Bulgarelli) e distrarre l'incontenibile (Boskov) fa un po' tenerezza. L'imperativo di ridurre i costi all'osso è rispettato, ma a discapito della qualità. La mancata rilevazione Auditel risparmia una imbarazzante umiliazione. Provinciale. Voto: **4**.

...LIANO '94

Palla avvelenata

di **Paolo Ziliani**

Barrare la Casella

Chi ha dimenticato, domenica 11 settembre, l'apparizione di Gianfranco de Laurentiis col forcone in mano, al fianco di Alessandra Casella, desiderosa — nella seconda puntata della Domenica Sportiva — di parlare appunto di tridente, cioè di forcone? La visione onirica, che ha sconvolto i telespettatori più di un reportage dal Ruanda, è destinata a ripetersi, nel corso di questa stagione televisiva. Siamo entrati in possesso dell'agenda di lavoro della Casella. Ecco che cosa ci aspetta.

Attrazione fatale. Domenica 25 settembre la Casella affronterà il tema del triangolo (una delle azioni più entusiasmanti del calcio). Per illustrarlo, Gianfranco de Laurentiis apparirà — a inizio puntata — avvinghiato a Donatella Scarnati, a sua volta avvinghiata a Ennio Vitanza. Pizzul e Zuccalà intoneranno: *«Il triangolo no, non l'avevo considerato»*. La Scarnati sarà sprovvista di biancheria intima.

Priapo. Domenica 2 ottobre, nel lodevole intento di spiegare alla gente il regolamento, la Casella illustrerà nei dettagli tutti i tipi di fallo. Gran lavoro, per i costumisti Rai, che stanno preparando i travestimenti ad hoc per de Laurentiis: già pronti i costumi per il Fallo inesistente (de Laurentiis mostrerà l'originale), per il Fallo involontario e per il bruttissimo Fallo, quest'ultimo realizzato con la collaborazione di Carlo Rambaldi, (Oscar per gli effetti speciali).

1-X-2. Domenica 9 ottobre, perché siano chiari a tutti i segni della schedina, la Casella li spiegherà uno ad uno incominciando dal 2, quello delle squadre corsare. De Laurentiis apparirà nei panni di Capitan Uncino e guiderà all'assalto del pubblico di casa un manipolo di bucanieri composto da Giorgio Martino, Tonino Carino e da quel filibustiere di Cattozzi, che canterà *«Undici uomini, undici uomini, sulla cassa del morto»*.

Spermatozoi. Domenica 16 la Casella darà grande spazio alla consegna del premio «Seminatore d'oro». De Laurentiis ha già provato diversi costumi da contadino fatti arrivare dal guardaroba di «A come agricoltura»: *«Speravo tanto di spargere il seme in un modo più piacevole»*, ha detto, in lacrime, rimpiangendo di non aver scelto Simona Ventura.

Permaflex. Domenica 23, con la classifica ormai delineata, la Casella affronterà il vecchio tema delle squadre-materasso. In collaborazione con Irge Pigiami, che vestirà — oltre a de Laurentiis — anche Paola Ferrari, la Casella mostrerà i due colleghi impegnati in un faticoso amplesso su un materasso, nel centro dello studio. *«Non fatevi ingannare, nel calcio, quando si parla di materasso, non ci si riferisce a questa robaccia qua»*. Già pronto uno zabaione per de Laurentiis.

Turn over. Domenica 30 ottobre, con le squadre ormai decimate da infortuni e squalifiche, la Casella affronterà il tema della panchina lunga. Si pensa a un collegamento con i giardini di Porta Venezia, a Milano, ove de Laurentiis — seduto su una panchina — sarà il portavoce di una squadra di vecchie glorie-Rai comprendente Sandro Ciotti, Enrico Ameri, Gianni Vasino, Beppe Barletti, Luigi Necco e Guido Oddo. In preallarme anche la panchina antistante il bocciodromo al quartiere Ortica.

Sexy-shop. Domenica 6 novembre, ormai priva di ogni freno inibitore, la Casella inizierà a occuparsi di tattica, iniziando dal tema «Gli inserimenti da dietro». Il direttore Morace ci ha chiesto di lasciare all'immaginazione dei lettori quel che verrà chiesto, in quella terribile occasione, al povero Gianfranco de Laurentiis, Unica cosa sicura, la scelta del partner: sarà Giampiero Galeazzi. I due mostreranno tutte le sovrapposizioni possibili e immaginabili. La visione è consigliara a un pubblico maturo. □

Scuola di giornalismo

L'ANTIMILAN? È LA JUVE

Il campionato è da poco cominciato e ci si pone già il più importante punto interrogativo: chi si aggiudicherà il torneo 1994-95?
Senza alcun dubbio resta il Milan la squadra da battere; i rossoneri non hanno operato sostanziali cambiamenti: vi è stato il ritorno di Gullit, tornato a Milano per dare concretezza all'attacco, oltre agli acquisti di Stroppa, Sordo e Massimo Orlando. Almeno sulla carta, sembra la Juventus la squadra più quotata per contendere il titolo agli uomini di Fabio Capello. La nuova coppia Bettega-Lippi ha portato il club torinese nuovamente ad alti livelli. Gli innesti di Paulo Sousa e Deschamps a centrocampo, di Fusi e Ferrara in difesa, danno maggior credito alle speranze tricolori juventine. Il Parma può essere considerata un'altra delle candidate alla vittoria finale; ottimi i colpi sul mercato degli emiliani: Fernando Couto, Branca e Dino Baggio rappresentano ottimi rinforzi. Non vanno assolutamente sottovalutate l'Inter, che ha sistemato la retroguardia con Bia e Festa, la Sampdoria, che ha saputo rimpiazzare adeguatamente Gullit con Melli, la Lazio che con Chamot in difesa e Zeman in panchina, ambisce a un posto di riguardo, e la Roma che confida nel duo offensivo Balbo-Fonseca. Sarà, a mio parere, un campionato molto equilibrato che si deciderà nelle giornate conclusive.

FABRIZIO GALLUZZO - ROMA

Tacchinardi e Del Piero: per Nicola De Amicis faranno grande la Juve

Colpi di... versi

IL BRAVO MALDINI

Il bravo Maldini è la nostra passione
è alto, è bello ed è un campione
I suoi ricci capelli son castani
in confronto a lui gli altri son nani
Berti, Costacurta e Apolloni
ci han fatto provare tante emozioni
I tre portieri si chiamano Bucci,
Marchegiani e infine Pagliuca
Massaro, Signori e Baggio
ci han portato in finale: un miraggio
Baresi ha giocato quando era malato
così il primo rigore ha sbagliato
Dino, Casiraghi e Donadoni
ci han fatto conquistar tanti palloni
C'è anche Albertini con Evani e Conte
la cui forza era quella di un bisonte
Benarrivo, Mussi e Zola
han fatto agitare nello stadio la ola
Tassotti e Minotti erano in panchina
a implorar la vittoria vicina

PATRIZIA RASO - ELISA ZALONICI - TATIANA PETRINI

AYRTON SENNA IL MIGLIORE

Senna era il migliore, un gradino sopra tutti e se non fosse morto in quella maledetta curva sarebbe certamente diventato il miglior pilota di tutti i tempi!
Purtroppo però è andata così, la sua morte ha scatenato un mare di polemiche.
I piloti sulla scia di questa morte eccellente hanno iniziato a pretendere più sicurezza, ed è così che si è dato il via alla polemica su Monza, fino ad arrivare alla soluzione che tutti conosciamo.
Senna amava la Formula uno, ma la voleva più sicura, per questo ha anche perso un Mondiale.
Non posso negarlo, lo odiavo, vinceva sempre lui, era troppo bravo, «impediva» alle Ferrari di vincere perché lui era sempre là avanti.
E poi i suoi continui rifiuti alla corte della Ferrari, la sua voglia di avere sempre e solo la vettura più competitiva.
Eppure la notizia della sua morte mi ha scosso profondamente, mi ha ferito e di colpo l'ho amato.
I servizi sulla sua vita si sono sprecati, così ho avuto la possibilità di conoscerlo meglio, ho capito che non gli mancava niente, l'unica cosa che desiderava era correre, per il resto aveva tutto.
La sua morte ha sconvolto l'intero Brasile e sono, per questo, contenta che abbia vinto la Coppa del Mondo. I brasiliani hanno trovato nello sport un motivo per cui gioire e hanno dedicato questa gioia al loro Campione.
Senna, non credo che chi ti ha amato e chi ti ha «odiato» potrà mai dimenticarti, sono certa che resterai sempre nei nostri cuori. Grazie campione per tutto quello che ci hai fatto vedere, addio!

AZZURRA RAGONE
VIA SALVO D'ACQUISTO 39 - MOTTOLA (TA)

Alexi Lalas, l'americano del Padova con l'hobby della musica, è uno dei soggetti preferiti dai nostri lettori, come testimonia Daniele Vidussoni di Udine, autore del disegno

Nell'andata del secondo turno di Coppa Italia, con un gol di Iachini il Palermo ha battuto il Milan: una storica impresa documentata da Christian di Gaetano di Cassino (FR)

Il portoghese della Fiorentina, Rui Costa, nella caricatura di Claudio Mori (Firenze)

Avete mai visto una leonessa così? L'autore è Daniele Vidussoni, abile disegnatore di Brescia

«Jerry CF» è la squadra che ha permesso ai fratelli Elisabetta ed Enrico Gerosa di Varano Borghi (Varese) di vincere il torneo scolastico di Fantacalcio: complimenti

Mattia Scarpa di Venezia, tifoso juventino, confida nelle doti di Roby Baggio per vincere lo scudetto

Mercatino

☐**CERCO** francobollo «Gronchi rosa», solo da privati e con provata originalità, a prezzo altamente conveniente. **Ugo Russo, v. Don Giustino Russolillo 14, 00138 Roma.**

☐**VENDO** L. 2.500 cadauna foto calciatori della Sampdoria dal 1990 a oggi; compro foto di Marco Branca. **Gabriella de Vercelli, c.so Europa 1361/14, 16166 Genova-Quinto.**

Europa. **Luca Brunelli, v. Superiore 1, 21030 Brenta (VA).**

☐**VENDO** album calciatori Panini '74-75, '78-79, '79-80, '80-81, '81-82, '82-83, '83-84, '86-87, '88-89, '89-90, '91-92; almanacchi calcio Panini anni '73-77-82-87 in blocco; Hurrà Juve dagli anni 70 in poi; Forza Milan dal '73 in poi. Cerco Supercalcio '67-68-69; figurine calcio Panini in blocco; album calciatori Panini '61-62, '62-63, '63-64. **Gerardo Cerone, v. Umberto 1° n. 7, 10060 Cernasco (TO).**

nis Panini '89 e L. 8.000 almanacco basket Panini '90; L. 30.000 film campionato '88-89 e L. 30.000 film campionato '89-90; L. 25.000 film Italia 90 - diciotto fascicoli; L. 20.000 Storia dei Mondiali dal 1930 all'86 - tredici fascicoli, L. 15.000 Mondiali 1934 - sei fascicoli; L. 10.000 l'uno almanacchi calcio Panini '84-86-87-88-91; L. 20.000 l'uno annuari calcio mondiale '88-89, '89-90 e '90-91; per L. 50.000 o L. 1.300 l'uno. **Paolo Pezzoli, v. Vittorio Emanuele 33, 24023 Clusone (Bergamo).**

top-model e sportive: calcio a cinque, basket, hockey, football, rugby, ciclismo, calcio e baseball; cerco raccolta di Hockey 94 della Svizzera. **Mario Faulisi, v. Fratelli di Dio 2, 20081 Abbiategrasso (MI).**

☐**CERCO** i seguenti album: Mexico '70 della Panini; Vallardi dall'87 a oggi; '69/70 calciatori Panini; album stranieri solo se completi dall'85 ad oggi di Francia, Belgio, Spagna, Germania, Inghilterra; album Score e Gold; scambio figurine dal 70 ad oggi della Panini; **Alessandro Anedda, v. Mentana 48, 09134 Pirri (CA).**

☐**VENDO** fototifo e foto giocatori Juventus dall'80 in poi per L. 1.100 vendo o scambio negativi Juve e gruppi a Torino '94-95 con fotografi che mi inviino negativi Juve nelle loro città. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

☐**VENDO** L. 35.000 l'uno giochi per Ibm, dischetti da 3 e mezzo sul calcio tipo Usa '94, Liverpool, Leeds Utd (simulazione), Euro soccer, Manchester utd Europe e Staiker, tutti con scatola e manuale originale; pagamento anticipato; scambio sciarpa originale Norwich City in lana inglese e ricamata con sciarpa in lana di qualunque gruppo del Monza purché originale e in buono stato. **Daniele Saraniti, v. Valle Antigorio 5, 20152 Milano.**

☐**VENDO** maglia originale dell'Olanda con maniche corte; felpa commemorativa del Milan campione d'Europa 1990 a Vienna con tutte le toppe sulla schiena; blocco di poster e adesivi del Milan. **Francesco Fabbri, v. Statali 188, 50040 Seano (FI).**

☐**VENDO** cartoline e foto stadi italiani e stranieri; bollo per elenco. **Bruno Conforti, v. G. La Masa 21 91011 Alcamo (TP).**

☐**ACQUISTO** cartoline squadre di calcio anni '60-70 ed enciclopedia sul calcio «Tutto il calcio minuto per minuto». **Lamberto Cattani, v. Girondola 20, 42025 Cavriago (RE).**

Alla «Rofit Tekno Progetti» di Cassino (FR), il campionato di 3. categoria. In piedi da sinistra: L. Secondino, Capizzi, D. Secondino, Picano, Marsella, La Marra, Dell'Ascenza, Vacca, De Rosa, Capraro, De Lucia, Fabbi, Famularo, Lillo (all.); accosciati: Crispino, Martino, Fantaccione, Conte, Moscatiello, Iemma, Dato, Pingue, Raia

L'Isonzo di Cordignano ha vinto «Palio delle Contrade» di San Giacomo di Veglia (TV). In piedi da sinistra: De Nadai I°, Perinot, Marin, Piccin, Vendrame (all.), De Nadai II°, Perin, Savini, Col, Marchioni, Zanardo, Baggio, Rui; accosciati: Salvador, Tonel, Sommariva, Tomasi I°, Fiorot, Dentale, Tomasi II°

☐**VENDO** in blocco a metà prezzo, dodici libri sul calcio o li scambio insieme agli almanacchi Panini '72 e '73 (esauriti) con i sette volumi dell'enciclopedia «Tutto il calcio minuto per minuto» ed. E.S.I.; omaggi per gli acquisti. **Alan Rotondo, v. Consolare Valeria 73, 98125 Contesse (ME).**

☐**VENDO** sciarpe di club europei da L. 13.000 a L. 17.000; cappellini di Leeds Utd, Sunderland e Willen, Leeds Utd a L. 10.000; tre T-shirt-fan bianche in cotone XL del Leeds Utd a L. 8.000 l'una o L. 20.000 in blocco; gagliardetto del Q.P.R. L. 3.000; toppe in stoffa di: Chelsea Sheffield Weds, West Bromwich Albion e Celtic Glasgow, Leeds Utd, premier league a L. 3.000-4.000-5.000 cadauna; lista gratuita; svendo accessori subbuteo: 61-101 piloni illuminazione L. 30.000, 61-158 segnapunti L. 10.000 e 61-142 due gradinate spettatori L. 15.000, in blocco L. 40.000 più spese; cerco statistiche sul Leeds Utd dal 1919 all'83 con tutti i dati, classifiche ecc.; in campionato, F.A., League cup e in

☐**VENDO** album figurine calciatori campionato edizione Abril; campionato Cile '89-91-92 edizione Salò; copa America '91-93 edizione Salò. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐**CEDO** enciclopedia dello sport, 4 volumi, Peruzzo editore; Hurrà Juventus dal 1963 al '94; materiale sulla Juventus; volumi sulla Nazionale di calcio; enciclopedia calcio in sei volumi; almanacchi calcio Panini; annuari calcio Urss; Bicisport dal '76 al '94. **Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).**

☐**VENDO** orologio Football watch As. Bari con custodia e batteria per L. 20.000; riviste calcistiche di Bulgaria, Brasile, Ungheria, Cecoslovacchia, Inghilterra L. 5.000 l'una oppure ne scambio sette per album calciatori di qualsiasi annata di: Germania, Francia, Olanda, Portogallo o paesi dell'Est. **Attilio Pisoni, v. Calefati 169, 70122 Bari.**

☐**VENDO** L. 50.000 annata completa '93-'94 Super Basket (esclusi numeri sui play-off); L. 8.000 almanacco ten-

☐**COMPRO,** vendo, scambio figurine calciatori Panini dal 1962 al 94; vendo figurine calciatori ed. Vallardi, Flasch ecc... e raccolte complete calciatori stranieri della Panini; raccolta completa de «il Carabiniere» dall'86 al '94. **Mario Capuano, v.le Roosewelt 14, 67030 Sulmona (AQ).**

☐**VENDO** L. 20.000 otto fogli figurine Ferrero GS campionato '93-94 L. 12.000 quattro fogli figurine nazionale, L. 25.000 in blocco. **Davide Galussi, v. Pizzorno 11/18, 17019 Varazze (SV).**

☐**CERCO** cards di qualsiasi editrice del mondo su fotomodelle, attrici,

Mercatifo

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e amanti dello sport e dei viaggi. **Marco Rebecchi, v. Nervesa 13, 19123 La Spezia.**

☐ **SCAMBIO** idee con amici/che sul calcio specie con fan bianconeri. **Antonella Ferraro, v. Garibaldi 1/a, 80040 Cercola (NA).**

☐ **19enne** tifoso del Messina e del Cagliari, scambia idee e cartoline illustrate. **Alan Rotondo, v. Consolare Valeria 73, 98125 Contesse (ME).**

☐ **GENOANI** di tutto il mondo aiutate il Genoa 1893 ad allestire un museo storico della società più antica d'Ita-

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

La squadra di pallamano dell'A.S. Marconi Jumpers di Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia). In piedi da sinistra: Donelli (allenatore), Durante, Nasi, Montanari, Casolaro, Incerti, Gazzini; accosciati: Chiesi (direttore sportivo), Cavatorti, Tagliavini, Tedeschi, Caruso, Calzolari

La Ferry-boat, formazione composta da quattro atleti di Palmi (L. Sprizzi, A. Sprizzi, N. Sprizzi e Iannello) e altrettanti di Messina (Passeri, Fazzari, Piccolo e Di Bello) ha vinto il 5°Torneo di volley svoltosi a Palmi (RC) per ricordare due amici scomparsi, Elio ed Antonella

lia inviando ogni tipo di cimelio storico sul vecchio Grifone; contattate **Giampaolo Aratoli, v. Palermo I, 20099 Sesto San Giovanni (MI).**

☐ **ADERITE** al Torino club Latina scrivendo generalità e indirizzo a **Mauro Mattiuzzo, v. dell'Anatra 5, 04010 Borgo Podgora (LT).**

☐ **25enne** appassionato di sport e fotografia scambia idee con ragazze. **Vittorio Bertolaccini, v. Varsavia 5, 04100 Latina.**

☐ **FAN** doriano cerca amiche con cui corrispondere su calcio e natura, scrivere in italiano, inglese o francese. **Salvatore Nappi, v. Pozzoromolo 14, 80036 Palma Campania (NA).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e italiani e stranieri su sport, musica e argomenti vari. **Valentino Russo, v. di Pré 23/10, 16100 Genova.**

☐ **FAN** doriano cerca amiche della stessa fede con cui corrispondere specie su Mancini; scrivere in italiano, inglese o francese. **Falco Saverio Simonetti, v. Pozzo Romolo 48, 80036 Palma Campania (NA).**

☐ **15enne** appassionata di calcio e fan del Parma scambia idee con coetanei/ee specie di questa squadra. **Luana Argento, v. del Passo 83, 44020 Viconovo (FE).**

Stranieri

☐ **VENDO** L. 20.000 pallone firmato da Trapattoni vinto coi punti Danone; vendo oltre 30 poster e foto dei calciatori del Paris S.G.; bollo per lista. **Pascal Balon, 5 Square G. Bizet, 931110 Rosny Sous Bois (Francia).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambia idee in inglese e ogni tipo di materiale con collezionisti, specie italiani. **Jerry Smith, The badge collectors association of Japan (Baj) 2-4-8 Hirakawacho, Chiyoda-ku, Tokyo 102 (Giappone).**

☐ **CERCO** materiale sulla Juventus di qualsiasi genere e iscrizione a club bianconero. **Patrick Spiteri, 44 Manwel Dimech, Sliema 5-Imoz, (Malta).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici d'Italia e del mondo scrivendo in francese o inglese. **Essam Eldmerdash, Mohamed Mabed st. 63633 Almamalik, Annasia Almadina, Bany Swejif (Egitto).**

☐ **CHIEDO** a tifosi di Juventus e Parma di contattarmi per scambio idee e indirizzi delle loro società; scrivere in italiano. **Milena Pellini, rua Monte Casseros 121, apto. 114, 09015-020 Santo André, Centro, San Paolo (Brasile).**

☐ **25enne** studentessa scambia idee su letture e fotografie scrivendo in inglese. **Beatrice Amihiah, c/o Manpowco Planning Manage, box 10, Obhasi Adansi (Costa d'avorio).**

☐ **SCAMBIO** distintivi, adesivi di carta, biglietti stadi, materiale sportivo, disegni colorati delle maglie di tutte le squadre del mondo; scrivere in spagnolo, inglese o italiano.
Diego Peyrano Mullin, esq. teatro Caracas con Cervec, res. Doral Caracas, Torre C, ap. 172, La Candelaria, Caracas (Venezuela).

☐ **CORRISPONDO** con amici di tutto il mondo in spagnolo, ho 18 anni e amo lo sport; scrivetemi anche nella vostra lingua. **Noelia Riva, rua Alberto Barcia 4654, casella postale 11900, Montevideo (Uruguay).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale sportivo specie sciarpe, riviste, maglie, poster lo scambia assieme alle idee; sono tifosa del Milan e della Steaua. **Carmen Mihaela Mielu, strada Uioara n. 9, bl. A-13, sc. B, et. 3, ap. 27, sec. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTE** 24enne amante del calcio, del tennis tavolo, scambia idee in inglese. **Badu Dapaah, post office box 1100, Sunyani (Ghana).**

☐ **RAGAZZA** 24enne amante della musica, della pittura e delle letture scambia idee in inglese. **Jocelyn Kissi, Catering Rest House, post office box 180, Sunyani (Ghana).**

☐ **FAN** del Porto scambia foto di tifosi, sciarpe e ultramateriale di tutte le squadre; scrivere in portoghese o italiano.
Jorginho Valente, rua Argentina 209/11, 4100 Porto (Portogallo).

☐ **15enne** studentessa scambia idee in inglese su letture e fotografia.
Sam Kwofie, A.G.S.-J.S.S. Obhasi-Adansi (Costa d'Avorio).

☐ **16enne** collezionista di materiale: foto, poster, adesivi, t-shirts souvenirs, bandiere ecc. lo scambia con amici del GS specie inglesi, tedeschi, russi, italiani, spagnoli; scrivere in bulgaro o inglese. **Svetoslav Konov, Pioner 10, vh, D, ap. 12, Bg 6008 Stara Zagora (Bulgaria).**

☐ **RAGIONIERE** 27enne scambia idee in spagnolo specie con i Testimoni di Geova. **Ernesto Garcia, apartado 138, 80100 Holguin (Cuba).**

I fratelli Angelo e Gennaro Gaudino di Pozzuoli, in provincia di Napoli, sono tifosissimi dell'Inter

Videocassette

☐ **VENDO** Vhs su tutte le finali delle coppe europee della Juventus compresa Juve-Bilbao del 1977.
Salvo Maniscalco, v. Camusso, Parco I Giardini, 81100 Caserta.

☐ **VENDO** o scambio Vhs: tutte le gare di Usa 94 in ottime condizioni; le gare dell'Inter in Uefa 93/94; 90° minuto 92/93 e 93/94 con sigle; Ancona-Sampdoria coppa Italia 93/94; L'Appello del martedì del 19.04.94; DS + Galagol del 17.04.94; dalla DS 1993 con sigle: 17.10-31.10-19.12.
Fabio Conte, v. Vecchia S. Gennaro 153, 80078 Pozzuoli (NA).

☐ **CERCO** video gara Real Madrid-Torino a/r e Torino-Ajax a/r.
Fabrizio Merenda, Utzigmatte 44, 6460 Attdorf (Svizzera).

☐ **VENDO** Vhs della Coppa d'Africa 1988 ed altri video di gare internazionali. **Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).**

☐ **VENDO** Vhs Europei 92, quindici partite su sei Vhs L. 250.000; gare di squadre tedesche nelle coppe europee 93/94, dodici partite su sei Vhs L. 175.000; gare di precampionato 94/95 del Bayern di Trapattoni contro Werder-Barcellona-Stoccarda L. 75.000, singola L. 30.000; posticipi Serie A 93/94; finali europee dall'89 in poi; registro su ordinazioni film ed eventi sportivi via Sat. **Simone Lazzarini, v. T. Taramelli 59, 20124 Milano.**

☐ **VENDO** o scambio con video dell'Inter: filmati, completi di sigle, di 90° minuto 92/93 e 93/94; Usa 94, calcio d'inizio e Italia in Usa; 16 ore di un anno di sport-1992; gare dell'Italia per le qualificazioni ad Usa 94; Sport Usa 94 da Rai e Dribbling Rai 2 durante i Mondiali; Italia 90-Notti magiche film ufficiale Italia 90; un anno di calcio-90; un anno di sport-90; il meglio di «Mai dire gol-91»; le gare della Germania a Euro 92; Maradona eroe mondiale 86; Maradona tutto; Napoli: un'esaltante favola azzurra; Napoli campione - il trionfo di una città; la legione straniera nel calcio italiano; finali di coppa; genere guerra e sport di origine israeliana sottotitolata in italiano.
Antonio Gaudino, Rione Toiano A/3 n. 27, 80078 Pozzuoli (NA).

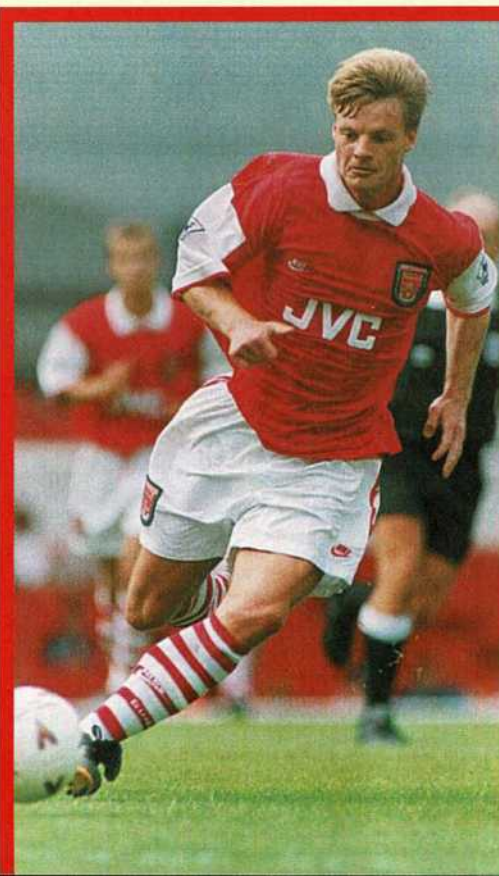
Tutti gli stranieri dei campionati esteri

Per la prima volta i club inglesi si sono rivolti in massa oltre Manica invadendo il mercato internazionale

Stelle e Sterline

di **Alessandro Lanzarini** - 2. parte

La mania è esplosa quest'anno, anche se già nelle stagioni passate si erano avute alcune avvisaglie: la Premiership inglese si è gettata a capofitto sul mercato internazionale, e i suoi club hanno iniziato ad acquistare a suon di sterline alcuni tra i migliori calciatori dei cinque continenti. In prima fila, per cifre spese e per nomi dei nuovi arrivi, il Tottenham di Alan Sugar. Il miliardario presidente degli Spurs, proprietario tra le altre cose di una delle più quotate ditte di elettronica, ha investito da luglio a oggi somme considerevoli per Jürgen Klinsmann, Ilie Dumitrescu e Gheorghe Popescu (recentissimo). Sulla scia del Tottenham, ecco gli inserimenti di altri sodalizi in cerca di rilancio come Everton e Sheffield Wednesday. I club inglesi non avevano mai considerato seriamente, se non in rare eccezioni (ricordate gli argentini Ardiles e Villa agli stessi Speroni dopo il Mondiale '78?), la possibilità di rinforzarsi di qua dalla Manica. Ora c'è un temibile concorrente in più quando si va a far spesa in Europa. □

- INGHILTERRA
- FRANCIA
- REP. CECA
- DANIMARCA
- MALTA
- SLOVACCHIA
- UNGHERIA
- POLONIA
- PORTOGALLO
- CIPRO
- SCOZIA
- NORVEGIA
- CROAZIA
- OLANDA
- TURCHIA
- GRECIA
- SLOVENIA

Inghilterra □ Dal Belgio

IL PRINCIPE ALBERT

Numerosi e interessanti gli ultimi arrivi: si va dal più recente, il brasiliano Muller all'Everton (che va a far compagnia al nigeriano Amokachi) allo svedese Ingesson allo Sheffield Wednesday; dalla coppia Albert (belga)-Hottiger (svizzero) al Newcastle all'altro svedese Schwarz, nuovo pendolo di centrocampo dell'Arsenal. Senza dimenticare i colpi «esotici» come i due sudafricani del Leeds: Philomen Masinga e Lucas Radebe. Scommesse a rischio, ma a costi ridicoli.

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Paal LYDERSEN	D	10-9-1965	NOR	Arsenal
John JENSEN	C	3-5-1965	DAN	Arsenal
Stefan SCHWARZ	C	18-4-1969	SVE	Arsenal
Mark BOSNICH	P	13-1-1972	AUS	Aston Villa
Matthias BREITKREUTZ	C	12-5-1971	GER	Aston Villa
Nii LAMPTEY	C	10-12-1974	GHA	Aston Villa
Stefan BEINLICH	C	13-1-1972	GER	Aston Villa
Dwight YORKE	A	3-11-1971	TRI	Aston Villa
Henning BERG	D	1-9-1969	NOR	Blackburn
Robbie SLATER	C	22-11-1964	AUS	Blackburn
Dmitrij KHARIN	P	16-8-1968	RUS	Chelsea
Erland JOHNSEN	D	5-4-1967	NOR	Chelsea
Jakob KJELDBJERG	D	21-10-1969	DAN	Chelsea
Cobi JONES	C	16-6-1970	USA	Coventry
Peter NDLOVU	A	25-2-1973	ZIM	Coventry
Roy WEGERLE	A	19-3-1964	USA	Coventry
Jason KEARTON	P	9-7-1969	AUS	Everton
Anders LIMPAR	C	24-9-1965	SVE	Everton
Daniel AMOKACHI	A	20-12-1972	NIG	Everton
Luiz MULLER	A	31-1-1966	BRA	Everton
Mauricio TARICCO	D	10-3-1973	ARG	Ipswich
Boncho GUENCHEV	C	7-7-1964	BUL	Ipswich
Claus THOMSEN	C	31-5-1970	DAN	Ipswich
Philomen MASINGA	A	28-6-1969	SAF	Leeds
Lucas RADEBE	C	12-4-1969	SAF	Leeds
Michael STEENSGAARD	P	1-9-1974	DAN	Liverpool
Stig Inge BYÖRNEBYE	D	11-12-1969	NOR	Liverpool
Jan MÖLBY	C	4-7-1963	DAN	Liverpool
Michael VONK	D	28-10-1968	OLA	Manchester City
Alphonse GROENENDIJK	C	17-5-1964	OLA	Manchester City
Uwe RÖSLER	A	15-11-1968	GER	Manchester City
Peter SCHMEICHEL	P	18-11-1963	DAN	Manchester Utd
Andrej KANCHELSKIS	C	23-1-1969	RUS	Manchester Utd
Eric CANTONA	A	24-5-1966	FRA	Manchester Utd
Pavel SRNICEK	P	10-3-1968	CEC	Newcastle
Marc HOTTIGER	D	7-11-1967	SVI	Newcastle
Philippe ALBERT	D	10-8-1967	BEL	Newcastle
Nicos PAPAVASSILIU	C	31-8-1970	CIP	Newcastle
Efan EKOKU	A	8-6-1967	NIG	Norwich
Alf Inge HAALAND	D	23-11-1972	NOR	Nottingham F.
Lars BOHINEN	C	8-9-1966	NOR	Nottingham F.
Brian ROY	A	12-2-1970	OLA	Nottingham F.
Sieb DYKSTRA	P	20-10-1966	OLA	QPR
Dan PETRESCU	D	22-11-1967	ROM	Sheffield W.
Klas INGESSON	C	20-8-1968	SVE	Sheffield W.
Adem PORIC	C	22-4-1973	AUS	Sheffield W.
Bruce GROBBELAAR	P	6-10-1957	ZIM	Southampton
Kenneth MONKOU	D	29-11-1964	SUR	Southampton
Erik THORSTVEDT	P	28-10-1962	NOR	Tottenham
Ilie DIMITRESCU	C	6-1-1969	ROM	Tottenham
Gheorghe POPESCU	C	9-10-1967	ROM	Tottenham
Jürgen KLINSMANN	A	9-7-1964	GER	Tottenham
Ronny ROSENTHAL	A	11-10-1963	ISR	Tottenham
Ian FEUER	P	20-5-1970	USA	West Ham
Ludek MIKLOSKO	P	9-12-1961	CEC	West Ham
Jeroen BOERE	C	18-11-1967	OLA	West Ham
Hans SEGERS	P	30-10-1961	OLA	Wimbledon

A fianco, il tedesco Jürgen Klinsmann, grande stella del Tottenham. Nella pagina accanto, sopra, il belga Philippe Albert del Newcastle; sotto, lo svedese Stefan Schwarz dell'Arsenal e il romeno Ilie Dumitrescu degli «Spurs»

Dalla colonia brasiliana del Paris Saint-Germain ai carneadi del cam

Francia □ Di ogni razza

GRAN VARIETÀ

Un tempo, il campionato francese era sicuramente uno dei più interessanti in quanto a presenze straniere. Oggi, con l'aumentata concorrenza da parte di nazioni non più votate all'autarchia, sono pochissimi i grandi che lo scelgono come nuova patria calcistica. Pochissime prime firme (Scifo, Kennet Andersson, Rai, Ricardo Gomes a essere generosi), molte seconde o terze scelte (Moravcik, Witschge, Farina, Anderson, Valdo, Wohlfarth, Mostovoj) e tanti giocatori con un palmares da costruire o quasi. E poi tanti, tantissimi africani provenienti a costi bassissimi dalle ex-colonie, nel segno di una tradizione che dura ormai da sempre.

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Frank VERLAAT	D	5-3-1968	OLA	Auxerre
Taribo WEST	D	26-3-1974	NIG	Auxerre
Moussa SAIB	C	6-3-1969	ALG	Auxerre
Anton DROBNJAK	A	21-9-1968	JUG	Bastia
Richard WITSCHGE	C	20-9-1969	OLA	Bordeaux
Celso VALDEIR	A	31-12-1967	BRA	Brodeaux
Youssouf FOFANA	A	26-7-1966	CIV	Bordeaux
Jerry DE JONG	D	29-8-1964	OLA	Caen
Kennet ANDERSSON	A	6-10-1967	SVE	Caen
Addick KOOT	D	16-8-1963	OLA	Cannes
Kader FERHAOUI	C	19-3-1965	ALG	Cannes
Ardian KOZNIKU	A	23-10-1967	CRO	Cannes
Geza MESZÖLY	D	25-2-1967	UNG	Le Havre
André KANA-BIYIK	C	1-9-1965	CAM	Le Havre
Marc-Vivien FOE	D	1-5-1975	CAM	Lens
Wilson ORUMA	C	30-12-1976	NIG	Lens
Joël TIEHI	A	12-6-1964	CIV	Lens
Henrik LYKKE	D	9-4-1970	DAN	Lilla
Jacob FRIIS-HANSEN	C	24-7-1967	DAN	Lilla
Frank FARINA	A	5-9-1964	AUS	Lilla
MARCELO Kirimitijan	D	6-11-1966	BRA	Lione
James DEBBAH	A	15-12-1967	LIB	Lione
Ali BENARBIA	C	8-10-1968	ALG	Martigues
Henrik BERTILSSON	A	16-10-1969	SVE	Martigues
Jacques SONGO'O	P	17-3-1964	CAM	Metz
Rigobert SONG	D	1-7-1976	CAM	Metz
Zlatko ARAMBASIC	C	20-9-1969	AUS	Metz
Samba NDIAYE	A	30-11-1972	SEN	Metz
Vincenzo SCIFO	C	19-2-1966	BEL	Monaco
ANDERSON da Silva	A	19-9-1970	BRA	Monaco
Dan PETERSEN	A	6-5-1972	DAN	Monaco
Victor IKPEBA	A	12-6-1973	NIG	Monaco
Japhet NDORAM	A	27-2-1966	CIA	Nantes
Samson SIASIA	A	14-8-1967	NIG	Nantes
Anthony BAFFOE	D	25-5-1965	GHA	Nizza
Joe NAGBE	A	2-9-1968	LIB	Nizza
Mohamed CHAOUCH	A	12-12-1966	MAR	Nizza
RICARDO GOMES	D	13-12-1964	BRA	Paris SG
RAI Souza	C	15-5-1965	BRA	Paris SG
VALDO Candido	C	12-1-1964	BRA	Paris SG
George WEAH	A	1-10-1966	LIB	Paris SG
Nicolai ILIEV	D	31-3-1964	BUL	Rennes
Christophe OHREL	C	7-4-1968	SVI	Rennes
Marco GRASSI	A	8-8-1968	SVI	Rennes
Roman SZEWCZYK	D	18-3-1965	POL	Sochaux
Mehmed BAZDAREVIC	C	28-9-1960	BOS	Sochaux
Henk VOS	A	5-6-1968	OLA	Sochaux
Lubomir MORAVCIK	C	22-6-1965	SLV	St. Etienne
Aboubacar CAMARA	A	17-11-1972	GUI	St. Etienne
Piotr SWIERCZEWSKI	A	8-4-1972	POL	St. Etienne
Roland WOHLFARTH	A	11-1-1963	GER	St. Etienne
Alexander VENCEL	P	2-3-1967	SLV	Strasburgo
Aleksandr MOSTOVOJ	C	22-8-1968	RUS	Strasburgo
Michael HUGHES	C	2-8-1971	NIR	Strasburgo
Ali BOUAFIA	A	5-8-1964	ALG	Strasburgo

Sopra, Joël Tiehi, attaccante della Costa d'Avorio che guida la prima linea del Lens, provinciale emergente

Rep. Ceca □ Solo slovacchi

VICINI DI CASA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Bohuslav VIGER	C	17-12-1961	SLV	Benesov
Viliam VIDUMSKY	D	10-12-1965	SLV	Boby Brno
Juraj SIMURKA	P	10-5-1961	SLV	Bohemians
Alojs SPAK	A	1-3-1974	SLV	Bohemians
Peter HOLEC	P	13-3-1971	SLV	Ceske Bud.
Milan FORGAC	D	2-1-1968	SLV	Cheb
Miroslav BACEK	A	22-6-1970	SLV	Cheb
Valdemar HORVATH	D	6-1-1966	SLV	Drnovice
Marek SPILAR	D	11-2-1975	SLV	Drnovice
Ondrej DANKO	A	2-6-1971	SLV	Drnovice
Jozef DZUBARA	D	15-5-1965	SLV	Hradec Kr.
Rudolf REHAK	D	26-12-1965	SLV	Hradec Kr.
Marek HOLLY	C	20-8-1973	SLV	Olomouc
Viliam HYRAVY	C	26-11-1962	SLV	Ostrava
Ondrej KRISTOFIK	C	10-9-1966	SLV	Slavia
Peter GUNDA	D	3-7-1973	SLV	Sparta
Jozef KOZLEJ	A	8-7-1973	SLV	Sparta
Jozef MAJOROS	C	19-3-1970	SLV	Viktoria Z.
Marian TIBENSKY	C	26-9-1966	SLV	Viktoria Z.
Tibor JANCULA	A	16-6-1969	SLV	Viktoria Z.

Danimarca □ Un big dal Camerun

CHA-CHA TCHAMI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Peter WOODRING	A	2-5-1968	USA	AaB Aalborg
Arkadiusz GMUR	D	15-10-1966	POL	AGF Aarhus
Nocko JOKOVIC	A	3-7-1973	JUG	AGF Aarhus
Thomas GILL	P	16-5-1965	NOR	Bröndby
Dan EGGEN	D	13-1-1970	NOR	Bröndby
Douglas MWAMBE	A	14-5-1974	ZAM	Bröndby
Aziz CORR	A	15-12-1965	GAM	Fremad Amager
Christian CLEM	A	6-1-1963	NOR	Fremad Amager
Artur TOBOREK	D	20-10-1973	POL	Ikast
Petri HELIN	D	13-12-1969	FIN	Ikast
Samir MEKIC	C	12-12-1968	BOS	Ikast
Antti SUMIALA	A	20-2-1974	FIN	Ikast
Vetle ANDERSEN	D	20-4-1964	NOR	Lyngby
Todi JONSSON	C	2-2-1972	FAR	Lyngby
Alphonse TCHAMI	A	14-2-1971	CAM	OB Odense
Einar ROSSBACH	P	20-10-1964	NOR	Silkeborg
Bora ZIVKOVIC	D	4-9-1974	JUG	Silkeborg
Slobodan MAROVIC	D	13-7-1964	JUG	Silkeborg

Malta □ Nella tradizione

ZUPPA INGLESE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Kastriot PEQINI	C	19-2-1970	ALB	Birkirkara
Karl ZACCHAU	A	30-10-1962	DAN	Birkirkara
Kim WRIGHT	C	2-5-1968	NZE	Floriana
Igor STEFANOVIC	A	22-1-1971	JUG	Floriana
Edmond LUFI	D	14-2-1969	ALB	Hamrun Sp.
Cesar PAIBER	A	13-2-1970	ARG	Hamrun Sp.
Robert DOCHERTY	C	11-9-1965	SCO	Hibernians
George LAWRENCE	A	14-9-1962	ING	Hibernians
Paul SIXSMITH	C	22-9-1971	ING	Naxxar Lions
Brian CRAWLEY	A	1-10-1965	EIR	Naxxar Lions
Vadim EREMIN	D	23-10-1970	RUS	Pietà Hotspurs
Lazar TONOZLIEV	C	5-3-1965	BUL	Pietà Hotspurs
Carl SAUNDERS	A	26-11-1964	ING	Sliema
Mark MILLER	A	22-9-1962	ING	Sliema
Neri GENCIC	C	12-3-1971	JUG	St. George's
Danilo DENCIC	A	20-8-1969	JUG	Valletta
Jason KABIA	A	28-5-1969	ING	Valletta
Gheorghe POPOV	P	29-10-1961	BUL	Zurrieq
Pepi RANGELOV	A	5-4-1963	BUL	Zurrieq

Slovacchia □ C'è Nigro

SUONO ARGENTINO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Petr KASPAR	C	26-6-1960	CEC	Dunajská St.
Jurij KROT	C	1967	UCR	Humenné
Ruslan LUBARSKI	A	29-9-1974	UCR	Humenné
Mirko JOVANOVIC	A	14-3-1971	JUG	Kosice
Kennedy CHIHURI	C		ZIM	Presov
Vladimir NENADIC	A	20-2-1971	JUG	Presov
Dmitrij KRAUS	A	18-6-1969	RUS	Prievidza
Fabio NIGRO	C	29-12-1965	ARG	Slovan

Ungheria □ Qualche africano

TOCCHI ESOTICI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Dragan DRLJACA	P	31-3-1970	JUG	Bekescsaba
Jurij USHMAEV	D	11-1-1965	UCR	Bekescsaba
Sandor KULCSAR	A	16-7-1965	ROM	Bekescsaba
Aleksandr BONDARENKO	D	29-6-1966	UCR	BVSC
Emir DZINOVIC	D	6-4-1963	JUG	BVSC
Lucian ANANIA	C	15-5-1973	ROM	BVSC
Dragan PUSKAS	C	25-12-1965	JUG	Csepel
Peter MEDGYES	C	18-3-1965	SLV	Csepel
Catalin AZOITEI	A	11-6-1968	ROM	Csepel
Gheorghe PENA	A	14-7-1964	ROM	Csepel
Vasile BULIGA	C	26-12-1964	ROM	Debreceni
Liviu GOJAN	D	18-11-1965	ROM	Debreceni
Nicolae ILEA	A	29-11-1969	ROM	Debreceni
Vyacheslav MEDVID	A	28-8-1965	UCR	Debreceni
Vasile MIRIUTA	C	19-9-1969	ROM	ETO Györ
Lucian POPESCU	A	18-11-1973	ROM	ETO Györ
Roberto CORREA	C	10-2-1970	ARG	Ferencvaros
Sergej KUZNETSOV	C	1-1-1963	UCR	Ferencvaros
Eugen NEAGOE	A	22-8-1967	ROM	Ferencvaros
Goran KOPUNOVIC	A	1-2-1967	JUG	Ferencvaros
Kenneth CHRISTIANSEN	A	17-1-1971	DAN	Ferencvaros
Emeka EZEOGU	C	16-12-1965	NIG	Kispest
Zoran MILINKOVIC	C	18-7-1968	JUG	Kispest
Antal PUHALAK	A	9-6-1963	JUG	Kispest
Sabahudin AGIC	D	25-7-1969	BOS	Nagykanisza
Almir FILIPOVIC	A	21-5-1970	BOS	Nagykanisza
Alexandru DARHAT	C		ROM	Parmalat
Sergej CHABAN	P	31-8-1960	UCR	Pecsi MSC
Ciprian DOROBANTU	C	26-6-1966	ROM	Pecsi MSC
Robert WARZYCHA	C	20-8-1963	POL	Pecsi MSC
Roman TOLOCHKO	C	12-11-1968	UCR	Pecsi MSC
Richard NIEDERBACHER	A	7-12-1961	AUT	Pecsi MSC
Karoly VARGA	D	31-7-1968	ROM	Sopron
Csaba SZANTO	C	31-1-1971	ROM	Sopron
Petru CHIRATCU	A	3-12-1967	ROM	Sopron
Almin KAPIC	D	17-2-1969	BOS	Stadler
Sergej HLEBA	C	20-8-1968	UCR	Stadler
Valeri LINNIKOV	C	8-3-1964	RUS	Stadler
Viktor MAKRICKIJ	C	11-11-1969	UCR	Stadler
Sorin CIGAN	A	29-5-1964	ROM	Stadler
Roland PRAJ	P	6-10-1967	SLV	Ujpesti TE
Jessy EDEN	D	3-8-1972	CAM	Vasas
Anatoli GRICHAJUK	A	23-6-1969	UCR	Vasas
Jean-Claude MBEMBA	A	2-12-1963	CON	Vasas
Ljubisa VASILIEVICH	A	5-7-1965	JUG	Vasas

N.B.: Stadler è il nuovo nome del Kiskörös.

Polonia □ Un nigeriano-shock

LAMBO DI LUCE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Sergej SZYPOWSKI	P	2-1-1965	UCR	Hutnik
Viktor SIDORENKO	C	21-8-1972	UCR	Hutnik
Zakary LAMBO	A	14-5-1976	NIG	Hutnik
Murisa STEWART	C	18-7-1974	ZIM	Miliarder
Usman MISI	A	3-7-1972	ZIM	Miliarder
Sergej NIKITIN	C	6-6-1968	UCR	Pogon
John PHIRI	D	3-5-1962	ZIM	Warta
Andrej MICHALCHUK	C	3-11-1967	UCR	Widzew
Vadim ROGOVSKOJ	D	6-2-1963	RUS	Zaglebie

Dagli «assimilati» portoghesi agli albanesi di Croazia

Portogallo ☐ Come sempre dominano i naturalizzati

I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Guy HUBART	P	23-2-1960	BEL	Amadora
EDINHO Ferreira	D	30-5-1966	BRA	Amadora
Carlos CHAINHO	C	10-7-1974	ANG	Amadora
MAZO Josemar Santos	C	24-4-1970	BRA	Amadora
Sinisa KONCALOVIC	C	24-10-1966	CRO	Amadora
FERNANDO Nogueira	A	8-2-1966	BRA	Amadora
Mame BIRAME	A	19-11-1969	SEN	Amadora
ACACIO Cordeiro	P	24-1-1959	BRA	Beira Mar
Carlos Gomes PIGUITA	D	7-12-1970	CPV	Beira Mar
ELISEU Erhart	D	20-10-1968	BRA	Beira Mar
Dragan PUNISIC	C	1-3-1966	JUG	Beira Mar
Manuel PITICO	A	1-7-1963	BRA	Beira Mar
TARCISIO da Silva	A	5-11-1969	BRA	Beira Mar
Tomislav IVKOVIC	P	11-8-1960	CRO	Belenenses
Alan PETROVIC	D	5-11-1969	JUG	Belenenses
Dariusz ADAMCZUK	C	21-10-1969	POL	Belenenses
Francisco MONTALEGRE	C	21-10-1965	BRA	Belenenses
MAURO SOARES	C	16-11-1968	BRA	Belenenses
DARCI Monteiro	A	26-9-1968	BRA	Belenenses
LUIS GUSTAVO Silva	A	23-2-1972	BRA	Belenenses
MAURO AIREZ	A	26-10-1968	ARG	Belenenses
Zoran BAN	A	27-5-1973	CRO	Belenenses
Michel PREUD'HOMME	P	24-1-1959	BEL	Benfica
José Carlos MOZER	D	19-9-1960	BRA	Benfica
PAULAO dos Santos	D	24-3-1968	BRA	Benfica
WILLIAM Amaral	D	21-12-1967	BRA*	Benfica
Claudio CANIGGIA	A	9-1-1967	ARG	Benfica
CLOVIS da Cruz	A	25-7-1970	BRA	Benfica
EDILSON da Silva	A	17-9-1971	BRA	Benfica
ISAIAS Marques	A	18-10-1963	BRA*	Benfica
Jovo SIMANIC	D	8-8-1965	JUG	Boavista
BOBO Djallo	C	9-2-1963	GUI	Boavista
Erwin SANCHEZ	C	19-10-1969	BOL	Boavista
Ion TIMOFTE	C	16-12-1967	ROM	Boavista
ALEX de Almeida	A	29-5-1972	BRA	Boavista
ARTUR Duarte	A	27-12-1969	BRA	Boavista
LUCIANO Viana	A	2-2-1969	BRA	Boavista
Eduard ABAZI	A	29-11-1963	ALB	Boavista
Zoran VUKCEVIC	C	7-2-1972	JUG	Chaves
EDINHO Amaral	A	11-12-1967	BRA	Chaves
Helmer Rosa ZITO	A	3-7-1971	ANG	Chaves
Peter RUFAI	P	24-8-1963	NIG	Farense
KING Devanir Carmo	D	1-7-1970	BRA	Farense
STEFAN Neto	D	23-8-1965	BRA	Farense
SERGIO DUARTE	C	20-1-1965	BRA	Farense
HASSAN Nader	A	8-7-1965	MAR	Farense
HELCINHO Ferreira	A	3-4-1970	BRA	Farense
MANE Ferreira	A	16-1-1964	BRA	Farense
Milonya DJUKIC	A	12-12-1965	JUG	Farense
ALOISIO Pinto	D	16-8-1963	BRA	FC Porto
JOSE CARLOS Nascimento	D	19-3-1965	BRA	FC Porto
Vassili KULKOV	D	11-6-1966	RUS	FC Porto
EMERSON Costa	C	12-4-1972	BRA	FC Porto
Etienne NTSUNDA	C	20-11-1974	ZAI	FC Porto
Walter PAZ	C	4-3-1973	ARG	FC Porto
Ljubinko DRULOVIC	A	11-9-1968	JUG	FC Porto
Ronald BARONI	A	8-4-1968	PER	FC Porto
Russel LATAPY	A	2-8-1968	TRI	FC Porto
Sergej JURAN	A	11-6-1969	RUS	FC Porto
José Carlos LEMOS	D	7-10-1971	BRA	Gil Vicente
Milton CACIOLI	C	11-5-1963	BRA	Gil Vicente
Makpoloka MANGONGA	A	3-9-1968	ZAI	Gil Vicente
NENE SANTAREM Lima	A	24-9-1973	BRA	Gil Vicente
ROBERTO CARLOS Jorge	A	7-5-1965	BRA	Gil Vicente
EVERTON Machado	P	26-12-1957	BRA	Maritimo
HEITOR Camarin	D	14-2-1964	BRA	Maritimo
ROBSON da Silva	D	31-8-1973	BRA	Maritimo
GUSTAVO Soares	C	3-9-1968	BRA	Maritimo
HUMBERTO Silva	C	22-2-1968	BRA	Maritimo
LUIS FERNANDO Rosa	C	22-1-1964	BRA	Maritimo
Alexander BUNBURY (ALEX)	A	18-6-1967	CAN	Maritimo
HERIVELTO Moreira	A	23-8-1975	BRA	Maritimo
JORGE ANDRADE	A	18-4-1963	BRA	Maritimo
Stevan MILOVAC	D	25-2-1962	JUG	Salgueiros
Hakim MEDANE	C	5-9-1966	ALG	Salgueiros
Marin LALIC	C	30-11-1969	CRO	Salgueiros
EDMILSON Gonçalves	A	17-9-1971	BRA	Salgueiros
FERNANDO ALMEIDA	A	10-9-1967	BRA	Salgueiros
SERGIO Abreu	D	16-5-1967	BRA	Sp. Braga
Stéphane DEMOL	D	11-3-1966	BEL	Sp. Braga
Mladen KAROGLAN	C	6-2-1964	CRO	Sp. Braga
José Manuel FORBS	A	15-8-1963	GUI	Sp. Braga
Mario STANIC	A	10-4-1972	CRO	Sp. Braga
TONI Duarte	A	30-1-1967	CPV	Sp. Braga
Zoran LEMAJIC	P	8-11-1960	JUG	Sporting
Budimir VUJACIC	D	4-1-1966	JUG	Sporting
MARCO AURELIO Cunha	D	18-2-1967	BRA	Sporting
Nourredine NAYBET	D	10-2-1970	MAR	Sporting
Stan VALCKX	D	20-10-1963	OLA	Sporting
Krassimir BALAKOV	C	29-3-1966	BUL	Sporting
Andrzej JUSKOWIAK	A	3-11-1970	POL	Sporting
CHIQUINHO CONDE	A	22-11-1965	MOZ	Sporting
Emmanuel AMUNIKE	A	25-12-1970	NIG	Sporting
Ivailo IORDANOV	A	22-4-1968	BUL	Sporting
Goran CUMIC	P	23-4-1967	JUG	Tirsense
Emerson PARDAO	D	30-3-1972	BRA	Tirsense
Joao BATISTA	D	20-7-1961	BRA	Tirsense
EVANDRO Sousa	C	20-9-1964	BRA	Tirsense
Everton GIOVANELLA	C	13-9-1970	BRA	Tirsense
CHRISTIAN Correa	A	23-4-1975	BRA	Tirsense
MARCELO dos Santos	A	11-2-1969	BRA	Tirsense
Gabriel GERVINO	C	25-10-1964	ARG	Uniao Leiria
NELSON Bertolazzi	A	12-6-1966	BRA	Uniao Leiria
Goran ZIVANOVIC	P	18-8-1960	JUG	Uniao Madeira
Dragan GRACESA	D	12-10-1965	JUG	Uniao Madeira
JOILTON Carneiro	D	18-12-1969	BRA	Uniao Madeira
LUISAO Nogueira	D	22-5-1965	BRA	Uniao Madeira
MILTON MENDES	D	25-4-1965	BRA	Uniao Madeira
HERMEluisio Santos	C	15-3-1967	BRA	Uniao Madeira
PEDRO PAULO Prado	C	23-4-1968	BRA	Uniao Madeira
Predrag JOKANOVIC	C	26-10-1968	JUG	Uniao Madeira
ROBERT da Silva	C	2-4-1968	BRA	Uniao Madeira
RODRIGAO Dias	C	20-5-1972	BRA	Uniao Madeira
RUI SERGIO Costa	C	25-5-1968	BRA	Uniao Madeira
BETO Santana	A	17-3-1971	BRA	Uniao Madeira
Dragan LEPINICA (LEPI)	A	15-8-1961	JUG	Uniao Madeira
Jovo BOSANIC	A	7-8-1970	JUG	Uniao Madeira
MANUel Monteiro	A	8-4-1966	BRA	Uniao Madeira
Sasa SIMIC	A	22-4-1969	JUG	Uniao Madeira
JOSE CARLOS Araujo	P	7-2-1962	BRA	Vitoria G.
TANTA Evandro Froes	D	12-12-1964	BRA*	Vitoria G.
BASAULA Lemba	C	3-3-1965	ZAI*	Vitoria G.
DANE Kupresanin	C	12-6-1966	BOS*	Vitoria G.
N'DINGA Mbote	C	11-9-1966	ZAI*	Vitoria G.
Zlatko ZAHOVIC	C	1-2-1972	SLO	Vitoria G.
EMERSON Almeida	A	17-9-1972	BRA	Vitoria G.
GILMAR Estevan	A	11-4-1967	BRA	Vitoria G.
ELISIO Gomes	D	20-11-1967	BRA	Vitoria S.
Luis Carlos FILGUEIRA	D	10-1-1967	BRA	Vitoria S.
Eric TINKLER	C	20-7-1970	SAF	Vitoria S.
Goran STEVANOVIC	C	27-11-1966	JUG	Vitoria S.
CHIQUINHO CARLOS	A	22-11-1965	MOZ	Vitoria S.
DINO Magalhaes	A	4-5-1961	BRA	Vitoria S.
SERGIO ARAUJO	A	12-9-1963	BRA	Vitoria S.

N.B.: con l'asterisco sono indicati i giocatori naturalizzati.

Sopra da sinistra, lo jugoslavo Ljubinko Drulovic, che la scorsa stagione ha risolto i problemi offensivi del Porto, e Piet Huistra, guizzante ala olandese dei Rangers

Cipro ☐ Nessun asso

PORTA PAZIENKA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Kostas MAVRIDIS	D	7-7-1962	GRE	AEK
Vaghelis TSUKALIS	C	18-7-1963	GRE	AEK
Marcel ISSA Da Silva	A	28-1-1966	BRA	AEK
Ivica MOMCILOVIC	D	4-10-1967	JUG	AEL
Boban KITANOV	A	25-1-1968	JUG	AEL
Uwe BIALON	A	20-8-1963	GER	AEL
Magdi TOLBA	C	24-12-1964	EGI	Anortosi
Svetozar SAPURIC	C	28-8-1959	JUG	Anortosi
Srboljub NIKOLIC	A	1-4-1965	JUG	Anortosi
Predrag MARKOVIC	D	30-6-1968	JUG	Apoel
Dusko LJUBICIC	C	13-10-1967	JUG	Apoel
Miodrag MOMCILOVIC	A	2-10-1963	JUG	Apoel
Milenko SPOLJARIC	C	24-1-1967	JUG	Apollon
Sladan SCEPOVIC	A	5-12-1965	JUG	Apollon
Slobodan KRCMAREVIC	A	12-6-1967	JUG	Apollon
Matel MILIKOVIC	D	1966	JUG	Aradippu
Hersevas RUIN	C		GEO	Aradippu
Bosko GUNEV	A	1966	BUL	Aradippu
Dmitrij KUTINOV	D	8-2-1963	GEO	Aris
Vladan TOMIC	C	18-5-1967	JUG	Aris
Suad BESIREVIC	A	4-3-1963	SLO	Aris
Kenny DYER	C		ING	Ethnikos
Borce GJUREV	A	2-8-1969	JUG	Ethnikos
Radoslav MUSIC	A		JUG	Ethnikos
Salvatore KAÇAJ	C	28-10-1967	ALB	Olympiakos
Apostolis DRAKOPULOS	A	11-12-1966	GRE	Olympiakos
Sokol KUSHTA	A	17-8-1964	ALB	Olympiakos
Nedim TUTIC	C	17-7-1964	JUG	Omonia
David KIZILASHVILI	A	20-1-1971	GEO	Omonia
Gosha GOGRICHIANI	A	12-8-1969	GEO	Omonia
Predrag PREZAKOVIC	P	17-5-1965	JUG	Paralimni
Nebojsa VELKOVIC	D	22-7-1965	JUG	Paralimni
Vesko MIHAJLOVIC	C	17-3-1968	JUG	Paralimni
Dariusz PAZIENKA	C	3-8-1965	POL	Salamina
Sasha SKARA	C	18-10-1967	JUG	Salamina
Viktor PAÇO	A	1971	ALB	Salamina

Scozia ☐ Pochi forestieri

CUGINI POVERI

Sono i ricchissimi Rangers a dominare la scena dei forestieri: da Mikhailichenko a Boli, da Steven a Hateley, tutta gente in età matura o avanzata che sta già risentendo del peso degli anni. E i risultati più recenti lo dimostrano.

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Theo SNELDERS	P	7-12-1963	OLA	Aberdeen
Colin WOODTHORPE	D	13-1-1969	ING	Aberdeen
Patrick BONNER	P	25-5-1960	EIR	Celtic
Lee MARTIN	D	5-2-1968	ING	Celtic
Rudi VATA	D	14-7-1969	ALB	Celtic
Tony MOWBRAY	D	22-11-1963	ING	Celtic
Paul BYRNE	A	13-6-1972	EIR	Celtic
Gordan PETRIC	D	30-7-1969	JUG	Dundee Uld
Dragutin RISTIC	A	5-8-1964	CRO	Dundee Utd
Tony PARKS	P	26-1-1963	ING	Falkirk
Richard CADETTE	A	21-3-1965	ING	Falkirk
Miodrag KRIVOKAPIC	D	6-9-1959	CRO	Motherwell
Tommy COYNE	A	14-11-1962	EIR	Motherwell
Basile BOLI	D	2-1-1967	FRA	Rangers
Gary STEVENS	D	30-3-1962	ING	Rangers
Trevor STEVEN	D	21-9-1963	ING	Rangers
Alexej MIKHAILICHENKO	C	30-3-1963	UCR	Rangers
Brian LAUDRUP	C	22-2-1969	DAN	Rangers
Mark HATELEY	A	7-11-1961	ING	Rangers
Piet HUISTRA	A	18-1-1967	OLA	Rangers

Norvegia ☐ Schiller la star

PARTITA A DENNIS

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Kristjan JONSSON	D	29-10-1963	ISL	Bodö/Glimt
Anthony GREGORY	A	6-7-1966	ISL	Bodö/Glimt
Bjarni SIGURDSSON	P	16-10-1960	ISL	Brann
Magnus JOHANSSON	C	5-10-1964	SVE	Brann
Dennis SCHILLER	D	18-5-1965	SVE	Lilleström
Peter HEDMAN	A	18-9-1966	SVE	Lilleström
Kazimierz SOKOLOWSKI	C	11-2-1963	POL	Tromsö
Patrick KARLSSON	A	9-11-1967	SVE	Vaalerengen

Croazia ☐ Una mini-lista

POCHI FATUI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Fuad SASIVAREVIC	C	14-8-1968	BOS	Croatia
Karel PRAZENICA	D	25-11-1970	SLV	Hajduk
Mirsad HIBIC	D	11-10-1973	BOS	Hajduk
Bakir BESIREVIC	A	3-11-1965	BOS	Osijek
Ylli SHEHU	A	13-3-1966	ALB	Sibenik
Mensur DURAKOVIC	D	5-8-1966	BOS	Varteks
Adnan OCELLI	D	6-3-1966	ALB	Zadar
Besnik PRENGA	A	12-7-1969	ALB	Zadar

Nel campionato olandese è il momento dei nigeriani, mentre gli jugo

Olanda □ La grande novità

RONALDO IN CAMPO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Nwankwo KANU	C	1-8-1976	NIG	Ajax
Finidi GEORGE	A	15-4-1971	NIG	Ajax
Jari LITMANEN	C	20-2-1971	FIN	Ajax
Benny GALL	P	14-3-1971	DAN	Dordrecht
Henrik LARSSON	A	20-9-1971	OLA	Feyenoord
József KIPRICH	A	6-9-1963	UNG	Feyenoord
Mariano CHLAD	A	22-9-1969	CEC	Groningen
Stijn HAELDERMANS	C	22-4-1975	BEL	MVV
Abubacar BALARABE	A	14-6-1968	NIG	MVV
Yassine ABDELLAOUI	A	21-6-1975	MAR	NAC
Erik STOCK	D	10-5-1971	NOR	NEC
Pavel MIKALEVICH	C	22-1-1974	BIE	NEC
Marcos VAMPETA	D	13-3-1974	BRA	PSV
Tom VAN MOL	C	12-10-1972	BEL	PSV
Luc NILIS	A	25-5-1967	BEL	PSV
RONALDO Lima	A	22-9-1976	BRA	PSV
Zeljko PETROVIC	C	13-11-1965	JUG	RKC Waalwijk
Iwan TOMASZ	C	12-6-1971	POL	Roda JC
Tijani BABANGIDA	A	25-9-1973	NIG	Roda JC
Wilson OKECHUKWU AJAH	A	20-3-1972	NIG	Roda JC
David Sousa NASCIMENTO	D	16-3-1966	POR	Utrecht
Suvat KARADAG	A	30-10-1970	TUR	Utrecht
Wlodzimierz SMOLAREK	A	16-7-1957	POL	Utrecht
Ante MISE	C	14-6-1967	CRO	Vitesse
Ben IROHA	C	29-11-1969	NIG	Vitesse
Ivica VUKOV	A	2-2-1970	JUG	Volendam
Miroslav STEFANOVIC	A	20-4-1967	JUG	Volendam
Earnie STEWART	A	28-3-1969	USA	Willem II
Mohamed SYLLA	A	22-2-1971	GUI	Willem II
Sekou SOUMAH	A	18-8-1974	GUI	Willem II

Sopra, Finidi George, tornante nigeriano dell'Ajax

A fianco da sinistra, i georgiani Kasha Katcharava e Besik Beradze, che militano nel campionato turco con il Trabzonspor

Turchia □ La nuova moda

GEORGIA ON MY MIND

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Arthur FAHR	C	23-7-1971	SAF	Adana Demir
Evariste DIBO	C	28-10-1969	SAF	Adana Demir
Fernand COULIBALI	C	30-11-1971	MAL	Adana Demir
Ali MEHMEDI	D	5-2-1964	ALB	Altay
Jurij CHELEPNITSKIJ	D	4-9-1965	UCR	Altay
Ilian GRUYEV	C	22-4-1972	BUL	Altay
Ndaye KALENGA	C	15-7-1967	ZAI	Ankaragücü
Papy LUKIMA	A	26-6-1975	ZAI	Ankaragücü
Patrick KAZADI	A	1-11-1973	ZAI	Ankaragücü
Bosko BOSKOVIC	P	10-12-1963	SLO	Antalyaspor
Almar BUSIC	C	28-4-1968	BOS	Antalyaspor
Lody REOMBICK	C	11-10-1969	ANT	Antalyaspor
Raimond AUMANN	P	1-3-1963	GER	Besiktas
Ejyölfur SVERRISSON	C	13-8-1963	ISL	Besiktas
Fani MADIDA	C	17-11-1966	SAF	Besiktas
Ivo GANCHEV	P	21-2-1965	BUL	Bursaspor
Youssouf HARAOUI	C	31-3-1968	ALG	Bursaspor
Majid MUSUSI	A	10-6-1967	UGA	Bursaspor
Ilia VALOV	P	17-4-1963	BUL	Denizlispor
Ilija NAJDOSKI	D	19-9-1966	MAC	Denizlispor
Brian NIELSEN	D	6-7-1968	DAN	Fenerbahçe
Uche OKECHUKWU	D	4-11-1967	NIG	Fenerbahçe
Frank PINGEL	A	23-2-1968	DAN	Fenerbahçe
Gintaras STAUCHE	P	9-9-1970	LIT	Galatasaray
Stevisa KUZMANOVSKI	D	12-3-1962	CRO	Galatasaray
Norman MAPEZA	C	11-4-1973	ZIM	Galatasaray
Kubilay TÜRKYILMAZ	A	24-5-1967	SVI	Galatasaray
Steve KOMPELA	C	18-4-1967	SAF	Gaziantep
Elvir BOLIC	A	7-7-1971	BOS	Gaziantep
Marcello MONTE	A	4-12-1966	BRA	Gaziantep
Andre KONA-NGOLE	A	24-8-1970	ZAI	Gençlerbirligi
Donald KHUSE	A	9-5-1968	SAF	Gençlerbirligi
John MOSHEAU	A	6-4-1963	SAF	Gençlerbirligi
Enver LUGASIC	P	4-3-1961	BOS	Kayserispor
Adam GRANT	C	21-9-1969	POL	Kayserispor
Fahrudin OMEROVIC	P	29-1-1961	BOS	Kocaelispor
Misko MIRKOVIC	C	14-7-1966	JUG	Kocaelispor
Roman DOBROWSKI	A	2-2-1972	POL	Kocaelispor
Solomon NDIMANDE	C	20-6-1972	SAF	Petrolofisi
Osvaldo NARTALLO	A	11-8-1971	PER	Petrolofisi
Bogdan STELEA	P	27-1-1969	ROM	Samsunspor
Daniel TIMOFTE	C	4-8-1968	ROM	Samsunspor
Marius CHEREGI	C	29-4-1967	ROM	Samsunspor
Viktor GRISHKO	P	16-4-1961	UCR	Trabzonspor
Besik BERADZE	D	5-6-1968	GEO	Trabzonspor
Kasha KATCHARAVA	C	14-1-1966	GEO	Trabzonspor
Youte LUDOVI	D	9-12-1970	SAF	Vanspor
Piotr SOCIENSKI	C	26-11-1968	POL	Vanspor
Mirsad DEDIC	A	18-2-1970	BOS	Vanspor
Dragan TALAJIC	P	12-1-1965	CRO	Zeytinburnu
Matias CVIKL	D	5-3-1967	BOS	Zeytinburnu

Grecia ☐ Slavi preferiti

JUGO PLASTICI

Tre stranieri per squadra: questo il limite imposto dai regolamenti alle formazioni greche. Le quali pescano a piene mani tra quegli ex-jugoslavi che hanno deciso di abbandonare Belgrado, Zagabria e dintorni per cercare un po' di sicurezza. Una terra, la Grecia, dove spesso finiscono nomi altisonanti: l'ultimo dei quali è il nigeriano Rashidi Yekini, uscito dai bassifondi della provincia portoghese per approdare alle dracme dell'Olympiakos. La lista, comunque, è incentrata su serbi, croati, bosniaci e (addirittura) macedoni. Poi ancora qualche sudamericano di secondo piano e la stellina camerunense Embè presente a Usa '94. Tutti giocatori di facile adattabilità in tornei di livello medio come quello ellenico, e che ogni tanto sono anche in grado di fare la differenza.

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Refik SABANADZOVIC	C	2-8-1965	BOS	AEK
Toni SAVEVSKI	C	14-6-1963	MAC	AEK
Timur KESPAJA	A	22-9-1968	GEO	AEK
Bernard BARNJAK	C	1-5-1965	BOS	Apollon
Blentar KOLA	C	1-8-1972	ALB	Apollon
Milenko KOVACEVIC	C	6-11-1963	JUG	Apollon
Ivan SANTOS	C	17-4-1967	BRA	Aris
Ljubisa MILOJEVIC	A	7-4-1967	JUG	Aris
Zoran LONCAR	A	13-12-1966	CRO	Aris
Damir SPICA	C	11-11-1962	JUG	Athinaikos
Miroslav BAK	A	23-11-1961	UNG	Athinaikos
Miroslav ALEKSIC	C	21-7-1960	JUG	Doxa
Zeljko LEKOVIC	C	7-12-1970	JUG	Doxa
Radovan KRSTOVIC	A	17-9-1963	JUG	Doxa
Radek RABUSIC	P	21-11-1963	CEC	Edessaikos
Hristo KOLEV	A	21-9-1964	BUL	Edessaikos
Zdrejan KOLAKOVIC	A	21-9-1965	JUG	Edessaikos
Ranko POPOVIC	D	26-6-1967	JUG	Ethnikos
Ranko ZIROJEVIC	C	1-9-1967	JUG	Ethnikos
Zoran JOVISIC	A	17-4-1973	JUG	Ethnikos
Mosimane PITSO	A	26-7-1964	SAF	Ionikos
Nelson LEON	A	19-5-1965	CIL	Ionikos
Sebastian D'AMBRA	A	28-5-1975	ARG	Ionikos
Predrag ERAK	D	1-8-1970	JUG	Iraklis
Ivan JOVANOVIC	C	2-3-1965	JUG	Iraklis
Milan PECANOVIC	C	18-7-1973	JUG	Iraklis
Gabriel GEKAS	C	4-3-1964	ALB	Kavala
MAURICIO André	C	22-7-1970	BRA	Kavala
Mirko MIHIC	A	24-7-1965	JUG	Kavala
Paolo DA SILVA	C	17-7-1967	BRA	Larissa
Stefan STOICA	C	23-6-1967	ROM	Larissa
David EMBE	A	13-11-1973	CAM	Larissa
Mirsad JONUZ	P	9-4-1962	JUG	Levadiakos
Sinisa NIKOLIC	A	2-10-1967	JUG	Levadiakos
Vladimir KOJIC	A	12-7-1965	JUG	Levadiakos
Jasminko VELIC	C	1-9-1965	JUG	OFI Creta
Dragan DZUGANOVIC	A	29-10-1969	JUG	OFI Creta
Fabian ESTAY	C	5-10-1968	CIL	Olympiakos
Ilija IVIC	A	17-2-1971	JUG	Olympiakos
Rashidi YEKINI	A	23-10-1964	NIG	Olympiakos
Jozef WANDZIK	P	13-8-1963	POL	Panathinaikos
Juan José BORRELLI	A	11-8-1970	ARG	Panathinaikos
Krzysztof WARZYCHA	A	17-11-1964	POL	Panathinaikos
Dragan ACIMOVIC	C	26-8-1966	JUG	Panionios
Milinko PANTIC	C	5-9-1966	JUG	Panionios
Zoran MASIC	A	22-5-1965	JUG	Panionios
Goran MILANKO	C	30-10-1968	CRO	PAOK
Krzysztof BOCIEK	A	30-3-1974	POL	PAOK
Milan LUHOVY	A	1-11-1963	CEC	PAOK
Ivan MITEV	D	27-7-1966	BUL	Xanthi
Juri ZALESKI	C	20-10-1965	CEC	Xanthi
MARCELO Verdiano	A	30-6-1966	BRA	Xanthi

Slovenia ☐ La stella Bozgo

COMANDA KLITON

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZ.	CLUB
Aleksandr VOROBIOV			RUS	Beltinci
Sergej NEIMAN			RUS	Beltinci
Vais JENGURAZOV			RUS	Beltinci
Blagoje MILEVSKI	D	1971	MAC	Branik
Elvis SAHMANOVIC			JUG	Branik
Kliton BOZGO	A	1971	ALB	Branik
Milko DJUROVSKI	A	26-2-1963	MAC	Branik
Boris GAVRAN			BOS	Gaj Kocevje
Enver ADROVIC			JUG	Gaj Kocevje
Zoran VUJCIC			CRO	Gaj Kocevje
Blagoje RADOVANOVIC	A	1963	JUG	Gorica
Mehmet HADZIC	D	1-1-1968	BOS	Gorica
Miodrag POPOVIC			CRO	Gorica
Robert RUBCIC			CRO	Gorica
Arben MILORI			ALB	Isola
Bozhidar CACIC			CRO	Isola
Musli BULJUKBASI			MAC	Isola
Slaven CUCEK	A	6-1-1969	CRO	Isola
Jurica PAVIC	C	1973	CRO	Jadran
Bozo VUKOVIC			BOS	Koper
Dragan TOMAS	C	1968	BOS	Koper
Jadranko BAJRIC			BOS	Koper
Tvrtko VUKOVIC			BOS	Koper
Damir IVANCIC			CRO	Korotan Suvel
Miroslav KULJANAC			CRO	Korotan Suvel
Sami DOBREVA			JUG	Korotan Suvel
Marjan BAKULA	C	1966	BOS	Mura
Srecko ILIC	C	1966	JUG	Mura
Vladimir KLAJIC			CRO	Mura
Damir VRABAC	D	10-5-1962	BOS	Olimpija
Edin HADZIALAGIC	C	8-2-1962	BOS	Olimpija
Edmond DOSTI	A	5-2-1966	ALB	Olimpija
Borivoje LUCIC	A	1962	BOS	Primorje
Dinko VRABAC			BOS	Primorje
Sefik MULAHMETOVIC	A	1967	BOS	Primorje
Trivko LUCIC	D	1965	BOS	Primorje
Josko GRGIC			CRO	Publikum
Leo KRSTICEVIC			CRO	Publikum
Njume Roland N'TOKO			CAM	Publikum
Slobodan SUDEC			CRO	Publikum
Feruz CANIC			BOS	Rudar
Goran ZIVANOVIC			JUG	Rudar
Slavko KOMAR			JUG	Rudar
Edi MARTINI			ALB	Vevce
Gjergji DEMA			ALB	Vevce
Klodjen PAPA	A	2-1-1975	ALB	Vevce
Mehmed KUMALIC			BOS	Vevce
Norbert ORSULAK			SLV	Vevce
Robert ONUFRAK			SLV	Vevce
Goran MITEV			MAC	Zeleznicar
Ivica PAVIC			CRO	Zeleznicar
Srdjan DJORDJEVIC			JUG	Zeleznicar
Andjelko GODINIC			CRO	Zivila Naklo
Novo BLAGOJEVIC			JUG	Zivila Naklo

A fianco, il possente attaccante nigeriano Rashidi Yekini, approdato nel campionato greco per giocare con l'Olympiakos

Tomislav Ivic gi

Io li co

dal nostro inviato **Rossano Donnini**

TALLINN. Lui li conosce bene. Loro sono Fernando Couto, Paulo Sousa, Rui Costa e Didier Deschamps. Lui è Tomislav Ivic, che li ha avuti tutti alle sue dipendenze in tempi recenti. Allenatore di fama internazionale, Ivic lavora attualmente per la Federazione croata come direttore e team manager di tutte le squadre nazionali, dalla maggiore alle juniores. All'Hotel Olümpia di Tallinn, per Estonia-Croazia, Ivic parla di calcio a 360 gradi, passato, presente e futuro, soffermandosi lungamente sulle quattro importanti novità del nostro calcio. Sull'avvenire di Fernando Couto, Paulo Sousa, Rui Costa e Didier Deschamps nel campionato più impegnativo del mondo, dove Ivic sulla panchina dell'Avellino nella stagione 1985-86 è andato incontro a uno dei suoi più clamorosi fallimenti (*«Graziano non mi lasciò il tempo di trasmettere ai giocatori le mie idee»*), il tecnico croato è sostanzialmente ottimista, anche se non nasconde qualche riserva sulla loro utilizzazione tattica, in particolare per Paulo Sousa.

PORTOGHESI. «*Mi chiede se condivido la scelta operata da diverse società italiane di orientarsi sui mercati portoghese e francese? Le rispondo affermativamente. Nelle ultime due stagioni ho lavorato proprio in Portogallo, prima al Benfica poi al Porto, potendo così verificare personalmente il livello di questo calcio e dei suoi interpreti. Quello portoghese è un movimento che sta esprimendo interessanti valori, come hanno dimostrato i tanti successi colti nei tornei internazionali giovanili. Chi sostiene che i giocatori di Benfica, Porto e Sporting, le tre grandi squadre che monopolizzano la scena calcistica locale, faranno fatica a emergere in altri tornei perché non abituati a un costante impegno ad alto livello si sbagliano. Per vestire la maglia di questi tre importanti club bisogna possedere una mentalità vincente ed essere sempre concentrati. Tutte le altre squadre portoghesi contro Benfica, Porto e Sporting giocano le partite dell'anno, impegnandosi sempre al massimo delle loro forze. In Francia, dove ho allenato prima il Paris Saint-Germain e poi il Marsiglia, ho conosciuto un calcio vivace, ricco di buone individualità, non tutte però trasportabili in altri campionati*».

CERTEZZA. Sui tre portoghesi approdati in Italia quest'estate, decisamente positivo è il giudizio su Fernando Couto, che Ivic ha allenato la scorsa stagione nel Porto. «*Fernando Couto non dovrebbe avere particolari problemi a*

Fernando Couto
«È un leader, un difensore moderno che a Parma farà dimenticare in fretta Grün»

La Juve a «imbuto» di Marcello Lippi...

...e quella «modello Brasile» di Ivic

udica quattro nuovi stranieri «italiani»

nosco bene

Paulo Sousa
“È un regista classico, preciso e puntuale. Ma ha bisogno di avere qualcuno a fianco”

Deschamps
“Deve giocare accanto a Paulo Sousa, come fanno Mauro Silva e Dunga nel Brasile”

Rui Costa
“Ha tutto per diventare un fuoriclasse. Però a Firenze devono dargli il tempo”

imporsi nel calcio italiano. Si tratta di un difensore moderno, completo, dalle eccezionali qualità atletiche, fortissimo nel gioco aereo e tecnicamente valido. È uno che garantisce un rendimento costante, perché in campo si batte sempre con grinta e determinazione, che non si arrende mai. Un leader, un vero trascinatore. Un duro, uno che sa farsi rispettare. Deve sostituire Georges Grün e ce la farà: rispetto al belga dispone di una maggiore freschezza atletica e di un repertorio complessivamente più vario. Credo che in poco tempo i tifosi del Parma dimenticheranno Grün e avranno in Fernando Couto un nuovo idolo».

DUBBI. Qualche perplessità, invece, Ivic la nutre su Paulo Sousa, non per il valore del calciatore, che il croato ha diretto due stagioni or sono nel Benfica, ma per il suo impiego sul terreno di gioco. «*Paulo Sousa è il classico regista dall'ottima visione del gioco, dal tocco preciso e pulito. Un buon organizzatore, un riferimento per i compagni. Ma non va lasciato solo in mezzo al campo. La Juventus dovrebbe affiancargli un altro centrocampista centrale, e questo potrebbe essere Didier Deschamps, che conosco molto bene per averlo avuto con me nel Marsiglia. Deschamps non è un rifinitore, un uomo dell'ultimo passaggio, e neppure un semplice cursore: è un centrocampista completo, dotato di un buon senso geometrico. Sia lui che Paulo Sousa sono buoni incontristi, che recuperano numerosi palloni. Sono capaci di proteggere la difesa e di assistere l'attacco con sicurezza e continuità, come Mauro Silva e Dunga nel Brasile. Ecco, la Juve con questi due centrocampisti centrali potrebbe essere disposta sul terreno di gioco proprio come il Brasile, che ha meritatamente vinto il Mondiale perché ha saputo coprire ogni zona del campo come nessun'altra squadra presente negli Stati Uniti*».

MODULO. Anche se ora ha abbandonato la panchina per la scrivania, Ivic non ha perso l'abitudine di prendere carta e penna per schizzare moduli e schemi. In un attimo disegna e spiega come a suo parere dovrebbe essere schierata la Juventus. Davanti a Peruzzi, Fusi libero. Poi due marcatori, Ferrara e Carrera o Torricelli al posto di Kohler solo per poter schierare Jarni, l'unico mancino che c'è in casa bianconera, fluidificante sulla fascia sinistra. A destra, Torricelli o Conte, anche loro pronti a sostenere la manovra offensiva. Nel mezzo, una diga formata appunto da Paulo Sousa e Deschamps con l'assistenza del tornante Di Livio. Davanti, Baggio e Vialli. «*Così disposta, come il Brasile, la Juve potrebbe esprimere un maggior volume di gioco, segnando qualche rete in più e ottenere migliori risultati divertendo i suoi tifosi*», sostiene convinto Ivic.

SPERANZA. Anche su Rui Costa il giudizio di Ivic è largamente positivo. «*In prospettiva è il più grande talento del calcio europeo. È un centrocampista offensivo dalle grandi qualità tecniche e dinamiche. Sono stato proprio io a lanciarlo a tempo pieno nel Benfica. È un ragazzo straordinario, che non tradisce mai, che in campo dà sempre tutto. La Fiorentina lo ha pagato una bella cifra, è vero, ma è un investimento che condivido: se il giocatore riuscirà a esprimere tutte le sue qualità non sarà rimpianta neppure una lira. Mi dice che quello di Firenze è un ambiente particolarmente difficile, dove la pressione è talvolta esagerata: Rui Costa è ancora molto giovane e potrebbe risentirne. Uno con le sue qualità può fallire solo per fattori esterni*».

NUMERO 10. Più che le individualità, pur sempre importanti, secondo Ivic alla base dei successi di una squadra c'è sempre il gioco. «*La vittoria del Brasile al Mondiale statunitense ne è l'ennesima conferma. Quella di Parreira era una squadra senza punti deboli, ben disposta sul terreno di gioco, omogenea in ogni reparto*». Mancava però di un numero dieci, di un fuoriclasse come Pelé o Zico. «*Negli Stati Uniti ci ha pensato Romario a fare la differenza. Poi quella del numero dieci è più che altro un'invenzione, una leggenda. Pelé, Maradona, Platini indossavano questa maglia, ma Di Stefano, Cruijff e Bobby Charlton, che portavano un altro numero, non erano certo meno determinanti*». Ivic, che come calciatore ha militato nello Spalato e nell'Hajduk, era proprio un numero dieci prima di diventare un centrocampista difensivo.

TRAPATTONI. Da allenatore Ivic — che è nato a Spalato il 30 giugno 1933 — ha lavorato in mezza Europa, vincendo parecchio. Dall'Hajduk all'Ajax, dall'Anderlecht al Galatasaray, poi Avellino, Panathinaikos, Dinamo Zagabria, Porto, Paris Saint-Germain, Atlético Madrid, Marsiglia, Benfica e ancora Porto. C'è stato un momento in cui sembrava destinato alla panchina della Juventus. «*Eravamo a buon punto, poi mi è stato preferito Trapattoni. Deluso? No, Giovanni aveva già lavorato nella Juve vincendo praticamente tutto: era giusto che fosse lui il prescelto. Trapattoni è uno dei colleghi che stimo di più. Vedrete che anche in Germania riuscirà a conquistare qualcosa*». □

Trap, impresa disp

dal nostro inviato **Alessandro Lanzarini**

MONACO DI BAVIERA. Olympiastadion, Bayern-Amburgo di sabato pomeriggio. Sessantamila persone sono assiepate sugli spalti del meraviglioso impianto della capitale della Baviera: una parte degli spettatori, la più nutrita, sta ruminando una enorme rabbia per la pessima prestazione dei campioni di Germania; l'altra, composta di amburghesi in trasferta e sostenitori del 1860 (la seconda squadra cittadina), gode dell'1-0, firmato dal debuttante Breitenreiter, che sta dando agli uomini di Möhlmann una vittoria non messa in preventivo alla vigilia. La rabbia del Trap, in piedi alla sinistra della panchina, si sfoga contro un gigantesco simil-contenitore di succo di frutta; al suo fianco Klaus Augenthaler e Uli Hoeness, avvolti nel vento che taglia in quattro l'impianto, rimuginano chissà quali pensieri. L'Amburgo avrebbe due occasioni per raddoppiare, sotto forma di nettissimi calci di rigore non concessi dall'arbitro Habermann (al quale hanno probabilmente portato la Oktoberfestbier al posto del classico tè nell'intervallo), ma a cinque minuti dalla fine la cornucopia in giacchetta nera sforna l'ultima idiozia della giornata, regalando al Bayern e a Lothar Matthäus un tiro dal dischetto per una... parata di Stein, che blocca in uscita su Sutter, bravissimo nel recitare un inesistente fallo su di lui.

«Da inizio stagione tento di dare un ordine al gioco di questa squadra»

IMPRESA. Finisce così 1-1 una partita che sarebbe dovuta terminare 2-0 o 3-0 per gli ospiti. Lo stesso Trapattoni, nella risicata conferenza stampa post-partita, lo ammette: *«Abbiamo raccolto un risultato positivo laddove, in altre situazioni* (leggi arbitro, ndr) *avremmo sicuramente perso»*. Il volto del Trap è teso, un po' di colore gli viene solamente dai riflettori a uso delle tv. Ne ha ben donde, pensando al lavoro svolto sinora e ai risultati raccolti: *«Sin dall'inizio di stagione, sto tentando di impostare un tipo di gioco non basato solamente sul cuore, la nostra odierna ancora di salvataggio»*, continua il tecnico. *«Voglio dare ordine a questa squadra, ma c'è ancora molto da fare»*. Tre parole in croce e un saluto veloce alla compagnia. Nonostante i nomi che compongono la rosa della squadra (una ricca serie di nazionali tedeschi e non) e una cifra tecnica complessivamente superiore alle concorrenti, si scopre pian piano che quella di Trapattoni è un'impresa forse disperata.

ELEMENTARI. Il principale pregio del Trap, da sempre, sono l'attaccamento al lavoro, lo studio non maniacale ma ragionato, di pregi e difetti dei propri uomini, l'impostazione e l'applicazione degli schemi, l'amore per l'insegnamento, giorno dopo giorno, nelle lunghe ore di allenamento. A Monaco, però, Trapattoni si sta trovando di fronte a una serie di problemi sicuramente non immaginati in tale portata. Tra i quali i principali sono l'ottusità tattica dei calciatori tedeschi e la loro scarsa tecnica di base: elementi da sempre presenti in quel calcio, oggi evidenziati dallo scontro con moduli e idee quasi completamente diversi. L'ordine di gioco cui il tecnico si riferisce è il punto-chiave: a fronte della richiesta di un'impostazione più razionale della manovra, con ruoli e compiti definiti nell'ambito di uno schema ben preciso, i giocatori del Bayern rispondono con assalti in forcing, a testa bassa e senza costrutto, figli di un background che privilegia la stazza fisica al tocco e all'intelligenza. Quante volte ci siamo detti che gli stranieri ex-italiani tornano nei loro campionati e fanno la differenza? La dimostrazione di questo assunto è Lothar Matthäus, limitato nel dinamismo da gambe che spesso faticano a rispondere agli stimoli del cervello ma con una superiore predisposizione mentale al raziocinio che gli viene dagli anni giocati con la maglia dell'Inter.

«Non si può giocare solo col cuore: bisogna saper essere razionali»

MURO. Negli ultimi tre mesi, Trapattoni si ritrova a sbattere la testa contro un muro. La squadra a sua disposizione, innanzitutto, ha alcuni limiti evidenti nella costruzione della «rosa». Preso e quasi subito perduto per infortunio Jean-Pierre Papin (a due settimane dall'operazione, il francese afferma di accusare dolori che non dovrebbero più esserci: che è successo?), l'attacco dei bavaresi punta sul vitellino Witeczek e sul ridolini Mazinho: una coppia d'attacco che si può fermare con uno spaventapasseri piantato sul disco del rigore. Dietro a loro, una pletora di mancini (Sutter, Nerlinger, Ziege, Scholl) che ovviamente non può dare lo stesso sviluppo di una squadra meglio bilanciata. Contro l'Amburgo, disposto a difesa dell'1-0 con almeno otto uomini negli ultimi trenta metri, anche i giocatori bavaresi hanno cozzato contro un'invalicabile saracinesca esponendosi a figuracce incredibili sul contropiede anseatico.

SOCIETÀ. Alle spalle di Trapattoni, dovrebbe almeno esserci un'organizzazione di club degna del nome glorioso. E invece la presenza di tanti vetusti campioni che oggi indossano i gradi porta una buona dose di confusione: Franz Beckenbauer vive per giocare a golf e raccogliere gli inviti degli sponsor, Uli Hoeness acquista giocatori in situazioni incredibili (quattro miliardi per Witeczek, più o meno altrettanti per Valencia, finalmente sbolognato qualche settimana fa). Il vivaio è gestito da Hermann Gerland (fisico e sensibilità da fabbro, modo di fare da scaricatore di porto) e produce muli in batteria, capaci di correre novanta minuti ma negati per uno stop di «piatto».

FUTURO. In questo quadro, Trapattoni sta cercando di portare l'ordine di cui si parlava all'inizio. Curioso: proprio i tedeschi, maestri della disciplina, non digeriscono i dettami e le teorie di un italiano da sempre definito «tedesco». La pazienza del Trap, alla lunga, potrebbe lasciare il posto a uno sconforto razionale, anche se le potenzialità del Bayern sono reali e sulla lunga distanza dovrebbero avere la meglio sulle difficoltà oggettive. A meno che una delle due parti in causa non decida — clamorosamente — di interrompere il rapporto. □

«Solo Matthäus dimostra di raccogliere i suoi suggerimenti: ma non basta»

BUNDESLIGA

5. GIORNATA

Dynamo Dresda-MSV Duisburg 4-2
Böger (M) 34', Kern (D) 45', Fuchs (D) 60' e 74', Spies (D) 62', Osthoff (M) 83'

Bayern-Amburgo 1-1
Breitenreiter (A) 16', Matthäus (B) 85' rig.

Karlsruhe-München 1860 3-1
Bilic (K) 15', Nowotny (K) 20', Trares (M) 49', Hässler (K) 79'

Schalke 04-Colonia 3-1
Anderbrügge (S) 15' e 75' rig., Hauptmann (C) 24', Mulder (S) 66'

Bayer Uerdingen-Kaiserslautern 1-3

erata

Kuka (K) 39', Weber (U) 79', Marschall (K) 84', Anders (K) 89'
Stoccarda-Eintracht Francoforte 4-1
Bobic (S) 18', Dickhaut (S) aut. 25', Dickhaut (E) 40', Covic (S) 82' e 87'
Bochum-Freiburg 1-3
Cardoso (F) 4', Spies (F) 34' e 90', Wosz (B) 57'
Werder Brema-Borussia M'Gladbach 1-0
Hobsch 27'
Bayer Leverkusen-Borussia Dortmund 2-2
Reuter (D) 25', Kirsten (L) 40', Chapuisat (D) 60', Wörns (L) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**9**	5	4	1	0	11	4
Borussia Dort.	**7**	5	3	1	1	15	8
Karlsruhe	**7**	5	3	1	1	12	7
Stoccarda	**7**	5	3	1	1	12	7
Bayern	**7**	5	3	1	1	11	7
Kaiserslautern	**7**	5	3	1	1	9	6
Freiburg	**6**	5	3	0	2	12	8
Schalke 04	**6**	5	2	2	1	7	5
Amburgo	**6**	5	2	2	1	6	4
Bayer Leverk.	**5**	5	2	1	2	11	7
Borussia M'Gl.	**4**	5	1	2	2	5	7
Eintracht Franc.	**4**	5	1	2	2	6	10
Colonia	**4**	5	1	2	2	6	11
Dynamo Dres.	**3**	5	1	1	3	6	10
Bayer Uerdin.	**3**	5	0	3	2	3	7
Bochum	**2**	5	1	0	4	5	12
MSV Duisburg	**2**	5	0	2	3	6	14
München 1860	**1**	5	0	1	4	2	11

MARCATORI: **5 reti:** Bobic (Stoccarda); **4 reti:** Bode e Basler (Werder), Chapuisat (Borussia Dortmund), Cardoso (Freiburg), Kirsten (Leverkusen).

2. BUNDESLIGA

5. GIORNATA: FSV Zwickau-Waldhof Mannheim 1-1; Mainz 05-Meppen 1-1; St. Pauli-VfB Leipzig 2-2; Hertha Berlino-Fortuna Düsseldorf rinviata; Norimberga-Chemnitz 2-1; Hannover 96-Saarbrücken 0-0; Homburg-Wolfsburg 1-1; FSV Francoforte-Hansa Rostock 1-1; Fortuna Colonia-Wattenscheid rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolfsburg	**8**	5	3	2	0	10	3
Hansa Rostock	**8**	5	3	2	0	9	3
Norimberga	**8**	5	3	2	0	8	4
Fortuna Colon.	**7**	4	3	1	0	12	0
Waldhof Mann.	**7**	5	2	3	0	9	2
Fortuna Düssel.	**6**	4	2	2	0	7	3
Homburg	**6**	5	2	2	1	7	7
Hertha Berlino	**4**	4	2	0	2	6	5
Wattenscheid	**4**	4	1	2	1	7	7
Mainz 05	**4**	5	1	2	2	7	10
Saarbrücken	**4**	5	1	2	2	4	7
Hannover 96	**4**	5	1	2	2	3	7
VfB Leipzig	**3**	5	1	1	3	8	11
Chemnitz	**3**	5	0	3	2	5	9
St. Pauli	**3**	5	0	3	2	5	9
Meppen	**3**	5	1	1	3	6	11
FSV Zwickau	**2**	5	0	2	3	5	11
FSV Francof.	**2**	5	0	2	3	5	14

COPPA

SEDICESIMI (recupero): MSV Duisburg-Mainz 05 0-2.

Julio Cesar, addio amaro

L'intolleranza ha colpito ancora: Julio César, libero brasiliano ex-Juventus ora al Borussia Dortmund, ha deciso di lasciare la Germania dopo essere stato oggetto di attacchi razzisti. Il giocatore, nel suo contratto, aveva fatto inserire una clausola che prevedeva, in caso di problemi di questo genere, la immediata risoluzione del rapporto. Nella foto, Julio César annuncia la propria decisione di andarsene da Dortmund

Bayern-Amburgo 1-1. Sopra a sinistra, le proteste degli amburghesi con l'arbitro Habermann e il rigore del pareggio siglato da Matthäus. Sopra a destra, il brasiliano Mazinho: impresentabile per un campionato difficile come quello tedesco (fotoSantandrea)

Facce nuove □ Fredi Bobic

Il suo passaggio dai Kickers di Stoccarda al Kaiserslautern, tre mesi fa, era praticamente già fatto. Ma poi, dall'altra sponda cittadina, quella — ricchissima — del VfB, arrivò un'offerta più allettante: 1,2 milioni di marchi. E così Fredi Bobic, una delle rivelazioni di queste prime giornate di Bundesliga, passò allo Stoccarda nonostante l'ingaggio a lui riservato fosse leggermente inferiore. Nato in Slovenia il 30 ottobre del '71 ma di passaporto tedesco, Bobic ha cominciato la carriera nel Bad Cannstatt, passando poi alle giovanili dello stesso Stoccarda, al Ditzingen e quindi ai Kickers, dove nella stagione scorsa ha messo a segno sedici reti. Fisico slanciato ma ugualmente potente (185 × 77), grande fiuto del gol sotto rete, veloce in contropiede e dal buon colpo di testa (ma tecnicamente un po' scarso), Bobic è andato a segno dalla prima giornata contro l'Amburgo (rete della vittoria al '90 dopo soli 19 minuti dalla entrata in campo), proseguendo poi nei turni successivi con Monaco 1860, Colonia, Kaiserslautern e Francoforte. Cinque centri in altrettante partite, con una dedica ogni volta al compagno di reparto (e grandissimo amico) Giovane Elber, il brasiliano ex-Milan che è stato fermato da un infortunio al ginocchio con relativa operazione, e non potrà rientrare prima di un paio di mesi. Tra l'altro gli abitanti di Winterbach, neo-concittadini del brasiliano, hanno stabilito un premio di 1000 marchi per ogni gol che Bobic segnerà durante l'assenza di Elber: questi soldi andranno a beneficio dei ragazzi poveri di Londrina, la città in cui prese le mosse la carriera dello stesso Elber.

Inghilterra ☐ È super-Newcastle

Con l'ennesima prestazione spettacolare di Highbury, i ragazzi di Keegan confermano di voler fare sul serio

Un castello pieno di sogni

Fantastico Newcastle United: dopo il trionfale ritorno sulla scena europea ad Anversa, i Magpies hanno ripreso anche in campionato il passo velocissimo, vincendo sul terreno dell'Arsenal per 3-2. Ha aperto le segnature il difensore centrale dei... padroni di casa Martin Keown con un autogol, ma dopo pochi minuti il capitano Tony Adams pareggiava. Vantaggio dei bianconeri al 45' su rigore di Beardsley (al ritorno dopo un mese in campionato), tris dell'inafferrabile Fox al 74' e inutile rete finale di Wright all'88'. La vittoria dei bianconeri toglie di mezzo per il momento un dubbio, quello cioè che l'inizio sprint della squadra di Keegan fosse dovuto alle avversarie non eccezionali incontrate nelle prime cinque giornate: è vero che l'Arsenal di questi tempi non è granché, ma un successo ad Highbury «pesa» parecchio. Con i tre gol realizzati, il Newcastle tocca quota 21, ovvero 3.5 a partita: i Magpies corrono che è un piacere, si muovono sul campo in una maniera che ricorda il Liverpool degli anni d'oro (la presenza di Keegan in panchina...), permettendo all'uomo in possesso di palla di avere sempre più di una scelta di passaggio, e in avanti possono contare sull'istinto del gol di Andy Cole, sulla classe di Beardsley e sul dinamismo di Ruel Fox; a centrocampo la nuova stella è Robert Lee, già cinque reti grazie ad uno spiccato senso della posizione che lo porta ad... apparire in area al momento giusto. Due altri dubbi sulla squadra: la sua capacità di mantenere certi ritmi quando i terreni si faranno più pesanti e la tenuta della difesa, soggetta a scoprirsi quando il centrocampo si sbilancia troppo, visto che persino il centrale belga Albert di frequente si spinge nella metà campo avversaria.

SFIDA. Da quando esiste (di nome) la Premiership, il Liverpool non ha mai battuto il Manchester United. E non c'è riuscito nemmeno sabato, nonostante il controllo del gioco per gran parte di gara all'Old Trafford. Le grandi parate di Schmeichel hanno tenuto lontano il pericolo su tiri di Ruddock e McManaman, Rekdnapp ha colpito la traversa, poi al 71' il nuovo acquisto Scales ha sbagliato il retropassaggio di testa al portiere James permettendo a Kanchelskis di anticipare il numero uno del Liverpool e scavalcarlo con un pallonetto. Due minuti dopo, il raddoppio di McClair dopo una triangolazione stretta in area con Cantona. Lo stesso Cantona è stato incredibilmente graziato dall'arbitro (solo un'ammonizione) dopo una criminale entrata in spaccata da dietro su Ruddock, che qualche minuto prima lo aveva sgomitato al viso. Nel Liverpool ha debuttato (entrando nel secondo tempo) Phil Babb, il difensore acquistato per 3.6 milioni di sterline dal Coventry.

PRIMI. Primo successo per il Leicester City, che ha battuto il Tottenham (ripiombato, contando la penalizzazione di sei punti, al penultimo posto) con una doppietta del piccolo talento Julian Joachim e un gol gioiello (tiro ad effetto dal limite) di Lowe. Per gli Spurs solita rete di Klinsmann. La giornata ha visto anche il primo gol di Daniel Amokachi con la maglia del derelitto Everton (tocco da distanza ravvicinata su corner prolungato verso il secondo palo) e il debutto con il Coventry del nazionale USA Cobi Jones, al quale è stato finalmente concesso il permesso di lavoro nonostante le pressioni esercitate sul Ministero del Lavoro dall'Associazione Calciatori, contraria all'arrivo di calciatori ritenuti non... indispensabili e di qualità inferiore a quelli indigeni. ☐

È il momento dei ritorni

VOGLIA DI CASA MIA

Domanda: è mai possibile che, in un mondo teoricamente dominato dal professionismo, e quindi purtroppo scevro dal soffio del sentimento, ci siano ancora giocatori che non vedono l'ora di tornare a giocare nella loro città? È possibile, evidentemente, e in Inghilterra sta succedendo sempre più spesso. Nell'estate c'era stato il caso di Joey Beauchamp, la brillante ala dell'Oxford United che, trasferito al West Ham, si era rifiutato di trasferirsi a Londra preferendo rimanere vicino alla propria ragazza nella città delle università; alla lunga, Beauchamp è riuscito persino a farsi cedere dagli Hammers allo Swindon Town, che è a un tiro di schioppo (o quasi) da casa sua. Ma non è finita qui: è di pochi giorni fa lo scambio che ha portato al West Ham (ancora...) Tony Cottee dall'Everton, cui è andato il terzino sinistro David Burrows. Motivo? Burrows, arrivato dal Liverpool un anno fa, sentiva la mancanza di casa, e le due società hanno approfittato di questo disagio per soddisfare le reciproche esigenze. Ah, a proposito: sapete in quale quartiere di Londra è nato Cottee (in gol sabato contro l'Aston Villa)? Ma in quello chiamato West Ham, naturalmente...

Due momenti di Southampton-Forest. Sopra, Roy sfugge alla difesa. In alto, l'esultanza di Le Tissier al gol dell'1-1 (fotoPozzetti)

PREMIERSHIP

6. GIORNATA

Arsenal-Newcastle 2-3
Keown (N) aut. 7', Adams (A) 8', Beardsley (N) 45', Fox (N) 74', Wright (A) 88'
Coventry-Leeds 2-1
Dublin (C) 50', Cook (C) 83', Speed (L) 85'
Crystal Palace-Wimbledon 0-0
Ipswich-Norwich in programma lunedì sera
Leicester-Tottenham 3-1
Joachim (L) 45' e 90', Lowe (L) 86', Klinsmann (T) 88'
Manchester Utd-Liverpool 2-0
Kanchelskis 71', McClair 73'
Sheffield W.-Manchester City 1-1
Walsh (M) 44', Watson (S) 76'
Southampton-Nottingham F. 1-1
Collymore (N) 43', Le Tissier (S) 54' rig.
West Ham-Aston Villa 1-0
Cottee 86'
Everton-Queens P.R. 2-2
Ferdinand (Q) 4' e 48', Amokachi (E) 10', Rideout (E) 24'
Chelsea-Blackburn 1-2
Johnsen (B) aut. 27', Spencer (C) 56', Sutton (N) 66'

RECUPERO
Tottenham-Southampton 1-2
Klinsmann (T) 6', Le Tissier (S) 75' rig. e 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**18**	6	6	0	0	22	7
Blackburn	**14**	6	4	2	0	13	2
Nottingham F.	**14**	6	4	2	0	10	4
Manchester Utd	**13**	6	4	1	1	10	3
Liverpool	**10**	5	3	1	1	11	3
Leeds	**10**	6	3	1	2	8	7
Chelsea	**9**	5	3	0	2	11	8
Aston Villa	**9**	6	2	3	1	7	5
Tottenham	**9**	6	3	0	3	11	11
Manchester Cit.	**8**	6	2	2	2	9	8
Norwich	**6**	5	1	3	1	1	2
Queens P.R.	**6**	6	1	3	2	9	11
Wimbledon	**6**	6	1	3	2	4	7
Southampton	**6**	6	1	3	2	6	11
Arsenal	**5**	6	1	2	3	5	7
Sheffield W.	**5**	6	1	2	3	8	12
West Ham	**5**	6	1	2	3	2	7
Coventry	**5**	6	1	2	3	5	13
Ipswich	**4**	5	1	1	3	4	8
Leicester	**4**	6	1	1	4	6	11
Crystal Palace	**4**	6	0	4	2	4	10
Everton	**2**	6	0	2	4	6	15

FIRST DIVISION

7. GIORNATA: Barnsley-Notts Co. 1-1; Bristol City-Derby Co. 0-2; Grimsby-Port Vale 4-1; Luton Town-Bolton 0-3; Middlesbro-West Bromwich 2-0; Oldham-Watford 0-2; Sheffield Utd-Sunderland 0-0; Wolverhampton-Southend 5-0; Millwall-Burnley 2-3; Portsmouth-Tranmere Rvs 1-1; Stoke City-Charlton 3-2; Swindon-Reading 1-0.
8. GIORNATA: Bolton-Portsmouth 1-1; Burnley-Wolverhampton 0-1; Charlton-Swindon 1-0; Derby Co.-Oldham 2-1; Notts Co.-Stoke City 0-2; Port Vale-Middlesbro 2-1; Reading-Sheffield Utd 1-0; Southend-Bristol City 2-1; Sunderland-Barnsley 2-0; Tranmere Rvs-Millwall 3-1; Watford-Luton Town 2-4; West Bromwich-Grimsby 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolverhampton	**17**	8	5	2	1	14	4
Middlesbro	**17**	8	5	2	1	12	5
Reading	**14**	8	4	2	2	10	3
Swindon	**14**	8	4	2	2	8	5
Tranmere Rvs	**13**	8	4	1	3	14	13
Port Vale	**13**	8	4	1	3	10	10
Stoke City	**13**	8	4	1	3	11	13
Sunderland	**12**	8	2	6	0	9	6
Charlton	**12**	8	3	3	2	13	14
Bolton	**11**	8	3	2	3	13	10
Derby Co.	**11**	8	3	2	3	9	10
Grimsby	**10**	8	2	4	2	14	11
Portsmouth	**10**	7	2	4	1	7	7
Oldham	**9**	8	3	0	5	14	14
Millwall	**9**	8	2	3	3	12	12
Bristol City	**9**	8	2	3	3	8	9
Luton Town	**9**	8	2	3	3	10	13
Barnsley	**9**	8	2	3	3	7	10
Watford	**9**	8	2	3	3	7	10
Sheffield Utd	**8**	7	2	2	3	9	8
Burnley	**8**	8	2	2	4	6	11
Southend	**7**	8	2	1	5	8	18
Notts Co.	**5**	8	1	2	5	8	13
West Bromw.	**4**	6	0	4	2	4	8

N.B.: tre punti per la vittoria.

Svezia

19. GIORNATA
Malmö-Helsingborg 2-0
Jens Fjellström 57' e 59'
V. Frölunda-Örebro 1-3
Jan Ahlbom (F) 25', Hlynur Stefansson (Ö) 55', Mattias Jonsson (Ö) 68', Arnor Gudjohnsen (Ö) 77'
Öster-Norrköping 1-1
Hans Eklund (Ö) 47', Niclas Kindvall (N) 52'
Degerfors-Häcken 2-1
Milenko Vukcevic (D) 2', Mikael Källström (H) 11', Daniel Tjernström (D) 64'
Landskrona-Trelleborg 0-2
Ola Severin 30', Joachim Karlsson 65'
Halmstad-Göteborg 3-1
Robert Andersson (H) 8', 63' e 64', Jesper Blomqvist (G) 29'
AIK-Hammarby 2-2
Peter Berggren (H) 62', Dick Lidman (A) 82', Kim Bergstrand (A) 86', Hans Eskilsson (H) 90'
20. GIORNATA
Göteborg-V. Frölunda 1-2
Niklas Skoog (F) 6', Magnus Erlingmark (G) 69', Richard Tiberio (F) 84'
Norrköping-AIK 3-2
Niclas Kindvall (N) 37' e 80' rig., Göran Holter (N) 45', Mattias Johansson (A) 52' rig., Jesper Jansson (A) 77'
Helsingborg-Landskrona 0-1
Haakan Söderstierna 80'
Trelleborg-Degerfors 0-2
Dan Fröberg 26' e 70'
Hammarby-Halmstad 0-0
Örebro-Malmö 4-1
Christer Fursth (Ö) 2', Arnor Gudjohnsen (Ö) 36' e 41', Fredrik Dahlström (M) 56', Magnus Powell (Ö) 78'
Häcken-Öster 1-5
Hans Eklund (Ö) 3', Nikola Lokisic (H) 22', Ludwig Ernstsson (Ö) 34', 70', 85' e 87'
RECUPERI
Örebro-Norrköping 2-2
Mikael Hansson (N) 23', Mattias Johansson (Ö) 45' e 83', Niclas Kindvall (N) 52'
Göteborg-Helsingborg 6-3
Mike Obiku (H) 1' e 55', Stefan Pettersson (G) 12' e 49', Patrik Bergtsson (G) 21', Stefan Lindqvist (G) 28', Mikael Martinsson (G) 32' e 36' rig., Jonas Dahlgren (H) 34'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Örebro	**41**	20	13	3	4	47	23
Göteborg	**39**	19	12	3	4	44	23
Malmö	**38**	19	11	5	3	43	27
Öster	**37**	20	11	4	5	35	22
Norrköping	**36**	20	10	6	4	40	19
Halmstad	**31**	20	9	4	7	36	34
AIK	**30**	19	8	6	5	33	28
Trelleborg	**25**	19	6	7	6	20	24
Degerfors	**22**	19	6	4	9	17	29
V. Frölunda	**21**	19	6	3	10	22	24
Helsingborg	**18**	19	5	3	11	17	37
Landskrona	**13**	20	3	4	13	15	42
Hammarby	**12**	20	2	6	12	18	35
Häcken	**12**	19	2	6	11	21	41

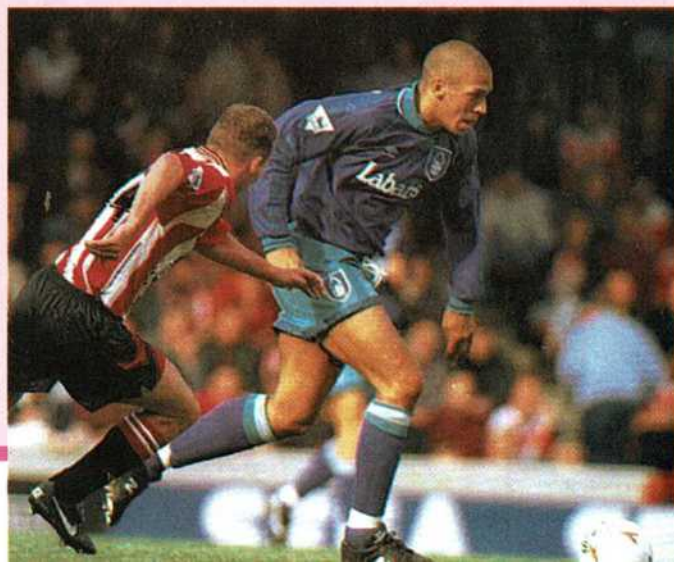
Malta

2. GIORNATA: Birkirkara-Zurrieq 1-2; Hamrun Sp.-Naxxar Lions 3-0; Valletta-Pietà Hotsp. 2-0; Floriana-St. George's 4-0; Sliema W.-Hibernian 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema W.	**4**	2	1	1	0	8	3
Floriana	**4**	2	1	1	0	6	2
Hibernian	**4**	2	1	1	0	5	3
Valletta	**4**	2	1	1	0	4	2
Hamrun Sp.	**3**	2	1	0	1	4	2
Birkirkara	**3**	2	1	0	1	3	3
Zurrieq	**3**	2	1	0	1	3	4
Pietà	**1**	2	0	1	1	1	3
Naxxar	**1**	2	0	1	1	1	4
St. George's	**0**	2	0	0	2	1	10

N.B.: tre punti per la vittoria.

Facce nuove □ Stan Collymore

Tre gol in sei partite, niente di straordinario, niente di speciale. Però in molti parlano bene di Stan Collymore, 23 anni, centravanti del Nottingham Forest che rappresenta una delle novità della primissima parte di stagione della Premiership. La sua storia è, come tante, quella di un calciatore che non si è arreso di fronte alle prime difficoltà, comprese quelle creategli da un carattere non facilissimo. Grande (1.86) e grosso (82 chili), da ragazzino venne rifiutato dal Walsall e dal Wolverhampton, prima di passare ai dilettanti dello Stafford Rangers. Da lì lo prese (nel dicembre 1990) il Crystal Palace, con cui giocò solo 20 partite; Steve Coppell, il manager, voleva farlo giocare ala destra, e Stan, chiuso come centravanti da Bright e Wright, alla lunga perse la pazienza e nell'estate 1992 accettò l'offerta (150.000 sterline) del Southend. Con gli Shrimpers 15 reti in 30 gare prima di passare al Nottingham Forest per 2,3 milioni di sterline. Lo scorso anno perse ben 14 partite di First Division ma riuscì a segnare 19 reti, e questa serie di centri sta proseguendo anche nella Premiership, dove la squadra di Frank Clark ha avuto un ottimo inizio. Collymore gioca centravanti puro, supportato dalle iniziative di Brian Roy e dai cross dalle fascie di Woan e Stone; il suo punto di forza è girarsi palla al piede e puntare verso la porta, preferibilmente spostandosi verso destra (così ha segnato anche sabato a Southampton, che schierava il nuovo acquisto Ronnie Ekelund) per concludere nella maniera migliore (è ambidestro), mentre curiosamente, nonostante la stazza, gli manca una caratteristica fondamentale degli arieti inglesi, la capacità di stoppare e proteggere il pallone schiena alla porta e smistarlo verso un centrocampista in arrivo. Punta alla maglia di centravanti Nazionale, ma ha una concorrenza fortissima nel ruolo.

Spagna ☐ Comanda il Deportivo

Il primo gol dell'attaccante ex-Barça proietta il La Coruña al vertice: ma l'Español, Real e Saragozza incalzano

Col Salinas in testa

Cacciato dal Barcellona come un cane rognoso dopo anni di onorato servizio, Julio Salinas confeziona allo scadere del primo tempo dell'incontro sul terreno del Santander il suo primo gol in maglia biancoblù, che vale l'1-1 contro il Racing. In chiusura di gara, è Manjarin a dare al Deportivo i due punti che significano la solitaria leadership in campionato.

PARI. Il Real si ferma ad Albacete, il Barcellona non va oltre lo zero a zero nel derby con l'Español. Nel Saragozza, da segnalare la doppietta dell'argentino Esnaider, che già in settimana era andato a rete in Coppa delle Coppe.

MERCATO. Wojciech Kowalczyk, 22enne attaccante del Legia Varsavia e della Nazionale polacca, è passato al Betis Siviglia. È costato quasi tre miliardi e ha firmato per quattro anni.

Sopra (fotoAS), una formazione estiva del Deportivo La Coruña

GUERRA. Franco scambio di idee tra Ramon Mendoza, presidente del Real Madrid, e Johan Cruijff, tecnico del Barcellona. Tra i due si è verificato uno screzio a distanza, nato da alcune dichiarazioni di Mendoza: secondo lui, in tutto il mondo e nella stessa Spagna viene dato troppo risalto al fatto che il Barça abbia vinto quattro Ligas consecutive, mentre in passato il Real è riuscito ad arrivare a quota cinque. Cruijff ha ribattuto affermando che «a Madrid si vive nel passato», che «quei titoli erano vinti per decreto legge» e che «l'arrivo della democrazia è stato positivo per il calcio spagnolo, soprattutto per la separazione dello sport dalla politica». Nella seconda puntata dello show, Mendoza ha definito «un disastro» il fatto che, in occasione della festa della Diada (la giornata simbolo del nazionalismo catalano), la leadership del campionato sia capitata nelle mani dell'Español. A questo punto, è salito in cattedra il presidente di quest'ultimo club, Francisco Perellò, che ha risposto adirato: «Mendoza non ha nemmeno il diritto di pronunciare il nome della mia squadra». Da una parlamentare catalana, poi, l'ultima voce: «Finalmente l'estrema destra spagnola ha un leader», auspicando che questa formazione politica raccolga in futuro gli stessi risultati calcistici del Real degli ultimi anni.

RICORRENZA. Domenica scorsa, il Betis Siviglia ha festeggiato le 1001 partite nella massima divisione spagnola. Nei mille incontri precedenti, la squadra biancoverde ha raccolto 359 vittorie, 225 pareggi e 416 sconfitte, 1261 reti segnate e 1508 subite. Fondato nel 1907, il Betis ha onorato la ricorrenza con un trionfo per 4-1 sull'Albacete del nuovo tecnico Benito Floro. Gli unici successi negli 87 anni di vita della società andalusa sono il titolo nazionale 1934-35 e la Coppa del Re 1977. Secondo Josè Maria de la Concha Meneses, socio numero uno del Betis, su 500.000 sivigliani che seguono il calcio, 450.000 tifano o simpatizzano per il suo club. ☐

Microscopio

UNA MADONNA IN PIÙ

Milan e Real Madrid sono sempre state società legate da affinità elettive: al di là dei rispettivi e ricchissimi palmarès, negli ultimi tempi i rapporti più che amichevoli tra le due presidenze non sono mai venuti meno. La scorsa settimana, scherzando, Silvio Berlusconi ha raccomandato una visita a Lourdes per la sua squadra. Nella capitale spagnola, bontà loro, sono andati molto oltre. Inocencio Arias, direttore generale del Real e braccio destro di Ramon Mendoza, ha annunciato di aver chiesto alla Virgen de Chilla, patrona della località di Candelera, *«che in questa stagione la sua squadra vinca campionato, Coppa del Re e Coppa Uefa»*. Arias ha colto al volo la remota possibiltà in occasione delle feste in onore della locale Vergine. Dando per scontato che di Madonna ce n'è una sola, basterà attendere la prossima primavera per sapere a chi sono riservate le simpatie calcistiche nell'Empireo. Con il fondato sospetto che sia la Madonna di Lourdes che la sua collega iberica si possano scomodare, se ne hanno voglia, solamente per qualcosa di più importante.

3. GIORNATA
Valencia-Tenerife 2-1
Poyatos (V) 4', Salenko (V) 57', Juanele (T) 89'
At. Madrid-Real Sociedad 2-1
Kiko (A) 33', Caminero (A) 47', Pikabea (R) 45'
Saragozza-Oviedo 2-1
Esnaider (S) 11' e 27', Carlos (O) 69'
Compostela-Valladolid 1-0
Ohen 32'
Español-Barcellona 0-0
Santander-La Coruña 1-2
Billabona (S) 24', Salinas (L) 45', Manjarin (L) 85'
Sp. Gijón-Celta 0-0
Ath. Bilbao-Betis 1-0
Garitano 23'
Albacete-Real Madrid 1-1
Sanchis (R) 82', Oscar (A) 84'
Siviglia-Logroñés 1-0
Cortijo 22'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Coruña	**6**	3	3	0	0	6	2
Español	**5**	3	2	1	0	8	2
Real Madrid	**5**	3	2	1	0	7	2
Saragozza	**5**	3	2	1	0	6	4
Valencia	**4**	3	2	0	1	6	4
Siviglia	**4**	3	2	0	1	3	4
Betis	**3**	3	1	1	1	4	2
Tenerife	**3**	3	1	1	1	4	4
Barcellona	**3**	3	1	1	1	3	3
Sp. Gijón	**3**	3	1	1	1	3	3
Celta	**3**	3	0	3	0	2	2
Compostela	**3**	3	1	1	1	3	4
Ath. Bilbao	**3**	3	1	1	1	2	3
Real Sociedad	**2**	3	1	0	2	4	4
At. Madrid	**2**	3	1	0	2	4	6
Albacete	**2**	3	0	2	1	3	6
Santander	**1**	3	0	1	2	2	4
Oviedo	**1**	3	0	1	2	5	8
Logroñés	**1**	3	0	1	2	0	3
Valladolid	**1**	3	0	1	2	0	5

Olanda

4. GIORNATA

Vitesse-Roda JC 1-1
Doomernik (R) 60', Van der Luer (V) 83'

PSV Eindhoven-Dordrecht '90 4-0
Hoekstra 37', Vink 39', Wouters 63', Meijer 80'

RKC Waalwijk-Sparta 2-2
De Nooijer (S) 6' e 45', Boogers (R) 52' e 90'

Twente-Go Ahead Eagles 3-0
Zwijnenberg 19', Boerebach 38' rig., Mols 86'

Feyenoord-NEC Nijmegen rinviata

Volendam-Heerenveen 1-2
Echteld (H) 56', Bijl (H) 53', Onyer (V) 77'

MVV Maastricht-Willem II 3-0
Roelofsen 8', Visser 10', Van As 67'

Utrecht-Groningen 2-1
De Jong (U) 12', Booy (U) 28', Huising (G) 83'

NAC Breda-Ajax rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Utrecht	**8**	4	4	0	0	10	3
PSV	**6**	3	3	0	0	12	3
Twente	**6**	4	2	2	0	10	6
Ajax	**4**	2	2	0	0	8	1
MVV Maastricht	**4**	3	2	0	1	8	2
Feyenoord	**4**	3	1	2	0	4	3
RKC Waalwijk	**4**	4	1	2	1	5	6
Heerenveen	**4**	4	2	0	2	4	9
Volendam	**3**	3	1	1	1	4	2
NEC Nijmegen	**3**	3	1	1	1	4	4
Roda JC	**3**	3	0	3	0	3	3
NAC Breda	**3**	3	1	1	1	4	5
Groningen	**2**	4	1	0	3	7	9
Willem II	**2**	4	1	0	3	3	7
Dordrecht '90	**2**	4	0	2	2	3	8
Vitesse	**2**	4	0	2	2	3	10
Sparta	**1**	3	0	1	2	5	7
Go Ahead	**1**	4	0	1	3	3	12

MARCATORI: **4 reti:** De Nooijer (Sparta); **3 reti:** Ronaldo e Nilis (PSV), Roelofsen (MVV), Booy (Utrecht).

Eire

Lo Sligo Rovers ha dalla settimana scorsa un nuovo manager: si tratta di Lawrie Sanchez, 35 anni, centrocampista del Wimbledon che nel 1988 conquistò la Coppa d'Inghilterra in finale sul Liverpool con un suo gol, che ha preso il posto di Willie McStay.

4. GIORNATA: Cork City-Derry City 2-4; Dundalk-Cobh Ramblers 2-1; Galway Utd-St Patrick's 0-0; Monaghan Utd-Bohemians 0-1; Shamrock Rvs-Sligo Rvs 1-0; Shelbourne-Athlone Town 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock Rvs	**10**	4	3	1	0	6	1
Bohemians	**9**	4	3	0	1	6	2
Shelbourne	**8**	4	2	2	0	7	5
Cork City	**7**	4	2	1	1	8	7
Athlone Town	**6**	4	1	3	0	5	4
St Patrick's	**5**	4	1	2	1	5	5
Derry City	**4**	4	1	1	2	5	5
Dundalk	**4**	4	1	1	2	2	4
Galway Utd	**4**	4	1	1	2	4	7
Monaghan Utd	**2**	4	0	2	2	3	5
Sligo Rvs	**2**	4	0	2	2	1	3
Cobh Rambl.	**2**	4	0	2	2	2	6

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **3 reti:** Morley e Woods (Cork), Arkins (Shelbourne), Golden (Athlone).

Belgio

5. GIORNATA
Lommel-Seraing 3-1
Peeters (L) 15', Edmilson (S) 31', Waligora (L) 42', Vangeneugden (L) 89'
Lierse-Beveren 3-1
Bogaerts (B) 23', Peeters (L) 48', Huysmans (L) 65' rig., Lehmann (L) 80'
RWDM-Charleroi 1-0
Williams 62'
La Gantoise-Malines 2-0
Dauwen 49', Martens 90'
Cercle Bruges-Anversa 0-0
Liegi-Standard 1-1
Vidmar (S) 2' rig., Varga (L) 87' rig.
Ostenda-St. Trond 2-1
Soudan (O) 74', Van Veirdeghem (O) 82' rig., Verjans (S) 85'
Ekeren-FC Bruges 1-1
Hofmans (E) 5', Verheyen (B) 66'
Aalst-Anderlecht 3-6
Boffin (An) 31', 38' e 72', Bosman (An) 45', Haagdoren (An) 52', Lamberg (Aa) 61', Krncevic (Aa) 64', Preko (An) 83', De Bilde (Aa) 86' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**9**	5	4	1	0	11	2
Lierse	**8**	5	4	0	1	16	8
Anderlecht	**7**	5	3	1	1	15	10
FC Bruges	**6**	5	2	2	1	10	6
Anversa	**6**	5	2	2	1	9	6
Ekeren	**5**	5	1	3	1	9	7
Seraing	**5**	5	2	1	2	8	7
La Gantoise	**5**	5	2	1	2	8	9
RWDM	**5**	5	2	1	2	7	8
Aalst	**5**	5	2	1	2	10	12
Cercle Bruges	**5**	5	2	1	2	4	7
St. Trond	**4**	5	1	2	2	6	7
Malines	**4**	5	2	0	3	6	8
Beveren	**4**	5	2	0	3	5	8
Ostenda	**4**	5	2	0	3	7	12
Lommel	**3**	5	1	1	3	7	9
Liegi	**3**	5	0	3	2	4	11
Charleroi	**2**	5	0	2	3	2	7

Islanda

15. GIORNATA: UBK Kopavogi-IA Akranes 0-1; KR Reykjavik-Fram Reykjavik 3-3; Valur Reykjavik-Thor Akureyri 1-0; IBV Vestmannaeyjar-Stjarnan Gardabae 1-2; IBK Keflavik-FH Hafnarfjördur 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA Akranes	**36**	15	11	3	1	28	6
KR Reykjavik	**24**	15	6	6	3	24	14
FH Hafnarfjör.	**24**	15	7	3	5	17	14
IBK Keflavik	**22**	15	5	7	3	28	19
Valur Reykjav.	**22**	15	6	4	5	20	22
Fram Reykjav.	**19**	15	4	7	4	23	24
IBV Vestmann.	**18**	15	4	6	5	18	20
Thor Akureyri	**14**	15	3	5	7	21	28
Stjarnan Gard.	**11**	15	2	5	8	15	29
UBK Kopavogi	**11**	15	3	2	10	15	33

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **11 reti:** M. Bibercic (IA); **9 reti:** R. Margeirsson (IBK), B. Sveinbjörnsson (Thor).

Fär Öer

14. GIORNATA: NSI Runavik-KI Klaksvik 2-1; B36 Torshavn-B68 Toftir 2-3; IF Fuglafjördur-TB Tvoroyri 1-2; EB/Streymur-HB Torshavn 0-3; B71 Sandur-GI Gota 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GI Gota	**25**	14	12	1	1	38	11
HB Torshavn	**22**	14	10	2	2	31	12
B71 Sandur	**18**	14	8	2	4	26	11
KI Klaksvik	**13**	14	5	3	6	24	22
NSI Runavik	**13**	14	6	1	7	25	24
B68 Toftir	**13**	14	4	5	5	17	23
B36 Torshavn	**12**	14	4	4	6	19	23
TB Tvoroyri	**12**	14	6	0	8	29	38
IF Fuglafjördur	**8**	14	3	2	9	18	30
EB/Streymur	**4**	14	0	4	10	15	48

Grecia

3. GIORNATA

Xanthi-Larissa 2-3
Embé (L) 44', 47' e 92', Maladenis (X) 63', Marcelo (X) 80'

AEK-PAOK 4-3
Saravakos (A) 4' rig. e 45', Kostis (A) 51' e 56', Kapetanopulos (P) 61', Zubulis (P) 79', Lagonidis (P) 85' rig.

Doxa-Panionios 1-1
Acimovic (P) 72', Lekovic (D) 88'

Ethnikos-Kavala 4-0
Zirojevic 10' e 76', Jovisic 52', Xanthis 66'

Apollon-Aris 2-0
Kovacevic 48', Barnjak 61'

Iraklis-Athinaikos 2-0
Kostis 37', Sakelaridis 77'

Edessaikos-Olympiakos 1-1
Yekini (O) 12', Borbokis (E) 17'

Levadiakos-OFI Creta 1-3
Dzuganovic (O) 17', Franceskos (O) 33', Nikolic (L) 46', Machlas (O) 86'

Ionikos-Panathinaikos rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OFI Creta	**7**	3	2	1	0	6	3
Olympiakos	**7**	3	2	1	0	5	2
Iraklis	**6**	3	2	0	1	9	3
PAOK	**6**	3	2	0	1	9	4
Panathinaikos	**6**	2	2	0	0	7	3
Ethnikos	**5**	3	1	2	0	6	2
AEK	**5**	3	1	2	0	4	3
Larissa	**4**	3	1	1	1	4	4
Aris	**4**	3	1	1	1	3	3
Panionios	**4**	3	1	1	1	4	6
Edessaikos	**4**	3	1	1	1	3	5
Xanthi	**3**	3	1	0	2	6	6
Apollon	**3**	3	1	0	2	5	6
Ionikos	**3**	2	1	0	1	3	6
Athinaikos	**2**	3	0	2	1	1	3
Doxa	**1**	3	0	1	2	2	5
Kavala	**1**	3	0	1	2	0	8
Levadiakos	**0**	3	0	0	3	1	6

MARCATORI: **4 reti:** Sakelaridis (Iraklis); **3 reti:** Griblas (Ionikos), Embé (Larissa).

Russia

23. GIORNATA: Rotor Volgograd-Lada Togliatti 4-1; CSKA Mosca-Dinamo Mosca 2-3; Torpedo Mosca-Spartak Mosca 2-2; Tekstilshchik Kamyshin-KAMAZ Naberezhnyje Chelny 1-0; Spartak Vladikavkaz-Krylija Sovetov Samara 0-0; Zhemchuzhina Sochi-Uralmash Ekaterinburg 2-1; Dinamo Stavropol-Dinamo Gazovik Tjumen 0-1; Lokomotiv Mosca-Lokomotiv Nizhnyj Novgorod 1-1.

RECUPERO: Spartak Mosca-Torpedo Mosca 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	**38**	23	16	6	1	55	15
Dinamo Mosca	**31**	23	11	9	3	43	25
Rotor Volgogr.	**28**	23	8	12	3	27	15
Kamaz N. C.	**27**	23	11	5	7	35	25
Tekstilshchik K.	**26**	23	10	6	7	22	21
Lokomotiv Mos.	**25**	23	8	9	6	38	23
Spartak Vlad.	**25**	23	9	7	7	24	28
Zhemchuzhina S.	**23**	23	7	9	7	31	29
Lokomotiv N. N.	**21**	23	6	9	8	22	26
Krylija Sov. S.	**19**	23	5	9	9	19	34
Dinamo Gaz. T.	**19**	23	6	7	10	20	39
CSKA Mosca	**18**	23	5	8	10	20	26
Torpedo Mos.	**18**	23	5	8	10	22	32
Uralmash Ek.	**18**	23	6	6	11	28	42
Lada Togliatti	**17**	23	4	9	10	16	29
Dinamo Stavr.	**15**	23	2	11	10	15	28

Danimarca

7. GIORNATA
Fremad Amager-AaB Aalborg 1-2
Jens Madsen (A) 18', Mukhremin Jasar (F) 47', Peter Rasmussen (A) 67'
Silkeborg-Bröndby 0-2
Jesper Kristensen 45', Dan Eggen 53'
Naestved-OB Odense 1-3
Alphonse Tchami (O) 19' e 70', Lars Jakobsen (N) 26', Johnny Hansen (O) 30'
FC Copenaghen-AGF Aarhus 1-1
Kim Mikkelsen (C) 38', Lars Lambaek (A) 68'
Ikast-Lyngby 2-2
Antti Sumiala (I) 13' e 25', Piotr Haren (L) 38', Todi Johnson (L) 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AaB Aalborg	**12**	7	6	0	1	22	10
Bröndby	**11**	7	5	1	1	13	5
OB Odense	**9**	7	4	1	2	13	8
Lyngby	**9**	7	3	3	1	14	10
Naestved	**7**	7	1	5	1	10	11
Ikast	**5**	7	1	3	3	10	11
Silkeborg	**5**	7	0	5	2	6	11
AGF Aarhus	**5**	7	1	3	3	5	12
Fremad Amag.	**4**	7	2	0	5	9	15
FC Copenagh.	**3**	7	0	3	4	9	18

MARCATORI: **7 reti:** Erik Bo Andersen (AaB); **5 reti:** Jens Madsen (AaB).

Romania

Cinque reti della Steaua al Brasov, tutte a firma Costel Gilca, uno dei giovani centrocampisti al top tra le nuove leve. Con questo exploit Gilca ha eguagliato la prestazione di Gheorghe Hagi, che nel 1986 realizzò il pokerissimo al FC Olt con la maglia dello Sportul. Ma il record rimangono le sei reti di Marian Popa (1992, Farul-Otelul), oggi anch'egli alla Steaua. **Radu** Niculescu, 19 anni, uno dei più talentuosi attaccanti romeni, è passato dall'Inter Sibiu alla Dinamo. Ma prima di giocare con la nuova squadra, Niculescu ha fatto un viaggio a Brescia per "controlli medici". Un evento che potrebbe leggersi in altro modo: vero, Lucescu?

5. GIORNATA: Gloria-Petrolul 2-0; FC Arges-Dinamo Bucarest 2-1; FC Maramures-Univ. Craiova 2-0; UT Arad-Inter Sibiu 1-0; Electroputere-Rapid 0-1; FC National-Farul 3-1; Ceahlaul-Otelul 2-0; Un. Cluj-Sportul 1-0; Steaua-FC Brasov 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
National	**12**	5	4	0	1	16	9
Rapid	**12**	5	4	0	1	8	2
Steaua	**10**	5	3	1	1	10	3
FC Arges	**10**	5	3	1	1	10	7
Petrolul	**9**	5	3	0	2	9	7
Gloria	**9**	5	3	0	2	11	10
Ceahlaul	**8**	5	2	2	1	9	7
Dinamo	**7**	5	2	1	2	15	13
Un. Cluj	**7**	5	2	1	2	7	7
Inter Sibiu	**7**	5	2	1	2	6	7
Farul	**7**	5	2	1	2	6	9
FC Maramures	**6**	5	1	3	1	4	3
Electroputere	**6**	5	2	0	3	6	7
Un. Craiova	**4**	5	1	1	3	4	8
UT Arad	**4**	5	1	1	3	4	8
Otelul	**4**	5	1	1	3	10	15
FC Brasov	**4**	5	1	1	3	4	11
Sportul	**1**	5	0	1	4	1	7

N.B.: tre punti per la vittoria.

Europeo Under 21

GRUPPO 5 (completamento): Norvegia-Bielorussia 4-0.

Francia ☐ Il Monaco caccia Wenger

Dopo stagioni di risultati positivi, il tecnico paga il pessimo inizio di campionato: ma la Grecia già lo vuole

La crisi del settimo anno

Sette anni insieme, ma alla fine il rapporto deve finire. Arsène Wenger e il Monaco: il connubio tra la formazione del Principato e il tecnico alsaziano pareva indissolubile. Prima la mancata qualificazione a una coppa europea, poi il tragico inizio di stagione nonostante gli arrivi del brasiliano Anderson e del marsigliese Di Meco: il licenziamento era inevitabile. Al suo posto sono stati «appoggiati» per il momento, Jean Petit e Jean-Luc Ettori, in attesa dell'ingaggio di un tecnico definitivo. Per Wenger, comunque, ci sono già richieste, una delle quali viene dall'Olympiakos Pireo. Sabato sera, il Monaco nuova versione ha pareggiato a reti bianche in casa con il Rennes.

Sopra (fotoBorsari), Arsène Wenger, licenziato dal Monaco. A fianco, Eric Di Meco: parecchio deludente

FACILE. Per liquidare la pratica Saint-Etienne, il Nantes impiega poco più di un quarto d'ora. Vantaggio a firma Loko (tocco di esterno destro su preciso assist di N'Doram), 2-0 di Ouedec (tap-in su respinta del portiere), punto finale di Makelele, che chiude un triangolo con Loko dopo un insistito dribbling nel bel mezzo della difesa avversaria.

CORSARI. Il Martigues rivelazione continua l'avventura espugnando il campo di Cannes con rete di Bertilsson, che spinge in rete il «rimbalzo» su respinta di Lemasson. Vince largo il Bordeaux a Sochaux: 4-1 con tripletta di Valdeir e punto di Dugarry, che confeziona due dei tre gol del compagno prima di vedersi restituito il favore.

CONCERTO. Su un terreno in pessime condizioni per via del passaggio dei Pink Floyd, lo Strasburgo inguaia ancor più il derelitto Caen con il primo gol stagionale dell'algerino Bouafia, che trova l'incrocio con un perfetto destro dal limite.

SCARTATO. Il brasiliano Rai, controversa presenza di lusso nel centrocampo del Paris SG, non fa parte dei piani di Mario Zagalo, nuovo selezionatore della Nazionale campione del mondo. Il Ct ha motivato questa decisione con il tipo di gioco che intende dare alla squadra, di genere molto più aggressivo di quanto Rai possa esprimere.

FERMO. Bruno Martini, portiere dell'Auxerre assente ormai dal 25 marzo scorso, quando durante l'incontro con il Monaco si ruppe i legamenti crociati anteriori a un ginocchio, è ancora in fase di rieducazione. La ripresa degli allenamenti specifici è prevista per il prossimo novembre.

AGGRESSORE. Olivier Ecker, il 31enne pseudo-tifoso che l'altro sabato entrò in campo durante Bordeaux-Lens, colpendo alla testa il portiere ospite Guillaume Warmuz, è stato arrestato ed è comparso davanti al tribunale. «Non ho sopportato il modo in cui Warmuz ha espresso la propria gioia», ha detto per giustificare il proprio gesto. Da notare come questo Ecker indossasse una maglia del Bordeaux con il numero 3, e sia quindi stato immediatamente identificato sugli spalti. Le due società hanno sporto denuncia contro di lui.

COPPA. 5975 club sono ai nastri di partenza del primo turno della Coppa di Francia: si tratta delle società amatoriali che sono uscite dalle preselezioni dipartimentali. Inizialmente, erano 6348 i sodalizi iscritti al torneo. Alla Coppa Gambardella, la più importante manifestazione nazionale a livello giovanile, prenderanno parte 2750 formazioni. ☐

9. GIORNATA
Lens-Le Havre 1-1
Daury (H) 39', Tiéhi (L) 89'
Sochaux-Bordeaux 1-4
Valdeir (B) 14', 40' e 69', Dugarry (B) 59', Vos (S) 87'
Strasburgo-Caen 1-0
Bouafia 35'
Auxerre-Lilla 2-0
Lamouchi 11', Verlaat 42' rig.
Nantes-St. Etienne 3-0
Loko 2', Ouedec 4', Makelele 17'
Lione-Paris SG 2-0
Debbah 55', Paille 89'
Monaco-Rennes 0-0
Metz-Nizza 0-0
Cannes-Martigues 0-1
Bertilsson 80'
Bastia-Montpellier 1-1
Der Zakarian (M) 45', Casanova (B) 46'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**21**	9	6	3	0	18	9
Lione	**20**	9	6	2	1	14	8
Lens	**16**	9	4	4	1	14	7
Cannes	**16**	9	5	1	3	14	8
St. Etienne	**15**	9	4	3	2	17	8
Strasburgo	**15**	9	4	3	2	14	8
Martigues	**15**	9	4	3	2	12	13
Bordeaux	**14**	9	4	2	3	11	10
Paris SG	**14**	9	4	2	3	8	7
Auxerre	**13**	9	3	4	2	13	9
Rennes	**13**	9	3	4	2	10	11
Nizza	**12**	9	3	3	3	10	9
Bastia	**11**	9	3	2	4	8	11
Sochaux	**10**	9	3	1	5	10	15
Le Havre	**8**	9	1	5	3	7	11
Monaco	**8**	9	2	2	5	4	8
Lilla	**8**	9	2	2	5	8	15
Metz	**6**	9	1	3	5	4	11
Montpellier	**6**	9	1	3	5	7	15
Caen	**3**	9	1	0	8	4	14

SUPER D2

10. GIORNATA: Nancy-Laval 2-2; Sedan-Nimes 2-2; Alès-Perpignan 2-0; St. Brieuc-Tolosa 2-2; Marsiglia-Dunkerque 5-1; Le Mans-Valence 1-1; Niort-Red Star 2-2; Angers-Chateauroux 2-2; Amiens-Charleville 1-1; Mulhouse-Beauvais 1-1; Gueugnon-Guingamp 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**22**	10	7	1	2	25	9
Gueugnon	**21**	10	6	3	1	16	6
Guingamp	**21**	10	6	3	1	13	7
Tolosa	**16**	10	4	4	2	14	12
Amiens	**16**	10	4	4	2	12	12
Red Star	**16**	10	4	4	2	12	12
Mulhouse	**15**	10	4	3	3	13	10
Alès	**14**	10	3	5	2	12	7
Chateauroux	**14**	10	3	5	2	11	10
Dunkerque	**14**	10	3	5	2	10	10
Valence	**13**	10	2	7	1	10	9
Laval	**12**	10	2	6	2	10	11
Nancy	**11**	10	1	8	1	10	10
Charleville	**11**	10	2	5	3	11	13
Beauvais	**10**	10	1	7	2	13	15
Le Mans	**9**	10	2	3	5	11	14
Niort	**9**	10	1	6	3	4	10
Angers	**8**	10	1	5	4	7	12
Perpignan	**8**	10	1	5	4	7	16
Nimes	**7**	10	1	4	5	13	17
Sedan	**7**	10	0	7	3	7	12
St. Brieuc	**5**	10	1	2	7	9	16

N.B.: tre punti per la vittoria.

Turchia

5. GIORNATA
Petrolofisi-Altay 2-2
Hamdi (P) 14', Vedat (P) 43', Murat (A) 63' e 78'
Vanspor-Fenerbahçe 1-0
Kurthan 90'
Galatasaray-Kayserispor 2-1
Sedat (G) 23', Hayrettin (K) 26', Saffet (G) 75'
Gençlerbirligi-Antalyaspor 3-1
Ali (G) 2', Halim (A) 17', Kona-Ngole (G) 53', Mosheau (G) 72'
Zeytinburnu-Denizlispor 1-0
Ahmet 7'
Bursaspor-Samsunspor 1-1
Mususi (B) 63', Ercan (S) 88'
Trabzonspor-Besiktas 0-2
Sertan 27', Metin 56'
Adanademir-Gaziantep 3-2
Bolic (G) 44' e 68' rig., Dibo (A) 45', Coulibali (A) 49' e 59'
Kocaelispor-Ankaragücü 2-0
Dobrowski 1', Ergun 48'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**15**	5	5	0	0	17	2
Galatasaray	**15**	5	5	0	0	16	3
Fenerbahçe	**12**	5	4	0	1	14	6
Trabzonspor	**9**	5	3	0	2	12	9
Adanademir	**9**	5	3	0	2	8	9
Bursaspor	**8**	5	2	2	1	10	7
Gençlerbirligi	**8**	5	2	2	1	7	6
Samsunspor	**8**	5	2	2	1	6	5
Zeytinburnu	**7**	5	2	1	2	5	7
Kocaelispor	**7**	5	2	1	2	6	13
Vanspor	**6**	5	2	0	3	5	5
Gaziantep	**6**	5	2	0	3	5	6
Ankaragücü	**6**	5	2	0	3	4	7
Kayserispor	**6**	5	2	0	3	9	13
Petrolofisi	**4**	5	1	1	3	6	11
Altay	**3**	5	0	3	2	6	10
Denizlispor	**0**	5	0	0	5	4	10
Antalyaspor	**0**	5	0	0	5	3	14

Jugoslavia

5. GIORNATA: Rad Belgrado-FK Zemun 2-1; Napredak Krusevac-Radnicki Nis 0-0; OFK Beograd-Partizan Belgrado 0-5; Stella Rossa Belgrado-Rudar 3-1; Vojvodina Novi Sad-Spartak Subotica 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Belgr.	**9**	5	4	1	0	16	2
Vojvodina N. S.	**8**	5	3	2	0	11	6
Stella Rossa B.	**6**	5	2	2	1	8	5
Radnicki Nis	**6**	5	2	2	1	5	3
Rad Belgrado	**6**	5	2	2	1	5	4
OFK Beograd	**5**	5	2	1	2	4	10
Spartak Subot.	**4**	5	1	2	2	5	6
Napredak Kr.	**3**	5	1	1	3	7	8
Rudar	**2**	5	1	0	4	4	10
FK Zemun	**1**	5	0	1	4	3	14

MARCATORI: **7 reti:** Milosevic (Partizan).

Lussemburgo

4. GIORNATA: Jeunesse-Hésperange 2-0; Wiltz 71-Grevenmacher 0-2; Wormeldange-Union 1-0; Avenir Beggen-Pétange 4-1; Dudelange-Spora 3-0; Aris-Red Boys 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dudelange	**7**	4	3	1	0	16	3
Beggen	**7**	4	3	1	0	13	7
Grevenmacher	**6**	3	3	0	0	5	1
Jeunesse	**5**	4	2	1	1	6	3
Spora	**4**	4	2	0	2	9	7
Aris	**3**	3	1	1	1	2	3
Union	**3**	4	0	3	1	1	2
Wiltz 71	**3**	4	1	1	2	4	6
Red Boys	**2**	4	1	0	3	6	9
Hésperange	**2**	4	1	0	3	4	10
Pétange	**2**	4	1	0	3	2	8
Wormeldange	**2**	4	1	0	3	2	11

MARCATORI: **4 reti:** Amari, Fanelli e Petitfrère (Dudelange).

Svizzera

10. GIORNATA
Grasshoppers-Neuchatel Xamax rinviata
Losanna-Lugano 4-2
Biaggi (Lo) 13' e 71', Manfreda (Lu) 44', Gentizon (Lu) 52', La Plaça (Lo) 72' e 90'
Lucerna-Servette 2-1
Barberis (S) 37', Tuce (L) 42', Renggli (L) 56'
Sion-Zurigo 2-1
Vidmer (S) aut. 4', Favre (Z) 8', Herr (S) 71'
San Gallo-Aarau 2-2
Frick (S) 12', Ratinho (A) 17', Studer (A) 49', Gilewicz (S) 68' rig.
Young Boys-Basilea 1-0
Aduobe 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**15**	9	6	3	0	16	4
Losanna	**14**	10	5	4	1	17	10
Neuchatel X.	**12**	9	5	2	2	14	10
Lucerna	**12**	9	6	0	3	15	16
Aarau	**10**	10	2	6	2	11	9
Lugano	**9**	9	3	3	3	12	8
Sion	**9**	10	4	1	5	16	19
Servette	**8**	10	2	4	4	9	11
San Gallo	**8**	10	1	6	3	10	13
Zurigo	**7**	10	1	5	4	7	15
Basilea	**6**	10	1	4	5	5	7
Young Boys	**6**	10	2	2	6	9	19

Norvegia

19. GIORNATA: Brann Bergen-Tromsö 1-1; Lilleström-Kongsvinger 2-1; Rosenborg Trondheim-Vaalerengen Oslo 7-2; Start Kristiansand-Hamarkameratene 4-0; Strömsgodset Drammen-Bodö/Glimt 0-2; Viking Stavanger-Sogndal 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg Tr.	**43**	18	13	4	1	55	17
Lilleström	**35**	19	10	5	4	34	21
Viking Stav.	**32**	19	9	5	5	35	22
Kongsvinger	**31**	19	10	1	8	35	30
Brann Bergen	**28**	18	8	4	6	31	29
Start Kristians.	**26**	19	6	8	5	31	21
Hamarkamerate.	**23**	19	6	5	8	29	41
Tromsö	**22**	19	5	7	7	17	24
Bodö/Glimt	**21**	19	5	6	8	29	34
Vaalerengen O.	**19**	19	4	7	8	28	32
Sogndal	**18**	19	5	3	11	16	36
Strömsgodset D.	**12**	19	3	3	13	16	49

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **13 reti:** Brattbakk (Rosenborg).

Macedonia

5. GIORNATA: Ljuboten-Borec 2-1; Balkan Bisi-Sasa 1-0; Sileks-Tikves 0-1; Osogovo-Pobeda Vitaminka 1-1; Belasica-Vardar 1-2; Kozuv Vinojug-Ohrid 1-0; Pelister-Sloga Jugomagnat 6-2; Rudar-FCU 55 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pelister	**11**	5	3	2	0	12	4
Vardar	**11**	5	3	2	0	10	3
Pobeda V.	**10**	5	3	1	1	9	5
Sasa	**9**	5	3	0	2	9	5
Osogovo	**9**	5	2	3	0	6	3
Balkan B.	**9**	5	3	0	2	6	5
Tikves	**9**	5	3	0	2	3	4
Rudar	**8**	5	2	2	1	8	7
Sileks	**7**	5	2	1	2	6	5
FCU 55	**6**	5	1	3	1	3	3
Ljuboten	**6**	5	2	0	3	7	13
Sloga	**5**	5	1	2	2	9	11
Kozuv	**5**	5	1	2	2	3	8
Ohrid	**3**	5	1	0	4	4	9
Belasica	**1**	5	0	1	4	4	9
Borec	**1**	5	0	1	4	4	9

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **7 reti:** Gravevski (Pelister).

Scozia

5. GIORNATA
Aberdeen-Partick Thistle 1-1
Charnley (P) 74', Dodds (A) 78'
Celtic-Kilmarnock 1-1
Williamson (K) 60', McGinlay (C) 86'
Falkirk-Rangers 0-2
Boli 6', Laudrup 80'
Hearts-Dundee Utd 2-1
Thomas (H) 22', Frail (H) 39', Nixon (D) 47'
Motherwell-Hibernian 1-1
Shannon (M) 52', O'Neill (H) 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**12**	5	4	0	1	9	3
Celtic	**11**	5	3	2	0	8	4
Hibernian	**9**	5	2	3	0	9	3
Aberdeen	**6**	5	1	3	1	9	8
Motherwell	**6**	5	1	3	1	5	5
Falkirk	**6**	5	1	3	1	6	7
Partick	**4**	5	1	1	3	5	7
Hearts	**4**	5	1	1	3	4	9
Dundee Utd	**4**	5	1	1	3	5	11
Kilmarnock	**3**	5	0	3	2	2	5

MARCATORI: **4 reti:** Hateley (Rangers).

Slovenia

6. GIORNATA: Primorje-Olimpija Lubiana 1-3; Mura Murska Sobota-Rudar 4-2; Korotan Suvel-Branik Maribor 0-1; Istrabenz Koper-Isola 1-1; Biostart Publikum-Jadran Decani 2-1; Zeleznicar AM Cosmos-Beltinci 2-1; Vevce Donit Filter-Gaj Kocevje 3-1; Zivila Naklo-Gorica 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija Lub.	**12**	6	6	0	0	18	2
Biostart Publ.	**10**	6	4	2	0	11	2
Branik Marib.	**9**	6	4	1	1	13	7
Beltinci	**9**	6	4	1	1	11	7
Mura Mur. S.	**7**	6	3	1	2	14	8
Zeleznicar AM C.	**7**	6	3	1	2	12	7
Istrabenz Kop.	**7**	6	3	1	2	7	9
Korotan Suvel	**6**	6	3	0	3	14	11
Primorje	**4**	6	1	2	3	11	12
Gorica	**4**	6	1	2	3	10	11
Rudar	**4**	6	1	2	3	9	11
Zivila Naklo	**4**	6	0	4	2	4	6
Isola	**4**	6	1	2	3	10	14
Gaj Kocevje	**4**	6	1	2	3	8	18
Vevce Donit F.	**4**	6	1	2	3	3	15
Jadran Decani	**1**	6	0	1	5	2	17

Ucraina

8. GIORNATA: Karpati Lvov-Zarja Lugansk 4-3; Dinamo Kiev-Temp Shepetovka 5-0; Chernomorets Odessa-Niva Vinnitsa 2-1; Shakhtjor Donetsk-Kremen Kremenchuk 2-0; Metallurg Zaporozhe-Veres Rovno 1-0; Dnepr Dnepropetrovsk-Volyn Lutsk rinviata; Tavrija Simferopol-Niva Ternopol 3-2; Prekarpate Ivano Franzovsk-Evis Nikolaev 3-0; Krivbass Krivoj Rog-Torpedo Zaporozhe 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtjor	**22**	8	7	1	0	22	2
Dinamo Kiev	**17**	7	5	2	0	19	8
Chernomorets	**16**	8	5	1	2	13	6
Dnepr	**16**	7	5	1	1	13	7
Tavrija	**16**	8	5	1	2	13	7
Veres	**14**	8	4	2	2	9	6
Krivbass	**11**	7	3	2	2	6	5
Metallurg	**10**	8	3	1	4	9	14
Niva V.	**9**	8	3	0	5	13	13
Zarja	**9**	8	3	0	5	14	17
Temp	**9**	8	2	3	3	7	10
Torpedo	**9**	8	3	0	5	7	12
Prekarpate	**8**	8	2	2	4	7	10
Karpati	**8**	8	2	2	4	6	12
Volyn	**7**	7	2	1	4	7	10
Niva T.	**6**	8	1	3	4	8	11
Evis	**6**	8	2	0	6	9	25
Kremen	**5**	8	1	2	5	8	15

N.B.: tre punti per la vittoria.

Austria

8. GIORNATA
Austria Vienna-Sturm Graz 3-2
A. Ogris (A) 45' e 48', Wetl (S) 67' rig., Hörtnagl (S) 73', Djuricic (A) 85'
Mödling-Austria Salisburgo 0-0
Linzer ASK-Rapid Vienna 1-3
Ramusch (L) 8', Pürk (R) 48', Hatz (R) 63', Mandreko (R) 84'
Vorwärts Steyr-FC Linz 3-0
Naawuh 63' e 79', Krinner 75'
FC Innsbruck-Admira/Wacker 5-1
Sane (I) 54', 63' e 77', Gager (A) 65', Cerny (I) 78', Stöger (I) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	**11**	8	4	3	1	14	10
FC Innsbruck	**10**	8	4	2	2	13	7
Sturm Graz	**10**	8	3	4	1	11	7
Austria Vienna	**10**	8	2	6	0	11	8
Austria Salisb.	**9**	8	2	5	1	12	8
Vorwärts Steyr	**9**	8	3	3	2	12	11
Linzer ASK	**6**	8	1	4	3	8	9
Admira/Wack.	**6**	8	1	4	3	11	15
FC Linz	**6**	8	1	4	3	7	15
Mödling	**3**	8	0	3	5	7	16

MARCATORI: **6 reti:** Sane (Innsbruck).

Polonia

7. GIORNATA: Olimpia Poznan-Hutnik Cracovia 3-1; GKS Katowice-Stomil Olsztyn 1-0; Stal Mielec-Warta Poznan 2-0; LKS Lodz-Widzew Lodz 2-4; Miliarder Pniewy-Legia Varsavia 1-0; Pogon Stettino-Zaglebie Lubin 3-0; Górnik Zabrze-Rakow Czestochowa 1-0; Lech Poznan-Ruch Chorzow 2-0; Petrochemia Plock-Stal Stalowa Wola 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GKS Katowice	**12**	7	5	2	0	13	3
Górnik Zabrze	**11**	7	4	3	0	15	5
Olimpia Pozn.	**9**	7	3	3	1	14	7
Legia Varsav.	**9**	7	4	1	2	13	7
Widzew Lodz	**9**	7	4	1	2	12	8
Miliarder Pni.	**9**	7	3	3	1	9	6
Lech Poznan	**7**	7	2	3	2	8	7
Zaglebie Lubin	**7**	7	2	3	2	11	14
Stal Stal. W.	**7**	7	2	3	2	6	10
Hutnik Cracov.	**6**	7	3	0	4	8	8
Stomil Olsztyn	**6**	7	1	4	2	10	11
Pogon Stettino	**6**	7	2	2	3	6	7
LKS Lodz	**6**	7	1	4	2	8	10
Petrochemia Pl.	**6**	7	1	4	2	6	8
Stal Mielec	**5**	7	2	1	4	10	10
Ruch Chorzow	**5**	7	0	5	2	3	6
Rakow Czest.	**4**	7	1	2	4	8	16
Warta Poznan	**2**	7	0	2	5	3	20

Albania

3. GIORNATA: Elbasani-Partizani Tirana 0-1; Teuta Durrës-Besëlidhja Lezhë 1-0; Tomori Berat-Flamurtari Vlorë 0-2; Iliria F. Krujë-Laçi 2-1; Shqiponia Gijrokaster-Besa Kavajë 3-1; SK Tirana-Vllaznia Skhodër rinviata; Dinamo Tirana-Albpetrol Patos 0-1; Apolonia Fier-Shkumbini Peqini 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani Tir.	**6**	3	3	0	0	6	1
Teuta Durrës	**5**	3	2	1	0	3	0
SK Tirana	**4**	2	2	0	0	6	3
Shqiponia Gijr.	**4**	3	1	2	0	4	2
Flamurtari V.	**4**	3	1	2	0	2	0
Iliria F. Krujë	**4**	3	2	0	1	3	2
Albpetrol Pat.	**3**	3	1	1	1	4	4
Apolonia Fier	**3**	3	1	1	1	4	4
Tomori Berat	**2**	3	1	0	2	2	3
Laçi	**2**	3	1	0	2	2	4
Shkumbini P.	**2**	3	0	2	1	2	4
Besëlidhja L.	**2**	3	1	0	2	1	3
Besa Kavajë	**2**	3	1	0	2	2	5
Vllaznia Skh.	**1**	2	0	1	1	0	1
Elbasani	**1**	3	0	1	2	0	2
Dinamo Tirana	**1**	3	0	1	2	0	3

Portogallo □ Il dramma di Artur Jorge

Un'operazione al cervello fa temere per la vita del tecnico: ma tutto si risolverà per il meglio

Un male oscuro

«Onde está Artur?», titolavano i giornali portoghesi dopo aver constatato l'assenza del tecnico del Benfica nella trasferta di Spalato per la Champions League. Problemi personali, avevano risposto laconicamente al club di Lisbona. Nessuno poteva immaginare che Artur Jorge proprio in quei momenti stesse rischiando la vita. Martedì sera, alla vigilia della sfida con l'Hajduk, era stato improvvisamente operato di angioma cerebrale. Artur Jorge era stato informato dei risultati delle analisi cliniche, che evidenziavano l'esistenza di un tumore al cervello, poco prima della partenza della sua squadra per la Croazia. Nonostante il parere contrario dei medici, che avevano disposto l'intervento d'urgenza, Artur Jorge aveva diretto l'ultimo allenamento in patria della sua squadra, poi era sparito dalla circolazione. Un'assenza che aveva dato adito a sospetti di ogni genere. Poi la notizia dell'intervento chiariva tutto. Nato a Porto il 13 febbraio 1946, Artur Jorge è stato attaccante di Academica Coimbra e Benfica, oltre che della Nazionale portoghese. È comunque da allenatore che Artur Jorge raggiunge i massimi traguardi. Con il Porto vince due campionati consecutivi e la Coppa dei Campioni '87 prima di trasferirsi a Parigi per guidare l'ambizioso Matra Racing. In Francia incontra qualche difficoltà e dopo due giorni ritorna al Porto, dove vince nuovamente il campionato.

Sopra, Artur Jorge

Nel '91 Artur Jorge è ancora a Parigi, questa volta sulla panchina del Paris Saint Germain, che la scorsa stagione conduce alla conquista del titolo. Il Benfica gli propone un sontuoso contratto e Artur Jorge rientra in patria. La sfida è riconquistare la Coppa dei Campioni. L'intervento non dovrebbe compromettere nulla. João Proença,il neurochirurgo che lo ha operato, ha dichiarato che il tumore era benigno e che il tecnico potrà riprendere l'attività) dopo un periodo di convalescenza di 2-4 settimane.

Rossano Donnini

4. GIORNATA
Sporting Lisbona-Maritimo 2-0
Figo 11' e 27'
Boavista-Estrela Amadora 2-1
Abazi (B) 26', Artur (B) 71' rig., Rui Aguas (A) 88'
Salgueiros-Belenenses 1-0
Edmilson 21'
Tirsense-Farense 3-0
Marcelo 38', 44' e 84' rig.
Sporting Braga-Vitória Guimarães 3-1
Sergio (B) 44', Pedro Martins (G) 45', Karoglan (B) 68', Toni (B) 69'
Beira Mar-Chaves 4-2
Toninho (C) 12', Hugo Costa (B) 51', Paulo Alexandre (C) 57' aut., Miguel Barros (B) 61', Edinho (C) 82', Tarcisio (B) 90' rig.
União Madeira-Gil Vicente 2-0
Jokanovic 29' rig., Simic 82'
Vitória Setúbal-FC Porto 2-3
Filgueira (S) 33', Kulkov (P) 40', Paulo Gomess (S) 45' rig., Rui Barros (P) 76', Emerson (P) 85'
União Leiria-Benfica 1-0
Luis Miguel 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	8	4	4	0	0	10	2
Sporting Lisb.	8	4	4	0	0	8	1
Benfica	6	4	3	0	1	5	1
Marítimo	5	4	2	1	1	6	5
Vitória Guim.	5	4	2	1	1	4	3
Salgueiros	5	4	2	1	1	2	1
Tirsense	4	4	2	0	2	4	2
Beira Mar	4	4	2	0	2	5	6
Chaves	4	4	2	0	2	4	5
Boavista	4	4	2	0	2	5	7
União Madeira	4	4	2	0	2	4	6
Belenenses	3	4	1	1	2	4	4
Sporting Braga	3	4	1	1	2	4	5
União Leiria	3	4	1	1	2	4	6
Estrela Amad.	2	4	0	2	2	2	5
Farense	2	4	1	0	3	2	7
Vitória Setúbal	1	4	0	1	3	6	9
Gil Vicente	1	4	0	1	3	1	5

Kulkov e Juran, il Porto parla russo

RICICLATI DI CLASSE

Non era molto soddisfatto Robby Robson, ex Ct dell'Inghilterra, dell'organico del suo Porto. Dopo la partenza di Fernando Couto (Parma), se n'era andato anche il bulgaro Emil Kostadinov (Deportivo La Coruna), vale a dire il miglior difensore e il miglior attaccante della rosa dei «dragoni». Per tranquillizzare il tecnico inglese, nella stanza dei bottoni del Porto hanno subito messo a segno un importante colpo, gli ingaggi dei nazionali russi Vassili Kulkov e Sergej Juran, che il Benfica aveva messo fuori rosa. Kulkov e Juran a Lisbona non hanno mai pienamente risposto alle attese. Qualche esibizione degna della loro fama ma anche tante prestazioni incolori e lunghi periodi d'assenza. Nelle tre stagioni trascorse con la gloriosa casacca «vermelha» Kulkov ha disputato 54 gare di campionato realizzando 6 reti, Juran 63 con 19 gol all'attivo. Il trasferimento al nord sembra aver fatto bene ai due. Bobby Robson è rimasto molto soddisfatto di loro. Kulkov è stato impiegato a centrocampo e ha impressionato il tecnico inglese per la sua eccellente visione di gioco. Juran, invece, si è fatto ammirare per la potenza e l'altruismo. Nell'ultima giornata di campionato il Porto è andato a vincere sul campo del Vitoria Setubal e Kulkov ha anche realizzato un gol.

Estonia

Dodici mesi orsono nessuno avrebbe immaginato che il big-match tra Flora e Norma, il superderby della capitale Tallinn, nel settembre 1994 sarebbe terminato 12-0. Ma la crisi che attanaglia il Norma è ormai irreversibile, e anche i due lituani che militavano nella formazione (Gilis e Korjolovas) se ne sono andati al Tervis Parnu, nella divisione cadetta.

6. GIORNATA: EP Jõhvi-Tallinna Sadam 1-2; JK Kalev Pärnu-Trans Narva 0-4; Nikol Tallinn-Flora Tallinn 0-2; Norma Tallinn-DAG Tartu 2-0.
7. GIORNATA: Tallinna Sadam-Nikol Tallinn 1-1; Trans Narva-EP Jõhvi 2-0; DAG Tartu-JK Kalev Pärnu 2-0; Flora Tallinn-Norma Tallinn 12-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flora	19	7	6	1	0	20	1
Nikol	14	7	4	2	1	21	5
Sadam	12	7	3	3	1	13	6
Trans	12	7	3	3	1	10	4
EP Jõhvi	8	7	2	2	3	13	9
JK Kalev	4	7	1	1	5	4	15
Norma	4	7	1	1	5	5	24
DAG Tartu	4	7	1	1	5	4	28

N.B.: tre punti per la vittoria.

Galles

5. GIORNATA: Aberystwyth-Conwy 1-1; Afan Lido-Holywell 3-2; Bangor-Barry Town 2-0; Connah's Quay-Caersws 2-1; Llanelli-Llansantffraid 3-3; Mold-Maesteg Park 2-0; Newtown-Cwmbran Town 2-1; Porthmadog-Ebbw Vale 0-1; Ton Pentre-Flint Town 3-0; Inter Cardiff-Rhyl rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ton Pentre	13	5	4	1	0	16	6
Bangor	13	5	4	1	0	12	5
Inter Cardiff	10	4	3	1	0	11	3
Connah's Q.	10	5	3	1	1	5	5
Flint Town	9	5	3	0	2	14	6
Porthmadog	9	5	3	0	2	11	6
Afan Lido	9	5	3	0	2	7	5
Mold	9	5	3	0	2	9	9
Newtown	8	4	2	2	0	7	5
Barry Town	7	4	2	1	1	7	4
Holywell	6	5	1	3	1	10	10
Conwy	5	5	1	2	2	2	7
Llanelli	5	5	1	2	2	10	16
Caersws	4	5	1	1	3	10	11
Ebbw Vale	4	5	1	1	3	4	6
Llansantffraid	4	5	1	1	3	6	11
Cwmbran T.	3	5	1	0	4	8	12
Rhyl	3	4	1	0	3	8	15
Aberystwyth	2	5	0	2	3	5	10
Maesteg Park	1	5	0	1	4	1	11

N.B.: tre punti per la vittoria.

Slovacchia

7. GIORNATA: Prievidza-Lokomotiva Kosice 3-2; Bardejov-Banská Bystrica 0-2; FC Kosice-Slovan Bratislava 0-1; Tatran Presov-SK Zilina rinviata; Inter Bratislava-Dunajská Streda 2-1; Spartak Trnava-Chemlon Humenné 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Bratisl.	16	6	5	1	0	9	1
Banská Bystr.	14	7	4	2	1	12	3
Lokomotiva K.	10	6	3	1	2	11	9
Bardejov	10	7	3	1	3	8	6
Prievidza	10	7	3	1	3	7	12
Spartak Trn.	9	6	3	0	3	10	5
Inter Bratisl.	9	7	2	3	2	8	10
FC Kosice	8	6	2	2	2	8	6
Tatran Presov	7	6	2	1	3	9	11
Dunajská Str.	7	7	2	1	4	6	8
Chemlon Hum.	5	7	1	2	4	5	14
SK Zilina	4	6	1	1	4	5	13

N.B.: tre punti per la vittoria.

Croazia

4. GIORNATA: Marsonia-Inker Zapresic 2-1; Varteks Varazdin-Primorac 2-4; Segesta Sisak-Belisce 6-2; Croatia Zagabria-Cibalia Vinkovci 1-0; Neretva-Istra Pola 1-1; Osijek-Zagreb 6-1; Hajduk Spalato-Rijeka 5-2; Zadar-Sibenik 1-1.
5. GIORNATA: Sibenik-Marsonia 1-1; Rijeka-Zadar 2-1; Zagreb-Hajduk Spalato 1-1; Istra Pola-Osijek 1-1; Cibalia Vinkovci-Neretva 1-0; Belisce-Croatia Zagabria 0-1; Primorac-Segesta Sisak 2-1; Inker Zapresic-Varteks Varazdin 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagab.	**13**	5	4	1	0	7	2
Osijek	**9**	5	2	3	0	10	4
Hajduk Spalat.	**9**	5	2	3	0	11	7
Marsonia	**9**	5	2	3	0	6	2
Cibalia Vink.	**9**	5	3	0	2	3	2
Primorac	**9**	5	3	0	2	8	8
Segesta Sisak	**7**	5	2	1	2	9	5
Inker Zapresic	**7**	5	2	1	2	9	6
Sibenik	**7**	5	1	4	0	7	5
Varteks Varaz.	**7**	5	2	1	2	7	7
Istra Pola	**6**	5	1	3	1	4	5
Zagreb	**5**	5	1	2	2	4	9
Rijeka	**4**	5	1	1	3	5	9
Zadar	**3**	5	0	3	2	5	7
Neretva	**2**	5	0	2	3	1	6
Belisce	**0**	5	0	0	5	4	16

N.B.: tre punti per la vittoria.

Rep. Ceca

7. GIORNATA: Olomouc-Ostrava 1-1; Vitkoria Zizkov-Benesov rinviata; Cheb-Drnovice 2-1; Slavia Praga-Jablonec 2-1; Liberec-Sparta Praga 2-1; Plzen-Ceske Budejovice 0-0; Brno-Bohemians 3-1; Zlin-Hradec Kralové 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	**16**	7	5	1	1	15	5
Brno	**14**	7	4	2	1	11	8
Vitkoria Zizkov	**13**	6	4	1	1	18	7
Liberec	**13**	7	4	1	2	11	8
Sparta Praga	**12**	7	3	3	1	11	4
Ostrava	**12**	7	3	3	1	10	8
Cheb	**12**	7	3	3	1	6	6
Jablonec	**10**	7	3	1	3	12	9
Benesov	**10**	6	3	1	2	7	6
Olomouc	**9**	7	2	3	2	7	6
Zlin	**8**	7	2	2	3	5	8
Plzen	**7**	7	2	1	4	4	8
Ceske Budejov.	**6**	7	1	3	3	4	10
Drnovice	**4**	7	1	1	5	7	16
Bohemians	**3**	7	1	0	6	7	16
Hradec Kralove	**3**	7	1	0	6	4	14

N.B.: tre punti per la vittoria.

Finlandia

23. GIORNATA: FinnPa Helsinki-TPV Tampere 0-4; Ilves Tampere-Haka Valkeakoski 1-4; Jaro Jakobstad-MyPa Anjälakoski 0-0; FC Jazz Pori-MP Mikkeli 2-1; KuPS Kuopio-HJK Helsinki 0-2; Kuusysi Lahti-RoPS Rovaniemi 2-1; FC Oulu-TPS Turku 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TPV Tampere	**43**	23	13	4	6	38	23
MyPa Anjälak.	**41**	22	12	5	5	37	20
HJK Helsinki	**40**	22	11	7	4	36	23
RoPS Rovan.	**38**	23	10	8	5	30	22
Haka Valkeak.	**34**	23	10	4	9	32	27
FC Jazz Pori	**33**	23	10	3	10	37	33
TPS Turku	**32**	23	9	5	9	35	30
Jaro Jakobst.	**31**	23	8	7	8	30	36
FinnPa Hels.	**30**	23	7	9	7	24	29
Kuusysi Lahti	**28**	23	8	4	11	40	44
MP Mikkeli	**24**	23	6	6	11	20	27
FC Oulu	**24**	23	5	9	9	25	33
Ilves Tampere	**23**	23	6	5	12	30	43
KuPS Kuopio	**20**	23	6	2	15	22	46

N.B.: tre punti per la vittoria.

Ungheria

6. GIORNATA: BVSC-Debrecen 5-1; Zalaegerszeg-Békéscsaba 1-1; Kiskörös-Ujpest 0-1; Parmalat-Györ 0-1; Ferencváros-Kispest Honvéd 3-2; Sopron-Nagykanizsa 7-2; Vasas-Vác FC Samsung 0-2; Pécs-Csepel 0-1.
RECUPERO: Ujpest-Parmalat 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpest	**18**	6	6	0	0	25	6
BVSC	**13**	6	4	1	1	14	7
Kispest	**11**	6	3	2	1	12	6
Békéscsaba	**11**	6	3	2	1	12	9
Debrecen	**9**	6	3	0	3	7	11
Nagykanizsa	**9**	6	3	0	3	8	15
Zalaegerszeg	**8**	5	2	2	1	8	9
Györ	**8**	6	2	2	2	5	6
Pécs	**8**	6	2	2	2	7	9
Vác Samsung	**7**	6	2	1	3	8	9
Csepel	**7**	6	2	1	3	3	4
Ferencváros	**7**	5	2	1	2	10	12
Vasas	**4**	6	1	1	4	10	14
Sopron	**4**	6	1	1	4	12	18
Kiskörös	**3**	5	1	0	4	2	4
Parmalat	**2**	5	0	2	3	7	11

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **7 reti:** Bognár (BVSC).

Bulgaria

5. GIORNATA: Montana-Lokomotiv Sofia 0-0; Spartak Plovdiv-Dobrudja Dobrich 0-0; Shumen-Lokomotiv GO 2-1; Lokomotiv Plovdiv-CSKA Sofia 2-1; Slavia Sofia-Leks Lovech 4-0; Etar Tirnovo-Pirin Blagoevgrad 1-0; Beroe Stara Zagora-Neftokhimik Burgas 4-2; Levski Sofia-Botev Plovdiv 6-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	**15**	5	5	0	0	20	5
Lokomotiv Sof.	**13**	5	4	1	0	8	3
Slavia Sofia	**10**	5	3	1	1	13	6
Lokomotiv Pl.	**9**	5	3	0	2	7	4
Botev Plovdiv	**8**	5	2	2	1	8	9
Pirin Blag.	**7**	5	2	1	2	6	6
Lokomotiv GO	**6**	5	2	0	3	6	6
Montana	**6**	5	1	3	1	5	5
CSKA Sofia	**6**	5	2	0	3	7	8
Shumen	**6**	5	1	3	1	4	6
Etar Tirnovo	**6**	5	2	0	3	3	7
Spartak Plov.	**5**	5	1	2	2	6	6
Dobrudja Dob.	**5**	5	1	2	2	3	6
Beroe Stara Za.	**4**	5	1	1	3	9	12
Neftokhimik B.	**3**	5	1	0	4	7	14
Leks Lovech	**2**	5	0	2	3	2	11

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **7 reti:** Sirakov (Levski).

Irlanda del nord

1. GIORNATA: Linfield-Ards 1-1; Crusaders-Ballyclare 3-0; Ballymena-Carrick Rangers 2-2; Bangor-Cliftonville 0-0; Omagh Town-Coleraine 1-1; Larne-Glentoran 0-4; Glenavon-Newry Town rinviata; Distillery-Portadown 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**3**	1	1	0	0	4	0
Portadown	**3**	1	1	0	0	4	1
Crusaders	**3**	1	1	0	0	3	0
Ballymena	**1**	1	0	1	0	2	2
Carrick Rang.	**1**	1	0	1	0	2	2
Ards	**1**	1	0	1	0	1	1
Coleraine	**1**	1	0	1	0	1	1
Linfield	**1**	1	0	1	0	1	1
Omagh Town	**1**	1	0	1	0	1	1
Bangor	**1**	1	0	1	0	0	0
Cliftonville	**1**	1	0	1	0	0	0
Glenavon	**0**	0	0	0	0	0	0
Newry Town	**0**	0	0	0	0	0	0
Distillery	**0**	1	0	0	1	1	4
Ballyclare	**0**	1	0	0	1	0	3
Larne	**0**	1	0	0	1	0	4

N.B.: tre punti per la vittoria.

Sopra, Rafi Cohen del Maccabi Haifa (fotoSG)

Israele

2. GIORNATA: Beitar Tel Aviv-Ironi Rishon Lezion 1-3; Beitar Gerusalemme-Bnei Yehuda 1-3; Hapoel Haifa-Hapoel Tel Aviv 2-3; Hapoel Bet Shean-Zafririm Hollon 3-2; Maccabi Herzliya-Hapoel Petah Tikva 2-2; Maccabi Petah Tikva-Maccabi Haifa 1-1; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Nathanya 2-1; Hapoel Beer Sheva-Ironi Ashdod 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bnei Yehuda	**6**	2	2	0	0	6	2
Maccabi Haifa	**4**	2	1	1	0	5	2
Maccabi Pet. T.	**4**	2	1	1	0	6	4
Hapoel Tel Av.	**4**	2	1	1	0	5	4
Hapoel Beer S.	**4**	2	1	1	0	3	2
Hapoel Pet. T.	**4**	2	1	1	0	3	2
Ironi Ashdod	**4**	2	1	1	0	2	1
Hapoel Haifa	**3**	2	1	0	1	5	4
Ironi Rishon L.	**3**	2	1	0	1	4	4
Hapoel Bet Sh.	**3**	2	1	0	1	3	3
Maccabi Tel A.	**3**	2	1	0	1	2	2
Beitar Gerusal.	**1**	2	0	1	1	3	5
Maccabi Herzl.	**1**	2	0	1	1	3	6
Maccabi Nath.	**0**	2	0	0	2	4	7
Zafririm Holl.	**0**	2	0	0	2	3	6
Beitar Tel Aviv	**0**	2	0	0	2	2	5

N.B.: tre punti per la vittoria.

Un'altra tragedia del cielo

L'AFRICA PIANGE ANCORA

Una nuova sciagura aerea ha colpito il calcio africano, dopo quella del 27 aprile 1993 quando 17 calciatori, due allenatori e il presidente della federcalcio dello Zambia persero la vita precipitando in mare subito dopo il decollo da Libreville. Questa volta il disastro è fortunatamente di minore entità e colpisce la squadra nigeriana dell'Iwuanyanwu. L'incidente è avvenuto nell'estremo sud dell'Algeria. L'aereo dell'Air Nigeria, con a bordo 32 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio, si è schiantato al suolo domenica mattina alle 8,20 locali mentre era in fase d'atterraggio all'aeroporto di Tamanrasset dove avrebbe dovuto effettuare un rifornimento di carburante. Il bilancio parla di 4 morti, fra cui Omalie Aimuanmwosa, giocatore dell'Iwuanyanwu, e 24 feriti. La squadra nigeriana era reduce da una partita valida per i quarti di finale della Coppa dei Campioni d'Africa, che a Tunisi li aveva opposti all'Esperance.

Sudafrica

RISULTATI: Tigers-Rovers 0-4; AmaZulu-D'Alberton 2-2; Pirates-Vaal Pros 1-1; Pretoria-Bucks 1-0; Wits-Celtic 5-1; Fairway-Spurs 0-1; Aces-Chiefs 0-1; Rangers-Swallows 0-1; Fairway-Aces 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CT Spurs	**38**	27	13	12	2	44	20
Pirates	**38**	26	14	10	2	35	11
Sundowns	**36**	25	16	4	5	53	27
Chiefs	**33**	26	14	5	7	32	17
Hellenic	**32**	23	14	4	6	44	29
Fairway	**31**	27	10	11	6	37	29
Vaal Pros	**31**	27	8	15	4	29	27
Wits	**28**	27	10	8	9	32	20
Bucks	**28**	27	12	4	11	30	26
Swallows	**26**	27	9	8	10	27	33
Aces	**24**	27	8	8	11	34	34
AmaZulu	**24**	27	8	8	11	25	33
Rovers	**23**	27	8	7	12	41	49
Celtic	**21**	26	9	3	14	38	47
Rangers	**19**	26	5	9	12	19	30
Callies	**19**	26	5	9	12	25	40
Pretoria	**18**	27	7	4	16	29	48
Tigers	**7**	27	1	5	21	15	69

Tunisia

4. GIORNATA: Club Africain-Stade Tunisien 1-0; Esperance Tunisi-ES Sahel 3-1; CS Hammam Lif-Ol. Kef 2-1; Ol. Béja-OC Kerkennah 2-1; CA Bizerte-JS Kairouan 2-1; CS Sfaxien-AS Marsa 4-1; ES Zarzis-Sfax RS 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Esperance	**8**	4	4	0	0	12	3
Club Africain	**8**	4	4	0	0	7	1
CS Sfaxien	**7**	4	3	1	0	12	2
CA Bizerte	**7**	4	3	1	0	5	1
ES Sahel	**4**	4	1	2	1	11	7
St. Tunisien	**4**	4	2	0	2	3	3
CS Hammam L.	**4**	4	2	0	2	8	9
OC Kerkennah	**2**	4	0	2	2	4	6
Ol. Béja	**2**	4	1	0	3	3	6
JS Kairouan	**2**	4	1	0	3	3	6
Sfax RS	**2**	4	1	0	3	2	5
Ol. Kef	**2**	4	1	0	3	3	8
ES Zarzis	**2**	4	1	0	3	3	10
AS Marsa	**2**	4	1	0	3	4	13

Brasile ☐ L'ultima follia di Muller

Con un improvviso voltafaccia, il giocatore rifiuta l'Everton e resta al São Paulo. Ma...

Caos internazionale

Assolutamente imprevedibile: Luis Antonio Correa da Costa, calcisticamente noto come Müller, non finisce mai di sorprendere. Potenzialmente un grande campione, capace però di esprimere solo a sprazzi tutto il talento di cui madre natura lo ha generosamente dotato. Le ragioni? Soprattutto l'incapacità di condurre una vita d'atleta. Un comportamento dissoluto in gioventù gli fece perdere la grande occasione della vita, quella di sfondare nel calcio italiano, nel quale approdò nel 1988, a ventidue anni, per giocare nel Torino. In Piemonte rimase poco più di due stagioni, tormentatissime. La retrocessione della squadra granata, i problemi con la bella moglie Jussara Mendes, le macchine potenti e veloci, le notti in discoteca. Quando nell'inverno del 1990 Müller lasciò l'Italia per tornare anzitempo in Brasile sembrava un giocatore finito. Al São Paulo invece Müller è ritornato grande, vincendo tutto quello che si poteva vincere e riconquistando la Seleção. Una prima rivincita con il calcio italiano Müller se l'è presa il 12 dicembre dello scorso anno a Tokyo realizzando al Milan il gol che ha consentito al São Paulo di vincere la Coppa Intercontinentale. La sua vita però non era cambiata. La separazione dalla moglie Jussara, lo strano matrimonio con una minorenne, una nuova separazione, l'allontanamento dalla chiesa, lui che era stato un atleta di Dio. Amarezze e soddisfazioni, come la conquista del titolo mondiale con la Seleção negli Stati Uniti. Poi la voglia di cambiare aria, di lasciare il Brasile. A 28 anni uno dei giocatori più titolati al mondo non sentiva più stimoli per continuare a giocare nel São Paulo. Gli era venuta voglia d'Europa. Attraverso l'esperto procuratore italiano Antonio Rosellini il calcio inglese si è dimostrato molto interessato a Müller. A farsi avanti per primo è stato il Tottenham, che si è in seguito ritirato davanti alla richiesta del São Paulo: 3 milioni di dollari. È stata poi la volta dell'Everton. Rosellini, con una procura speciale del club di Liverpool, ha negoziato con il giocatore e con il São Paulo, proponendo 2,5 milioni di dollari alla società mentre i compensi per Müller, che avrebbe firmato un contratto quadriennale, sarebbero stati di circa un miliardo all'anno. L'accordo sembrava raggiunto, per la felicità di tutti. Müller è partito per l'Inghilterra, con la consueta corte di parenti e amici. Una volta arrivato nell'isola, il brasiliano si è trovato davanti un contratto scritto in inglese, che lui non riusciva a interpretare. La cifra pattuita era lorda, e doveva essere tolto quasi il 30%, che finiva in tasse. *«Se mi devo poi pagare la casa, la macchina e l'assistenza medica preferisco tornarmene in Brasile»*, ha detto Müller, che nel suo paese guadagna mensilmente circa 40 mila dollari, puliti di ogni tassa. Infischiandonsene di Rosellini e del São Paulo, Müller è rientrato in Brasile, dove continua a essere il calciatore più pagato. Per lui questa storia ha avuto comunque un lieto fine.

Ricardo Setyon

Sopra, Muller

CAMPIONATO NAZIONALE

GRUPPO A

8. GIORNATA

Flamengo-Criciúma 1-1
Paulo da Pinta (C) 12', Nélio (F) 16' rig.

Sport Recife-Bragantino 4-3
Zinho (S) 35', Marcelo (S) 44', 83' e 88', Nando (B) 60' e 79', Jünior (B) 77'

Grêmio-Corinthians 0-1
Marcelinho Carioca 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**11**	8	4	3	1	14	10
Grêmio	**10**	8	3	4	1	10	7
Flamengo	**8**	8	2	4	2	12	10
Sport Recife	**8**	8	2	4	2	9	13
Criciúma	**7**	8	1	5	2	11	8
Bragantino	**4**	8	1	2	5	7	15

GRUPPO B

8. GIORNATA

São Paulo-Botafogo 4-1
Euler (S) 27', Caio (S) 36', Jünior Bahiano (S) 50' rig., Nélson (B) 52', Ailton (S) 89'
Vitória-Portuguesa 0-0
Paysandu-At. Mineiro 0-2
Reinaldo 3', Renato 27'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	**10**	8	4	2	2	14	10
São Paulo	**10**	8	3	4	1	10	8
Portuguesa	**9**	8	2	5	1	4	3
Paysandu	**8**	8	3	2	3	9	11
At. Mineiro	**6**	8	2	2	4	8	9
Vitória	**5**	8	0	5	3	6	10

GRUPPO C

8. GIORNATA

Vasco da Gama-Santos 0-0
Guarani-Bahia 1-1
Raudinei (B) 25', Júlio César (G) 89'
Cruzeiro-Remo 0-1
Helinho 70'
ANTICIPI
Bahia-Remo 1-0
Marcelo 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**11**	8	5	1	2	13	5
Vasco	**11**	8	4	3	1	9	4
Santos	**10**	8	4	2	2	8	6
Bahia	**9**	9	3	3	3	8	11
Remo	**5**	9	2	1	6	4	11
Cruzeiro	**4**	8	1	2	5	5	10

GRUPPO D

8. GIORNATA

Paraná-Fluminense 2-3
João Antonio (P) 25', Ezio (F) 44' e 77', Wélton (F) 68', Gilson Batata (P) 80'
São João-Naútico 0-0
Palmeiras-Inter Porto Alegre 1-0
Flávio Conceicão 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**15**	8	7	1	0	18	4
Fluminense	**9**	8	4	1	3	11	11
Inter	**8**	8	3	2	3	13	7
Paraná	**7**	8	2	3	3	10	13
São João	**5**	8	2	1	5	5	12
Naútico	**4**	8	0	4	4	4	14

Argentina

3. GIORNATA

Racing-Independiente 0-2
35' Hugo Pérez (I) rig., Gustavo López (I) 45'.
Argentinos Jrs-Belgrano 1-0
Torres
Ros. Central-Gimnasia y Esgrima 2-0
3' Scotto (R), 7' Carbonari (R)
Velez-Newell's OB 2-0
7' Asad (V), 61' Flores (V)
Talleres (C)-Dep. Español 1-1
25' M. Morales (DE), 30' Carrario (T)
Ferrocarril-San Lorenzo 1-1
45' E.F. González (SL), 89' Biazzotti
Gimnasia J.-River P. 0-0
Lanus-Banfield 1-0
9' Simionatto (L)
Boca-Mandiyù 1-1
42' R. da Silva (B), 50' Alvarenga (M) rig.
Huracan-Platense 3-0
53' e 82' Pelletti (H), 85' Conti (H)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Huracán	**6**	3	3	0	0	7	1
Vélez	**6**	3	3	0	0	6	0
Independiente	**5**	3	2	1	0	5	1
Ferrocarril	**4**	3	1	2	0	3	2
River Plate	**4**	3	1	2	0	2	1
Rosario C.	**4**	3	2	0	1	3	1
San Lorenzo	**3**	3	0	3	0	1	1
Gimnasia E.	**3**	3	0	3	0	1	1
Lanus	**3**	3	1	1	1	2	2
Argentinos Jr.	**3**	3	1	1	1	1	2
Talleres (C)	**3**	3	0	3	0	5	5
Racing	**2**	3	1	0	2	2	3
Banfield	**2**	3	1	0	2	2	3
Newell's OB	**2**	3	0	2	1	2	4
Gimnasia J.	**2**	3	1	0	2	1	4
Boca Jrs.	**2**	3	0	2	1	2	3
Mandiyu	**2**	3	0	2	1	4	6
Español	**2**	3	0	2	1	2	3
Belgrano	**1**	3	0	1	2	1	3
Platense	**1**	3	0	1	2	1	6

MARCATORI: **2 reti:** Scotto (Rosario), Pelletti (Huracán), D. Fernández (Mandiyu), Ruiz Diaz (Talleres), Rambert (Independiente), Flores (Vélez), Vidal (Ferrocarril), Alvarenga (Mandiyu).

Messico

2. GIORNATA: Necaxa-Toluca 1-0; UN León-Atlante 2-0; Tampico Madero-Monterrey 4-1; UNAM-León 3-3; Veracruz-UAG 3-0; Atlas-América 1-0; Tamaulipas-Puebla 1-1; Guadalajara-Cruz Azul 3-1; Toros Neza-Morelia 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Necaxa	**4**	2	2	0	0	5	0
América	**2**	2	1	0	1	2	1
UN León	**2**	2	1	0	1	3	2
Toros Neza	**2**	2	1	0	1	7	5
UAG	**0**	1	0	0	1	0	3
GRUPPO 2							
Veracruz	**4**	2	2	0	0	5	1
Cruz Azul	**2**	2	1	0	1	6	5
Morelia	**2**	2	1	0	1	2	6
Atlante	**2**	2	1	0	1	3	3
Tamaulipas	**1**	2	0	1	1	2	4
GRUPPO 3							
Toluca	**2**	2	1	0	1	3	1
Tampico M.	**2**	2	1	0	1	4	4
Guadalajara	**2**	2	1	0	1	5	4
UNAM	**1**	2	0	1	1	3	4
Puebla	**1**	2	0	1	1	1	5
GRUPPO 4							
Santos	**2**	1	1	0	0	3	2
Atlas	**2**	2	1	0	1	2	2
Monterrey	**2**	2	1	0	1	2	4
León	**1**	2	0	1	1	3	5

Guatemala

TORNEO DE COPA

FINALE: Deportivo Municipal-Suchitepequez 3-0

Peru

19. GIORNATA: Municipal-Sipesa 1-2; Sp. Cristal-Universitario 1-0; Alianza Lima-San Agustín 0-0; M. Melgar-Ciclista 3-3; Sport Boys-León 0-2; Alianza At.-Unión Minas 5-2; C. Mannucci-Defensor 0-0; J. Aurich-Cienciano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sp. Cristal	35	19	16	1	2	50	10
Universitario	27	19	13	1	5	24	13
Alianza Lima	25	18	10	5	3	35	14
Ciclista	24	19	10	4	5	35	32
Sipesa	22	19	9	4	6	26	20
Municipal	22	19	10	2	7	27	22
M. Melgar	20	19	7	6	6	24	26
León	18	19	8	2	9	23	29
Unión Minas	16	19	6	4	9	20	29
J. Aurich	15	18	5	5	8	16	21
Cienciano	15	19	5	5	9	15	23
San Agustín	14	19	5	4	10	24	32
Alianza At.	14	19	6	2	11	24	37
C. Mannucci	13	19	3	7	9	14	22
Sport Boys	13	19	6	1	12	19	28
Defensor	11	19	2	7	10	20	38

Uruguay

6. GIORNATA

Central Español-Bella Vista 3-3
Tito (B) 10' e 70', Quagliata (C) 48' e 51', Bianchi (B) 72', J. González (C) 75'
Danubio-River Plate 0-1
O. Otero 79'
Nacional-Liverpool 3-2
Canobbio (N) 17', W. Rodriguez (L) 53', Abejión (N) 55', N. Correa (L) 58', Miranda (N) 63'
Basañez-Progreso 1-0
Romero 6'
Peñarol-Cerro 3-1
Vespa (C) 14', Aguilera (P) 20', M. Otero (P) 49', D. Silva (P) 68'
Defensor Sporting-Rampla Jrs 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	10	5	5	0	0	17	3
Nacional	10	5	5	0	0	9	3
Cerro	8	6	3	2	1	8	6
River Plate	7	6	3	1	2	7	4
Wanderers	6	5	2	2	1	5	4
Defensor Sp.	5	5	1	3	1	3	2
Bella Vista	5	6	2	1	3	8	10
Rampla Jrs	5	6	1	3	2	3	7
Progreso	4	6	2	0	4	4	6
Basañez	4	5	1	2	2	3	6
Liverpool	3	6	1	1	4	4	8
Danubio	3	6	1	1	4	4	11
Central E.	2	5	0	2	3	5	10

Sotto, Daniel Silva del Peñarol (fotoCalderoni)

Paraguay

SECONDA FASE

1. GIORNATA: Boquerón-Cerro Corá 0-0; 8 Deciembre-Humaita 2-2; Sp. Luqueño-Pte Hayes 1-0; Libertad-Cerro Porteño 0-4; Olimpia-Guarani Ovetense 7-2; Guarani Asunción-Sol de América 1-2; River Plate-12 Octubre 1-1; Colegiales-Nacional 0-2; Trinidense-Pettirossi 1-0; Sp. Colombia-Cerro Paranaense 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	2	1	1	0	0	7	2
Cerro Porteño	2	1	1	0	0	4	0
Nacional	2	1	1	0	0	2	0
Sol América	2	1	1	0	0	2	1
Sp. Colombia	2	1	1	0	0	1	0
Sp. Luqueño	2	1	1	0	0	1	0
Trinidense	2	1	1	0	0	1	0
Humaita	1	1	0	1	0	2	2
8 Deciembre	1	1	0	1	0	2	2
River Plate	1	1	0	1	0	1	1
12 Octubre	1	1	0	1	0	1	1
Boquerón	1	1	0	1	0	0	0
Cerro Corá	1	1	0	1	0	0	0
Guarani A.	0	1	0	0	1	1	2
Cerro Par.	0	1	0	0	1	0	1
Pettirossi	0	1	0	0	1	0	1
Pte Hayes	0	1	0	0	1	0	1
Colegiales	0	1	0	0	1	0	2
Libertad	0	1	0	0	1	0	4
Guarani Ov.	0	1	0	0	1	2	7

Ecuador

SECONDA FASE

GRUPPO 1

4. GIORNATA: LDU Portoviejo-Dep. Quito 1-1; LDU Quito-Emelec 0-1; Espoli-Delfin Manta 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Quito	7	4	3	1	0	10	3
Espoli	7	4	3	0	1	6	3
Emelec	6	4	3	0	1	11	4
LDU Portov.	4	4	1	2	1	6	6
Delfin Manta	1	4	0	1	3	0	9
LDU Quito	0	4	0	0	4	3	11

GRUPPO 2

4. GIORNATA: Green Cross-Barcelona 0-0; Valdéz-Aucas 2-0; Nacional-Dep. Cuenca 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cuenca	6	4	3	0	1	7	6
Barcelona	5	4	2	1	1	5	2
Nacional	4.5	4	2	0	2	7	7
Valdéz	4	4	2	0	2	3	2
Aucas	4	4	2	0	2	6	6
Green Cross	1	4	0	1	3	0	5

Cile

15. GIORNATA: Antofagasta-Cobreloa 2-2; O'Higgins-Univ. Católica 1-1; Palestino-Rangers 3-2; Temuco-Coquimbo Unido 2-0; Univ. de Chile-Cobresal 2-1; La Serena-Osorno 1-0; Atacama-Colo Colo 1-3; Unión Española-Everton 3-0.
RECUPERO: Temuco-Univ. de Chile 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Católica	26	15	11	4	0	44	13
Un. de Chile	23	15	10	3	2	27	14
O'Higgins	20	15	6	8	1	22	17
Colo Colo	18	14	7	4	3	26	14
Everton	16	15	6	4	5	19	28
Un. Española	15	15	7	1	7	29	22
Atacama	15	15	6	3	6	24	18
Temuco	15	15	5	5	5	19	18
Antofagasta	15	15	5	5	5	19	19
Cobreloa	13	15	3	7	5	26	23
La Serena	12	15	4	4	7	19	30
Osorno	12	15	4	4	7	15	27
Cobresal	10	15	2	6	7	21	26
Coquimbo	10	15	3	4	8	12	25
Palestino	10	15	4	2	9	13	30
Rangers	8	14	1	6	7	14	25

Sopra, Leonardo, nuova stella dei Kashima Antlers

Colombia

35. GIORNATA: Sanfa Fe-Quindio 2-2; Pereira-Envigado 5-1; América-Junior 0-1; Tuluá-Dep. Cali 3-0; Nacional-Bucaramanga 2-1; At. Huila-Millonarios 1-0; DIM-Caldas 1-1; Unión Magdalena-Cúcuta 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	47	35	17	13	5	47	26
Dep. Cali	40	35	15	10	10	55	40
Millonarios	39	35	16	7	12	66	44
Caldas	39	35	11	17	7	52	44
Júnior	38	35	13	12	10	44	42
DIM	38	35	13	12	10	39	40
América	37	35	13	11	11	50	41
Envigado	36	35	11	14	10	43	51
Santa Fe	34	35	11	12	12	41	46
Cúcuta	33	35	8	17	10	40	39
Quindio	32	35	10	12	13	46	58
Huila	31	35	10	11	14	44	52
Magdalena	31	35	10	11	14	34	43
Pereira	30	35	10	10	15	46	53
Tuluá	30	35	9	12	14	40	47
Bucaramanga	25	35	5	15	15	36	54

Giappone

J-LEAGUE

SECONDA FASE

10. GIORNATA
JEF-Sanfrecce 0-1 dts
Noh Jung Youn 97'
Antlers-Reds 2-0
Leonardo 31' rig. e 48' Flugels-Verdy 2-3
Maeda (F) 8', Bentinho (V) 17' e 68', Takeda (V) 46', Katsura (F) 85'
S Pulse-Grampus 2-1
Toninho (S) 2', Mori (G) 5', Ronaldo (S) 9'
Jubilo-Bellmare 3-1
Paus (J) 29', Betinho (B) 36', Matsubara (J) 46' e 59'
Gamba-Marinos 0-0 dts 3-4 rig.

11. GIORNATA
Jubilo-Sanfrecce 0-0 dts 4-3 rig.
Reds-Verdy 1-3
Pereira (V) 44' e 47', Bentinho (V) 63', K. Sato (R) 71'
Grampus-JEF 3-1
Vinic (G) 57' e 68', Ordenewitz (J) 67', Stojkovic (G) 74'
Bellmare-Antlers 3-1
Betinho (B) 5', Kurosaki (A) 78', Noguchi (B) 79' e 87'
Flugels-Marinos 1-0
Valber 5'
Gamba-S Pulse 1-0
Isogai 38'

CLASSIFICA	V	P	G	F	S
Verdy	9	2	11	25	15
Bellmare	8	3	11	26	14
Marinos	8	3	11	19	9
Sanfrecce	6	5	11	16	15
Jubilo	6	5	11	15	22
Antlers	5	6	11	21	16
Flugels	5	6	11	17	16
S-Pulse	5	6	11	9	12
JEF	4	7	11	22	26
Grampus	4	7	11	19	25
Reds	4	7	11	13	23
Gamba	2	9	11	11	20

Supercoppa

1. TURNO (andata)

Olimpia Asunción (Par)-Cruzeiro Belo Horizonte (Bra) 2-0
Sanabria 11', Delvalle 43'
River Plate (Arg)-Nacional Montevideo (Uru) 2-2
Francescoli (R) 17' rig., Canobbio (N) 45' e 67', Amato (R) 70'
Santos (Bra)-Independiente (Arg) 1-0
Rotchen aut. 33'
Flamengo (Bra)-Estudiantes (Arg) 0-0
Peñarol (Uru)-Boca Jrs (Arg) 1-0
Bengoechea 41'

Il pallone della pace

Non sarà la partita dell'anno, e neppure la partita del secolo. Comunque sia, sarà la «partita della pace». Di fronte si troveranno Israele e Palestina, e il teatro della sfida sarà il Maracanã, il più grande stadio del mondo. L'idea di questa gara è stata del sindaco di Rio de Janeiro, Cesar Maia. Il Brasile, patria del calcio, sarebbe stato il luogo ideale per questo storico confronto. L'incontro si disputerà nel prossimo mese di dicembre. Mancano ormai solo pochi dettagli. La città di Rio de Janeiro sponsorizzerà l'avvenimento, coprendo i costi di viaggio e soggiorno delle due squadre. Saranno invitati anche i più popolari artisti israeliani e palestinesi, per una grande festa che si svolgerà insieme alla partita. Una sfilata carnevalesca sarà organizzata per le strade della città. L'incasso della manifestazione sarà devoluto alle famiglie delle vittime del lungo conflitto fra i due popoli. Calcio, spettacolo e pace. Un cocktail che non può fallire. **r.s.**

VARIE

Basket □ La sfida di Petrucci

Il presidente ne è certo: la pallacanestro ha fatto molto e merita molto. Anche la presenza sulla schedina

Si può avere di più

Aria nuova sul campionato all'esordio, il vento del Sud: annunciato in Tv, con le nuove telecronache affidate anche al calabrese Tranquillo e al pugliese Taveri su Tele + 2 e al campano Gallicola su Rta; confermato sul campo, con le imprese corsare di Reggio Calabria a Treviso e Caserta a Rimini (ma hanno vinto anche Trapani e Napoli). E sugli scudi, subito, Franco Marcelletti napoletano a Verona, che ha schiaffeggiato l'ambiziosa Filodoro grazie anche allo scugnizzo Aniello Laezza. Finali a sorpresa, risultati che avrebbero potuto fare la fortuna dei tredicisti se... *«Se il basket fosse già in schedina. Lo merita, ne guadagnerebbe in popolarità. E, quando succederà, la pallacanestro si sarà mostrata all'avanguardia»*: Gianni Petrucci, presidente della Federazione, la battaglia del Totocalcio è sicuro di vincerla. *«Abbiamo fatto molto. La Fip è stata la prima federazione a chiedere la riduzione del numero degli stranieri, per evitare gli sprechi, ma anche nell'interesse della Nazionale»* sostiene Petrucci. *«Perché la Nazionale è la vetrina della pallacanestro, ed è la vetrina ad attirare i compratori nel negozio»*. Un negozio cestistico, che ha rischiato di rimanere senza rifornitori: sponsor e presidenti. *«Il campionato a 32 squadre non aveva più senso; e la ristrutturazione della Serie A, l'avvento del professionismo, la futura introduzione del salary cap ci hanno tenuto a galla e ci spingeranno avanti. Siamo il secondo sport di squadra per incassi, 50 miliardi la passata stagione»*. E un'altra sfida è alle porte: i Mondiali 1998, Petrucci spera di portarli in Italia e appoggerà la candidatura di Bologna, praticamente in casa di quella Virtus che in Serie A ha ripreso il discorso dove l'aveva interrotto quattro mesi fa, in finale: vincendo. Ma in settimana la Buckler era stata eliminata dalla Coppa Italia: il basket all'avanguardia non ama le imprese scontate. Proprio come piace agli scommettitori del Totocalcio che Petrucci vorrebbe ribattezzare, forse, Totosport.

Franco Montorro

A fianco, Djordjevic e Bonora in Filodoro-Birex (fotoIguanaPress)

In breve

● **Canottaggio.** Ai Mondiali di Indianapolis (Stati Uniti), l'Italia ha conquistato sette medaglie. Quelle d'oro sono andate al doppio (Esposito, Crispi), al due senza (Gaddi, Pettinari) al quattro senza (Molea, Dei Rossi, Leonardo, Mornati) e al quattro di coppia (Galtarossa, Corona, Sartori e Paradiso). L'Argento è stato conquistato dal quattro di coppia pesi leggeri (Gandola, Zasio, Guglielmi, Pittino) e dal due con (Carmine Abbagnale, Cascone; timoniere Cirillo). Bronzo infine, per l'otto (Romanini, Barbanelli, Somma, Armitrano, Faraci, Rovasi, Marigliano, Re; timoniere Iannuzzi).

● **Boxe.** A Las Vegas (Stati Uniti), Gianfranco Rosi ha perso la corona iridata dei pesi superwelters Ibf, cedendo per ko alla quarta ripresa allo sfidante, l'americano Vincent Pettway. Il trentasettenne pugile italiano ha poi annunciato il ritiro dall'attività. Nella stessa riunione, senza titolo in palio, Giovanni Parisi ha superato ai punti lo statunitense Fred Pendleton. Gabriel Ruelas (Stati Uniti) ha conquistato il Mondiale dei superpiuma Wbc sconfiggendo ai punti James Leija; Frankie Randall (Stati Uniti) ha sconfitto ai punti Juan Martin Coggi (Argentina), conquistando la corona dei superleggeri Wba; Julio Cesar Chavez (Messico) ha conservato il titolo dei superleggeri Wbc, battendo per ko tecnico all'8. ripresa Meldrick Taylor (Stati Uniti).

● **Lutto.** Il quarantenne ex tennista statunitense Vitas Gerulaitis è deceduto a New York.

Tuttorisultati

Tennis. Le finali di domenica scorsa. Tornei maschili. Bordeaux (Francia): Ferreira (Sudafrica) b. Tarango (Stati Uniti) 6-0 7-5. Bucarest (Romania): Davin (Argentina) b. Ivanisevic (Croazia) 6-2 6-4.

Ciclismo. Giro del Lazio: 1. Fondriest (Italia); 2. Sciandri (Italia); 3. Lecchi (Italia); 4. Bortolami (Italia); 5. Konychev (Russia). Giro di Catalogna (Spagna): 1. Chiappucci (Italia); 2. Escartin (Spagna); 3. Delgado (Spagna); 4. Belli (Italia); 5. Sanchez (Spagna). Parigi-Bruxelles: 1. Sorensen (Danimarca); 2. Ballerini (Italia); 3. Yates (Gran Bretagna); 4. Museeuw (Belgio); 5. Planckaert (Belgio).

Baseball. Playoff, semifinali (Gara 1, 2, 3): Biemme Bologna-Cariparma 12-2, 17-21, 2-3; Cfc Nettuno-Telemarket Rimini 5-4, 7-12, 4-7.

Hockey pista. Coppa Italia 2. giornata: Vicentino-Gesport Monza 3-17; Spv Viareggio-Cgc Viareggio 2-3; Biviemme-Correggio 6-0; Profilgass Lodi-Berloni Lodi 2-6; Scs 84-Rono Matera 8-1; Marzotto-Breganza 2-4; Lotus Trieste-Lumesystem Bassano 2-4; Sandrigo-Runway 3-8; Lattebusche Trissino-Vercelli 0-4; Scandiano-Giovinazzo (recupero della 1. giornata) 5-6.

Buckler già in vetta

SERIE A1. 1. GIORNATA: Scavolini Pesaro-Olimpia Pistoia 84-74, Filodoro Bologna-Birex Verona 86-88 dopo 1 t.s., Benetton Treviso-Pfizer Reggio Calabria 76-77, Montecatini-Buckler Bologna 70-88, Teorematour Roma-Illy Trieste 77-76, Reggio Emilia-Cagiva Varese 77-82, Mens Sana Siena-Stefanel Milano 78-100.

CLASSIFICA: Buckler, Stefanel, Scavolini, Cagiva, Birex, Teorematour e Pfizer p. 2; Benetton, Illy, Filodoro, Montecatini, Reggiana, Olimpia e Mens Sana 0.

COPPA ITALIA. Quarti (ritorno): Buckler Bologna-Benetton Treviso* 76-73, Birex Verona-Stefanel Milano* 82-73, Illy Trieste*-Cagiva Varese 115-86, Scavolini Pesaro*-Pfizer Reggio Calabria 73-64.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate alla Final four.